

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 13 SETTEMBRE 2013

N. 122



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1511

“Crea-Attiva-mente, programma per la mobilità sostenibile della Regione Puglia- piano degli interventi 2013”

Pag. 28961

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1512

D.G.R. n. 315/2010 - Società Trenitalia S.p.A - Contratto di servizio per l'esercizio di servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi di competenza della Regione Puglia.

Pag. 28963

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1513

Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - Programma Operativo Transnazionale MED/FESR 2007/2013. Approvazione schema convenzione tra Regione Toscana e Regione Puglia.

Pag. 28964

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1514

D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinata dei giorni 21 - 23 aprile e 06 maggio 2013 abbattutasi su parte dei territori dei Comuni di Barletta, Canosa, Minervino Murge e Spinazzola provincia di BAT.

Pag. 28981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1516

Disposizioni urgenti in materia di mobilità sanitaria interregionale. Determinazione delle tariffe per i trasporti con ambulanza e in elisoccorso ai fini del recupero della mobilità sanitaria interregionale.

Pag. 28989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1517

D. Lgs.vo 118 /2011 art. 20 - Adempimenti conseguenti. Fondo sanitario Nazionale 2012 - ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Variazione al bilancio di previsione, art.42 L.R. 28/2001 e s.m.i..

Pag. 28992

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1518

Decreto Legislativo 118/2011, art. 32 comma 5. Approvazione dei Bilanci Preventivi Economici 2013 delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Pag. 28994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1519

D.Lgs. n. 288/2003 - Art. 14 L.R. 12/2005 s.m.i. - Designazione componente di competenza regionale in seno al Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. “Saverio De Bellis” di Castellana Grotte in sostituzione di componente dimissionario.

Pag. 28997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1520

Avviso pubblico per l'erogazione di misure di sostegno economico per persone in condizioni di non autosufficienza gravissima e i loro nuclei familiari. Assistenza Indiretta Personalizzata, I Annualità 2010 (BURP n. 32 del 18.02.2010) - Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, ai sensi dell'art. 19.

Pag. 28999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1521

Attuazione dell'Accordo in C.U. del 22.11.2012. Approvazione Linee Guida regionali per l'Autismo.

Pag. 29003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1522

Attuazione dei progetti finanziati mediante l'utilizzo delle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR. Aggiornamento della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. (e dei relativi allegati) e della D.G.R. 1411/2013.

Pag. 29029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1523

DGR n. 1300 del 9 luglio 2013: Aggiornamento Statuto Società in house InnovaPuglia SpA. Integrazioni.

Pag. 29031

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1524

Subentro della Regione Puglia nelle attività finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici in territorio di Marina di Lesina (FG) - Individuazione nuovo Soggetto attuatore degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012 - Modifiche alla DGR n. 42 del 29/01/2013.

Pag. 29046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1525

Determinazioni in ordine all'espletamento di indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina - Modifiche alla DGR n.1499 del 24/07/2012.

Pag. 29048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1526

Dissesti idrogeologici interessanti il Comune di Lesina (FG) - Finanziamento per interventi prioritari di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Pag. 29051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1527

L. R. n. 4/2013, art. 9, comma 1 - Trasferimento a titolo gratuito al demanio ed al patrimonio indisponibile comunale di suoli appartenenti al Tratturo Aquila-Foggia per la realizzazione del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) Ambito A del Comune di Foggia.

Pag. 29053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1528

Revisione disciplina auto di rappresentanza nella prospettiva del contenimento dei costi di esercizio.

Pag. 29058

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1529

Strada Regionale n. 8. - Redazione progetto di variante - Direttive.

Pag. 29063

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1530

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008 e s.m.i. - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: CANEPA S.p.A. - P. IVA 03058280136 Soggetto aderente: Tessitura del Salento S.r.l. - P. IVA 12163450153.

Pag. 29071

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1531

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Magneti Marelli S.P.A. - P. IVA 08082990014.

Pag. 29124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1532

Avviso di Manifestazione di Interesse relativo ad "Interventi di educazione nella legalità al lavoro sul territorio Pugliese" in prosecuzione degli obiettivi previsti nel programma Emersione 2011-2012 - Scorrimento graduatoria- Utilizzo risorse liberate FESR POR Puglia 2000-2006 Asse VI.

Pag. 29147

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1533

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - EMPI CBC MED. Progetto MED DESIRE. Approvazione schema convenzione tra Regione Puglia e ARTI, autorizzazione missioni all'estero.

Pag. 29149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1604

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016.

Pag. 29162

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1511

“Crea-Attiva-mente, programma per la mobilità sostenibile della Regione Puglia- piano degli interventi 2013”

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente di Servizio riferisce:

Premesso che

- La legge regionale 25 ottobre 2004, n. 18, si propone l'obiettivo di ridurre i rischi connessi alla mobilità degli utenti della strada per garantire la sicurezza nei trasporti quale valore primario che concorre a determinare la qualità della vita. Gli interventi previsti dalla legge 18/04 riguardano azioni di carattere infrastrutturale ed informativo educativo formativo in materia di mobilità sicura e sostenibile.
- La legge regionale n.1 del 23.01.2013 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” sostiene e promuove l'utilizzo generalizzato della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano tramite la formazione di una rete ciclabile regionale integrata con la rete delle infrastrutture per la mobilità ed attraverso l'attivazione di azioni di educazione, formazione e comunicazione per la diffusione della mobilità ciclistica.
- Con DGR 2522 del 23.11.2010 è stato approvato *CreaAttiva Mente* il programma per la mobilità sostenibile della Regione Puglia. *CreaAttivaMente* si articola in misure ed interventi per la pianificazione e la gestione della mobilità in un'ottica di sostenibilità ambientale, al fine migliorare la ripartizione modale degli spostamenti, riducendo l'utilizzo dell'auto privata a favore di modalità di spostamento ecocompatibili.

- Con D.G.R. 1251 del 19.06.2012 si è provveduto a predisporre una revisione del medesimo programma, dettagliandone le finalità ed aggiornarne la struttura in tre direttrici principali:
 - a. Progetto “Mente locale”, per il recupero degli immobili a servizio del TPL e la valorizzazione della rete ferroviaria.
 - b. Progetto “Cicloattivi”, per lo sviluppo della mobilità ciclistica e la tutela degli utenti deboli della strada.
 - c. Progetto “PugliAPedali” per il sostegno alle politiche locali per la ciclabilità e la mobilità sostenibile.
- Secondo studi di settore in Italia dal 2010 si assiste ad un considerevole e costante incremento nella **vendita di biciclette. L'economia della bicicletta può rappresentare un settore di sviluppo strategico non solo per i benefici diretti che** le aziende produttrici di **bici** possono ricavare ma soprattutto per le esternalità positive che l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili portano alla qualità della vita in città e alla promozione turistica del territorio pugliese.

In relazione a quanto sopra, in linea con le finalità del programma CreaAttivaMente si propone l'attuazione del seguente piano di interventi per il 2013 al fine di potenziare le azioni di promozione alla mobilità sostenibile in un'ottica di sviluppo dell'economia e del turismo regionale. In particolare il piano degli interventi 2013 di CreaAttivaMente si propone di realizzare le seguenti azioni:

- 1) Iniziative di promozione della mobilità sicura e sostenibile con il coinvolgimento delle associazioni, imprese ed enti pugliesi, attraverso la partecipazione, partnership e collaborazione a forum, festival a tema, convegni, workshop, ecc.
- 2) Interventi di sostegno per le imprese bike friendly al fine promuovere un'alleanza tra il mondo delle biciclette e quello delle imprese per contribuire attraverso la mobilità ciclistica allo sviluppo economico, locale e regionale ed iniziative di supporto alle amministrazioni comunali impegnate nella diffusione della mobilità sostenibile (nuova edizione “Bando Comuni Bicicloni”, promosso dall'Associazione Legambiente).
- 3) Giornate di studio sull'economia della bicicletta ed iniziative di comunicazione per promuovere una riflessione sul valore economico degli inve-

stimenti sulla mobilità ciclistica; occasioni di confronto tra il mondo dell'Accademia, quello delle istituzioni locali e quello delle imprese intorno alle potenzialità della mobilità ciclistica per lo sviluppo della regione.

- 4) Azioni di valorizzazione delle buone pratiche locali esistenti sul territorio regionale in materia di mobilità sostenibile, attraverso la proposizione di manifestazioni ed iniziative organizzate con il coinvolgimento attivo dei cittadini, dei referenti delle associazioni, i tecnici e gli amministratori.
- 5) Azioni di incentivazione per politiche ed interventi di mobility management a livello regionale, comunale, aziendale, ecc.

L'attuazione del programma sarà finanziata con le risorse a valere sul capitolo 553027 del bilancio regionale per un ammontare complessivo nell'esercizio finanziario 2013 di 230.000,00 euro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 18/04

Il presente provvedimento comporta una spesa di 230.000,00 euro che trova copertura nei fondi assegnati al capitolo 553027 UPB 3.4.3 - Bilancio regionale 2013

Al relativo impegno di spesa di 230.000,00 euro provvederà il Dirigente di Servizio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. D della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e le conseguenti proposte dell'Assessore Giannini;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- in relazione a quanto sopra, in linea con gli obiettivi delle citate leggi regionali ed in continuità con le azioni intraprese con le sopra citate deliberazioni, di approvare "CreaAttiva Mente, programma per la mobilità sostenibile della Regione Puglia piano degli interventi 2013" e di sostenere le azioni del programma con risorse a valere sul capitolo 553027 del bilancio 2013, destinando un importo complessivo di 230.000,00 euro. In particolare il piano degli interventi 2013 di CreaAttivaMente si propone di realizzare le seguenti azioni:
 - 1) Iniziative di promozione della mobilità sicura e sostenibile con il coinvolgimento delle associazioni, imprese ed enti pugliesi, attraverso la partecipazione, partnership e collaborazione a forum, festival a tema, convegni, workshop, ecc.
 - 2) Interventi di sostegno per le imprese bike friendly al fine promuovere un'alleanza tra il mondo delle biciclette e quello delle imprese per contribuire attraverso la mobilità ciclistica allo sviluppo economico, locale e regionale ed iniziative di supporto alle amministrazioni comunali impegnate nella diffusione della mobilità sostenibile (nuova edizione "Bando Comuni Biciclioni", promosso dall'Associazione Legambiente).
 - 3) Giornate di studio sull'economia della bicicletta ed iniziative di comunicazione per promuovere una riflessione sul valore economico degli investimenti sulla mobilità ciclistica; occasioni di confronto tra il mondo dell'Accademia, quello delle istituzioni locali e quello delle imprese intorno alle potenzialità della mobilità ciclistica per lo sviluppo della regione.
 - 4) Azioni di valorizzazione delle buone pratiche locali esistenti sul territorio regionale in materia di mobilità sostenibile, attraverso la proposizione di manifestazioni ed iniziative organizzate con il coinvolgimento attivo dei cittadini, dei referenti delle associazioni, i tecnici e gli amministratori.
 - 5) Azioni di incentivazione per politiche ed interventi di mobility management a livello regionale, comunale, aziendale, ecc.
- di demandare al Dirigente del Servizio l'attuazione del presente provvedimento

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1512

D.G.R. n. 315/2010 - Società Trenitalia S.p.A - Contratto di servizio per l'esercizio di servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi di competenza della Regione Puglia.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 315 del 9.2.2010 la Giunta regionale ha approvato un nuovo schema di contratto con la società Trenitalia per i servizi di trasporto ferroviario ex art. 9 del d.lgs. 422/97, sottoscritto in data 25 febbraio 2010 con validità di sei anni dall'1.1.2010 al 31.12.2015, rinnovabile per altri sei.

L'art. 6, punto 6, del suddetto contratto prevede che "per tutta la durata del presente contratto e già a partire dal 2010, Trenitalia aggiornerà i prezzi a catalogo al tasso di inflazione; la Regione, già a partire dal 2010, adeguerà il corrispettivo annuale al tasso di inflazione ISTAT, riferito all'anno precedente, corrispondente all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/2009".

Il successivo art. 7 prevede la revisione del contratto in essere al verificarsi delle condizioni nello stesso indicate, tra le quali è prevista anche quella del mancato adeguamento, con cadenza annuale, delle tariffe dei servizi ai sensi e per gli effetti della L.R. n.18/2002 art. 26. Infine l'art. 12 prevede, che il conguaglio del corrispettivo tenga conto di eventuali variazioni del programma di esercizio, sia diminutive che incrementative, disposte o autorizzate dalla Regione.

In relazione a quanto sopra la società Trenitalia, con nota TRNIT- DPR.DRPU.CP/P/2013/0012843 ha trasmesso il programma di esercizio per l'anno 2013 che prevede una produzione di 6.535.993 treni km (a fronte di 6.455.879 del 2012) e di 1.666.374 aut.km (a fronte di 1.767.061 del 2012), e quantificando in € 58.718.648,81 il corrispettivo spettante per l'anno 2013 a fronte di € 55.125.543,22 di quello spettante a consuntivo per l'esercizio 2012.

Successivamente, con nota TRNIT- DPR.DRPU.CP/P/2013/20459 del 11.4.2013 la società, a seguito di specifica richiesta da parte del Servizio, ha comunicato che il corrispettivo di € 58.718.648,81 per l'anno 2013 è comprensivo di € 55.642.636,75 per la produzione del servizio secondo il nuovo programma di esercizio proposto, € 1.720.906,29 per adeguamento ISTAT calcolato al 3% corrispondente all'indice NIC e di € 1.355.105,77, di cui non ha fornito dettaglio per mancato introito da tariffa per gli anni 2011,2012 e 2013, come previsto dall'art. 26 della legge regionale.18/2002.

Al riguardo si evidenzia che la maggiore percorrenza dei servizi ferroviari risente dell'effetto di trascinamento di modifiche (oggetto di confronto con l'Assessorato) apportate al programma di esercizio già nel corso dell'anno 2012, e, pertanto si ritiene riconoscibile nell'importo di € 55.642.636,75, oltre IVA come per legge, il corrispettivo per l'effettuazione del servizio ferroviario e automobilistico sostitutivo da parte della società Trenitalia.

Per quanto attiene al riconoscimento dell'adeguamento del corrispettivo all'ISTAT, ai sensi della legge regionale n. 10/2009, si fa presente che detto adeguamento opera per tutte le imprese esercenti servizi di competenza regionale, e si ritiene, quindi, al momento di rinviare ogni determinazione nelle more dell'approvazione della variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013.

Infine, per quanto attiene all'importo di € 1.355.105,77 richiesto a titolo di mancati introiti da tariffa, per il quale non è stato fornito alcun dettaglio di calcolo, si osserva che è stata avviata la procedura prevista dall'art. 26 della l.r. n. 18/2002 e per tale motivo si ritiene non accoglibile la richiesta del riconoscimento di tale importo.

COPERTURA FINANZIARIA

L'onere riveniente dal presente provvedimento è pari complessivamente a € 61.206.900,42, suddiviso

in: € 55.642.636,75 per il corrispettivo d'esercizio 2013, comprensivo della somma di cui alla determinazione dirigenziale n. 139/2013, che trova copertura per € 55.000.000,00 sul capitolo n. 551047 per l'esercizio finanziario 2013 e per € 642.636,75 sul capitolo n. 551027 RS 2009 e in € 5.564.263,67 per l'IVA che trova copertura sul capitolo n. 552034 per l'esercizio finanziario 2013.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.p. e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di determinare in € 55.642.636,75, oltre IVA come per legge, il corrispettivo di esercizio 2013 per la società Trenitalia per l'effettuazione dei servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi come da programma allegato al presente provvedimento;
- di rinviare a successiva determinazione l'adeguamento del corrispettivo all'ISTAT ai sensi della legge regionale n. 10/2009;
- di non accogliere la richiesta del riconoscimento dell'importo € 1.355.105,77 richiesto a titolo di mancati introiti da tariffa, essendo stata avviata la procedura prevista dall'art. 26 della l.r. n. 18/2002;
- di demandare al Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture di provvedere alla notifica del presente provvedimento alla società Trenitalia S.p.A.;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1513

Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - Programma Operativo Transnazionale MED / FESR 2007/2013. Approvazione schema convenzione tra Regione Toscana e Regione Puglia.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

Con il Regolamento CE N.1828/2006 dell'8 dicembre 2006 la Commissione Europea ha dato esecuzione ai regolamenti CE n. 1080/2006 del 7 luglio 2006 e CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, relativi al F.E.S.R., al F.S.E. e al Fondo di Coesione.

Con decisione CE (2007) 6578 del 20 dicembre 2007 e successive modificazioni e integrazioni la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Transnazionale MED/F.E.S.R al quale sono eleggibili alcune regioni del **Portogallo** (Algarve e Alentejo), della **Spagna** (Andalusia, Aragona, Catalonia, le Isole Baleari, Mursia, Valencia e due città Ceuta e Melilla); della **Francia** (Corsica, Languedoc - Roussillon, Provenza - Alpi - Costa Azzurra e la Regione Rhone - Alpes), dell'**Italia** (Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto) ed infine l'intero territorio nazionale di **Grecia, Malta, Slovenia, Cipro e Gibilterra**;

Alla Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra è stato attribuito il ruolo di Autorità Unica di Gestione per la Programmazione 2007-2013 per il Programma MED/FESR;

Il Piano finanziario del Programma operativo MED/FESR all'Asse prioritario n. 5 "Assistenza

Tecnica” alloca risorse per l’importo di € 15.455.306,00 di cui € 11.591.480, a titolo di cofinanziamento Comunitario (FESR), e per € 3.863.826,00 a titolo di cofinanziamento Nazionale (Fondo di Rotazione ex L. 183/1987);

La Regione Toscana, ai sensi del regolamento (CE) n. 1080/2006, è stata nominata “Punto di Contatto Nazionale Italiano del PO MED/FESR” a seguito delle decisioni della Conferenza Italiana Stato/Regioni del 17 giugno 2007 da una parte e del Comitato Nazionale Italiano del PO Med del 14 novembre 2007 dall’altra;

tra la Regione Toscana e l’Autorità Unica di Gestione del PO MED/FESR, Région Provence-Alpes- Côte d’Azur, è stata sottoscritta, in data 15/03/2012, apposita convenzione relativa all’utilizzo - sul territorio italiano eleggibile al P.O. - di quota parte delle risorse di cui all’Asse “Assistenza Tecnica”;

La Regione Puglia è membro del Comitato Nazionale del PO Med, la cui costituzione è stata approvata con decreto n° 2726 del 22 giugno 2012

Il Comitato Nazionale, nell’ambito delle attività dell’Assistenza tecnica ha approvato la realizzazione nel giugno 2013 di un seminario dal titolo “La valutazione dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea: metodi di lavoro e riflessioni” relativo;

Il seminario è l’occasione per presentare un modello di indagine per valutare come i Programmi di Cooperazione Territoriale concorrono allo sviluppo dei territori regionali e in che misura sono in sintonia con la programmazione regionale, proposto dalla Regione Emilia Romagna, e sperimentato anche nella Regione Lazio,;

Nel Comitato Nazionale del 6 marzo 2013 al termine della presentazione dei primi risultati dell’indagine, è stato proposto alle regioni di partecipare alla sperimentazione con l’obiettivo di avvalorare gli strumenti sviluppati e di renderli più consoni alla loro applicazione in contesti territoriali diversi, riuscendo, quindi, a presentare nel seminario di giugno un modello di valutazione già testato in più contesti regionali;

Il Servizio Mediterraneo della Regione Puglia, avendo verificato il possesso dei requisiti richiesti per far parte della sperimentazione (avere concluso sul territorio regionale almeno 5 progetti del Programma, il cui partenariato comprende anche un altro territorio italiano), nell’ottica di poter avviare un processo di valutazione su tutte le tipologie di

programmi di Cooperazione Territoriale Europea che il Servizio coordina, ha dato la sua disponibilità;

Al fine di regolarizzare le modalità di implementazione delle attività, La Regione Toscana - Direzione Generale della Presidenza, Settore Attività internazionali - e la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - hanno concordato la Bozza di convenzione, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, tenendo in debito conto le seguenti **considerazioni**:

- le risorse finanziarie disponibili sull’Asse Prioritario 5 del PO Med devono essere contabilizzate secondo le regole del PO Med così come gli altri assi prioritari;
- la bozza di convenzione, compresi i due allegati (Allegati 1 e 2) sono stati approvati dal Comitato Nazionale del PO Med per procedura scritta;
- la percentuale di cofinanziamento FESR per l’Assistenza tecnica è pari al 75%, il restante 25% è costituito dalla contropartita nazionale pubblica a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183;
- le risorse trasferite alla Regione Puglia riguarderanno i rimborsi delle spese effettivamente sostenute nell’ambito delle attività oggetto della Convenzione.
- l’importo esatto del rimborso del finanziamento (FESR+CN) sarà calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute, controllate e certificate secondo le norme nazionali, comunitarie e delle previsioni specifiche del PO Med.

La spesa massima per le attività da porre in essere dalla Regione Puglia è definita in € 8.550,00 (Iva compresa) per l’implementazione di tutte le attività necessarie alla predisposizione dei contenuti del seminario sopra menzionato;

Le attività saranno realizzate da personale dell’amministrazione regionale ed eventualmente da personale in Assegnazione Temporanea ai sensi dell’art. 47 della L.R. n. 10/2009;

Si rende necessario, inoltre, procedere alla variazione di Bilancio, sia per la parte Entrata che per la parte Spesa, al fine di istituire i capitoli dedicati all’introito delle risorse erogate dalla Regione Toscana e al finanziamento delle spese inerenti le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l’Assessore al Mediterraneo propone alla Giunta Regionale:

1. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Toscana - Direzione Generale della Presidenza, Settore Attività internazionali - e la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo allegato al presente atto (Allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi alle attività oggetto della convenzione;

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013 - Parte SPESA - al **c.n.i.** che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2013 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2062102 "Trasferimenti diretti da Regione Toscana - P.O. MED/FESR per € 8.550,00 cod. SIOPE

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083546 "spese dirette, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.), relative all'attuazione della convenzione tra Regione Toscana e Regione Puglia - P.O. MED/FESR 2007/2013 per € 11.250,00

I provvedimenti di Impegno, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Mediterraneo nel corso del corrente esercizio finanziario.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Toscana - Direzione Generale della Presidenza, Settore Attività internazionali - e la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo allegato al presente atto (Allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi alle attività oggetto della convenzione;
4. di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;
5. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in € 8.550,00 trova copertura così come descritto nella sezione "Copertura Finanziaria";
6. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

(ALLEGATO 1)

**Allegato alla proposta di Delibera Giunta Regionale n.
MED/DEL/2013/000_____**

**Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea
Programma Operativo MED
2007-2013**

**BOZZA DI CONVENZIONE
TRA**

REGIONE TOSCANA

e

REGIONE PUGLIA

PER

**l'implementazione di attività inerenti la predisposizione dei
contenuti del seminario "La valutazione dei progetti di
Cooperazione Territoriale Europea: metodi di lavoro e
riflessioni"**

TRA

la Regione Toscana - Direzione Generale della Presidenza, Settore Attività internazionali - in qualità di Punto di Contatto Nazionale Italiano del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Transnazionale MED 2007-2013 (di seguito denominato PO Med), in seguito alla decisione della Conferenza Stato/Regioni e Unificata del governo italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2007, avente sede in Piazza Duomo 10, 50129 Firenze, rappresentata da Maria Dina Tozzi (Dirigente - Settore Attività Internazionali) da un lato,

E

La Regione Puglia, rappresentata dal Dott. Bernardo Notarangelo (Dirigente del Servizio Mediterraneo) con sede in Via Gobetti, 26 - 70125 Bari, dall'altro.

PREAMBOLO

Visto il PO Med, approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007 e successive modificazioni;

Visti i Regolamenti comunitari e le relative modifiche, concernenti gli interventi dei Fondi strutturali: - Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ; - Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativo al FESR, FSE e Fondo di coesione; - Regolamento (CE) N.1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli organismi che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e successive modificazioni;

Vista la direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, e successive modificazioni;

Visto il Regolamento (CE) N. 1564/2005 della Commissione del 7 settembre 2005, relativa all'istituzione di formulari standard per la pubblicazione degli avvisi nei procedimenti di appalti pubblici conformemente alle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE e 2004/18 / CE e successive modificazioni;

Vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Trattato che istituisce la CE - Titolo VI, Capitolo I "Regole di concorrenza" e gli articoli da 87 a 89 "Aiuti concessi dagli Stati";

Visto il Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato degli aiuti di Stato di importanza minore ("de minimis");

Viste le norme in materia di ammissibilità delle spese definite da ogni Stato membro e applicabili al Programma Operativo, in particolare a livello nazionale italiano, il DPR 3 ottobre 2008, 196 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 17 dicembre 2008, n. 294, "Regolamento d'esecuzione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione "

Visti i criteri per la concessione degli aiuti alle imprese nel quadro del PO Med, secondo il Regolamento (CE) N.800/2008;

Viste le procedure per la registrazione delle spese del PO Med per l'attivazione dei controlli ai sensi dell'art. 16 del regolamento (CE) N. 1080/2006;

Vista la lettera di approvazione relativa in particolare all'esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione del PO Med conferita dagli Stati Membri del programma alla Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra, in qualità di Autorità Unica di Gestione (di seguito denominata AUG) per la Programmazione 2007-2013, del 9 luglio 2009;

Visto il piano finanziario del Programma operativo MED riguardante 5 assi prioritari e in particolare l'Asse Prioritario 5 "Assistenza tecnica" per un importo di € 15.455.306 di cui € 11.591.480 del FESR;

Viste le successive decisioni del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) del PO Med relative al budget di assistenza tecnica dettagliata per tipologia di spesa;

Considerando che la Regione Toscana, ai sensi del regolamento (CE) n. 1080/2006, relativa ai Fondi strutturali 2007-2013, è stata nominata "Punto di Contatto Nazionale Italiano del PO Med" a seguito delle decisioni della Conferenza Italiana Stato/Regioni del 17 giugno 2007 da una parte e del Comitato Nazionale Italiano del PO Med del 14 novembre 2007 dall'altra;

Considerando che le risorse finanziarie disponibili sull'Asse Prioritario 5 del PO Med devono essere contabilizzate secondo le regole del PO Med così come gli altri assi prioritari;

Vista la Convenzione tra la Regione Toscana e l'Autorità Unica di Gestione del PO Med, Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, il cui schema è stato approvato con decreto n°571 del 20/02/2012, sottoscritta in data 15/03/2012;

Visto il decreto n° 2726 del 22 giugno 2012, che approva la costituzione del Comitato Nazionale del PO Med di cui la Regione Puglia è membro.

SI PRENDE ATTO CHE:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina dell'utilizzo, da parte della Regione Puglia, di una parte dei fondi del PO Med assegnati alla Regione Toscana, sulla base della convenzione stipulata con l'AUG del PO Med, per l'implementazione della metodologia di valutazione applicata a 5 progetti della Regione Puglia finalizzata alla predisposizione dei contenuti del seminario "La valutazione dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea: metodi di lavoro e riflessioni" organizzato dalla Regione Emilia-Romagna.

Articolo 2 - Finalità di utilizzo dei fondi

La Regione Puglia beneficerà di un importo massimo stimato di euro 8.550,00 (Iva compresa) per le spese relative all'implementazione di tutte le attività necessarie alla predisposizione dei contenuti del seminario sopra menzionato e meglio dettagliato nell'Allegato 1 alla presente Convenzione.

Articolo 3 - Durata

La validità della presente convenzione si estende fino alla data di pagamento del saldo finale da parte della Regione Toscana alla Regione Puglia.

Articolo 4 - Caratteristiche del finanziamento FESR e relativa contropartita nazionale.

La percentuale di cofinanziamento FESR per l'Assistenza tecnica è pari al 75%, il restante 25% è costituito dalla contropartita nazionale pubblica a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183.

Le risorse trasferite alla Regione Puglia riguarderanno i rimborsi delle spese effettivamente sostenute nell'ambito delle attività oggetto della presente Convenzione.

L'importo esatto del rimborso del finanziamento (FESR+CN) sarà calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute, controllate e certificate secondo le norme nazionali, comunitarie e delle previsioni specifiche del PO Med.

Articolo 5 - Ammissibilità delle spese da parte della Regione Toscana

Le spese ammissibili sono le spese relative alle attività necessarie alla realizzazione delle attività di implementazione della metodologia di valutazione applicata a 5 progetti della Regione Puglia finalizzata alla predisposizione dei contenuti per il seminario, nel rispetto della scheda di dettaglio e del budget, Allegati 1 e 2 alla presente Convenzione e approvati dal Comitato Nazionale del PO Med per procedura scritta.

La Regione Puglia s'impegna a produrre tutti i giustificativi e documenti inerenti le spese effettivamente sostenute alla Regione Toscana in qualità di Punto di Contatto Nazionale e titolare della gestione della quota di fondi dell' "Assistenza Tecnica" del PO Med per l'Italia.

La Regione Toscana procederà alla verifica dei giustificativi e delle attestazioni di spesa provvedendo alla trasmissione, per opportuna validazione e certificazione, all'istanza di certificazione di primo livello nonché alla presentazione della richiesta di rimborso all'AUG secondo le modalità del PO Med.

Articolo 6 - Versamento del rimborso

La Regione Toscana trasferirà alla Regione Puglia i fondi secondo l'effettivo rimborso da parte dell'Autorità di Certificazione del PO Med (di seguito AC) della quota FESR e della contropartita nazionale da parte dello Stato italiano. Qualora l'AC o lo Stato italiano non rimborseranno i fondi richiesti a rimborso, nessun diritto potrà essere rivendicato dalla Regione Puglia.

Nel caso in cui le attività oggetto della presente Convenzione non siano state realizzate per intero, la Regione Puglia non avrà diritto al rimborso delle spese sostenute eccezion fatta per quelle funzionali al conseguimento dei risultati finali delle attività in questione.

In questo caso la Regione Puglia è obbligata al rimborso, parziale o totale, delle spese eventualmente già rimborsate e all'indennizzo di eventuali danni per inadempimento alla Regione Toscana.

Articolo 7 - Controllo e tenuta della contabilità separata

La Regione Puglia si impegna a produrre tutti i documenti necessari in caso di controlli effettuati da qualsiasi autorità accreditata dall'Autorità di Gestione del PO Med, comprese le autorità di vigilanza preposte, sia nazionali che comunitarie.

La Regione Puglia si impegna a tenere una contabilità separata per questa specifica operazione.

Articolo 8 - Obblighi della Regione Puglia

La Regione Puglia :

- a) garantisce che le azioni siano attuate in conformità con la scheda di dettaglio di cui all'Allegato 1 alla presente Convenzione;
- b) assicura il rispetto delle normativa comunitaria, nazionale, regionale, nonché del PO Med ed ogni altra disposizione che attenga l'ammissibilità delle spese, gli appalti pubblici, le regole di concorrenza, la tutela dell'ambiente, le pari opportunità, l'informazione e la pubblicità;
- c) garantisce la corretta attuazione delle azioni sia per la realizzazione procedurale, fisica e finanziaria;
- d) si assume la responsabilità per le violazioni degli obblighi derivanti dalla normativa vigente di riferimento nonché dalla presente convenzione;
- e) in caso di irregolarità, si assume la responsabilità delle spese effettuate e si impegna a rimborsare all'AC e allo Stato italiano gli importi indebitamente percepiti in conformità con le disposizioni del programma e come definito all'articolo 17 del reg. (CE) n. 1080/2006;
- f) è responsabile nei confronti di terzi, compresa la responsabilità per danni di qualsiasi tipo, solo per quanto riguarda quelli causati durante il periodo di esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione;
- g) trasmette alla Regione Toscana tutta la documentazione riguardante l'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione;
- h) presenta alla Regione Toscana le attestazioni di spesa, i documenti, le informazioni ed ogni altro elemento richiesto sulla base di una comunicazione scritta indicante una data di scadenza appropriata e le ragioni precise della richiesta;
- i) comunica alla Regione Toscana il ricevimento del rimborso del finanziamento specificandone gli estremi;
- j) garantisce il pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 55 del reg. (CE) n. 1083/2006 in termini di generazione di profitti;
- k) assicura il rispetto di ogni altra disposizione che attenga all'utilizzo dei fondi (Fesr e CN), all'ammissibilità della spesa, al controllo e alla certificazione della spesa.

Articolo 9 - Obblighi della Regione Toscana

La Regione Toscana :

- a) verifica la coerenza e la conformità delle spese sostenute in rapporto agli obiettivi delle azioni delle attività di cui alla presente Convenzione;
- b) provvede alla trasmissione delle spese verificate, per opportuna validazione e certificazione, all'istanza di certificazione di primo livello nonché alla presentazione della richiesta di rimborso all'AUG secondo le modalità del PO Med.

Articolo 11 - Diritti di proprietà

La Regione Puglia garantisce che tutti i prodotti sviluppati nell'ambito delle attività realizzate, finanziate dal PO Med, siano libere da diritti e siano quindi di dominio pubblico in conformità con gli standard UE e alla normativa vigente sulla proprietà intellettuale.

All'Autorità di Gestione del PO Med è riservato il diritto di utilizzare i prodotti nel quadro delle azioni per le sue attività di comunicazione e informazione.

Articolo 12 - Riservatezza

Sebbene l'attuazione delle azioni sia di natura pubblica, alcune informazioni scambiate tra la Regione Toscana e la Regione Puglia possono essere riservate, se adeguatamente motivato. In questo caso, è previsto che la riservatezza dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di trasmissione siano garantiti in conformità con la normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Articolo 13 - Diritto di recesso

La Regione Toscana, dopo aver consultato il Comitato Nazionale del PO Med ha il diritto di recedere dalla presente Convenzione, con reintegro parziale o totale del contributo versato, secondo quanto previsto nei seguenti casi:

- a) Le azioni non siano state pienamente realizzate o non possano ottenere i risultati e i prodotti previsti, o meglio non siano state o non abbiano potuto essere realizzate nei tempi previsti;
- b) La Regione Puglia non abbia presentato attestazioni di spesa, i documenti, le informazioni ed ogni altro elemento richiesto sulla base di una comunicazione scritta indicante una data di scadenza appropriata e le ragioni precise della richiesta;
- c) La Regione Puglia interferisca e/o impedisca le attività di controllo e/o audit condotte da parte di organismi preposti gestione e al controllo del Programma;

Qualora la Regione Toscana esercitasse il suo diritto di recesso, l'importo da pagare darà luogo a degli interessi, che decorreranno dalla data del rimborso effettivo. Il tasso di interesse sarà determinato ai sensi dell'art. 102 Reg. (CE) n. 1083/2006.

Se una qualsiasi delle circostanze sopraindicate si producesse prima che l'intero importo sia stato pagato alla Regione Puglia, i pagamenti correnti potranno essere interrotti.

Articolo 14 - Controversie

La presente Convenzione è soggetta al diritto italiano e tutte le controversie che potranno insorgere durante la sua attuazione e che non potranno essere risolte amichevolmente fra le parti, saranno presentate al tribunale di Firenze.

Articolo 15 - Conclusioni

Tutta la corrispondenza tra la Regione Puglia e la Regione Toscana avrà luogo via e-mail e solo quando non è possibile, secondo espressa richiesta, per posta ordinaria o raccomandata.

Qualsiasi modifica alla presente Convenzione dovrà essere oggetto di un emendamento in forma scritta.

Qualora una o più disposizioni della presente Convenzione fossero dichiarate nulle o inefficaci da parte di autorità giudiziaria competente, le parti si impegneranno ad apportare le modifiche necessarie.

La presente Convenzione è redatta in duplice copia .

Articolo 16 - Allegati

- I. La scheda di dettaglio relativa al seminario ;
- II. Proposta di budget relativa all'applicazione della metodologia di valutazione applicata a 5 progetti della Regione Puglia finalizzata alla predisposizione dei contenuti del seminario per approvata dal Comitato Nazionale del PO MED per procedura scritta.

Letto, confermato e approvato ail.....

Per la Regione Toscana

Firma e timbro

Letto, confermato e approvato ail.....

Per la Regione Puglia

Firma e timbro

Allegato 1

Scheda di dettaglio

Evento/Attività

Titolo: La valutazione dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea: metodi di lavoro e riflessioni
Organizzatore/Regione: Regione Emilia-Romagna/ERVET

CONCEPT NOTE

Contesto

Nelle proposte di regolamento avanzate dalla CE ad ottobre dello scorso anno, risultano evidenti il rilancio dei processi di cooperazione da parte della Commissione per il post 2013 e la riflessione su come orientare la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e come rafforzare il suo contributo rispetto agli obiettivi di Europa 2020.

In questa prospettiva diventa strategico cercare di individuare percorsi di valutazione in grado di indagare e apprezzare il contributo dei Programmi/progetti di CTE agli obiettivi di coesione. A livello nazionale, il QSN rileva l'importanza e la qualità della valutazione, "che deve consentire di valutare gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio".

Il ruolo richiesto al Gruppo di coordinamento Strategico per la CTE, nel contesto del QSN, di favorire l'integrazione della CTE nel disegno unitario di programmazione della politica regionale di coesione si pone in linea con l'intento comunitario. Tale processo è auspicato sia attuato anche attraverso processi di autovalutazione e di valorizzazione dei risultati dei progetti/iniziative finanziate.

In questo contesto, il livello regionale assume un'importanza centrale, essendo chiamato a veicolare le esigenze di sviluppo locale in un quadro allargato, facendosi carico della integrazione del coordinamento degli interventi, con l'obiettivo quindi di creare complementarità tra i progetti di cooperazione territoriale, gli interventi previsti dai programmi cofinanziati dai fondi europei e nazionali a finalità strutturale e dalla programmazione regionale.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato da oltre un anno un percorso di autovalutazione del contributo offerto dai progetti di CTE alla programmazione regionale unitaria, che può essere preso ad esempio per validare il metodo di lavoro utilizzato, applicandolo su altri contesti regionali d'interesse a livello nazionale nell'ambito del Programma MED, per approfondire il tema relativo a risultati e indicatori dei progetti di CTE e per offrire un contributo agli obiettivi comunitari e nazionali in materia di verifica della spesa pubblica.

Informazioni di base sulle attività e l'evento

Descrizione delle attività:

L'attività consiste nello sviluppo di un'analisi congiunta di un sottoinsieme di progetti afferenti al Programma MED e con partner delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio e Puglia. In particolare, saranno analizzati 7 progetti da parte di Emilia-Romagna e Lazio e 5 progetti da parte della Regione Puglia, dando priorità nella individuazione dei progetti a quelli che presentano partenariati nazionali congiunti. La Regione Emilia-Romagna assicurerà l'attività di tutoraggio, al fine di garantire l'acquisizione metodologica degli strumenti di valutazione sviluppati, mentre le altre due Regioni assicureranno l'implementazione della metodologia stessa. I risultati dell'attività verranno presentati durante un apposito Seminario dedicato alla presentazione dell'esperienza di valutazione realizzata.

Target groups:

Portatori di interessi italiani (stakeholder - partner e attori chiave) dei progetti MED coinvolti nel percorso di valutazione

Referenti del coordinamento nazionale / National Contact Point dei Programmi di CTE che coinvolgono l'Italia

Partner sociali, partner istituzionali, Stato italiano (attraverso il DPS) e Commissione Europea (tramite INTERACT) come soggetti potenzialmente interessati agli approfondimenti relativi al processo metodologico di valutazione e alla definizione del ruolo/contributo della CTE in riferimento al raggiungimento della politica di coesione (regionale/nazionale/europea).

Obiettivi:

- avviare un percorso di sperimentazione del modello e degli strumenti di valutazione ideati e utilizzati dalla Regione Emilia-Romagna nei territori delle Regioni Lazio e Puglia, con particolare riferimento ai progetti che, nell'ambito del Programma MED, vedono coinvolti congiuntamente partner emiliano-romagnoli, laziali e pugliesi;
- offrire un contributo alla verifica della misura (qualitativa e quantitativa) in cui i risultati dei progetti di CTE incidono sulla programmazione e sul raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo regionale sulla definizione di politiche di sviluppo riguardanti la coesione economica, sociale e territoriale;
- contribuire al confronto e alle verifiche in corso in materia di spesa pubblica e alla definizione di indicatori in grado di misurare l'apporto (qualitativo e quantitativo) dei progetti di CTE allo sviluppo locale e migliorare la definizione delle politiche pubbliche in riferimento ai fabbisogni dei territori.

Focus tematico:

Gli indicatori di realizzazione della CTE dovrebbero essere adottati da ciascun Programma sulla base dell'elenco in Allegato alla proposta di Regolamento sulla CTE; uno sforzo considerevole è richiesto, dal momento che gli indicatori riportati in elenco non rispecchiano la specificità dei Programmi di Cooperazione Territoriale e non sono in grado di significarne appieno il valore aggiunto. Tali indicatori infatti difficilmente sono in grado di rivelare le principali caratteristiche della CTE, che assume come principi ispiratori l'integrazione, la governance e la sfida a problemi comuni/condivisi, secondo la logica del progetto comunitario e sulla base di un "reale approccio tematico" (cambiamento climatico, globalizzazione, ICT) e non meramente settoriale.

Tramite la sperimentazione proposta e la restituzione degli esiti ottenuti prevista nell'ambito del seminario conclusivo, si vuole cercare di offrire un momento di approfondimento sul tema della valutazione e degli indicatori della CTE, che possa essere in grado di offrire ulteriori spunti di riflessione sulla discussione sia al livello comunitario (di Programma), nazionale e regionale. Valore aggiunto sarà rappresentato dalla partecipazione al seminario dei principali esperti dei temi relativi al contenuto del seminario e di professionisti che, coinvolti a vario titolo nei processi d'indagine, illustreranno l'approccio da loro utilizzato e la propria esperienza in merito.

Possibili elementi per l'Agenda/Odg

GIORNO 1/ SESSIONE PLENARIA

1 Sessione di benvenuto/Saluti

Speaker: Regione Toscana / Regione Emilia-Romagna

2 Parte tematica 1: il ruolo della valutazione nella costruzione della politica di coesione, relazione tra investimenti pubblici, CTE e valutazione; modelli di lavoro, strumenti e approfondimenti sugli indicatori più efficaci

Speaker: esperti UVAL MISE, Nucleo di Valutazione RER, INTERACT

3 Parte tematica 2: il contributo del processo di capitalizzazione nell'ambito del Programma MED alla valutazione dei progetti di CTE + processi di autovalutazione in ambito di CTE a livello regionale - casi esemplificativi

Speaker: CESPI + Regione Emilia-Romagna/ERVET + Regione Lazio/BIC Lazio + Regione Puglia, altre esperienze a livello nazionale

4 Sessione Finale

Discorso chiave: il contributo dell'Italia alla valutazione dei progetti nell'ambito del Programma MED (Regione Toscana)

Attività finali: Tavola rotonda: confronto aperto sul tema degli indicatori e del contributo dei progetti di CTE alla programmazione regionale unitaria

Allegato 2

**Proposta di budget
relativa all'applicazione della metodologia di valutazione applicata a 5
progetti della Regione Puglia finalizzata alla predisposizione dei contenuti
del seminario per approvata dal Comitato Nazionale del PO MED per
procedura scritta.**

PROPOSTA DI BUDGET PER ATTIVITA'			
ATTIVITA'	giornate uomo	costo/giornata	totale
<u>Trasferimento competenze</u> - Definizione delle modalità e procedimenti da mettere in pratica per avviare il percorso di valutazione - Acquisizione metodologica ed elaborazione degli strumenti di valutazione (scheda progetto/griglia indicatori/scheda di valutazione)	3	450,00	1.350,00
<u>Valutazione</u> - Realizzazione delle interviste sul territorio ed elaborazione delle informazioni raccolte durante le interviste. - Redazione delle schede progetto, identificazione degli indicatori di risultato(in base al modello adottato), elaborazione della scheda di valutazione. - Verifica della coerenza dei progetti con la programmazione locale	13	450,00	5.850,00
<u>Brainstorming</u> - Incontri tra le Regioni per estrapolare gli elementi comuni, le diversità, le criticità - Produzione dell'elaborato da proporre al seminario	3	450,00	1.350,00
TOTALE (comprensivo di iva)			8.550,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1514

D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinata dei giorni 21 - 23 aprile e 06 maggio 2013 abbattutasi su parte dei territori dei Comuni di Barletta, Canosa, Minervino Murge e Spinazzola provincia di BAT.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004, modificato nel testo dal Decreto Legislativo n. 82 del 18/04/2008 ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 della citata legge fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dalla legge stessa. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, effettuati dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, competenti per territorio, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla sua manifestazione (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Nei giorni 21-23 aprile, e 06 maggio 2013, nell'agro dei comuni di Barletta, Canosa, Minervino Murge e Spinazzola, a causa di una violenta grandinata, si sono verificati gravi danni alle strutture ed anche alle colture agrarie come elencate nella relazione dell'Ufficio Provinciale Agricoltura di Bari, parte integrante del presente provvedimento.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, Servizio Alimentazione, della Provincia di Bari, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione tecnica in data 23/07/2013 acquisita agli atti dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in data 23/07/2013 prot. n. 155/2818, di cui si allega copia conforme all'originale, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno delle colture aziendali inficiate dalla grandinata al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al limite del 30% previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5 del Decreto Legislativo n.102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30%.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare gli esiti dell'accertamento effettuato dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Bari, Servizio Alimentazione, successivamente al verificarsi della grandinata dei giorni 21-23 aprile e 06 maggio 2013, come si evince dagli allegati, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori ricadenti nei fogli di mappa n° 36-37-38-49-50-52-53 in agro del comune di Barletta n. 04-05-06-07-21-23-26-27 in agro del comune di Canosa di Puglia, n. 193-194-195-196-197-199 in agro del comune di Minervino Murge e n. -09-10-11-12-21-22-38-43-44-45-54-57-58-59-60-61-110-111-112-113-115-117-118-119-120-121-122-125-126-129-131-132 e 135 in agro del comune di Spinazzola, danneggiati dall'evento avverso in questione che ha determinato danni alle colture agrarie nel territorio sopra indicato;
- di incaricare il Servizio Alimentazione, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dell'Assessorato

alle Risorse Agroalimentari di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusta quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi il giorno 03 giugno 2013, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalla grandinata;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione
Ufficio Provinciale Agricoltura

Al Dirigente
Del Servizio Alimentazione

SEDE

**Oggetto: D.Lgs. 102/04 e s.m. -L.Reg.le 24/90.
Grandinate del 21-23/04/2013; 06/05/2013 e 03/06/2013.
Relazione degli eventi.
Provincia di Bari e Bat.**

In adempimento da quanto richiesto dalla legge n°102/04, art. 6, comma 1, ed alle Vs. note del 30/05/2013 e 10/06/2013, questo Ufficio, ha attivato la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, al fine di verificare e valutare l'entità degli stessi provocati dalle grandinate del 21-23/04/2013; 06/05/2013 e 03/06/2013.

Le grandinate hanno colpito i **Comuni di Andria-Barletta-Canosa-Minervino-Spinazzola e Trani per la Bat ed il Comune di Noci per la provincia di Bari.**

Dall'esame delle relazioni dei funzionari incaricati degli accertamenti, le grandinate si sono abbattute con notevole intensità durante i temporali con una forza distruttiva tale da arrecare notevoli danni alla produzione delle colture arboree degli oliveti, dei vigneti da tavola e da vino, ai frutteti (pesco, susine, nettarine, ciliegeti, ecc.) ed alla produzione delle colture erbacee dei cereali, delle leguminose, della colza, ecc. interessando vaste aree dei territori comunali su menzionati causando gravi danni.

I danni che la meteora ha causato consistono nella rottura delle drupe per le frutticole, dei grappoli, appena formati, per i vigneti, delle spighe per i cereali, ecc.

Il danno alla produzione pendente è stata stimata dal 20% al 60% circa della Produzione Lorda Vendibile (PLV) ordinaria delle zone dei territori interessati dall'evento.

Per i territori dei comuni di **Barletta-Canosa-Minervino e Spinazzola**, interessati dai fenomeni atmosferici, si è avuta la compromissione della PLV ordinaria sia per le zone svantaggiate che per quelle non svantaggiate; mentre, per i territori dei Comuni di **Andria-Noci e Trani** non si è avuta la compromissione della PLV ordinaria con un danno stimato inferiore al 20%.

Il danno alla produzione pendente perduta, per la calamità in parola, non sussisterebbero le condizioni di richiesta di declaratoria per eventi atmosferici di carattere eccezionale in quanto, la grandinata è compresa tra quelle riportate nell'elenco pubblicato dal MiPAF per gli eventi ammessi ad assicurazione agevolata. E' invece ammissibile, quanto disposto dall'art.1, comma 1079, della legge 27/12/2006, n°296, che ha previsto, per l'attuazione dell'art.21 della legge 23/07/1991, n°233, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art.4 del D.Lgs.102/04.

Alla presente, si trasmettono in allegato, le schede tecniche riepilogative con i dati delle produzioni danneggiate, la percentuale di danno stimata e la PLV perduta dei Comuni nei quali si è avuta la compromissione della PLV.

Il Responsabile P.O.
(dr. agr. Vito Di Mise)



Il Dirigente
(dr. Leonardo Dragone)



25 LUG. 2013

Bilancio FINANZIARIA DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': grandinata del 23/04/2013 e del 06/05/2013

Agro di Barletta

SAU 480

Colture	Superficie Ha	Produtz. q/ha	Produtz. Totale ql.	Prezzo 601-501 €/ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produtz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	20	25	500	27	13.500	30	150	4.050
Cereali minori		32	0	23	0		0	0
Grano tenero	15	30	450	25	11.250	30	135	3.375
Foraggiere	25	150	3.750	8	30.000	0	0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo		0	0		0		0	0
Ortaggi autunno-vernini		250		30	0			
Ortaggi primaverili-estivi		300	0	30	0		0	0
Pomodoro da industria	0	700	0	10	0		0	0
Oliveto	70	35	2.450	42	102.900	30	735	30.870
Vigneto Tendone T.	100	250	25.000	50	1.250.000	35	8.750	437.500
Vigneto Tendone T. coperto	20	250	5.000	50	250.000	0	0	0
Vigneto V.	150	150	22.500	20	450.000	35	7.875	157.500
Mandorleto		13	0	90	0		0	0
Ciliegio raccolto		40	0	170	0		0	0
Ciliegio da raccogliere		40	0	170	0		0	0
Frutteto	80	220	17.600	60	1.056.000	45	7.920	475.200
Boschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	480		77.250		3.163.650	35,04	25.565	1.108.495

Fogli interamente delimitati:36 -37 38-49-50-52-53

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

IL RESPONSABILE

P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

25 LUG. 2013

BILANCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': grandinata del 23/04/2013 e del 06/05/2013

Agro di Canosa

S.A.U.

1.080

Colture	Superficie Ha	Produtz. q/ha	Produtz. Totale ql.	Prezzo €/ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produtz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	40	25	1.000	27	27.000	30	300	8.100
Cereali minori		32	0	23	0		0	0
Grano tenero	30	30	900	25	22.500	30	270	6.750
Foraggere	20	150	3.000	8	24.000	0	0	0
Leguminose		40	0	25	0		0	0
Pascolo		0	0		0		0	0
Portaggi autunno- vernini		250		30	0			
Portaggi primaverili- estivi		300	0	30	0		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0	0	0	0
Oliveto	80	35	2.800	42	117.600	30	840	35.280
Vigneto Tendone T.	50	250	12.500	50	625.000	35	4.375	218.750
Vigneto Tendone T. coperto	20	250	5.000	50	250.000	0	0	0
Vigneto V.	450	150	67.500	20	1.350.000	35	23.625	472.500
Mandorleto		13	0	90	0		0	0
Ciliegie raccolte		40	0	170	0		0	0
Ciliegie da raccolgere		40	0	170	0		0	0
Frutteto	390	220	85.800	60	5.148.000	45	38.610	2.316.600
Soschi		0	0		0		0	0
Altre					0			
TOTALE	1.080		178.500		7.564.100	40,43	68.020	3.057.980

fogli interamente delimitati:4-5-6-7-21-23-26-27.

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

25 LUG. 2013

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito Di MISE)

BILANCIALE DELL'AGRICOLTURA - BARI

AVVERSITA': grandinata del 06/05/13

Agro di Minervino

S.A.U.

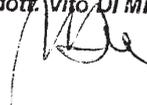
740

Colture	Superficie Ha	Produz. q/ha	Produz. Totale ql.	Prezzo €/ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	500	25	12.500	27	337.500	40	5.000	135.000
Cereali minori	65	32	2.080	23	47.840	40	832	19.136
Grano tenero	100	30	3.000	25	75.000	40	1.200	30.000
Foraggere	50	150	7.500	8	60.000	0	0	0
Leguminose	10	40	400	25	10.000	40	160	4.000
Pascolo		0	0		0		0	0
Ortaggi autunno-vernini		250		30	0			
Ortaggi primaverili-estivi		300	0	30	0		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0		0	0
Oliveto	10	35	350	42	14.700	30	105	4.410
Vigneto Tendone T.		250	0	50	0		0	0
Vigneto Tendone T. coperto		250	0	50	0		0	0
Vigneto V.	5	150	750	20	15.000	30	225	4.500
Mandorleto		13	0	90	0		0	0
Ciliegio raccolto		40	0	170	0		0	0
Ciliegio da raccogliere		40	0	170	0		0	0
Frutteto		220	0	60	0		0	0
Boschi		0	0		0		0	0
Coiza					0			
TOTALE	740		26.580		560.040	35,18	7.522	197.046

Fogli di mappa interamente delimitati: 193-194-195-196-197-199

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

25 LUG. 2013

IL RESPONSABILE
P.O. Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)


-5-

Finanziaria DELL'AGRICOLTURA - BARI

UNIVERSITA'

Grandinata del 21/04/2013 e del 6/05/2013

Agro di Spinazzola

S.A.U.

2.611

Colture	Superficie Ha	Produtz. q/ha	Produtz. Totale ql.	Prezzo €/ql	P.L.V. ordinaria €.	Danno %	Produtz. Perduta ql.	P.L.V. Perduta €.
Grano duro	1.800	25	45.000	27	1.215.000	60	27.000	729.000
Cereali minori	200	32	6.400	23	147.200	60	3.840	88.320
Grano tenero	200	30	6.000	25	150.000	60	3.600	90.000
Foraggere	300	150	45.000	8	360.000	0	0	0
Leguminose	50	40	2.000	25	50.000	50	1.000	25.000
Pascolo		0	0		0		0	0
Foraggi autunno-vernini		250		30	0			
Foraggi primaverili-estivi		300	0	30	0		0	0
Pomodoro da industria		700	0	10	0		0	0
Oliveto	10	35	350	42	14.700	30	105	4.410
Vigneto Tendone T.		250	0	50	0		0	0
Vigneto Tendone T. coperto		250	0	50	0		0	0
Vigneto V.	5	150	750	20	15.000	30	225	4.500
Mandorleto		13	0	90	0		0	0
Chiodoglio raccolto		40	0	170	0		0	0
Chiodoglio da raccogliere		40	0	170	0		0	0
Frutteto		220	0	60	0		0	0
Boschi		0	0		0		0	0
colza	46				0	50		
TOTALE	2.611		105.500		1.951.900	48,22	35.770	941.230

Fogli di mappa interamente delimitati:9-10-11-12-21-22-38-43-44-45-54-57-58-59-60-61

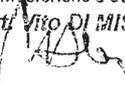
110-111-112-113-115-117-118-119-120-121-122-125-126-

129-131-132-135

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
IL RESPONSABILE

P.O. Università Atmosferiche e Statistica Agraria
(dott. Vito DI MISE)

25 LUG. 2013



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1516

Disposizioni urgenti in materia di mobilità sanitaria interregionale. Determinazione delle tariffe per i trasporti con ambulanza e in elisoccorso ai fini del recupero della mobilità sanitaria interregionale.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, così come confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con il finanziamento dei Servizi Sanitari Regionali, basato su un modello di allocazione territoriale delle risorse con l'attribuzione di quote pro-capite per ciascun cittadino residente e con il finanziamento delle strutture erogatrici con corrispettivi unitari per ciascuna prestazione, si è posta la necessità di compensare i costi sostenuti per prestazioni rese a cittadini in ambiti regionali diversi da quelli che hanno ottenuto il finanziamento pro-capite;
- la compensazione interregionale della mobilità sanitaria è stata inizialmente regolata dalle note del Ministero della Salute 100/scps/4.4583 del 23 marzo 1994, 100/scps/4.6593 del 9 maggio 1996 e 100/scps/4.344spec. del 28 gennaio 1997;
- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Commissione Salute hanno approvato in tempi successivi documenti che hanno integrato e modificato le citate note ministeriali;
- le Regioni e Province Autonome approvano annualmente il documento di Accordo per la disciplina della compensazione interregionale della mobilità sanitaria;
- sono oggetto di compensazione nell'ambito della mobilità sanitaria interregionale le seguenti prestazioni:
 - Ricoveri ospedalieri e day hospital (flusso A);
 - Medicina generale (flusso B);
 - Specialistica ambulatoriale (flusso C);
 - Farmaceutica (flusso D);
 - Cure termali (flusso E);

- Somministrazione diretta di farmaci (flusso F);
- Trasporti con ambulanza ed elisoccorso (flusso G).
- il costo del servizio 118 è totalmente a carico del Fondo Sanitario Regionale e che occorre definire una tariffa per gli interventi a favore di non residenti in Regione Puglia da addebitare alla Regione debitrice attraverso la procedura della mobilità sanitaria;
- che sono da considerarsi trasporti di emergenza, da rilevare ai fini della mobilità interregionale, i trasporti che si originano per una chiamata diretta alla Centrale Operativa 118 con intervento di soccorso disposto dalla Centrale stessa;
- in Regione Puglia sono attivi servizi regionali di trasporto con ambulanza e, limitatamente ad alcune aree geografiche, in elisoccorso;
- ai fini della compensazione delle posizioni creditorie e debitorie del Servizio Sanitario Regionale nell'ambito della mobilità sanitaria interregionale trovano applicazione, ai sensi del vigente "Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria", i provvedimenti tariffari in vigore per l'anno di riferimento nelle Regioni creditrici; tali provvedimenti devono essere notificati alle Regioni in tempo utile per i controlli degli addebiti nell'ambito delle procedure di mobilità;
- con deliberazione della Giunta Regionale 28 giugno 2011, n. 1479, avente ad oggetto "Nuovo Assetto del Servizio Emergenza Urgenza 118", è stato stabilito che le Aziende Sanitarie, qualora non in grado di assicurare le attività di soccorso con mezzi e personale propri, possano far ricorso a specifiche convenzioni con le Associazioni di Volontariato insistenti sul territorio regionale;
- con la stessa deliberazione sono stati definiti i costi da riconoscersi alle suddette Associazioni di Volontariato;

Considerato che:

- la rilevazione del flusso dei trasporti con ambulanza ed in elisoccorso (flusso G) consentirà alla Regione Puglia di addebitare i relativi costi alle Regioni di provenienza dei pazienti;
- in fase di prima applicazione, si ritiene opportuno definire le tariffe regionali, sulla base dell'analisi comparativa e statistica effettuata sui tariffari utilizzati delle altre Regioni che hanno adottato tariffe forfettarie;

- la definizione delle suddette tariffe ha esclusivamente lo scopo di consentire alla Regione Puglia di addebitare alle altre Regioni, a decorrere dall'anno 2013, i costi per le prestazioni di trasporto effettivamente erogate, con espressa esclusione di ogni altra applicazione;
- si potrà procedere ad una periodica ridefinizione delle suddette tariffe sulla base dei dati forniti dalle Aziende Sanitarie;
- si rende necessario istituire un tavolo tecnico per l'aggiornamento periodico delle suddette tariffe, composto dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi (in qualità di coordinatore), dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza Urgenza e dai Direttori delle Centrali Operative del 118 di Puglia;

Rilevato che:

- nell'ambito delle specifiche competenze dei Servizi afferenti l'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, così come stabilite dal DPGR n. 675/2011 e smi, avente ad oggetto "*Modifica Assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale*", non è espressamente esplicitata la funzione trasversale relativa alla mobilità sanitaria regionale;
- nelle more dell'adozione di atti di riorganizzazione dell'Area, necessari a rendere più funzionale l'attribuzione di responsabilità e più efficiente lo svolgimento di funzioni relative al governo della mobilità sanitaria interregionale, si ritiene opportuno stabilire il seguente modello organizzativo:
 - a) le attività di carattere amministrativo e informatico relative al processo di compensazione della mobilità interregionale, così come definito dagli Accordi interregionali, sono assicurate dall'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
 - b) il suddetto Ufficio si avvale, per le verifiche e le contestazioni relative all'appropriatezza delle prestazioni addebitate, del supporto dell'ARES Puglia, nell'ambito dei compiti previsti dalla L.R. n. 24/2001 di istituzione della stessa Agenzia, ed in particolare del Servizio Analisi della Domanda e dell'Offerta Sanitaria e Valutazione delle Dinamiche Epidemiologiche;

- c) il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità è autorizzato alla sottoscrizione degli accordi bilaterali per la risoluzione delle vertenze, così come previsto dall'Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Interregionale; il Direttore di Area può delegare il Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi alla stipula di accordi specifici;
- d) le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere Universitarie e gli IRCCS pubblici sono tenuti ad individuare entro 15 giorni dall'adozione del presente provvedimento un responsabile aziendale degli adempimenti in materia di mobilità interregionale quale referente unico nei confronti degli Uffici regionali.

Per quanto sopra esposto, si propone alle valutazioni della Giunta Regionale:

- di stabilire in fase di prima applicazione, con decorrenza 1/1/2013, ai fini degli addebiti di mobilità sanitaria, per i trasporti con ambulanza ed in elisoccorso erogati attraverso il servizio 118 a pazienti non residenti in regione Puglia (flusso G), le tariffe uniche onnicomprensive di seguito elencate:
 - Elisoccorso: € 3.100,00;
 - Ambulanza: € 225,00;
- di attivare dal corrente anno, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, la rilevazione delle prestazioni di trasporto da addebitare alle altre Regioni nell'ambito della mobilità sanitaria (flusso G), secondo le specifiche tecniche di dettaglio da comunicarsi a cura del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
- di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere Universitarie, presso le quali sono presenti le Centrali Operative del 118 di Puglia, sono tenute alla rilevazione delle prestazioni di trasporto di cui al suddetto flusso, pena l'automatica decadenza dei Direttori Generali, prevista dalla normativa richiamata nello schema di contratto approvato con DGR n. 2341/2011, in caso di mancato invio dei dati o grave ritardo nella trasmissione degli stessi;
- di istituire un tavolo tecnico per l'aggiornamento periodico delle tariffe per i trasporti con ambulanza ed in elisoccorso, erogato attraverso il ser-

vizio del 118, ai fini degli addebiti della mobilità sanitaria regionale, composto dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi (in qualità di coordinatore), dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza Urgenza e dai Direttori delle Centrali Operative del 118 di Puglia;

- di stabilire che la partecipazione al suddetto tavolo tecnico da parte dei componenti nominati è a titolo gratuito in quanto svolta *ratione officii*;
- di approvare il "modello organizzativo" di attuazione delle procedure di mobilità sanitaria interregionale come descritto in narrativa;
- di dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere alle necessarie notifiche del presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e dal dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si

intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

1. di stabilire in fase di prima applicazione, con decorrenza 1/1/2013, ai fini degli addebiti di mobilità sanitaria, per i trasporti con ambulanza ed in elisoccorso erogati attraverso il servizio 118 a pazienti non residenti in regione Puglia (flusso G), le tariffe uniche onnicomprensive di seguito elencate:
 - Elisoccorso: € 3.100,00;
 - Ambulanza: € 225,00;
2. di attivare dal corrente anno, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, la rilevazione delle prestazioni di trasporto da addebitare alle altre Regioni nell'ambito della mobilità sanitaria (flusso G), secondo le specifiche tecniche di dettaglio da comunicarsi a cura del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
3. di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere Universitarie, presso le quali sono presenti le Centrali Operative del 118 di Puglia, sono tenute alla rilevazione delle prestazioni di trasporto di cui al suddetto flusso, pena l'automatica decadenza dei Direttori Generali, prevista dalla normativa richiamata nello schema di contratto approvato con DGR n. 2341/2011, in caso di mancato invio dei dati o grave ritardo nella trasmissione degli stessi;
4. di istituire un tavolo tecnico per l'aggiornamento periodico delle tariffe per i trasporti con ambulanza ed in elisoccorso, erogato attraverso il servizio del 118, ai fini degli addebiti della mobilità sanitaria regionale, composto dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi (in qualità di coordinatore), dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza Urgenza e dai Direttori delle Centrali Operative del 118 di Puglia;
5. di stabilire che la partecipazione al suddetto tavolo tecnico da parte dei componenti nominati è a titolo gratuito in quanto svolta *ratione officii*;
6. di approvare il "modello organizzativo" di attuazione delle procedure di mobilità sanitaria interregionale come descritto in narrativa;

7. di dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere alle necessarie notifiche del presente provvedimento;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dadviv F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1517

D.Lgs.vo 118 /2011 art. 20 - Adempimenti conseguenti. Fondo sanitario Nazionale 2012 - ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Variazione al bilancio di previsione, art.42 L.R. 28/2001 e s.m.i..

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermate dai Dirigenti dei Servizi Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ed Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

VISTO il decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446, art.39 comma 1, che demanda al CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza Stato - Regioni, l'assegnazione annuale alle Regioni e alle Province autonome delle quote del fondo sanitario nazionale di parte corrente;

VISTA l'intesa in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 6 dicembre 2012 (Rep. Atti n.140/CU) che sancisce il riparto tra le regioni, per l'anno 2012, delle risorse previste dall' art.3ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n.211, convertito con modificazioni nella legge 17 febbraio 2012 n.9 recante " Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari";

VISTO che il predetto art.3ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n.211, convertito con modificazioni

nella legge 17 febbraio 2012, n.9, recante "Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari", al comma 7, ha previsto che, al fine di concorrere alla copertura degli oneri di parte corrente derivanti dal completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, ivi inclusi gli oneri derivanti dalle assunzioni di personale qualificato da dedicare ai percorsi terapeutico riabilitativi finalizzati al recupero e reinserimento sociale dei pazienti provenienti dai menzionati ospedali psichiatrici giudiziari in deroga alla normativa nazionale in materia di contenimento della spesa del personale, si provvede nel limite massimo complessivo di 38 milioni di euro per l'anno 2012 e 55 milioni di euro a decorrere dal 2013, attraverso lo stanziamento del capitolo di spesa denominato "Fondo sanitario nazionale" iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

CONSIDERATO che i criteri di riparto della somma complessiva stanziata per l'anno 2012, pari a 38 milioni di euro, si basano per il 50 per cento sulla popolazione residente in ciascuna Regione e provincia autonoma e per il restante 50 per cento sul numero delle persone internate negli ospedali psichiatrici giudiziari alla data del 31 dicembre 2011, residenti in ciascuna Regione e provincia autonoma, come comunicato dal Coordinamento delle regioni per la sanità penitenziaria.

CONSIDERATO che, trattandosi del primo anno di applicazione, l'erogazione delle risorse spettanti alle regioni è subordinata all'adozione del decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dei programmi assistenziali regionali per il completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, comprensivi delle richieste di assunzione in deroga del personale qualificato da dedicare anche ai percorsi terapeutico riabilitativi finalizzati al recupero e reinserimento sociale dai pazienti internati provenienti dagli ospedali psichiatrici giudiziari, coerenti con il programma di utilizzo delle risorse per investimenti.

VISTA la delibera CIPE n.143 del 21 dicembre 2012, recante "Fondo sanitario nazionale 2012 -

Ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”;

VISTO l'art. 20 del D. Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” che prevede che le Regioni garantiscano una esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale al fine di consentire l'immediata confrontabilità delle entrate e delle spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale;

ATTESO che il comma 2, lettera a) del predetto articolo statuisce che le Regioni, per garantire l'effettività al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, provvedono ad accertare ed impegnare, nel corso dell'esercizio, l'intero importo del finanziamento sanitario corrente, comprensivo della quota premiale, delle quote di finanziamento vincolate o finalizzate nonché degli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno standard, come stimati dal competente Dipartimento delle Finanze;

CONSIDERATO che, in osservanza delle disposizioni innanzi citate, decorrenti già a partire dal 1 gennaio 2012, così come richiesto al Tavolo di verifica ministeriale del 4 aprile 2013, occorre provvedere a completare le iscrizioni delle risorse vincolate relative all'esercizio finanziario 2012 in parte già effettuate con D.G.R. n. 800 del 26 aprile 2013;

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone di:

Ottemperare al dettato normativo del sopra citato art. 20 del D. Lgs. n. 23 giugno 2011 proponendo l'iscrizione in bilancio della maggiore entrata derivante dalla delibera CIPE 143 del 21 dicembre 2012 “F.S.N. 2012 - Ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari” per complessivi euro 2.472.883,00 mediante variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2013, istituendo capitoli di n.i. in parte entrata (UPB 2.1.15) e in parte spesa (UPB 5.8.1), entrambi dotati di uno stanziamento di competenza e cassa pari ad euro 2.472.883,00;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013 - 2015, n. 46 del 28.12.2012

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Visti l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti 140/CU del 6.12.2012) su proposta del Ministero della Salute che sancisce il riparto tra le regioni, per l'anno 2012, delle risorse previste dall'art. 3ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito con modificazioni nella legge 17 febbraio 2012 n. 9 e la successiva delibera CIPE n. 143 del 21 dicembre 2012, recante “Fondo sanitario nazionale 2012 - Ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”, si procede, ai sensi dell'art. 42 comma 1 della L.R. 28/2001 e s.m.i., alla seguente variazione al bilancio per l'e.f. 2013:

PARTE ENTRATA

Capitolo di entrata di n.i. (CNI) 2034720 con declaratoria “F.S.N. Parte Corrente Vincolata - Finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari anno 2012” U.P.B. 2.1.15, con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di uno stanziamento pari ad euro 2.472.883,00;

PARTE SPESA

Capitolo di spesa di n.i. (CNI) 711042 con declaratoria “F.S.N. Parte Corrente Vincolata - Finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari anno 2012” U.P.B. 5.7.1 con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di uno stanziamento pari ad euro 2.472.883,00;

Ai successivi adempimenti contabili provvederà il dirigente competente per la spesa mediante adozione di appositi atti dirigenziali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e dai Dirigenti dei Servizi GFS e ATP;

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta:

1. di recepire l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti 140/CU del 6.12.2012) su proposta del Ministero della Salute che sancisce il riparto tra le regioni, per l'anno 2012, delle risorse previste dall'art. 3ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito con modificazioni nella legge 17 febbraio 2012 n. 9 e la successiva delibera CIPE n. 143 del 21 dicembre 2012, recante "Fondo sanitario nazionale 2012 - Ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari";
2. di procedere alla variazione di bilancio ex art. 42 L.R. 28/2001 e s.m.i. come di seguito:

PARTE ENTRATA

Capitolo di entrata di n.i. (CNI 2034720) con declaratoria "F.S.N. Parte Corrente Vincolata -

Finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari anno 2012 "U.P.B. 2.1.15, con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di uno stanziamento pari ad euro 2.472.883,00;

PARTE SPESA

Capitolo di spesa di n.i. 711047 (CNI 711047) con declaratoria "F.S.N. Parte Corrente Vincolata - Finanziamento di parte corrente degli oneri relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - anno 2012" U.P.B. 5.7.1. con l'iscrizione in termini di competenza e cassa di uno stanziamento pari ad 2.472.883,00 euro;

- di incaricare il Dirigente del Servizio A.T.P. ad adottare, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1518

Decreto Legislativo 118/2011, art. 32 comma 5. Approvazione dei Bilanci Preventivi Economici 2013 delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., in particolare l'art. 5 comma 5, aveva previsto che le Regioni dovessero emanare norme per la gestione

economico finanziaria e patrimoniale delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere informate ai principi di cui al codice civile così come integrato e modificato dal D.L.gs.127/1991 e dal comma 7 del D.L.gs n.229/99 che ha previsto la soppressione della contabilità finanziaria;

La legge regionale 30 dicembre 1994, n.38 ha definito le norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità Sanitarie Locali in attuazione del D.L.gs 30.12.1992, n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", a norma dell'art.1 della legge 23.10.1992, n.421, così come modificato dal D.L.gs. 7.12.1993, n.517;

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale" dello Stato (Legge finanziaria 2006) all'art. 1, comma 291, ha previsto che con successivo decreto venissero emanati i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci degli enti del servizio sanitario;

Il successivo Patto per la Salute 2010-2012, art.11, ha sottolineato la necessità di garantire, nel settore sanitario, il miglioramento della qualità dei dati gestionali e contabili con la finalità di favorire il coordinamento della funzione di governo della spesa nonché l'attuazione del federalismo fiscale;

In tale contesto e con le finalità di perseguire l'obiettivo della omogeneità dei documenti contabili redatti dagli enti del S.S.N. e dalle Regioni è stato emanato il Decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011, pubblicato sulla G.U. n.172 del 26.7.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.R. 42/2009";

Considerato che:

- il D.Lgs.n.118 del 23.6.2011, concernente le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli art.1 e 2 della L. n.42/2009", tra gli enti interessati alla riforma dei sistemi contabili, individuati dal Titolo II, art.19 comma 2 punto b), include le aziende sanitarie ed istituti del S.S.R. e le Regioni per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale eventualmente gestito in forma diretta;

- ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs.vo 118/2011, la Regione Puglia ha esercitato la scelta di gestire direttamente una quota di finanziamento del fondo sanitario regionale, individuando, incardinato nel Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale", uno specifico centro di responsabilità denominato "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.);
- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.vo 118/2011, gli Enti del SSR, hanno predisposto il Bilancio economico preventivo annuale, in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economica e finanziaria della Regione;
- detti bilanci preventivi includono un conto economico preventivo e un piano dei flussi di cassa prospettici, redatti secondo gli schemi del conto economico e del rendiconto finanziario previsti dall'articolo 26, comma 3, e riportati in allegato 2 dello stesso decreto, che sostituiscono gli schemi già previsti dal Decreto Interministeriale dell'11 febbraio 2002 e sono altresì corredati da una nota illustrativa, dal piano degli investimenti e da una relazione redatta dal direttore generale;
- nella redazione dei bilanci preventivi economici annuali sono stati applicati i principi contabili previsti dall'art.29 del D.Lgs.vo 118/2011, epigrafato "Principi di valutazione specifici del settore sanitario" nonché gli artt. da 2413 a 2428 del codice civile tenendo conto delle linee guida emanate dalla Regione Puglia;
- con deliberazione di G.R n.2624 del 30.11.2010 è stato approvato il "Piano di Rientro triennale 2010-2012" sottoscritto tra Regione Puglia e Governo Centrale, ratificato con L.R. n.2/2011;
- con deliberazione di G.R. n.1426 del 13 luglio 2012 "Documento di indirizzo economico funzionale (D.I.E.F.) del Servizio Sanitario Regionale prima ripartizione per l'anno 2012" è stato definito il riparto provvisorio fra le aziende del fondo sanitario regionale relativo al 2012;
- tali risorse sono state contabilizzate per competenza nei bilanci preventivi oggetto di approvazione, in assenza, al momento della redazione, del definitivo riparto per l'anno 2012, approvato con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 802/2013;
- con nota prot.A00_168/991 del 19.11.2012 sono state fornite specifiche Linee guida operative per l'adozione del bilancio di previsione 2013 delle

ASL, AOU ed IRCCS pubblici, relative in particolare:

- alla razionalizzazione e riduzione della spesa farmaceutica;
- alla programmazione della spesa del personale;
- alle azioni di revisione della spesa in ambito aziendale conseguenti al decreto legge n.96/2012 ed alla legge n.135/2012 (cd. "Spending Review"), relativamente alla acquisizione di beni e servizi sanitari e non sanitari;
- al rispetto del tetto massimo di cui alla legge di stabilità, per i dispositivi medici;

Tenuto conto che:

- ai sensi del comma 5 dell'art.32 del D.L.gs. 118/2011, la Giunta Regionale approva i bilanci preventivi economici annuali degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19;
- con deliberazione di Giunta Regionale n.2881 del 20.12.2012 "Adozione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs.vo 118/2011 del bilancio preventivo economico consolidato del Servizio Sanitario Regionale" si è ritenuto di rinviare l'approvazione dei bilanci preventivi ad una fase successiva rispetto alle scadenze fissate dal predetto decreto, anche alla luce delle indicazioni fornite in sede di tavolo tecnico del 29.11.2012 tra Regioni e Componente Ministeriale, valutando l'opportunità di acquisire i verbali dei rispettivi Collegi Sindacali;

Preso atto che:

- i bilanci preventivi 2013 trasmessi dagli Enti del SSR devono essere corredati dai seguenti allegati:
 - Conto Economico Previsionale 2013;
 - Piano degli Investimenti triennio 2013-2015;
 - Piano dei flussi di cassa;
 - Relazione del Direttore Generale;
 - Nota illustrativa;
 - Modello CE predisposto su schema di cui al DM 15 giugno 2012;
 - Relazione del Collegio Sindacale;
- ai sensi del su citato decreto legislativo 118/2011, i bilanci preventivi economici annuali 2013 delle singole aziende sanitarie sono stati approvati con le deliberazioni dei direttori generali di seguito indicate:
 1. ASL BAT, Deliberazione del Direttore Generale n.1685 del 03/12/2012;

2. ASL Bari, Deliberazione del Direttore Generale n.2036 del 03/12/2012;
3. ASL Brindisi, Deliberazione del Direttore Generale n.1996 del 03/12/2012;
4. ASL Foggia, Deliberazione del Direttore Generale n.1814 del 03/12/2012;
5. ASL Lecce, Deliberazione del Direttore Generale n.2018 del 03/12/2012;
6. ASL Taranto, Deliberazione del Direttore Generale n.2277 del 03/12/2012;
7. AOU Policlinico, Deliberazione del Direttore Generale n.1432 del 03/12/2012;
8. AOU OO.RR, di Foggia Deliberazione del Direttore Generale n.338 del 3/12/2012;
9. IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari, Deliberaz. del Direttore Generale n.103 del 03/12/2012;
10. IRCCS pubblico "De Bellis", Delibera del Direttore Generale n.607 del 03/12/2012;

- i bilanci di previsione risultano pubblicati sul sito istituzionale delle rispettive Aziende ed Enti del SSR;
- la documentazione a corredo risulta trasmessa ad eccezione della relazione del Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, mentre per l'Azienda ASL/BA risulta acquisita una nota interlocutoria del Collegio Sindacale priva di parere finale;

Considerato che

- i Bilanci di Previsione 2013 e 2013-2015 adottati dalle Aziende Sanitarie Regionali, tengono conto delle linee guida operative impartite con prot. A00_168/991 del 19.11.2012 e sono improntati al contenimento della spesa in attuazione del D.L.135/2012;
- per l'azienda ASL/LE, ASL/BAT, ASL/BRi, IRCCS Giovanni Paolo II, IRCCS "Saverio De Bellis", Ospedali Riuniti di Foggia, i rispettivi Collegi Sindacali hanno espresso parere favorevole ai bilanci economici preventivi ritenendo le previsioni attendibili, congrue e coerenti con il piano di attività 2013, con i finanziamenti regionali nonché con le direttive impartite dalle autorità regionali e centrali;
- per l'azienda ASL di Foggia e ASL di Taranto i rispettivi Collegi Sindacali hanno espresso parere non favorevole al bilancio di previsione;

- per Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari non risulta trasmessa la relazione del collegio sindacale al bilancio di previsione, mentre per la ASL/BA risulta acquisita una sola nota interlocutoria priva di parere;
- i bilanci di previsione, nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale, non costituiscono atti autorizzatori di spesa ma hanno esclusive finalità di programmazione;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 n. 46 del 28 dicembre 2012;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa espresse che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare ai sensi dell' art.32, comma 5, del D.L.gs 118/2011 i Bilanci di Previsione 2013 della ASL/BAT, ASL/BR, ASL/Lecce, Ospedale Riuniti di Foggia, IRCCS "Giovanni Paolo II di Bari e IRCCS " Saverio De Bellis";
- di approvare con riserva i Bilanci di Previsione 2013 della Azienda ASL/Taranto, ASL/Foggia, ASL/BA e Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari;
- di precisare che per tutte le Aziende si rinvia la verifica puntuale dei costi preventivati in bilancio in sede di esame dei rendiconti trimestrali (Modelli CE), tenuto conto della ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale per l'esercizio 2013 e delle misure previste dal Piano Operativo della Regione Puglia in corso di approvazione;
- di disporre, ai sensi dell'art.32, comma 5, del D.Lgs.vo 118/2011, la pubblicazione integrale dei bilanci preventivi economici degli enti del SSR sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dadive F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1519

D.Lgs. n. 288/2003 - Art. 14 L.R. 12/2005 s.m.i. - Designazione componente di competenza regionale in seno al Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'I.R.C.C.S. "Saverio De Bellis" di Castellana Grotte in sostituzione di componente dimissionario.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Isti-

tuzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 14 della L.R. 12 agosto 2005, n.12, emanata in attuazione del Decreto Legislativo n. 288/2003 e successivamente modificata con L.R. 22 novembre 2005, n.14 e con L.R. 31 dicembre 2010, n. 19, stabilisce che le funzioni di indirizzo e verifica degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "De Bellis" di Castellana Grotte e "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, per i quali la Regione Puglia non ha richiesto la trasformazione in Fondazioni, sono svolte da un Consiglio di Indirizzo e Verifica - di seguito denominato CIV - composto da cinque membri, dotati di requisiti di professionalità e onorabilità, di cui uno con funzioni di Presidente nominato dalla Giunta Regionale d'intesa con il Ministero della Salute, uno nominato dal Ministero della Salute e tre nominati dalla Giunta Regionale.

In particolare, nel CIV dell'I.R.C.C.S. "De Bellis" di Castellana Grotte uno dei tre componenti di nomina della Giunta Regionale è individuato su indicazione dei rappresentanti degli interessi originari dell'Istituto.

Ai sensi della succitata normativa, il CIV di ciascun I.R.C.C.S. dura in carica cinque anni e nomina il Direttore Generale dell'Istituto tra i soggetti inseriti nell'Albo dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR.

Con il D.M. 27 febbraio 2006 il Ministro della Salute ha confermato, per un periodo di anni tre, il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico, non trasformato in fondazione, "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA) per la disciplina di "Gastroenterologia".

Il procedimento per la nuova conferma del carattere scientifico dell'Istituto, avviato con la deliberazione del Direttore generale dell'IRCCS "S. De Bellis" n. 300 del 9/6/2009 cui ha fatto seguito la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1493 del 4/8/2009 recante parere favorevole regionale, è a tutt'oggi in corso.

Con la D.G.R. n. 1309 del 26/6/2012 la Giunta Regionale ha nominato i componenti del C.I.V. dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte, per un periodo di anni cinque a decorrere dalla data di insediamento e fatta salva la decadenza dell'intero C.I.V.

in caso di mancata conferma del carattere scientifico dell'Ente da parte del Ministero della Salute, nella seguente composizione: Pietro Tateo - Presidente;

Modesto De Girardis - Componente Regione Puglia; Raul Pellegrini - Componente Regione Puglia;

Bruna Flace - Componente Ministero della Salute;

Franca De Bellis - Componente in rappresentanza degli interessi originari dell'Istituto. L'insediamento del predetto CIV nella composizione di cui innanzi è avvenuto in data 13/07/2012.

Successivamente, con nota prot. n. 2013/2473 del 10/4/2013, il Presidente del C.I.V. in parola ha trasmesso al competente Servizio PAOS la nota prot. n. 2012/6317 del 3/10/2012 con la quale il Dott. Raul Pellegrini, componente del medesimo C.I.V. in rappresentanza della Regione Puglia, rassegnava le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico medesimo.

Occorre dunque procedere alla sostituzione del componente dimissionario del C.I.V. dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA).

A tal fine, con il presente schema di provvedimento si propone la designazione di un nuovo componente del C.I.V. dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA) in sostituzione del dimissionario dott. Raul Pellegrini, rinviando ad un successivo atto giuntale la nomina dello stesso, ad avvenuta verifica - nel rispetto delle disposizioni normo-procedurali in materia di nomine definite con la D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010 - dell'insussistenza di eventuali cause di inconferibilità dell'incarico e/o incompatibilità come definite dall'art. 7 della L.R. n. 24/1978, dalla L.R. n. 52/1980, dalla L. n. 55/1990 e dal recente D.Lgs. n. 39/2013, nonché ad avvenuta acquisizione del curriculum vitae del soggetto designato, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e della necessaria autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza in ossequio all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.

Si fa presente infine che al componente designato con il presente schema di provvedimento spetta il compenso, a carico del bilancio dell'IRCCS, stabilito dall'art. 14 della L.R. n. 12/2005 s.m.i.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto delle dimissioni del Dott. Raul Pellegrini, componente del C.I.V. dell'IRCCS "S. De Bellis" in rappresentanza della Regione Puglia, comunicate al competente Servizio assessorile con nota prot. n. 2012/6317 del 3/10/2012;
- di designare, ai sensi della L.R. n. 12/2005 s.m.i., in sostituzione del dott. Raul Pellegrini dimissionario dall'incarico, quale componente di competenza regionale in seno al Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Saverio De Bellis" di Castellana Grotte (BA):
Dott. Nicola PACE - c.f. PCA NCL 55B22 C134W, nato a Castellana Grotte, il 22/02/1955, residente a Conversano, via G. Maiellaro, 12/c;
- di rinviare la nomina del componente designato con il presente provvedimento ad un successivo atto giuntale, da emanarsi ad avvenuta verifica - nel rispetto delle disposizioni normo-procedurali

in materia di nomine definite con la D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010 - dell'insussistenza di eventuali cause di inconferibilità dell'incarico e/o incompatibilità come definite dall'art. 7 della L.R. n. 24/1978, dalla L.R. n. 52/1980, dalla L. n. 55/1990 e dal recente D.Lgs. n. 39/2013, nonché ad avvenuta acquisizione del curriculum vitae del soggetto designato, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e della necessaria autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza in ossequio all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.

- di stabilire che il componente designato con il presente provvedimento, una volta nominato, resterà in carica fino alla scadenza del quinquennio decorrente dalla data di insediamento del medesimo C.I.V., avvenuta in data 13/07/2012, fatta salva la decadenza dell'intero Organo in caso di mancata conferma del carattere scientifico dell'Ente da parte del Ministero della Salute;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n.13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1520

Avviso pubblico per l'erogazione di misure di sostegno economico per persone in condizioni di non autosufficienza gravissima e i loro nuclei familiari. Assistenza Indiretta Personalizzata, I Annualità 2010 (BURP n. 32 del 18.02.2010) - Attivazione procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, ai sensi dell'art. 19.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale e

confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

La **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1984 del 28 ottobre 2008** ha approvato le *Linee guida per gli interventi regionali per le non autosufficienze*, al cui interno sono stati individuati come strumenti di sostegno economico ad integrazione delle prestazioni domiciliari e territoriali per sostenere il carico di lavoro di cura dei nuclei familiari e dei *care giver* privati, l'*Assegno di cura* e l'*Assistenza Indiretta Personalizzata*.

La medesima Deliberazione ha provveduto, altresì, a stanziare la somma di Euro 15.000.000,00, a valere sul Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA), trasferito annualmente dal Governo nazionale alle Regioni, per il finanziamento della prima annualità dell'*Assistenza Indiretta Personalizzata* (A.I.P.) per persone gravemente non autosufficienti e loro nuclei familiari.

A seguito di apposita intesa definita con ANCI ed Organizzazioni Sindacali, così come sottoscritta il 4 agosto 2009 con il Presidente della Giunta Regionale, tra l'altro, a partire dal 2010 l'Assessorato al Welfare si è impegnato ad attivare la II annualità di erogazione dell'*Assegno di Cura* e la I annualità dell'*Assistenza Indiretta Personalizzata*, con l'avvio delle relative procedure di selezione.

Con **A.D. n. 10/2011** della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, infatti, si è impegnata la predetta somma di Euro 15.000.000,00, successivamente ripartita tra i 45 Ambiti territoriali pugliesi con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1879 del 31 agosto 2011 (BURP n. 146 del 21 settembre 2011).

La stessa Deliberazione di Giunta n. 1984, sopra citata, demandava, infatti, al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni adempimento attuativo volto alla implementazione della prima annualità di *Assistenza Indiretta Personalizzata*.

In esecuzione della suddetta Deliberazione, pertanto, la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha adottato l'**A.D. n. 29 del 4 febbraio 2010** (pubblicato sul BURP n. 32 del 18 febbraio 2010), di approvazione dell'*Avviso pubblico per l'erogazione di misure di sostegno economico per persone in condizioni di non*

autosufficienza gravissima e loro nuclei familiari - Assistenza Indiretta Personalizzata.

Detto Avviso pubblico prevedeva che le domande di partecipazione al bando potessero essere presentate esclusivamente *on line*, per il tramite del Servizio Sociale professionale competente per territorio sulla base della residenza del potenziale beneficiario, attraverso la piattaforma informatica dedicata realizzata e gestita dalla Società *in house* InnovaPuglia S.p.a. (giuste intese conseguite con A.D. n. 819 del 23 dicembre 2009, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 751/2009), disponibile all'indirizzo web:

<http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

La competenza istruttoria, ai fini della valutazione delle domande e della conseguente elaborazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto (e, pertanto, dell'erogazione del contributo spettante), veniva attribuita a ciascun Ambito Territoriale Sociale (art. 9 dell'Avviso), attraverso la previsione di un innovativo procedimento istruttorio basato su una gestione, come si è detto, esclusivamente telematica. A riguardo, nondimeno, l'Ufficio regionale Integrazione Sociosanitaria si era reso disponibile a fornire ogni forma di assistenza per la gestione di tutte le eventuali fattispecie con caratteri di peculiarità che i vari Ambiti si fossero ritrovati a dover analizzare.

Con Atto Dirigenziale n. 93 del 28 aprile 2010 si provvedeva a prorogare il termine di scadenza per la compilazione *on line* delle istanze alle ore 12.00 del 31 maggio 2010.

Nei 90 giorni successivi alla scadenza del termine di partecipazione all'Avviso Pubblico, la Società InnovaPuglia S.p.a., sulla base dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico e degli indirizzi operativi forniti dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria della Regione Puglia, provvedeva all'elaborazione dei dati per l'attribuzione provvisoria dei punteggi di valutazione secondo i requisiti oggettivi dichiarati in autocertificazione dai richiedenti, ai fini della formazione delle graduatorie provvisorie per ciascun Ambito Territoriale. E, in data 11 ottobre 2010, con comunicazione prot. n. 1274, detta Società trasmetteva formalmente gli esiti dell'attività istruttoria svolta al competente Ufficio regionale.

Deve, a riguardo, sottolinearsi che l'elaborazione di tali graduatorie provvisorie - da intendersi tecni-

camente quali elenchi delle domande provvisoriamente ammissibili ordinati in ordine decrescente sulla base dei punteggi parziali corrispondenti ai requisiti previsti dall'avviso pubblico e contenuti nel modulo di domanda *on line* - è stata effettuata sulla base dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'Avviso pubblico all'art. 7, lett. a), b), c) e d), come riportati nel format di domanda dai competenti Uffici dei servizi sociali preventivamente accreditati alla piattaforma informatica.

Con **A.D. n. 229 del 12 ottobre 2010** (pubblicato sul BURP n. 161 del 21 ottobre 2010), la Dirigente del Servizio, sulla base dell'istruttoria condotta dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, ha dato formalmente avvio alla fase di verifica e valutazione delle istanze di Assistenza Indiretta Personalizzata presentate, fornendo altresì indirizzi puntuali per la verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'Avviso Pubblico e contestualmente approvando, *sub* allegato A, il *Manuale di gestione*, nel quale sono state dettagliatamente descritte le modalità di utilizzo della piattaforma per la gestione di tutta la fase istruttoria.

Con nota prot. n. 3868 del 13 ottobre 2010 l'Ufficio regionale competente ha provveduto a notificare all'Ambito territoriale di Vico del Gargano la disponibilità degli elenchi delle domande provvisoriamente ammissibili per il contributo *Assistenza Indiretta Personalizzata*, accessibili con le credenziali d'accesso già in uso per l'istruttoria delle istanze di *Assegno di cura*.

In data 1.07.2011, poi, è stata pubblicata sulla piattaforma informatica dedicata una nuova versione del Manuale di gestione, recante l'indicazione degli adempimenti relativi alla conclusione della fase istruttoria, con particolare riferimento alla pubblicazione della graduatoria definitiva relativa all'erogazione del contributo economico "Assistenza Indiretta Personalizzata".

Al **18 febbraio 2013**, a distanza di *oltre due anni* dalla trasmissione delle domande provvisoriamente ammissibili, l'**Ambito di Vico del Gargano** risultava, nondimeno, anche alla luce delle risultanze del monitoraggio telematico dell'*iter* istruttorio costantemente svolto dall'Ufficio Integrazione e nonostante le ripetute sollecitazioni allo stesso rivolte dall'Amministrazione regionale finalizzate all'accelerazione dei tempi di conclusione della fase procedimentale di verifica e valutazione di competenza

dell'Ufficio di Piano, non aver elaborato **n. 379 sulle 389** istanze complessive di accesso al contributo presentate.

In tale data, pertanto, l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, con nota prot. n. 725 (inviata a mezzo fax e P.E.C.), diffidava formalmente l'Ambito territoriale di Vico del Gargano, ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso *de quo*, ad adempiere con estrema sollecitudine, e comunque non oltre il **20 marzo 2013** (30 gg. dall'invio del sollecito), all'istruttoria delle domande di Assistenza Indiretta Personalizzata e a procedere all'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto, al fine di non ritardare ulteriormente - così vanificandone le finalità - l'erogazione di una misura di sostegno economico, per sua natura urgente ed indifferibile, in favore di persone in condizione di non autosufficienza gravissima assistite da familiari in grave disagio economico.

A tale atto della Regione seguiva nota di riscontro prot. n. 137/13/UdP del 15 marzo 2013, inviata a mezzo mail e fax, con la quale l'Ufficio di Piano dell'Ambito dichiarava che l'istruttoria era *in fase di completamento solo per gli aspetti relativi alla non autosufficienza e per un numero limitato di domande* e per questo chiedeva *di voler prorogare di 10 gg. il termine fissato da codesto Ufficio per l'applicazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi ex art. 19 del R.R. 04/2007, assicurando l'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto entro tale termine*.

Orbene, considerato che **alla data dell'11 giugno 2013** risultano ancora **n. 127** (su 389 totali) istanze di accesso al contributo in esame, non può tollerarsi ulteriormente tale ritardo nella conclusione della fase procedimentale di competenza dell'Ufficio di Piano, anche considerate le forti proteste che da singoli cittadini e, ancor più, dalle associazioni di rappresentanza e tutela giungono alle strutture regionali.

Ciò non solo alla luce dei già menzionati interessi sociali sottesi all'erogazione del contributo, ma anche di quanto espressamente previsto dall'art. 2 della L. n. 241/1990, come novellato dalla L. n. 35/2012, che, tra l'altro, giova sottolinearlo, al comma 9 codifica un nuovo ed ulteriore caso di responsabilità disciplinare ed amministrativo-contabile per il dirigente ed il funzionario che omettano o ritardino l'emanazione di un provvedimento amministrativo. Il comma *9-bis*, in particolare, regola i casi di inadempimento attraverso l'introdu-

zione di un procedimento surrogatorio che prevede l'individuazione (...) *nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione*, di un *soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione*". Ed il successivo comma 9-ter stabilisce che, comunque, "*decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma 9-bis perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario*".

L'art. 2-bis, poi, completa il quadro normativo introducendo, altresì, meccanismi sanzionatori di natura pecuniaria per le Amministrazione che ritardino nella conclusione del procedimento.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, con il presente atto l'Amministrazione regionale, in virtù di quanto stabilito dalla normativa nazionale sopra richiamata e dei poteri di verifica, di controllo e sostitutivi conferiti espressamente dall'art. 62 della Legge regionale n. 19 del 2006, così come disciplinati dal regolamento attuativo n. 4 del 2007 agli artt. 18 e 19, con il presente atto attiva nei confronti dell'**Ambito territoriale di Vico del Gargano la procedura per l'esercizio dei poteri di sostituzione** all'operato inadempiente dell'Ufficio di Piano.

Pertanto, invita l'Ambito di Vico del Gargano a voler provvedere **entro e non oltre il termine di 60 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a sanare la situazione di grave inadempimento prodottasi attraverso la conclusione della fase istruttoria di competenza e l'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo economico denominato "Assistenza Indiretta Personalizzata".

A tale scopo **nomina**, ai sensi di quanto previsto dai commi 3 e 5 dell'art. 19 del Regolamento regionale n. 4/2007, ed in assenza di designazione da parte dell'Ente interessato, la **dott.ssa Daniela Dattoli**, nella sua qualità di Segretario Generale del Comune di Vico del Gargano, **Commissario ad acta** del procedimento *de quo* affinché, decorso inutil-

mente il termine sopra fissato, provveda agli adempimenti in via sostitutiva, e, in via preventiva, affianchi il Responsabile dell'Ufficio di Piano perché ponga in essere ogni dispositivo organizzativo utile a completare la graduatoria entro i 60 gg sopra indicati.

Il Commissario, ai sensi di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 19 del Regolamento regionale n. 4/2007, dovrà produrre all'Assessorato al Welfare della Regione Puglia una relazione dettagliata dell'attività svolta.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore:

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- di **attivare** nei confronti dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento regionale n. 4 del 2007 e s.m.i. la **procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi**;

- di **assegnare** all'Ambito di Vico del Gargano il termine perentorio di **60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** per la conclusione della fase istruttoria di competenza e l'approvazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo economico denominato "Assistenza Indiretta Personalizzata";
- di **nominare** la **dott.ssa Daniela Dattoli**, nella sua qualità di Segretario Generale del Comune di Vico del Gargano, **Commissario ad acta** del procedimento *de quo* affinché, decorso inutilmente il termine sopra fissato, provveda agli adempimenti in via sostitutiva, e, in via preventiva, affianchi il Responsabile dell'Ufficio di Piano perché ponga in essere ogni dispositivo organizzativo utile a completare la graduatoria entro i 60 gg sopra indicati;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1521

Attuazione dell'Accordo in C.U. del 22.11.2012. Approvazione Linee Guida regionali per l'Autismo.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale e dall'Ufficio Assistenza territoriale, Psichiatria e dipendenze patologiche, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione

Sociosanitaria, di concerto con il Dirigente del Servizio Assistenza territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia intende recepire i contenuti e gli indirizzi dell'**Accordo della Conferenza Unificata del 22.11.2012** sulle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai Disturbi dello spettro autistico", che indicano obiettivi e azioni per la costruzione in tutti i contesti regionali di reti integrate di servizi, di competenze, di opportunità per la diagnosi precoce, la presa in carico appropriata e la piena inclusione sociale e la qualità della vita delle persone con DSA e dei rispettivi nuclei familiari.

A tal fine si intende attuare il modello organizzativo di assistenza sanitaria specialistica delineato dal succitato Accordo Stato-Regioni, curando l'integrazione con i servizi sociali, del lavoro e dell'istruzione.

La proposta di Linee guida regionali per l'Autismo, di cui all'Allegato A alla presente proposta di deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fanno riferimento e rinvio, per quanto necessario, con riferimento ai trattamenti dei disturbi dello spettro autistico e agli interventi non farmacologici e farmacologici, alle **Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanita (LG 21- 2011)**, che forniscono indicazioni su quali sono gli interventi per cui sono disponibili le prove scientifiche di valutazione di efficacia.

Le Linee Guida (LG21-2011) offrono indicazioni operative per tutti questi percorsi, tra loro evidentemente integrati, così come interrelate sono le responsabilità di una pluralità di soggetti pubblici e privati che sin dai primi anni di vita del bambino ruotano intorno alle figure genitoriali e forniscono un supporto decisivo alla impostazione corretta della presa in carico per il futuro stesso di quella persona.

Le Linee guida regionali per l'Autismo (Allegato A) intendono offrire indicazioni operative e vincolanti a tutti i decisori pubblici che operano sul territorio regionale, alle strutture sanitarie e sociali impegnate in Puglia per la diagnosi, la presa in carico e la cura dei bambini, degli adolescenti e degli adulti con autismo, ed offrire alle loro famiglie dei riferimenti puntuali sulle opportunità di accesso ai servizi

e sulle prospettive di sviluppo di una rete di servizi diffusa su tutto il territorio regionale, per affrontare efficacemente le problematiche dell'assistenza alle persone con disturbi dello spettro autistico (DSA). In particolare queste Linee Guida pongono l'accento sulla necessità di accrescere l'impegno a lavorare sulla diagnosi precoce del disturbo e sulla presa in carico della persona, attraverso la definizione di un progetto terapeutico-abilitativo individualizzato, che tenga conto dei bisogni specifici degli utenti e delle famiglie nel corso di tutta la vita e metta a valore solo i metodi scientificamente validati, come già individuati dall'Istituto Superiore di Sanità, verso cui orientare le famiglie e gli operatori del Servizio Sanitario Regionale.

Alla stesura delle Linee Guida oggetto del presente provvedimento hanno lavorato le strutture dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, con l'obiettivo di offrire un documento complessivo di indirizzo sia per le attività di programmazione regionale e aziendale, sia per le attività di organizzazione e di erogazione dei servizi, così da assicurare un quadro chiaro, omogeneo e vincolante per tutte le Aziende del SSR.

All'interno di queste Linee Guida si dà particolare risalto al ruolo della rete territoriale per la diagnosi dei DSA, che cominciano a manifestarsi nel corso dei primi due anni di vita e numerosi studi evidenziano l'importanza di porre in atto tutte le azioni utili all'individuazione dei bambini a rischio di autismo in questo precocissimo periodo della vita.

Tutti gli interventi che il sistema integrato della sanità, dell'istruzione e delle politiche sociali in Puglia dovrà porre in essere al fine di assicurare una corretta presa in carico delle persone affette da DSA, deve concorrere al perseguimento dell'**obiettivo generale** di realizzare una rete di assistenza regionale adeguata rispetto ai bisogni emergenti e alla complessità dei trattamenti da mettere in atto tenendo conto che le persone con autismo possono migliorare sostanzialmente la loro qualità di vita purché usufruiscano di una presa in carico continuativa e coordinata, comprendente la valutazione diagnostica e funzionale approfondita, il trattamento individualizzato specifico in collaborazione con la famiglia e gli interventi riabilitativi e terapeutici integrati e multidisciplinari per l'intero ciclo di vita.

Con le presenti Linee Guida si provvede, quindi, a delineare, in osservanza alle succitate disposizioni,

il modello organizzativo della rete di Servizi per i DSA, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza che devono essere assicurati dal SSR.

Per l'**autismo nell'età evolutiva**, recentemente, il **Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale**, di cui all'Accordo C.U. 24 Gennaio 2013, tra le aree prioritarie di intervento conferma la competenza dei Servizi di Neuropsichiatria infantile (NPIA), nell'ambito dell'area "disturbi gravi, persistenti e complessi", in materia di identificazione precoce e conseguente trattamento tempestivo dell'autismo, demandando alle Regioni il compito di definire raccomandazioni e linee guida, che includano indicazioni a supporto del raccordo con la rete dei servizi pediatrici, dell'intervento integrato territorio-ospedale, dell'integrazione operativa con la scuola, con i servizi sociali territoriali, con i servizi sanitari privati accreditati.

A livello regionale, il vigente **Piano Regionale di Salute 2008-2010**, coerente con i Piani succitati, pone attenzione ai Servizi di NPIA, evidenziando la necessità che si produca un'azione convergente sul piano sanitario e sul piano sociale, che tenga conto delle peculiarità e delle specificità dei bisogni in questa fase della vita, mentre i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei Servizi in parola sono stati definiti dai Regg. Reg. n. 3/2005 e n. 9/2010, nonché dal Reg. Reg. n. 4/2007 e s. m. per le strutture sociosanitarie.

Per ultimo, l'**Accordo C.U. 22 Novembre 2012** evidenzia la necessità che siano definite équipe specialistiche dedicate ai DSA nell'ambito dei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, che si occupino di diagnosi precoce, valutazione clinico-biologica, costruzione del progetto terapeutico e psicoeducativo e valutazione della sua efficacia, con il coinvolgimento attivo della famiglia.

Come previsto dalla **DGR n. 1721/2012**, che ha avviato la riorganizzazione ed il potenziamento dei Servizi Territoriali di NPIA, per quanto attiene ai trattamenti riabilitativi, è opportuno che siano stipulati accordi, recepiti in protocolli di intesa, con i Servizi dei Dipartimenti di Riabilitazione per la attuazione integrata di progetti individuali abilitativi a favore dell'età evolutiva.

Per l'**autismo in età adulta**, l'Accordo C.U. 22 Novembre 2012 prescrive che sia garantita alle persone con DSA la continuità dell'assistenza nella fase di passaggio dall'età evolutiva all'età adulta.

A tal fine, il Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale, di cui al successivo Accordo C.U. 24 Gennaio 2013, individua, tra le azioni programmatiche relative all'integrazione e coordinamento dei servizi di salute mentale con le altre aree, la definizione di percorsi assistenziali integrati per la presa in carico dell'autismo adulto, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

Pertanto, la presa in carico del soggetto autistico divenuto adulto continua con interventi educativo-abilitativi evolutivi, ma con modelli organizzativi differenti da quelli per il bambino.

Gli adulti autistici di oggi, non avendo usufruito, in età evolutiva, di interventi mirati, presentano un quadro clinico complesso e multiproblematico, che necessita di interventi prevalentemente di tipo socio-sanitario e farmacologici specifici.

A tal fine, in ogni Azienda Sanitaria Locale, in staff alla Direzione del Dipartimento di Salute mentale, deve essere attivo un "Gruppo Interdisciplinare per i DSA" (di seguito Gruppo Interdisciplinare), per favorire l'attivazione di percorsi assistenziali specificatamente organizzati per i soggetti adulti con DSA.

I Direttori generali della ASL nell'ambito della programmazione finanziaria aziendale, assegnano annualmente all'équipe dedicata uno specifico budget per la copertura degli oneri derivanti dagli inserimenti in strutture riabilitative residenziali e semiresidenziali.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare l'Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, che reca le "Linee Guida regionali per l'Autismo", affidandone il coordinamento delle azioni attuative all'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, e specificamente al Servizio Assistenza territoriale e Prevenzione, che opera di concerto con il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza con riferimento ai servizi a valenza sociosanitaria a ciclo diurno e residenziale.

Si rinvia, inoltre, a successivi provvedimenti l'approvazione di ogni ulteriore adempimento attuativo, con specifico riferimento agli assetti organizzativi delle ASL, al finanziamento di progetti speciali e iniziative sperimentali nell'ambito della programmazione sociosanitaria regionale, nonché l'approvazione delle necessarie intese con l'Ufficio Scolastico

Regionale, con il sistema dei Centri per l'Impiego e ogni altra istituzione pubblica interessata per il completamento della rete di servizi per l'inclusione sociale e la presa in carico globale delle persone affette da disturbi dello spettro autistico.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dai Dirigenti dei Servizi competenti;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** le *Linee guida regionali per l'Autismo*, di cui all'Allegato A alla presente proposta di deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, in attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata del 22.11.2012;
- di **approvare** che il coordinamento delle azioni attuative sia affidato all'Area Politiche per la Pro-

mozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, e specificamente al Servizio Assistenza territoriale e Prevenzione, che opera di concerto con il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza con riferimento ai servizi a valenza sociosanitaria a ciclo diurno e residenziale;

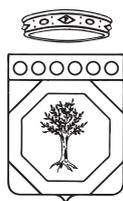
- di **rinviare** a successivi provvedimenti l'approva-

zione di ogni ulteriore adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento;

- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

*Area Politiche per la promozione della salute delle persone
e delle pari opportunità*

Allegato A

**LINEE GUIDA REGIONALI PER I
DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO**

In attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata del 22.11.2012

*A cura del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria e del
Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione*

INDICE

PRIMA PARTE

PREMESSA

DEFINIZIONI ED EPIDEMIOLOGIA

OBIETTIVI DI INTERVENTO

SECONDA PARTE

2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

2.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER L'ETÀ EVOLUTIVA.

Diagnosi e valutazione funzionale

La presa in carico terapeutico-abilitativa

Il percorso di integrazione scolastica

2.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER L'AUTISMO ADULTO.

Il Gruppo Interdisciplinare per i DSA adulti

La valutazione dell'esito dei programmi terapeutici e dei percorsi assistenziali

3. IL RICOVERO SPECIALIZZATO

4. LE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

5. L'INTERVENTO AMBULATORIALE

6. I CENTRI DI RIFERIMENTO AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

7. LA FORMAZIONE

8. LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DELLE FAMIGLIE

9.IL TAVOLO REGIONALE PER L'AUTISMO

PRIMA PARTE

Premessa

Le presenti linee guida costituiscono lo strumento con il quale la Regione Puglia intende recepire i contenuti e gli indirizzi dell'**Accordo della Conferenza Unificata del 22.11.2012** sulle *“Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai Disturbi dello spettro autistico”*, che indicano obiettivi e azioni per la costruzione in tutti i contesti regionali di reti integrate di servizi, di competenze, di opportunità per la diagnosi precoce, la presa in carico appropriata e la piena inclusione sociale e la qualità della vita delle persone con DSA e dei rispettivi nuclei familiari. A tal fine si intende attuare il modello organizzativo di assistenza sanitaria specialistica delineato dal succitato Accordo Stato-Regioni, curando l’integrazione con i servizi sociali, del lavoro e dell’istruzione.

Il Documento si basa, altresì, per quanto concerne i trattamenti dei disturbi dello spettro autistico e gli interventi non farmacologici e farmacologici, sulle **Linee Guida dell’Istituto Superiore di Sanità (LG 21- 2011)**, che forniscono indicazioni su quali sono gli interventi per cui sono disponibili le prove scientifiche di valutazione di efficacia.

Le Linee Guida regionali intendono offrire indicazioni operative e vincolanti a tutti i decisori pubblici che operano sul territorio regionale, alle strutture sanitarie e sociali impegnate in Puglia per la diagnosi, la presa in carico e la cura dei bambini, degli adolescenti e degli adulti con autismo, ed offrire alle loro famiglie dei riferimenti puntuali sulle opportunità di accesso ai servizi e sulle prospettive di sviluppo di una rete di servizi diffusa su tutto il territorio regionale, per affrontare efficacemente le problematiche dell’assistenza alle persone con disturbi dello spettro autistico (DSA). In particolare queste Linee Guida pongono l’accento sulla necessità di accrescere l’impegno a lavorare sulla diagnosi precoce del disturbo e sulla presa in carico della persona, attraverso la definizione di un progetto terapeutico-abilitativo individualizzato, che tenga conto dei bisogni specifici degli utenti e delle famiglie nel corso di tutta la vita e metta a valore solo i metodi scientificamente validati (EBM), come già individuati dall’Istituto Superiore di Sanità, verso cui orientare le famiglie e gli operatori del SSR.

Alla stesura delle presenti Linee Guida hanno lavorato le strutture dell’Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, con l’obiettivo di offrire un documento complessivo di indirizzo sia per le attività di programmazione regionale e aziendale, sia per le attività di organizzazione e di erogazione dei servizi.

All’interno di queste Linee Guida si dà particolare risalto al ruolo della rete territoriale per la diagnosi dei DSA, che infatti cominciano a manifestarsi nel corso dei primi due anni di vita e numerosi studi evidenziano l’importanza di porre in atto tutte le azioni utili all’individuazione dei bambini a rischio di autismo in questo precocissimo periodo della vita.

Per la diagnosi precoce dell’autismo è necessario pervenire a una attenta preparazione di figure di riferimento importanti, come i pediatri di libera scelta (PLS) e alcune figure educative nelle strutture per la prima infanzia e per l’infanzia, diretti a migliorare la capacità di riconoscimento dei casi sospetti con l’utilizzazione di strumenti diagnostici da inserire nei bilanci di salute del primo e del secondo anno di vita del bambino.

Le Linee Guida (LG21-2011) offrono indicazioni operative per tutti questi percorsi, tra loro evidentemente integrati, così come interrelate sono le responsabilità di una pluralità di soggetti pubblici e privati che sin dai primi anni di vita del bambino ruotano intorno alle figure genitoriali e forniscono un supporto decisivo alla impostazione corretta della presa in carico per il futuro stesso di quella persona.

Definizioni ed epidemiologia

I DSA- Disturbi dello spettro autistico sono un insieme di condizioni (il termine *Spettro* indica proprio questo) caratterizzate, secondo l'ultima classificazione internazionale DSM 5, da:

1. Deficit nella comunicazione e interazione sociale, con incapacità o importanti difficoltà a sviluppare una reciprocità emotiva, sia con gli adulti sia con i coetanei, che si evidenzia attraverso comportamenti, atteggiamenti e modalità comunicative anche non verbali non adeguate all'età, al contesto o allo sviluppo mentale raggiunto
2. interessi ristretti e comportamenti stereotipi e ripetitivi, con necessità di aderire a routine, a pattern comportamentali ritualizzati verbali e non verbali, iper o iporeattività sensoriale.

Tale situazione ha un esordio molto precoce, ma può diventare a volte chiara solo quando le richieste sociali eccedono le capacità della persona con DSA.

Vi possono essere vari livelli di gravità dei DSA (il DSM-5 ne individua 3), per cui la disabilità conseguente al disturbo può essere di grado variabile, con differente necessità di supporto e con prognosi anche diversa. I DSA sono biologicamente determinati, con le caratteristiche di un disordine dello sviluppo.

Le persone con DSA hanno compromissioni qualitative del linguaggio di diverso grado: da quelle anche molto gravi, fino a una totale assenza dello stesso, a linguaggi molto ben strutturati ma dalla ridotta valenza sociale.

I DSA si accompagnano nel 70% dei casi circa anche a Disabilità Intellettiva, che si può presentare in forma lieve, moderata o grave. A volte essi sono associati a quadri sindromici come la Sindrome di Rett o la Sclerosi Tuberosa o la Sindrome dell'X Fragile. Nel 30-40% dei casi circa è presente anche Epilessia, mentre nel 25% dei casi circa si riscontra Macrocefalia.

L'ICD-10, International statistical classification of diseases and related health problems, cioè la classificazione internazionale delle malattie pubblicata dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 1992, individua tra le sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico il disturbo autistico, l'autismo atipico, il Disturbo Disintegrativo dell'Infanzia, la Sindrome di Rett, il Disturbo di Asperger, la sindrome Iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati, altre sindromi da alterazioni globali dello sviluppo, Sindrome non specificata da alterazione globale dello sviluppo psicologico.

Dal punto di vista epidemiologico l'autismo non sembra presentare prevalenze geografiche e/o etniche, in quanto è stato descritto in tutte le popolazioni del mondo, di ogni razza o ambiente sociale; presenta, viceversa, una prevalenza di sesso, in quanto colpisce i maschi in misura da 3 a 4 volte superiore rispetto alle femmine. Una prevalenza di 10-13 casi per 10.000 sembra la stima più attendibile per le forme classiche di autismo, mentre se si considerano tutti i disturbi dello spettro autistico la prevalenza arriva a 40-50 casi per

10.000. In questi ultimi tempi sono stati segnalati soprattutto dai paesi anglofoni una prevalenza dei disturbi dello spettro autistico di 90/10.000, quindi 1 su 110 circa, (con *recentissimi studi internazionali che riportano dati di 1 su 80*).

Studi italiani si attestano su una prevalenza totale DSA: da 1/175 a 1/286.

Dai dati ISTAT 2012 si evince che la popolazione italiana 0 – 18 anni è di 10.574.660 (maschi: 5.432.887; femmine: 5.141.773), quindi i soggetti con DSA attesi dovrebbero essere fra 60.426 e 36.974.

In Puglia vi sono 768.948 persone residenti tra 0 e 18 anni (di cui 394.560 M - 374.388 F), con una forbice di stima presuntiva tra circa 4.394 e 2.688 bambini e adolescenti con DSA nella Regione.

La popolazione generale pugliese è di 4.050.072, per cui la stima presuntiva è fra 23.143 e 14.161 persone con DSA nella Regione.

Inoltre si ritiene attualmente che l'informazione da dare ai genitori di un bambino affetto da DSA è che il rischio di ricorrenza è di 2-5% e che il rischio di difficoltà socio-comunicative di 1 su 10. I suddetti dati evidenziano come la prevalenza nei più recenti studi risulti superiore rispetto al passato e ciò può essere dovuto a diversi fattori tra i quali la modificazione dei criteri diagnostici e l'ampliamento dei criteri di inclusione, ma anche ad altri fattori ambientali e/o genetici che sono attualmente oggetto di studio molto approfondito in tutto il mondo. Per quanto riguarda la prognosi, vi è oggi ampio accordo sul fatto che il Disturbo autistico, pur non essendo "guaribile" dalla sua radice neurobiologica, sia comunque "trattabile" e abilitabile nel tempo, attraverso una miglior comprensione dei meccanismi patogenetici della sua evoluzione, il suo riconoscimento precoce e interventi specifici di supporto alla comunicazione, all'apprendimento e alla relazione, rivolti alla persona autistica ed ai suoi ambienti di vita.

Esistono degli indici prognostici che possono comunque già orientare clinici e famiglie sulla futura evoluzione del bambino, come il livello intellettivo, la presenza o meno di linguaggio verbale a 5 anni, l'intensità dei sintomi e la precocità degli interventi terapeutico-abilitativi.

L'approccio terapeutico-abilitativo ai DSA è tipicamente multimodale e multidisciplinare, comporta flessibilità del servizio nell'operare in luoghi e contesti diversi (casa, scuola, ecc.) e continuità assistenziale tra i servizi per l'età evolutiva ed i servizi per l'autismo adulto, poiché i DSA sono disturbi cronici, per cui anche l'assistenza deve articolarsi su tutto l'arco della vita senza soluzione di continuità.

Come evidenziato dalle Linee Guida del Ministero della Salute, per garantire un'adeguata risposta ai bisogni dei soggetti con DSA non è sufficiente la corretta erogazione di interventi appropriati, se questi non sono inseriti all'interno di servizi ben organizzati, che consentano lo sviluppo di un lavoro di rete integrato.

I programmi di intervento si distinguono in non farmacologici e farmacologici.

I programmi di intervento non farmacologici possono essere di tipo ambulatoriale o semiresidenziale, in strutture del SSR o con esso accreditate, e condotti in modo individuale o di gruppo.

I trattamenti che hanno dato maggiori prove di efficacia sono quelli precoci, intensivi, di tipo abilitativo con valenza comportamentale, cognitivo-comportamentale e psicoeducativa, interventi comunicativi. Si sono dimostrati efficaci anche gli interventi mediati dai genitori.

I programmi di intervento farmacologici costituiscono l'altro grande capitolo degli interventi terapeutici per i DSA. Essi vengono attuati, sempre nell'ambito dell'intervento multimodale, in caso di concomitanti disturbi del comportamento come:

- grave iperattività motoria, inattenzione
- comportamenti ripetitivi fortemente disturbanti
- auto-eteroaggressività, distruttività.

Essi possono ridurre l'intensità di alcuni sintomi (aggressività, ossessività, chiusura relazionale), migliorare il quadro clinico, soprattutto favorire l'attuazione degli interventi psicoeducativi, riabilitativi e psicosociali, influenzare significativamente eventuali comorbilità (disturbi dell'umore, d'ansia, tratto Ossessivo Compulsivo, ecc.).

Ovviamente devono essere prescritti da medici specialisti in Neuropsichiatria Infantile, per l'età evolutiva, o in Psichiatria per l'età adulta, che verifichino prima la somministrabilità del farmaco individuato, in base allo stato di salute generale oltre che neuropsichico della persona autistica, che illustrino ai genitori gli effetti positivi e quelli collaterali del farmaco scelto, e che effettuino un attento monitoraggio clinico e laboratoristico, sempre sia generale che specifico e che valutino accuratamente la durata del trattamento e i tempi di interruzione, cessazione, eventuale ripresa.

Le Linee Guida 2011 dell'ISS individuano varie categorie farmacologiche, alcune con valide prove scientifiche di efficacia altre con minore significatività (si rimanda alle stesse per i dettagli).

Obiettivi di intervento

Tutti gli interventi che il sistema integrato della sanità, dell'istruzione e delle politiche sociali in Puglia dovrà porre in essere al fine di assicurare una corretta presa in carico delle persone affette da DSA, deve concorrere al perseguimento dell'**obiettivo generale** di realizzare una rete di assistenza regionale adeguata rispetto ai bisogni emergenti e alla complessità dei trattamenti da mettere in atto tenendo conto che le persone con autismo possono migliorare sostanzialmente la loro qualità di vita purché usufruiscano di una presa in carico continuativa e coordinata, comprendente la valutazione diagnostica e funzionale approfondita, il trattamento individualizzato specifico in collaborazione con la famiglia e gli interventi riabilitativi e terapeutici integrati e multidisciplinari per l'intero ciclo di vita.

Obiettivi specifici degli interventi in favore delle persone affette da DSA sono i seguenti:

1. fare formazione e lavorare sull'individuazione precoce del disturbo attraverso in particolare il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, con utilizzazione di sistemi di screening;
2. assicurare la presa in carico tempestiva della persona attraverso una valutazione funzionale multidisciplinare e la definizione del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato che tenga conto dei bisogni specifici degli utenti e delle famiglie;

3. definire e qualificare la rete integrata dei servizi per la cura, abilitazione e assistenza dei disturbi dello spettro autistico, fondata esclusivamente su approcci metodologici e scientifici validati EBM;
4. garantire la continuità dell'assistenza e lo sviluppo di interventi coordinati e qualificati lungo tutto l'arco della vita della persona;
5. sviluppare nuove sinergie e sistemi di aiuto ai familiari;
6. migliorare e potenziare l'integrazione scolastica dei minori, tramite percorsi specifici rivolti al personale docente ;
7. garantire interventi educativi e assistenziali domiciliari e di comunità;
8. garantire percorsi specifici di accoglienza ospedaliera inclusa un'accoglienza specifica per problemi sanitari urgenti, attraverso la definizione di protocolli specifici da adottare nei dipartimenti di emergenza di tutti gli ospedali della regione

La risposta assistenziale si inserisce all'interno della rete regionale dei servizi sanitari e socio-sanitari per la salute mentale, per la riabilitazione delle disabilità e per la non autosufficienza.

SECONDA PARTE

2. Il Modello Organizzativo

2.1 Il modello organizzativo per l'età evolutiva.

La cornice organizzativa dei servizi sanitari deputati alla prevenzione, diagnosi e presa in carico, nell'età evolutiva, dei soggetti affetti da patologie psichiatriche, neurologiche e neuropsicologiche, **tra cui i disturbi dello spettro autistico**, è stata individuata, già agli inizi degli anni 2000, a livello nazionale, dal D.M. 24 Aprile 2000 Progetto Obiettivo Materno-Infantile e dal Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale 1998-2000, per quel che concerne l'area organizzativa dei servizi di salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva. Nello specifico, il Progetto Obiettivo Materno-Infantile ha dettagliatamente individuato obiettivi, strategie, compiti, strutturazione dei servizi, profili professionali necessari per l'assistenza neuropsichiatrica in età evolutiva territoriale ed ospedaliera.

Parole chiave di entrambi i Piani sono: unitarietà degli interventi, continuità terapeutica, collegamento funzionale con gli altri servizi coinvolti nella tutela della salute dell'età evolutiva, coordinamento, integrazione.

Per assolvere ai compiti ed alle funzioni nell'ambito della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza viene raccomandata la seguente articolazione in U.U.O.O.:

1. Unità Operative Territoriali di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
2. Unità Operative Ospedaliere di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
3. Strutture semiresidenziali e residenziali.

Recentemente, il **Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale**, di cui all'accordo C.U. 24 Gennaio 2013, tra le aree prioritarie di intervento conferma la competenza dei Servizi di NPIA, nell'ambito dell'area "disturbi gravi, persistenti e complessi", in materia di identificazione precoce e conseguente trattamento tempestivo dell'autismo, demandando alle Regioni il compito di definire raccomandazioni e linee guida, che includano indicazioni a supporto del raccordo con la rete dei servizi pediatrici, dell'intervento integrato territorio-ospedale, dell'integrazione operativa con la scuola, con i servizi sociali territoriali, con i servizi sanitari privati accreditati.

A livello regionale, il vigente Piano Regionale di Salute 2008-2010, coerente con i Piani succitati, pone attenzione ai Servizi di NPIA, evidenziando la necessità che si produca un'azione convergente sul piano sanitario e sul piano sociale, che tenga conto delle peculiarità e delle specificità dei bisogni in questa fase della vita, mentre i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei Servizi in parola sono stati definiti dai Regg. Reg. n. 3/2005 e n. 9/2010, nonché dal Reg. Reg. n. 4/2007 e s. m. per le strutture sociosanitarie. Per ultimo, l'Accordo C.U. 22 Novembre 2012 evidenzia la necessità che siano definite équipe specialistiche dedicate ai DSA nell'ambito dei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, che si occupino di diagnosi precoce, valutazione clinico-biologica, costruzione del progetto terapeutico e psicoeducativo e valutazione della sua efficacia, con il coinvolgimento attivo della famiglia.

Con le presenti Linee Guida si provvede, quindi, a delineare, in osservanza alle succitate disposizioni, il modello organizzativo della rete di Servizi per i DSA, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza che devono essere assicurati dal SSR.

In ogni ASL, nell'ambito dei Servizi di NPIA, devono essere costituite **équipe dedicate ai DSA**, diffuse in modo omogeneo su tutto il territorio, che garantiscano l'approccio multi professionale, interdisciplinare ed età specifico indispensabile per poter affrontare la complessità e la eterogeneità delle sindromi autistiche.

Gli interventi dell'équipe dedicata saranno mirati, specialistici ed intensivi, coinvolgendo gli ambienti di vita dei pazienti in carico

Fanno parte delle équipe dedicate le seguenti figure professionali: neuropsichiatri infantili, psicologi, terapisti della neuropsicomotricità, logopedisti, educatori professionali, infermieri, assistenti sociali delle ASL.

Come previsto dalla **DGR n. 1721/2012**, che ha avviato la riorganizzazione ed il potenziamento dei Servizi Territoriali di NPIA, per quanto attiene ai trattamenti riabilitativi, è opportuno che siano stipulati accordi, recepiti in protocolli di intesa, con i Servizi dei Dipartimenti di Riabilitazione per la attuazione integrata di progetti individuali abilitativi a favore dell'età evolutiva.

I Direttori generali della ASL nell'ambito della programmazione finanziaria aziendale, assegnano annualmente all'équipe dedicata uno specifico budget per la copertura degli oneri derivanti dagli inserimenti in strutture riabilitative residenziali e semiresidenziali.

Gli Operatori delle équipe dedicate devono possedere specifiche esperienze nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico (corsi di formazione specifici per i DSA). In particolare, il neuropsichiatra infantile che coordina l'équipe deve aver familiarità con i criteri diagnostici e terapeutico-riabilitativi comunemente adottati a livello internazionale e con gli strumenti di valutazione che su tali criteri sono stati elaborati.

Occorre porre particolare attenzione alla necessità di garantire l'aggiornamento continuo di tutto il personale coinvolto, impegnato con tecniche previste nelle metodiche scientificamente validate

L'équipe opera in stretto contatto con i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale, le Unità Operative ospedaliere specializzate, i Centri di riferimento ad alta specializzazione, anche extraregionali, nonché con i servizi sociali comunali e con tutto il sistema integrato dei servizi residenziali e semiresidenziali terapeutico-riabilitativi e socio sanitari.

Va curata la individuazione dei bambini a rischio e la diagnosi precoce. A tal proposito risulta di fondamentale importanza il ruolo svolto dai pediatri di libera scelta. Per l'individuazione precoce dell'autismo è necessario pertanto prevedere percorsi formativi per i pediatri di libera scelta diretti a migliorare la loro capacità di riconoscimento di indicatori precoci da inserire nei bilanci di salute del primo e del secondo anno di vita del bambino.

Nel Bilancio di Salute dei pediatri di libera scelta occorrerà prevedere l'utilizzo di strumenti di screening che già abbiamo a disposizione, come ad esempio la Check List Autism Toddlers (CHAT) dai 18 mesi di vita, con successivo invio, in caso di risposta non favorevole, ai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza per suffragare o meno il dubbio diagnostico e decidere come proseguire. In caso di conferma della diagnosi, strutturare e consolidare il percorso della presa in carico del soggetto autistico in tutte le fasi della sua

vita, sia con l'obiettivo terapeutico-riabilitativo, sia con l'obiettivo della socializzazione e dell'inclusione sociale.

L'équipe si integra nelle comunità locali, in particolare con le famiglie e le associazioni che si prefiggono scopi di aiuto sociale e di promozione della salute delle persone con DSA

Diagnosi e valutazione funzionale

L'équipe dedicata ai DSA esegue le valutazioni diagnostiche, autorizzate dalla famiglia o dagli esercenti la potestà genitoriale, in base alle segnalazioni della stessa famiglia, dei pediatri, della scuola, o sulla base di altri invii. Può avvalersi del supporto tecnico specialistico dei Centri di riferimento di alta specializzazione per la conferma della diagnosi.

Le procedure diagnostiche prevedono una Valutazione Clinica Funzionale Globale che ha lo scopo di raccogliere le informazioni utili a conoscere il bambino nel suo complesso, la famiglia e l'intero contesto ambientale (in coerenza con il modello previsto dall'ICF). La valutazione deve tener conto delle preoccupazioni, descrizioni, ricordi e impressioni dei genitori, dell'osservazione diretta del bambino in situazioni di interazione sociale e dei risultati delle indagini strumentali. Deve inoltre includere misurazioni cognitive, linguistiche, motorio-prassiche, socio-emozionali, del comportamento adattivo, e misurazioni diagnostiche specifiche per il disturbo autistico.

Gli incontri con i genitori sono tesi a raccogliere i dati anamnestici, definire la consapevolezza, il carico e il vissuto emotivo dei familiari riguardo al disturbo del bambino, condividere la diagnosi, il funzionamento adattivo attuale del bambino, i problemi prevalenti e il piano terapeutico-abilitativo. L'esame del bambino prevede un esame obiettivo generale e neurologico per l'individuazione di eventuali patologie organiche concomitanti, ed un esame psicopatologico (supportato dai suddetti protocolli testistici) con particolare riferimento:

1. ai comportamenti con significato diagnostico;
2. al funzionamento cognitivo;
3. alle competenze comunicative e linguistiche;
4. allo sviluppo socio-emotivo;
5. al profilo di sviluppo adattivo;
6. alla presenza di disturbi associati.

Al termine delle suddette valutazioni verrà stilato il profilo diagnostico clinico-funzionale e la proposta di programma terapeutico-abilitativo individualizzato. Tale proposta viene presentata ai genitori: la riconsegna del profilo diagnostico-funzionale alla famiglia rappresenta un momento importante perché rinforza l'alleanza terapeutica con i genitori. Occorre inoltre assicurare la comunicazione al pediatra o medico di base dell'esito del processo diagnostico e del programma terapeutico- abilitativo proposto.

La presa in carico terapeutico-abilitativa

La presa in carico, che nella maggior parte dei casi dura tutta la vita, è molto complessa e deve tener conto della prospettiva evolutiva. L'autismo è un disturbo di sviluppo in cui le

disfunzioni di base si inseriscono in un organismo che cresce, lo modellano, e assumono un peso diverso nell'organizzazione complessiva della persona. I bisogni delle persone con autismo sono perciò specifici per ogni fase di sviluppo e possono essere differenziati sulla base dell'età, della tipologia ed entità dei sintomi, delle competenze ed abilità linguistiche e di apprendimento e dell'ampio spettro di disabilità che caratterizza i diversi fenotipi clinici. Nel bambino, come nell'adulto, possono essere individuati diversi tipi di approcci, purché basati su metodiche di matrice EBM, che dovranno essere disegnati su misura dei singoli soggetti. La cornice comune è comunque quella dello Sviluppo Socio/Emotivo, che vede la persona con DSA sempre come portatore di affetti, aspirazioni, bisogni emotivi, che devono trovare un'adeguata attenzione nei trattamenti applicati. Altrettanto importante è il ruolo della famiglia, che deve essere sempre coinvolta e diventare parte attiva dell'intero intervento.

Costituisce finalità a lungo termine del progetto terapeutico, il favorire l'adattamento del soggetto al suo ambiente, in rapporto alle specifiche caratteristiche del suo essere, e il garantire al soggetto (bambino o adulto), e all'intero sistema familiare, una soddisfacente qualità di vita.

Gli interventi dovrebbero essere finalizzati a:

- A) correggere comportamenti disadattivi;
- B) pilotare la spinta maturativa per facilitare l'emergenza di competenze (sociali, comunicativo- linguistiche, cognitive) che favoriscono l'adattamento del soggetto all'ambiente in cui vive;
- C) favorire lo sviluppo di una soddisfacente regolazione e modulazione degli stati emotivi, e il controllo degli impulsi.

I programmi di intervento non farmacologici possono essere di tipo ambulatoriale, eventualmente possono essere attuati in strutture del SSR o con esso accreditate, a condizione di rispondere a standard di qualità e condotti in modo individuale o di gruppo.

Complessivamente la Linea Guida del Ministero della Salute classifica e illustra:

- a) interventi mediati dai genitori
- b) interventi comunicativi (es. CAA)
- c) programmi educativi (es. TEACCH)
- d) interventi comportamentali e psicologici strutturati (es. ABA, CBT)

I programmi di intervento devono essere sempre ad alta integrazione interistituzionale, in particolare prevedendo il coinvolgimento attivo della scuola e con il costante apporto e la partecipazione delle figure genitoriali.

Il percorso di integrazione scolastica

A differenza di altri paesi, in Italia l'inserimento a scuola rappresenta un caposaldo dell'intervento integrato per gli alunni con disabilità. Un intervento coordinato da personale

tecnico che segue l'utente per i suoi obiettivi specifici di integrazione, rappresenta un valore aggiunto al fine del raggiungimento dell'integrazione scolastica (L. 104/92, artt. 12 e 13)

Interventi didattici che tengano conto delle specificità dello spettro autistico, delle strategie scientificamente accreditate e dei necessari "facilitatori ambientali" (vedi principi ICF) contribuiscono in maniera peculiare e determinante alla generalizzazione degli apprendimenti, al sostegno dei meccanismi di imitazione e allo sviluppo delle competenze di comunicazione e socializzazione.

L'équipe multidisciplinare aziendale, nelle situazioni che lo richiedono e previo accordo con i dirigenti scolastici e con l'assenso dei genitori, compie osservazioni del bambino nell'ambiente scolastico e:

- conosce le insegnanti curricolari, l'insegnante di sostegno e l'operatore per l'assistenza specialistica (L.r.19/2007, L.r. 4/2010, L.r. 7/2013)
- elabora una valutazione funzionale con particolare attenzione ai punti di forza e di debolezza;
- formula obiettivi condivisi e le tecniche da utilizzare per il loro raggiungimento;
- contribuisce a definire le misure più adeguate ad adattare l'ambiente comunicativo, sociale e fisico di bambini e adolescenti con DSA, valutando le strategie e gli strumenti più adeguati a favorire la comunicazione e l'interazione

Il lavoro di osservazione da parte dell'équipe dedicata può contribuire a creare condivisione di metodi di osservazione, di intervento e di verifica, e permettere una formazione sul campo di quegli operatori scolastici (o comunali) che non hanno esperienza di metodologia di lavoro con bambini con DSA.

Devono essere garantiti incontri periodici tra operatori della équipe dedicata e personale scolastico, in particolare nell'ambito dei GLHO (in cui sono presenti anche le famiglie) per successive valutazioni funzionali (da inserire nel PDF) e l'aggiornamento dei piani educativi individuali (PEI), anche in applicazione del D.P.R. 24.02.1994

2.2 Il modello organizzativo per l'autismo adulto.

L'Accordo C.U. 22 Novembre 2012 prescrive che sia garantita alle persone con DSA la continuità dell'assistenza nella fase di passaggio dall'età evolutiva all'età adulta.

A tal fine, il Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale, di cui al successivo Accordo C.U. 24 Gennaio 2013, individua, tra le azioni programmatiche relative all'integrazione e coordinamento dei servizi di salute mentale con le altre aree, la definizione di percorsi assistenziali integrati per la presa in carico dell'**autismo adulto**, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

Pertanto, la presa in carico del soggetto autistico divenuto adulto continua con interventi educativo-abilitativi evolutivi, ma con modelli organizzativi differenti da quelli per il bambino.

Gli adulti autistici di oggi, non avendo usufruito, in età evolutiva, di interventi mirati, presentano un quadro clinico complesso e multiproblematico, che necessita di interventi prevalentemente di tipo sociosanitario e farmacologici specifici.

Il Gruppo Interdisciplinare per i DSA adulti

A tal fine, in ogni Azienda Sanitaria Locale, in staff alla Direzione del Dipartimento di Salute mentale, deve essere attivo un "Gruppo Interdisciplinare per i DSA" (di seguito Gruppo Interdisciplinare), per favorire l'attivazione di percorsi assistenziali specificatamente organizzati per i soggetti adulti con DSA.

Le figure professionali che compongono il Gruppo Interdisciplinare sono psichiatri, neurologi, psicologi, terapisti della neuropsicomotricità, logopedisti, educatori professionali, infermieri, assistenti sociali. Esso è coordinato da uno psichiatra.

Il Gruppo interdisciplinare permetterà il proseguimento della presa in carico omogeneo ed integrato e la possibilità di costruire percorsi di intervento individualizzati e basati sull'analisi del profilo funzionale, miranti alla riduzione dei comportamenti-problema, al supporto della sfera affettiva e relazionale, all'inserimento sociale e/o lavorativo del soggetto, con potenziale riduzione dell'intervento farmacologico.

Il Gruppo Interdisciplinare opererà in integrazione con gli altri servizi sanitari competenti, attraverso la stipula di accordi recepiti, laddove necessario, da protocolli di intesa, in particolare con il Dipartimento di Riabilitazione per il supporto alle patologie neurologiche e fisiatriche in comorbilità, ed in stretto contatto con i Medici di Medicina Generale ed i presidi ospedalieri di riferimento.

Opererà, ovviamente, in stretta integrazione con i Servizi di NPIA per garantire la continuità terapeutica dall'età evolutiva all'età adulta.

Indispensabile, per questa fascia di età, l'integrazione con i Servizi Sociali assistenziali per il reinserimento sociale, la realizzazione di interventi socio-riabilitativi, finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità del paziente ed a preservare le abilità acquisite, alla gestione della vita indipendente e del tempo libero, nonché per la formazione e l'inclusione socio lavorativa.

Il Gruppo Interdisciplinare si avvarrà dell'apporto delle Associazioni di tutela e di auto-aiuto, nonché di tutto il sistema integrato dei servizi socio sanitari per la persona non autosufficiente.

Al Gruppo Interdisciplinare è assegnato uno specifico budget per la copertura degli oneri derivanti dagli inserimenti in strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali

Nella costruzione di tale rete regionale di assistenza occorrerà porre particolare attenzione:

- alla necessità di garantire servizi domiciliari e residenziali accessibili e ben identificabili, supportati anche da strumenti di sostegno economico per la sostenibilità economica della fruizione del servizio da parte delle famiglie;
- alla collaborazione ed al confronto con gli utenti ed i familiari.

La valutazione dell'esito dei programmi terapeutici e dei percorsi assistenziali

Relativamente agli esiti generali è possibile asserire che, per quanto riguarda le condizioni croniche come l'autismo, il golden standard dell'indicazione di un buon esito generale è la promozione o il mantenimento del più alto standard possibile di Qualità di Vita della persona e della sua famiglia. Per quanto riguarda gli indicatori di esito predittivi di Qualità di vita per adulti con autismo quelli su cui c'è maggior accordo sono:

- a) la qualità delle relazioni che vengono intrattenute;
- b) la ricerca e il mantenimento di un inserimento lavorativo;

- c) la qualità di vita della famiglia. Essa resta una parte integrante della vita della persona adulta con autismo. E' quindi necessario supportarla nel suo bisogno di qualità di vita, oltre che con supporti materiali (economici, facilitazioni, ecc.) con progetti psico-educativi e di auto-aiuto. Un particolare supporto dovrà essere rivolto anche ai fratelli/sorelle;
- d) la qualità dell'abitare, contrapposto al semplice 'stare' presuppone non solo un luogo fisico ove stare, ma un 'luogo di vita' significativo per la persona. Nello specifico dell'autismo (a seconda delle necessità e del grado di bisogno/forza della persona) sono realizzabili diversi progetti :
- il "co-housing" assistito, per periodi definiti di abitazione autonoma con possibilità di ospitare membri del nucleo familiare in difficoltà.
 - gruppi appartamento e case famiglia, ben prima dell'affidamento a strutture del "dopo di noi", strutture snelle che consentono alla persona autistica adulta di progettare la propria vita autonomamente con la supervisione della famiglia e di personale esperto (medico, psicologo, educatori).

3. Il ricovero specializzato

Il ricovero specializzato, in regime di ricovero ordinario o di Day-Hospital, è indicato nelle seguenti situazioni:

- valutazione diagnostica di II livello (Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile o di Psichiatria, Unità Operative di neuro riabilitazione ad indirizzo psicopatologico)
- percorsi riabilitativi intensivi (Unità Operative di neuro riabilitazione ad indirizzo psicopatologico)
- gestione clinico-terapeutica di scompenso somato-psichico grave (in Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile o di Psichiatria)

Il ricovero specializzato è caratterizzato da una presa in carico della persona attraverso un'équipe multiprofessionale della quale fanno parte le seguenti figure professionali: neuropsichiatra infantile o psichiatra nel caso di adulti, psicologo, infermiere, educatore professionale, terapeuta della riabilitazione psichiatrica, personale tecnico formato ed avente diverse peculiarità a seconda delle necessità dell'utente.

Nel corso del ricovero è comunque possibile eseguire:

- indagini cliniche necessarie per la diagnosi differenziale;
- test per la diagnosi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi effettuati nel tempo nonché per gli outcome della forma clinica e le modificazioni delle strategie d'intervento;
- valutazioni per il trattamento psicofarmacologico con eventuale avvio e monitoraggio di questo trattamento riabilitativo pluriquotidiano, multimodale, con coinvolgimento attivo della famiglia;
- trattamento integrato degli scompensi psichici.

E' anche possibile usufruire, in regime di ricovero nelle Unità Operative di Odontoiatria di prestazioni di prevenzione, igiene dentale e terapia conservativa, al fine di evitare situazioni acute difficili da gestire e sulle quali i professionisti odontoiatri in regime di libera professione non possiedono una formazione adeguata, e consentire l'utilizzo di giuste

strategie di intervento su questa specifica categoria di utenti, specie in situazioni di grande malessere fisico.

Le modalità di ricovero devono permettere, quando le condizioni psicofisiche lo consentano, la continuità con l'ambiente di vita della persona, in particolare per i bambini e gli adolescenti. L'équipe multiprofessionale dedicata al ricovero specializzato opera mantenendo stretti rapporti con le équipe dedicate di NPIA ed i Gruppi Interdisciplinari per l'Autismo Adulto che hanno in carico la persona nella sua globalità.

In una prima fase di attuazione della rete dei servizi per i DSA, nel Servizio Sanitario Regionale della Puglia i presidi di ricovero specializzato attivi sul territorio per l'età evolutiva sono i seguenti:

- Reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico di Bari, per quanto di competenza con riferimento alla Del. G.R. n. 2085/2009;
- Il Reparto di Neuroriabilitazione 2 Psicopatologia dello Sviluppo dell'IRCCS "MEDEA" di Ostuni-Brindisi;
- Il Reparto di Neuropsichiatria Infantile degli OO.RR. di Foggia.

Sono in fase di avanzata realizzazione, inoltre, due moduli di quattro posti letto cadauno specificatamente attrezzati per il ricovero specializzato di adolescenti con acuzie psichiatrica. Per quanto riguarda il ricovero dell'autismo adulto è disponibile la rete dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura diffusa su tutto il territorio regionale in conformità ai Regolamenti di riorganizzazione della rete ospedaliera.

4. Le strutture semiresidenziali e residenziali

La programmazione regionale individua una rete semiresidenziale e residenziale che deve garantire il percorso abilitativo qualificato per accogliere la patologia nelle varie fasi della vita. Nel sistema integrato dei servizi sanitari e sociosanitari pugliesi possono essere distinti diversi profili di strutture semiresidenziali e residenziali.

Il **Regolamento Regionale n. 9 del 10 Febbraio 2010** disciplina le strutture educative-terapeutiche-abilitative di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, distinguendole in:

- **Centro Semiresidenziale Terapeutico per Minori (CSRTM)**

Il CSRTM è organizzato in 4 moduli di 5 utenti ciascuno (capacità ricettiva massima di 20), differenziati per fasce di età (prima infanzia, seconda infanzia, adolescenza) e tipologia del disturbo.

Destinatari sono, tra gli altri, i minori affetti da Gravi disturbi della comunicazione/relazione (disturbi pervasivi dello sviluppo) per i quali si ritiene necessario sviluppare un intervento integrato ad "alta intensità terapeutica", con la finalità di effettuare interventi educativo-terapeutico-abilitativi intensivi, complessi e coordinati che consentano di:

- acquisire abilità cognitive, comunicative e relazionali
- acquisire le autonomie possibili adeguate al proprio contesto ambientale
- prevenire la cronicizzazione dei disturbi
- contenere il rischio dei ricoveri impropri

- garantire continuità e raccordo con le strutture educative di appartenenza del bambino/adolescente.

Il CSRTM è parte integrante dei servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza.

L'équipe multidisciplinare è costituita da operatori esperti di età evolutiva in raccordo flessibile con il CRTM e/o altre strutture del territorio:

- Neuropsichiatra Infantile: 20 ore settimanali;
- Psicologo: 20 ore settimanali;
- Assistente sociale: 20 ore settimanali (la funzione è soprattutto sulla costruzione di reti e spazi di raccordo con il territorio locale e con i servizi di provenienza, mentre la gestione diretta del caso, coerentemente con le competenze socio-assistenziali del comune, è in capo al servizio sociale comunale);
- Collaboratori professionali sanitari, quali l'infermiere, il logopedista, il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, il tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale, il terapeuta occupazionale, l'educatore professionale, in numero di 1 per modulo con tipologia e numero da identificare in relazione a progetti mirati;
- Operatori socio-sanitari in numero di 1 per turno;
- Esperti per le attività di laboratorio;
- Personale dedicato al servizio trasporto ed al servizio mensa qualora detti servizi non siano affidati all'esterno.

L'équipe deve garantire massima stabilità del personale e basso turn over.

Il CSRTM può condividere parte degli spazi e del personale con il CRTM, se attivato in quel territorio, al quale è comunque "aggregato funzionalmente".

L'articolazione dei CSRTM prevede:

- centri per la prima e seconda infanzia finalizzati alla diagnosi ed al trattamento per cicli intensivi, di breve durata, dei disturbi di sviluppo.
- centri diurni per adolescenti con gravi disturbi psicopatologici, finalizzati a contenere al massimo il ricovero ospedaliero e la sua durata, prevenendone la necessità mediante trattamento terapeutico intensivo e permettendo dimissioni protette.

• **Centro Residenziale Terapeutico per Minori (CRTM)**

Il CRTM è una struttura che accoglie max 10 minori con disturbi neuropsichiatrici, in situazioni particolari, tra cui i minori con gravi disturbi della comunicazione/relazione (disturbi pervasivi dello sviluppo), di età compresa tra 10 e 18 anni (con suddivisione per fasce d'età: 10-13 e 14-18 anni) e per tipologia di disturbo. In casi particolari è possibile l'inserimento di bambini di età inferiore a 10 anni o la prosecuzione del progetto oltre i 18 e fino a massimo 21 anni (è da riferirsi solo agli inserimenti avviati prima della maggiore età ed è regolata dalle norme vigenti relative al prosieguo amministrativo).

Il CRTM utilizza la residenzialità temporanea a breve-medio termine a fini educativo-terapeutico-riabilitativi, in situazioni nelle quali si rilevi la necessità di una temporanea discontinuità del rapporto con il contesto di vita.

I CRTM rappresentano parte integrante dei servizi di NP/IA, con i quali lavorano in stretto raccordo.

L'obiettivo della residenzialità nei CRTM è quello di avviare, di concerto con i servizi NP/IA territoriali competenti e con i servizi sociali, percorsi terapeutici volti al recupero ed al potenziamento dell'autonomia personale e sociale dell'individuo ed alla riduzione dei

comportamenti disfunzionali, garantendo un contesto relazionale e sociale stabile ed affettivamente saliente, nonché una specifica presa in carico terapeutica della patologia neuropsichiatrica di cui l'individuo è affetto.

L'intervento terapeutico dei CRTM si basa su un approccio multidisciplinare (educativo, sociale, riabilitativo, psicoterapeutico, farmacologico), ad opera di specifiche figure professionali esperte di età evolutiva, garantendo massima stabilità e basso turn-over :

- neuropsichiatra infantile: 20 ore settimanali;
- psicologo clinico: 20 ore settimanali;
- assistente sociale: 20 ore settimanali;
- collaboratori professionali sanitari, quali l'infermiere, il logopedista, il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, il tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale, il terapeuta occupazionale, l'educatore professionale, in numero di 2 per turno;
- operatori socio-sanitari in numero di 1 per turno) coinvolti nella predisposizione e messa in atto di programmi terapeutici individualizzati, oltre a garantire costantemente agli utenti disponibilità di ascolto e supporto sociale.

La funzione del CRTM è quella di rappresentare un "luogo di riferimento" in termini affettivi e relazionali, in cui il minore possa sperimentare più adeguate modalità di interazione con i pari e con le figure adulte, al fine di raggiungere un equilibrio emotivo-relazionale che faciliti il re-inserimento nell'ambiente sociale di provenienza, obiettivo finale ma primario del progetto terapeutico.

Infatti la residenzialità è, per definizione, limitata nel tempo ed orientata al proprio superamento.

Presidi di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/1978 per prestazioni a valenza sanitaria ed elevata intensità assistenziale

Il regime residenziale e semiresidenziale riabilitativo, ex art. 26 L. n. 833/1978 assicura la presa in carico riabilitativa multidisciplinare ad elevata integrazione al fine di consolidare gli obiettivi raggiunti e sviluppare in modo particolare le autonomie.

La scelta di tale setting riabilitativo può consentire di effettuare, in un contesto di cura appropriato, training specifici per gravi disturbi della comunicazione, della relazione e della socializzazione, e può garantire interventi estensivi, complessi e coordinati, che consentano di acquisire e/o mantenere abilità cognitive, comunicative e relazionali, acquisire e/o mantenere le autonomie possibili adeguate al proprio contesto ambientale, contenere il rischio dei ricoveri impropri ospedalieri (comorbilità con altri disturbi ed altre condizioni rilevanti dal punto di vista clinico), garantire continuità di cura e raccordo funzionale con le strutture educative di provenienza del bambino/adolescente anche nella fase di passaggio all'età adulta.

Tutto ciò risponde all'esigenza di gestire la multiproblematicità del disturbo in strutture che garantiscano interventi sanitari a più livelli: abilitativo, educativo, psicologico, medico-sanitario. Quest'ultimo in ragione della maggiore vulnerabilità dei bambini con disabilità dello sviluppo a varie condizioni mediche, come emerge da recenti studi di letteratura.

Va considerato inoltre che, in base a specifiche convenzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale, alcuni Presidi territoriali presenti a livello regionale assicurano il regolare funzionamento di classi di scuola primaria dedicate ad alunni affetti da quadri molto gravi di disabilità.

Tali classi di scuola primaria sono frequentate da minori, in età di obbligo scolastico, colpiti da significativa compromissione delle autonomie funzionali, declinate in quadri clinici particolarmente complessi (grave disabilità fisica e/o neuropsichica e/o sensoriale), talora anche associati a condizioni di disagio e/o svantaggio socio-ambientale, che richiedono assistenza multidimensionale integrata e continuativa.

Il modello abilitativo/educativo realizzato nelle suddette classi è caratterizzato dalla presenza di qualificate e differenti figure professionali del mondo della scuola e della sanità e risponde, attraverso specifici interventi, integrati e continuativi, ai bisogni speciali degli utenti disabili e delle loro famiglie.

Tali convenzioni consentono di mantenere, in concorso tra le due diverse istituzioni, la presa in carico riabilitativa in regime semiresidenziale, attraverso cui sono erogati, servizi integrati, di tipo sia riabilitativo, sanitario e assistenziale, sia didattico ed educativo, diretti a promuovere il possibile livello di benessere dei minori e delle loro famiglie, lo sviluppo della capacità di autodeterminazione e di autorientamento, anche attraverso attrezzature, strumenti e modalità funzionali, previsti dalla vigente normativa regionale e di cui sono opportunamente dotati gli ambienti educativi propri della struttura e dei Centri di Riabilitazione, atti a favorire una particolare ed efficace flessibilità organizzativa e didattica.

Le strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali.

Il **centro diurno socio educativo e ri-abilitativo ex art. 60 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i..** (retta a carico della ASL per il 50% e della famiglia o del Comune per il 50%, prestazioni integrate socio educative e riabilitative, di medio-bassa intensità assistenziale), sulla base della programmazione sociale regionale in atto (per i periodi 2010-2012 e 2013-2015) è presente almeno in ogni distretto sociosanitario; obiettivo di servizio per il centro diurno socio educativo e ri-abilitativo è di n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti; allo stato attuale vi sono circa 5 strutture ex art. 60 specializzate per l'accoglienza di ragazzi e adulti con DSA. Da marzo 2013 la Regione Puglia – Assessorato al Welfare ha implementato il buono servizio di conciliazione per sostenere economicamente le famiglie nel pagamento delle rette (quota sociale) per l'accesso ai centri diurni per un massimo di 6 giorni/settimana, per 8 ore al giorno.

I centri diurni specializzati per il trattamento dei soggetti autistici assicurano tutti gli strumenti e le competenze professionali con personale formato e aggiornato in grado di realizzare con gli utenti:

1. attività abilitative-riabilitative per aumentare il gradiente di indipendenza implementando tecniche validate scientificamente ;
2. attività di socializzazione che si configurano come un tipo di supporto estensivo a bassa intensità anche svolgendo attività in collaborazione con organizzazioni all'interno dei quali agiscono soggetti normotipici per generalizzare le abilità acquisite;
3. attività di preformazione, inserimento lavorativo e socio/terapeutico, che si configura come un tipo di supporto estensivo a media intensità ;
4. attività di supporto alle famiglie con attività psicoeducazionale e di auto-aiuto che si configura come un'attività di supporto intermittente a media intensità ;
5. organizzazione di "case scuola" e "case famiglia" anche per permanenze limitate nel tempo.

La Struttura residenziale a carattere sociosanitario e socioeducativo è articolata su più moduli abitativi, assicura la continuità del percorso assistenziale sia in fase di lunga assistenza, sia per limitati periodi di tempo in relazione alla situazione clinica e alle esigenze della famiglia.

Le funzioni di queste strutture possono essere utilmente definite attraverso un sistema classificativo dei bisogni basato sulla necessità di intensità di supporto. Tale classificazione è importante per stabilire l' idoneità e l' eleggibilità di un determinato soggetto per un certo tipo di servizi in base alle specifiche 'difficoltà di partecipazione' del soggetto stesso e per l' intensità di bisogno di supporto. Per supporto si intendono le risorse e le strategie che aiutano a promuovere lo sviluppo, l' educazione e il benessere di una persona. Nello stesso soggetto la necessità di intensità di supporto può variare nel tempo e nelle varie fasi della vita.

1 – risposta residenziale per persone con alte problematiche relazionali e/o familiari. Il caso del modulo dedicato in **RSSA per disabili** (ex art. 58 del Reg. R. n. 4/2007) può rappresentare un esempio di attività di supporto in certi casi estensivo ad alta intensità (per necessità di un progetto specializzato e di personale preparato) e in altri casi un' attività di supporto pervasiva, ove i problemi comportamentali e relazionali siano altamente pervasivi;

2 – risposte abitative in particolari condizioni di assenza o carenza di un nucleo familiare, con la creazione di moduli abitativi semi-autonomi, ma collegati ai principali servizi residenziali. Ciò può assumere il carattere di una attività di supporto estensiva a media intensità (necessità di un progetto specializzato): la **comunità socio educativa e riabilitativa** o cd. "dopo di noi" per disabili gravi ex art 56 del Reg. R. n. 4/2007, la **Casa Famiglia con servizi per l' autonomia** ex art. 60bis del Reg. R. n. 4/20087 e s.m.i., il **Gruppo Appartamento per disabili**.

5. L'intervento Ambulatoriale

Una delle tappe fondamentali del percorso abilitativo, verso il quale i genitori rivolgono la maggior parte delle loro aspettative di cura, è la precoce presa in carico ambulatoriale da parte delle Unità Operative territoriali di NPIA delle ASL (anche funzionalmente integrate con i Servizi di Riabilitazione delle ASL tramite la stipula dei succitati protocolli di intesa) e delle strutture accreditate ex art. 26 della Legge 833/78, che ha inizio attraverso la definizione del Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) e quindi la individuazione di percorsi diagnostici-terapeutici condivisi tra i genitori stessi, le strutture complesse di NPIA di provenienza ed i presidi riabilitativi delle strutture pubbliche e private accreditate eventualmente presenti nel territorio di competenza del piccolo paziente.

La presa in carico ambulatoriale del bambino con disturbi dello spettro autistico deve rispondere alla necessità di avviare e sviluppare il percorso abilitativo all'interno dell'intero ciclo e contesto di vita, prestando attenzione principalmente alla sua qualità di vita.

E' indispensabile una programmazione che tenga conto in modo congiunto delle problematiche "tipiche" e "individuali" del bambino, della sua famiglia, del contesto sociale e di quanti intervengono nella sua educazione e agiscono sul suo sviluppo, implementando procedure e tecniche efficaci per supportare ed integrare tutti gli attori coinvolti.

Pertanto le indicazioni del PRI devono proporre un intervento specifico per patologia e quindi affidato ad operatori opportunamente formati.

L'impegno programmato nel progetto non dovrebbe quindi omettere la precisazione sulla media di ore di "trattamento globale" basato sulla valutazione del singolo bambino, da effettuarsi quindi nei diversi contesti di vita, a sostegno degli obiettivi stabiliti.

Nel calcolo orario previsto dal PRI si comprenderà quindi anche il lavoro nei contesti di vita, quali ad esempio l'ambiente scolastico e l'ambiente domestico all'interno del quale sarebbe auspicabile che il terapeuta svolgesse oltre ad una valutazione funzionale delle abilità del bambino e del suo comportamento adattivo, un lavoro sull'insegnamento delle abilità affiancando i genitori.

Dopo questa fase valutativa segue una fase di presentazione della programmazione durante la quale i terapisti condividono con la famiglia obiettivi, metodologie e tempi di realizzazione della comune progettualità. Seguiranno periodici incontri tra operatori del presidio, genitori ed altri operatori o familiari coinvolti nel lavoro educativo/abilitativo "extramurale", utili a integrare gli interventi ambulatoriali nei diversi contesti di vita quotidiana del bambino (attività di sport, tempo libero, ecc.), compresa la scuola, in cui periodicamente i terapisti potranno recarsi per supportare il lavoro didattico.

Secondo la richiesta e la disponibilità dei docenti o degli altri operatori verranno fissati i successivi incontri di approfondimento e/o di verifica.

6. I Centri di riferimento ad alta specializzazione

I Centri di riferimento ad alta specializzazione svolgono i seguenti compiti:

- Supportano le équipes dedicate di NPIA ed i Gruppi interdisciplinari aziendali per l'Autismo Adulto nella conduzione e nella validazione della diagnosi attraverso uno scambio di informazioni sia generale che specifico per singoli casi.;
- effettuano periodici incontri con i gruppi Servizi dedicati ai DSA delle ASL per discutere percorsi diagnostico-terapeutici per determinati casi, assicurano il supporto nelle situazioni più complesse;
- promuovono la crescita tecnico-professionale dei gruppi interdisciplinari e l'integrazione delle competenze attraverso il confronto costante sulle condotte terapeutico-abilitative;
- promuovono il coordinamento degli interventi;
- coordinano le iniziative di formazione dei pediatri per il riconoscimento precoce dei bambini con DSA;
- programmano e attuano le iniziative formative per i Servizi aziendali Infanzia Adolescenza/Adulti dedicati ai DSA e per gli operatori scolastici;
- sono informati delle opportunità terapeutico-abilitative per soggetti con autismo presenti sul territorio e possono fornire indicazioni per assicurare l'avvio del piano di trattamento;
- partecipano alla programmazione delle strutture terapeutico-abilitative presenti sul territorio regionale;
- ricordano le evidenze scientifiche e le buone prassi internazionali all'interno del modello regionale.

In una prima fase di attuazione della rete dei servizi per la diagnosi e l'assistenza alle persone affette da DSA si individuano i seguenti **Centri di riferimento ad alta specializzazione**:

- Infanzia-adolescenza
Il Reparto Neuroriabilitazione 2 Psicopatologia dello Sviluppo dell'IRCCS MEDEA di Ostuni-Brindisi
- Adulti
L'Unità Operativa complessa di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari.

7. La Formazione

La formazione e la ricerca costituiscono uno strumento strategico importante per favorire lo sviluppo delle politiche complessive di intervento.

Per quanto riguarda la formazione è necessario prevedere un'azione di aggiornamento e di formazione permanente per tutte le professionalità coinvolte per superare la carenza di competenze che rendono ancora difficili i percorsi della diagnosi, dell'impostazione dei piani di intervento psicoeducativo, della presa in carico delle persone con autismo al raggiungimento dell'età adulta. Nella definizione dei programmi operativi occorrerà coinvolgere in prima istanza specialisti come pediatri, neuropsichiatri infantili, psicologi, psichiatri e tutte le professionalità abilitative e riabilitative per diffondere adeguate e uniformi modalità conoscitive ed operative. Un'assoluta priorità deve essere data alla formazione degli operatori che si occupano delle persone adulte.

Nella programmazione dei percorsi formativi è essenziale garantire oltre alla multiprofessionalità anche l'approccio multi-istituzionale sostenendo iniziative congiunte tra operatori dei servizi sanitari ed il personale scolastico ed educativo. Un altro ambito di intervento della formazione deve riguardare i programmi dei corsi di laurea e di specializzazione nei quali è necessario prevedere specifiche conoscenze nel campo dei DSA.

Al fine di favorire un'adeguata e coerente formazione su tutto il territorio, che tenga conto delle esperienze già realizzate e promosse anche dalle organizzazioni del terzo settore su questi temi in alcuni ambiti territoriali, è necessario prevedere un coordinamento delle azioni formative a livello regionale, assicurato dai Centri di Riferimento ad alta specializzazione. L'obiettivo è quello di sviluppare una puntuale ed articolata analisi dei bisogni formativi, promuovere la programmazione di interventi articolati e coerenti con gli indirizzi regionali e prevedere un sistema di valutazione dell'efficacia dei risultati.

8. Le Associazioni di volontariato e delle famiglie

Le Associazioni di volontariato, le Associazioni delle famiglie, i gruppi di auto aiuto, le comunità professionali rappresentano una risorsa importante a fianco dei servizi e delle istituzioni locali. Esse fanno parte della rete di assistenza alle persone con DSA e forniscono il loro contributo nella programmazione e verifica degli interventi sanitari e sociali per le persone con autismo.

Le Associazioni inoltre collaborano con i servizi territoriali, ed in particolare con le équipes dedicate di NPIA ed i Gruppi interdisciplinari aziendali per l'Autismo Adulto, per favorire l'informazione (numero verde, siti internet, pubblicazioni) nonché l'accoglienza e l'ascolto delle persone. E' fondamentale, infatti che le persone mantengano relazioni all'interno del

contesto sociale evitando l'isolamento, e che abbiano la possibilità di condividere la loro esperienza ed essere aiutati a capire il comportamento da adottare.

La Regione Puglia promuove inoltre consultazioni periodiche con le sopra citate associazioni di volontariato per la verifica dello stato di attuazione delle presenti linee guida e, in particolare, per condividere le azioni relative alla programmazione, al controllo, alla formazione, e alla valutazione dei servizi sanitari e socio sanitari diretti alla diagnosi precoce e alla presa in carico multiprofessionale dei D.S.A.

A questo proposito la Regione provvederà ad istituire la figura del Garante regionale per le persone con Disabilità, opportunamente formato anche per la sfera dei disturbi dello spettro autistico, che possa supportare le famiglie e le stesse associazioni del settore nelle attività di mediazione e verifica sull'applicazione delle raccomandazioni contenute nelle presenti Linee Guida e che possa esaminare situazioni inadeguate e discriminanti segnalate dalle famiglie e/o associazioni e prendere le opportune iniziative, favorendo una comunicazione diretta ed efficace con le Pubbliche Amministrazioni.

9. Il Tavolo Regionale per l'Autismo

La Regione Puglia si impegna, inoltre, alla istituzione di un Tavolo Regionale per l'Autismo, coordinato dal Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, e a cui partecipano stabilmente:

- i coordinatori delle 6 Equipe aziendali per i DSA nei bambini;
- i coordinatori dei 6 Gruppi Interdisciplinari aziendali per i DSA negli adulti;
- i responsabili dei 2 centri di riferimento regionali per i DSA;
- fino a n. 3 rappresentanti delle Associazioni delle Famiglie più rappresentative a livello regionale e/o di coordinamenti regionali delle associazioni;
- n. 1 rappresentante delle Associazioni datoriali più rappresentative a livello regionale dei soggetti gestori di strutture sociosanitarie e sanitarie territoriali per la presa in carico di soggetti con DSA;
- n. 1 rappresentante della SINPIA per la Puglia;
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia.

Il Tavolo Regionale per l'Autismo monitora lo stato di attuazione delle presenti Linee guida regionali, con una attività di verifica con cadenza almeno semestrale, offre indicazioni e pareri per la programmazione delle azioni che discendono dalle presenti linee guida, assicura una costante azione di ascolto delle istanze dei portatori di interesse e promuove la partecipazione alle decisioni e alle valutazioni delle politiche pubbliche in favore della diagnosi precoce e della presa in carico integrata e continuativa delle persone affette da DSA.

Il Tavolo Regionale per l'Autismo è nominato con Delibera di Giunta Regionale e svolge la sua attività con un mandato triennale, alla scadenza del quale si procede al rinnovo dei rappresentanti, sentite le organizzazioni di riferimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1522

Attuazione dei progetti finanziati mediante l'utilizzo delle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR. Aggiornamento della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. (e dei relativi allegati) e della D.G.R. 1411/2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 02/08/2011 è stata effettuata la ricognizione delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 e sono stati individuati i progetti di riutilizzo di tali risorse, elencati, a seconda della sussistenza e della data dell'obbligazione giuridicamente vincolante, in vari allegati alla D.G.R. medesima.

Per quanto riguarda, in particolare, il Fondo FESR, sono stati individuati interventi di riutilizzo per un importo di € 675.468.764 corrispondente all'ammontare delle risorse liberate generate su tale Fondo al netto degli accantonamenti per la sanzione comunitaria di cui alla Decisione C(2009) n. 10350 del 22.12.2009.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 2218 del 31/10/2012, a valle dell'attività di

monitoraggio posta in essere dal Servizio Attuazione del Programma sui progetti di riutilizzo delle risorse liberate inerenti il Fondo FESR 2000/2006, sono state apportate integrazioni e modifiche agli allegati della D.G.R. n. 1719/2011 che hanno determinato una disponibilità di risorse liberate a valere sul medesimo Fondo per un importo pari ad € 62.583.402, successivamente riprogrammate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 955 del 13/05/2013.

Con D.G.R. n. 1411 del 23/07/2013 si è provveduto ad apportare ulteriori modifiche ed aggiornamenti agli allegati della D.G.R. 1719/2011 e ss.mm.ii. resisi necessari a seguito della verifica di ritardi nell'attuazione di alcuni progetti di riutilizzo dovuti, in taluni casi, a procedimenti giudiziari o amministrativi sopravvenuti.

Successivamente a detta ultima D.G.R. è emersa la necessità di intervenire con ulteriori modifiche ed aggiornamenti con riferimento agli allegati della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii., nonché con riferimento alla medesima D.G.R. n. 1411/2013.

Infatti, con nota congiunta dell'Acquedotto Pugliese (prot. 84264) e dell'Autorità Idrica Pugliese (prot. 3110) del 31/07/2013 è stata comunicata la rideterminazione del quadro economico degli interventi "Sostituzione reti vetuste fognatura Fasano" e "Sostituzione reti vetuste fognatura Monopoli" individuati con D.G.R. n. 1411 del 23/07/2013 che viene così modificato:

Descrizione intervento	Importo ex D.G.R. n. 1411/2013	Nuovo importo proposto
Sostituzione reti vetuste fognatura Fasano	€ 4.753.475,00	€ 3.555.869,17
Sostituzione reti vetuste fognatura Monopoli	€ 629.984,78	€ 609.593,56

Con la medesima nota è stato, altresì, comunicato un ulteriore fabbisogno per l'intervento di "Sostituzione reti vetuste fognatura Bitonto" per € 1.688.837,04. Tale ulteriore fabbisogno può essere coperto con le rimodulazioni degli interventi sopra menzionati pari ad € 1.217.997,05 e, sino a concorrenza dell'importo necessario, con i proventi tariffari, così come da approvazione del POT

2013 di cui alla Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 2 del 18/03/2013. Inoltre, a seguito di interlocuzioni con i Servizi competenti è emerso, inoltre, che:

- l'attuazione dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle opere idrauliche del canale Ciappetta-Camaggio" (dell'importo di € 1.296.378,27), presente nell'Allegato 6 della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. a valere sull'Asse I "Risorse naturali", è di competenza del Servizio Risorse Naturali;
- l'attuazione degli interventi "Adeguamento dello scarico dell'impianto a servizio dell'abitato di Castellana Grotte, a mezzo di trincee disperdenti" (dell'importo di € 1.192.448,00), "Realizzazione di trincee drenanti

a servizio del depuratore di Castro a servizio dell'agglomerato di Andrano, Castro, Diso, Spongano ed Ortelle" (dell'importo di € 1.842.937,00), "Rifunionalizzazione del presidio depurativo a servizio dell'agglomerato di Pulsano" (dell'importo di € 1.944.138,00), "Piano industriale depurazione" (dell'importo di € 500.000,00), presenti nell'Allegato 6 della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. a valere sull'Asse I "Risorse naturali" per un importo complessivo di € 5.479.523,00, è di competenza del Servizio Tutela delle Acque.

Si rende pertanto necessario autorizzare il Dirigente del Servizio Risorse Naturali ad operare sul capitolo di spesa 1091101 - UPB 9.1.5 per l'importo di € 1.296.378,27, per il progetto prima indicato, ed il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque ad operare sul capitolo di spesa 1091101 - UPB 9.1.5 per l'importo di € 5.479.523,00 per l'attuazione degli interventi sopra specificati.

Alla luce di quanto espresso in premessa si propone alla Giunta Regionale di:

- modificare l'Allegato 6 "Progetti programmati" della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. nel seguente modo:
 1. rideterminando il quadro economico degli interventi "Sostituzione reti vetuste fognatura Fasano" e "Sostituzione reti vetuste fognatura Monopoli" individuati con D.G.R. n. 1411 del 23/07/2013 i cui importi diventano rispettivamente di € 3.555.869,17 ed € 609.593,56;
 2. inserendo l'intervento "Sostituzione reti vetuste fognatura Bitonto" il cui costo complessivo di 1.688.837,04 è coperto per € 1.217.997,05 a valere sulle risorse liberate ed € 470.839,99 con i proventi tariffari;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Risorse Naturali responsabile dell'attuazione dell'intervento "Manutenzione straordinaria delle opere idrauliche del canale Ciappetta- Camaggio" inserito nell'Allegato 6 della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii., ad operare sul capitolo di spesa 1091101 - UPB 9.1.5, per l'importo corrispondente all'intervento medesimo, pari ad € 1.296.378,27;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque responsabile dell'attuazione degli interventi "Adeguamento dello scarico dell'impianto a servizio dell'abitato di Castellana Grotte, a mezzo di trincee disperdenti" (dell'importo di €

1.192.448,00), "Realizzazione di trincee drenanti a servizio del depuratore di Castro a servizio dell'agglomerato di Andrano, Castro, Diso, Spongano ed Ortelle" (dell'importo di € 1.842.937,00), "Rifunionalizzazione del presidio depurativo a servizio dell'agglomerato di Pulsano" (dell'importo di € 1.944.138,00), "Piano industriale depurazione" (dell'importo di € 500.000,00), presenti nell'Allegato 6 della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. a valere sull'Asse I "Risorse naturali", ad operare sul capitolo di spesa 1091101 - UPB 9.1.5 per l'importo di € 5.479.523,00, con riferimento ai medesimi interventi;

- autorizzare i Dirigenti dei Servizi competenti ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione relativi ai progetti - Fondo FESR - di cui al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettere a), d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di modificare l'Allegato 6 "Progetti programmati" della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. nel seguente modo:
 1. rideterminando il quadro economico degli interventi "Sostituzione reti vetuste fognatura

Fasano” e “Sostituzione reti vetuste fognatura Monopoli” individuati con D.G.R. n. 1411 del 23/07/2013 i cui importi diventano rispettivamente di € 3.555.869,17 ed € 609.593,56;

2. inserendo l'intervento “Sostituzione reti vetuste fognatura Bitonto” il cui costo complessivo di 1.688.837,04 è coperto per € 1.217.997,05 a valere sulle risorse liberate ed € 470.839,99 con i proventi tariffari;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Risorse Naturali responsabile dell'attuazione dell'intervento “Manutenzione straordinaria delle opere idrauliche del canale Ciappetta- Camaggio” inserito nell'Allegato 6 della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii., ad operare sul capitolo di spesa 1091101 - UPB 9.1.5, per l'importo corrispondente all'intervento medesimo, pari ad € 1.296.378,27;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque responsabile dell'attuazione degli interventi “Adeguamento dello scarico dell'impianto a servizio dell'abitato di Castellana Grotte, a mezzo di trincee disperdenti” (dell'importo di € 1.192.448,00), “Realizzazione di trincee drenanti a servizio del depuratore di Castro a servizio dell'agglomerato di Andrano, Castro, Diso, Spongano ed Ortelle” (dell'importo di € 1.842.937,00), “Rifunzionalizzazione del presidio depurativo a servizio dell'agglomerato di Pulsano” (dell'importo di € 1.944.138,00), “Piano industriale depurazione” (dell'importo di € 500.000,00), presenti nell'Allegato 6 della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. a valere sull'Asse I “Risorse naturali”, ad operare sul capitolo di spesa 1091101 - UPB 9.1.5 per l'importo di € 5.479.523,00, con riferimento ai medesimi interventi;

- di autorizzare i Dirigenti dei Servizi competenti ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione relativi ai progetti - Fondo FESR - di cui al presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dadive F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1523

DGR n. 1300 del 9 luglio 2013: Aggiornamento Statuto Società in house InnovaPuglia SpA. Integrazioni.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli nonché dal Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

Con nota prot. n. 130705018 del 5 luglio 2013 veniva comunicato al socio unico Regione Puglia la convocazione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società *in house* InnovaPuglia SpA con il seguente Ordine del giorno:

Parte straordinaria:

1. Modifiche allo Statuto sociale:

- *Modifica degli articoli 1, 2, 4,5;*
- *Eliminazione degli articoli 6, 8, 9, 10, 11;*
- *Sostituzione degli attuali artt.7, 12, 13, 14, 15, 16 con i nuovi articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11;*
- *Eliminazione dell'articolo 17;*
- *Sostituzione degli attuali articolo 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, con gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26;*
- *Sostituzione degli articoli 34, 35 con gli articolo 28, 29;*
- *Eliminazione degli artt. 33, 34 e 36;*
- *Sostituzione degli articoli 35, 37,38 con gli articoli 27, 28, 29.*

Parte Ordinaria:

1. *Dimissioni del Vicepresidente dott. Luca Limongelli e del Consigliere Dott. Guido Pasquariello;*
2. *Nomina del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni conseguenti;*
3. *Varie ed eventuali.*

Relativamente alla parte straordinaria, la Giunta Regionale procedeva con Deliberazione n. 1300 del 9 luglio 2013 ad approvare le modifiche allo Statuto della suddetta Società ed a conferire espresso man-

dato al Presidente della Giunta Regionale o a persona da lui delegata per la relativa partecipazione alla Assemblea straordinaria. Le modifiche apportate trovavano motivazione nella circostanza per cui l'istituto della "Società *in house*" è, proprio per sua peculiare natura, frutto di continua evoluzione sia in sede giurisprudenziale sia a livello normativo. Tale circostanza determina l'esigenza di periodici interventi volti ad adeguare, sotto il profilo dell'espressività, le regole statutarie di tali organismi al mutare del quadro normativo e regolamentare di riferimento che nel tempo dispone limitazioni sempre più definite e circostanziate.

In data 15 luglio 2013 aveva luogo l'Assemblea che veniva altresì chiamata a pronunciarsi, in sede ordinaria, per la ricostituzione dell'Organo di Amministrazione della Società, a seguito delle intervenute dimissioni di due dei tre componenti. Infatti, essendo venuta meno la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle disposizioni statutarie l'intero Consiglio era da considerarsi dimissionario.

In considerazione del rinnovo totale dell'organo di amministrazione, nel formulare la delega alla partecipazione in Assemblea al Dirigente del Servizio Controlli si conferiva mandato al rinvio della trattazione delle modifiche statutarie.

Per altro verso giova richiamare l'attenzione sulla circostanza per cui a seguito dell'approvazione della DGR 1300/2013, sono intervenute nuove disposizioni normative regionali, ed in particolare il riferimento è all'articolo 19 della Legge di assestamento e prima variazione al bilancio per l'esercizio 2013, approvata con delibera del Consiglio Regionale nella seduta del 31 luglio 2013.

Tutto ciò premesso, si ritiene utile integrare il contenuto della DGR 1300/2013 con ulteriori modifiche allo Statuto, tanto anche al fine di rendere maggiormente evidenti gli strumenti del controllo analogo e per integrare nello statuto le disposizioni di legge intervenute, sì da rendere lo statuto medesimo un modello di più immediata consultazione, riproducibile anche per altre società.

Tali modifiche integrative attengono essenzialmente l'art. 7 "Attività di direzione e controllo esercitate dalla Regione Puglia" e, conseguentemente, gli artt. 8 e 13 solo in quanto contengono espresso richiamo all'art. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa si ritiene di dover intervenire sullo Statuto della Società in house InnovaPuglia SpA approvando le ulteriori modifiche ai su richiamati artt. 7, 8, 13 che, nel documento allegato sub A), si ritrovano affiancate al testo approvato con DGR n. 1330/2013.

Tanto premesso, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di approvare le integrazioni alle modifiche statutarie già approvate con DGR n. 1300 del 9 luglio 2013 così come riportate nell'apposita sezione del Documento allegato sub A) che si intende parte integrale e sostanziale della presente;
- di demandare al Servizio Controlli la formulazione di richiesta per la convocazione di apposita Assem-

blea straordinaria della Società InnovaPuglia che rechi il sotto specificato Ordine del Giorno:

Modifiche allo Statuto sociale:

- *Modifica degli articoli 1, 2, 4,5.*
- *Eliminazione degli articoli 6, 8, 9, 10, 11.*
- *Sostituzione degli attuali artt.7, 12, 13, 14, 15, 16 con i nuovi articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11.*
- *Eliminazione dell'articolo 17*
- *Sostituzione degli attuali articolo 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, con gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26;*
- *Sostituzione degli articoli 34, 35 con gli articolo 28, 29;*
- *Eliminazione degli artt. 33, 34 e 36;*
- *Sostituzione degli articoli 35, 37,38 con gli articoli 27, 28, 29.*

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale - o a persona da lui delegata - di partecipare all'Assemblea straordinaria della Società InnovaPuglia SpA, proponendo ed approvando le modifiche statutarie così come già approvate con DGR n. 1300 del 9 luglio 2013 ed integrate da quelle ulteriori, individuate ed esplicitate nell'apposita sezione del Documento allegato sub A), al presente provvedimento;
- di dare altresì mandato, nell'ambito della partecipazione a detta Assemblea straordinaria, ad esprimere, laddove ciò si rendesse per legge necessario, eventuali diverse formulazioni letterali del testo delle modifiche statutarie;
- di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dadive F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

STATUTO INNOVAPUGLIA SpA (TESTO APPROVATO con DGR 1300 del 9 luglio 2013)	STATUTO INNOVAPUGLIA TESTO CON MODIFICHE
<p style="text-align: center;">TITOLO I</p> <p>Denominazione e scopo - sede - durata - oggetto Art. 1 (Denominazione e scopo)</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO I</p> <p>Denominazione e scopo - sede - durata - oggetto Art. 1 (Denominazione e scopo)</p>
<p>E' costituita una Società per azioni denominata "InnovaPuglia S.p.A." soggetta a direzione e controllo del socio unico Regione Puglia.</p> <p>La Società ha per oggetto esclusivo le attività definite nel successivo art. 4 unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia.</p> <p>La società non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara.</p> <p>Ai sensi dell'art. 13 Legge 248/2006 e s.m.i. la società non può esplicare attività e compiere operazioni inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale mediante partecipazioni in società o enti.</p>	<p style="text-align: center;">Immutato</p>
<p style="text-align: center;">Art. 2 (Sede)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 2 (Sede)</p>
<p>La Società ha sede legale ed amministrativa in Valenzano (Bari).</p> <p>L'organo amministrativo, previa approvazione del socio unico, può istituire e sopprimere unità locali sul territorio della Regione Puglia, compatibilmente con le leggi vigenti.</p>	<p style="text-align: center;">Immutato</p>
<p style="text-align: center;">Art. 3 (Durata)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 3 (Durata)</p>
<p>La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2038 (trentuno dicembre duemilatrentotto) e potrà essere prorogata nei modi e termini di legge.</p>	<p style="text-align: center;">Immutato</p>
<p style="text-align: center;">Art. 4 (Oggetto)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 4 (Oggetto)</p>
<p>La società ha per oggetto il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante; - la gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; - lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'Informazione; 	<p style="text-align: center;">Immutato</p>

- l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;

- l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

L'azione della società è inoltre finalizzata a:

- concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte dell'amministrazione regionale;

- elaborare progetti di innovazione per la PA regionale;

- impostare e svolgere gare pubbliche per l'individuazione di contraenti privati destinati a realizzare i progetti di innovazione;

- garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni e dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti.

TITOLO II

Capitale sociale - azioni - finanziamenti

Art. 5

(Capitale sociale)

Il Capitale Sociale è di euro 1.434.576,00 (unmilionequattrocentotrentaquattromilacinquecentosettantasei) ed è diviso in numero 1.434.576 (unmilionequattrocentotrentaquattromilacinquecentosettantasei) azioni nominative del valore nominale di 1 (uno) euro ciascuna.

Il capitale sociale potrà essere aumentato con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.

Art.6

(Finanziamenti del socio)

Fermo restando quanto disposto dall'art. 6, comma 19, del D.L. n.78/2010 convertito in Legge n.122/2010, eventuali finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza l'obbligo del rimborso, del socio unico sono disciplinati ai sensi dell'art. 2467 del codice civile.

TITOLO II

Capitale sociale - azioni - finanziamenti

Art. 5

(Capitale sociale)

Immutato

Art. 6

(Finanziamenti del socio)

Immutato

TITOLO III

Direzione e Controllo esercitati dal Socio unico

Art. 7 (Attività di direzione e controllo esercitate dalla Regione Puglia)	Art. 7 (Attività di direzione e controllo esercitate dalla Regione Puglia)
<p>La Regione Puglia esercita il controllo analogo sulla Società; in questo ambito, in particolare, sono sottoposti ad approvazione della Giunta Regionale i seguenti atti:</p> <p>a) adozione del piano industriale pluriennale e dei relativi atti di pianificazione economico-finanziaria;</p> <p>b) affidamento del servizio di tesoreria;</p> <p>c) alienazione e acquisto di immobili.</p> <p>d) atti di particolare rilevanza strategica, che incidano in maniera determinante sull'organizzazione, sui programmi e sull'operatività della Società.</p> <p>La Regione Puglia, per il tramite dei competenti Servizi, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, compie periodiche verifiche finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati della società in relazione alle materie di competenza.</p>	<p>1. La Regione Puglia esercita il controllo analogo sulla Società; in questo ambito, in particolare, sono sottoposti ad approvazione della Giunta Regionale i seguenti atti:</p> <p>a) adozione del piano industriale pluriennale e dei relativi atti di pianificazione economico-finanziaria;</p> <p>b) affidamento del servizio di tesoreria;</p> <p>c) alienazione e acquisto di immobili;</p> <p>d) atti relativi alle "operazioni rilevanti", come identificate ai sensi del successivo comma 2 lett. b).</p> <p>2. Ai fini dell'esercizio del controllo analogo, la Giunta regionale, in particolare:</p> <p>a. esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida ed indicazioni operative;</p> <p>b. stabilisce i criteri per la identificazione delle "operazioni rilevanti", definendo eventualmente anche tempi e modalità delle stesse;</p> <p>c. definisce i requisiti di onorabilità e professionalità per gli Organi di amministrazione, direzione e controllo;</p> <p>d. adotta sistemi di coordinamento dei processi di budgeting ed effettua il monitoraggio almeno semestrale della situazione finanziaria ed economica;</p> <p>e. individua gli atti, le comunicazioni e le informazioni da trasmettere ai competenti Servizi regionali per le ordinarie attività di monitoraggio;</p> <p>3. Ai fini delle ulteriori attività di controllo sulla Società, la Regione Puglia:</p> <p>a. effettua il monitoraggio delle attività connesse alla vigilanza dei Modelli di Gestione, Organizzazione e Controllo adottati dalla società controllata ai sensi del D. Lgs. 231/01 e s.m.i.;</p> <p>b. verifica la conformità dell'operatività della società controllata con la normativa di riferimento;</p> <p>c. compie, a mezzo dei competenti Servizi regionali, periodiche verifiche finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati della società in relazione alle materie di competenza.</p>
<p>La società deve indicare negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione a cura</p>	<p>La società deve indicare negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione a cura</p>

<p>degli amministratori presso la sezione del Registro delle Imprese, che essa è assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia.</p>	<p>degli amministratori presso la sezione del Registro delle Imprese, che essa è assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO IV Assemblea</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO IV Assemblea</p>
<p style="text-align: center;">Art. 8 (Competenza)</p>	<p style="text-align: center;">Art. 8 (Competenza)</p>
<p>Il socio unico Regione Puglia in sede di assemblea ordinaria:</p>	<p>Il socio unico Regione Puglia in sede di assemblea ordinaria, nel rispetto degli indirizzi programmatici ed operativi della Giunta regionale di cui in particolare al precedente art. 7 co. 2:</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. approva il bilancio di esercizio; 2. nomina e revoca l'Amministratore Unico, ovvero i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Procedo altresì, ove lo ritenga opportuno, alla nomina del Vicepresidente. 3. nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale; 4. determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante all'Amministratore Unico, ovvero al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato ed agli altri membri del Consiglio di Amministrazione; 5. determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale; 6. delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dal presente Statuto. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. approva il bilancio di esercizio; 2. nomina e revoca l'Amministratore Unico, ovvero i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Procedo altresì, ove lo ritenga opportuno o laddove previsto dalla vigente normativa in materia, alla nomina del Vicepresidente. 3. nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale; 4. determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante all'Amministratore Unico, ovvero al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione; 5. determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale; 6. delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dal presente Statuto.
<p>L'Assemblea delibera in sede straordinaria nelle ipotesi di cui all'art. 2365 c.c.</p>	<p>L'Assemblea delibera in sede straordinaria nelle ipotesi di cui all'art. 2365 c.c.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 9 (Convocazione, modalità di svolgimento e regolare costituzione)</p>	<p style="text-align: center;">Artt. 9 (Convocazione, modalità di svolgimento e regolare costituzione)</p>
<p>L'Assemblea è convocata dall'organo amministrativo quando la legge lo prescrive, e ogni volta che l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o su richiesta del socio unico.</p>	
<p>L'Assemblea può tenersi anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia. E' anche ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si svolgano per tele e/o videoconferenza a condizione che:</p>	<p style="text-align: center;">Immutato</p>
<p>- sia consentito al Presidente dell'Assemblea accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;</p>	

sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno scambiando se del caso documentazione;

- vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

L'Assemblea viene convocata mediante avviso comunicato al socio unico, da inviarsi almeno otto giorni prima dell'Assemblea con qualsiasi mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento da parte del socio stesso.

Nell'avviso devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa, nonché l'ordine del giorno in discussione. Nello stesso potrà essere indicata anche data, luogo e ora di eventuale seconda convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni - o entro centottanta giorni, quando particolari esigenze, debitamente segnalate dall'organo amministrativo, relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedano - dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Assemblea sia in sede ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita con l'intervento del socio unico Regione Puglia.

Art. 10

(Presidenza dell'Assemblea)

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano d'età.

In mancanza, il Presidente è eletto dall'Assemblea.

Nella fase in cui si procede alla elezione, l'Assemblea è presieduta dal più anziano di età degli Amministratori presenti, o in mancanza dal più anziano di età dei Sindaci presenti.

L'Assemblea, su proposta del Presidente dell'Assemblea, nomina un segretario.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un notaio, designato dal

Art. 10

(Presidenza dell'Assemblea)

Immutato

Presidente dell'Assemblea.

Quando il verbale deve essere redatto da un Notaio, non è necessaria la nomina del segretario.

Art. 11

(Intervento e rappresentanza)

Il socio unico può partecipare alle Assemblee anche mediante delega nei limiti e con l'osservanza dell'art. 2372, commi da 1 a 5, del codice civile.

TITOLO V

Amministrazione

Art. 12

(Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione)

La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) o 5 (cinque) membri, nominati in Assemblea dal socio unico Regione Puglia ai sensi dell'art.8 del presente Statuto e secondo il disposto di cui all'art.4, comma 5 del D.L. n.95/2012 convertito con modificazioni in Legge n.135/2012 e s.m.i..

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina e, comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 cod. civ.

Sostituzione, decadenza, cessazione e revoca degli Amministratori sono regolate dalle vigenti norme civilistiche nonché da quelle specificamente previste per le Società a totale partecipazione pubblica.

Qualora in corso di esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori, nel rispetto del principio del controllo analogo i consiglieri in carica provvederanno a convocare senza indugio l'Assemblea per la relativa sostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione, escluse le attribuzioni allo stesso riservate per legge, può delegare i propri poteri ad un Comitato esecutivo, composto di alcuni dei suoi membri, o ad uno o più Amministratori Delegati ai sensi di legge.

Qualora - per dimissioni od altre cause - venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si considererà dimissionario e si dovrà convocare l'Assemblea per le nuove nomine.

Si applica in tal caso l'art.2386, commi 4 e 5, del codice civile.

Per la scelta degli amministratori si applicano le disposizioni di cui all'art. 4, comma 5 del D.L.

Art. 11

(Intervento e rappresentanza)

Immutato

TITOLO V

Amministrazione

Art. 12

(Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione)

Immutato

n.95/2012 convertito in Legge n.135/2012 e s.m.i. e trovano applicazione le norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190".

In caso di scelta di Amministratore Unico e per quanto attiene l'Amministratore cui - non rivestendo le funzioni di dipendente dell'amministrazione regionale - in ragione delle sopra richiamate disposizioni sarà attribuita la carica di Amministratore Delegato - la scelta dovrà essere esercitata, nel quadro dell'osservanza delle sopra richiamate norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità recate dal sopra citato D.Lgs. n.39/2013, sulla base di criteri di comprovata professionalità e competenza.

Art. 13

(Poteri e compiti)

L'organo amministrativo - fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia e nel quadro degli indirizzi programmatici ed operativi formulati dallo stesso - è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, entro i limiti di quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione:

- a. esprime gli indirizzi generali di gestione;
- b. adotta il piano industriale pluriennale ed i relativi atti di pianificazione economico-finanziaria da sottoporre all'approvazione del socio unico;
- c. approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione;
- d. approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società al socio unico;
- e. può istituire specifiche aree o divisioni dotate di autonomia organizzativa ed indipendenza funzionale rispetto alla direzione della società per lo svolgimento di specifiche attività e/o obiettivi rientranti nell'oggetto sociale, ponendo a capo di ciascuna singoli Direttori di Divisione;
- f. nomina, revoca, e licenzia il Direttore Generale, ed i Direttori di Divisione, dei quali determina il compenso, previa preventiva approvazione del socio unico Regione Puglia;
- g. delibera sull'assunzione, sulle funzioni e sul licenziamento del personale dirigente;
- h. delibera su ogni altro atto attinente alla gestione

Art. 13

(Poteri e compiti)

L'organo amministrativo - fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia e nel quadro degli indirizzi programmatici ed operativi formulati dallo stesso ai sensi del precedente art. 7 co. 2 - è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, salvo quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea.

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione:

- a. esprime gli indirizzi generali di gestione;
- b. approva il bilancio di previsione o budget da sottoporre all'approvazione del socio unico;
- c. approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione
- d. approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società al socio unico;
- e. può istituire specifiche aree o divisioni dotate di autonomia organizzativa ed indipendenza funzionale rispetto alla direzione della società per lo svolgimento di specifiche attività e/o obiettivi rientranti nell'oggetto sociale, ponendo a capo di ciascuna singoli Direttori di Divisione;
- f. nomina, revoca, e licenzia il Direttore Generale, previa preventiva approvazione della Regione Puglia, ed i Direttori di Divisione, dei quali determina il compenso;
- g. delibera sull'assunzione, sulle funzioni e sul licenziamento del personale dirigente;
- h. delibera su ogni altro atto attinente alla gestione

e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea, sottoponendo, a norma dell'art.7 del presente Statuto, alla preventiva approvazione del socio unico Regione Puglia:

- gli atti di affidamento del servizio di tesoreria;
- gli atti di alienazione e acquisto di immobili;
- gli atti di particolare rilevanza strategica, che incidano in maniera determinante sull'organizzazione, le finalità istituzionali e sull'operatività della Società;
- ogni altro atto che rivesta carattere di straordinarietà e che possa comportare ricadute sul patrimonio e sull'assetto economico-finanziario della Società.

Art. 14
(Riunioni)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Società o altrove, purché in Italia, su convocazione del Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, ogni qual volta il Presidente o - in caso di sua assenza o impedimento - il Vice Presidente, se nominato, lo ritenga necessario, o su richiesta, contenente l'ordine del giorno, di almeno due Amministratori.

La convocazione è fatta con raccomandata, anche a mano, telefax o posta elettronica spediti almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci effettivi presso il loro domicilio, ed al Direttore Generale presso la sede sociale.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa nonché l'ordine del giorno in discussione.

E' ammessa la possibilità di intervento a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento.

In tal caso, la riunione si reputerà svolta presso il luogo in cui si trova il Presidente ed allo stesso dovrà essere consentito di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di far constare e proclamare i risultati della votazione.

Al soggetto verbalizzante dovrà essere consentito di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione.

A tutti gli intervenuti dovrà essere consentito di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea con possibilità di ricevere e

e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea, sottoponendo alla preventiva approvazione della Regione Puglia gli atti di cui all'art. 7, comma 1, del presente Statuto.

Art. 14
(Riunioni)

Immutato

trasmettere documentazione sempre in tempo reale.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, se nominato; in assenza o impedimento anche di questi, dall'Amministratore designato dal Consiglio stesso.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con voto consultivo, il Direttore Generale.

Il Consiglio nomina un Segretario, scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Art. 15
(Deliberazioni)

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei consiglieri presenti.

Art. 16
(Presidente e Vice Presidente)

Nell'ipotesi in cui la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a. sovrintende all'andamento della Società, ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la gestione ordinaria e straordinaria della Società;
- b. ha la rappresentanza legale della Società;
- c. convoca il Consiglio di Amministrazione, formulando l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte del Direttore Generale, e inserendo quegli argomenti indicati da almeno due Amministratori;
- d. in caso di urgenza provvede, su proposta del Direttore Generale, all'esercizio dei poteri delegabili dal Consiglio di Amministrazione, sia in materia giudiziale che in materia stragiudiziale, comunicando allo stesso Consiglio le decisioni assunte nella prima riunione successiva;
- e. esercita gli altri poteri che, in via generale o di volta in volta, gli siano delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre che nei casi previsti dallo Statuto, il Vice Presidente, se nominato, sostituisce il Presidente, a tutti gli effetti, in ogni caso di sua assenza o impedimento.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente o del Vice Presidente, se nominato.

Art. 15
(Deliberazioni)

Immutato

Art. 16
(Presidente e Vice Presidente)

Immutato

<p style="text-align: center;">Art. 17 (Rappresentanza legale)</p> <p>La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi, e in giudizio, spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato, o all'Amministratore Delegato.</p> <p>I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza della Società anche in sede processuale, pure con facoltà di subdelega.</p> <p style="text-align: center;">Art. 18 (Compenso agli Amministratori)</p> <p>All'Amministratore Unico, al Presidente e al Vice Presidente, se nominato, all'Amministratore Delegato ed ai membri del Consiglio di Amministrazione, spettano i compensi che saranno determinati dall'Assemblea per l'intero periodo di durata in carica.</p> <p style="text-align: center;">Art. 19 (Direttore Generale e Direttori di Divisione)</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, previa approvazione del socio unico, può nominare un Direttore Generale.</p> <p>Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea e dell'organo amministrativo; collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze; è responsabile del funzionamento degli uffici della Società.</p> <p>Egli partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.</p> <p>Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.</p> <p>I Direttori di Divisione, sono dirigenti ai quali possono essere conferite funzioni analoghe a quelle del Direttore Generale limitatamente alla specifica area tematica cui vengono preposti dall'organo amministrativo, che ne definisce nel dettaglio poteri e doveri. A richiesta e previa approvazione del socio unico Regione Puglia, i Direttori di Divisione, possono anche sottoscrivere e stipulare atti per lo svolgimento di attività e servizi rientranti nelle competenze e/o obiettivi loro affidati.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 17 (Rappresentanza legale)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p> <p style="text-align: center;">Art. 18 (Compenso agli Amministratori)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p> <p style="text-align: center;">Art. 19 (Direttore Generale e Direttori di Divisione)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p>
--	---

<p style="text-align: center;">TITOLO VI Collegio Sindacale – Revisione contabile</p> <p style="text-align: center;">Art. 20 (Composizione e durata)</p> <p>Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi compreso quello in corso al momento della loro nomina e sono rieleggibili.</p> <p style="text-align: center;">Art. 21 (Nomina e compenso - funzioni)</p> <p>Alla nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, ed alla determinazione del loro compenso, procede il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e del presente statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale è assoggettato alle norme previste dal codice civile e da specifiche leggi in materia.</p> <p style="text-align: center;">Art. 22 (Revisione contabile)</p> <p>Il controllo contabile deve essere affidato ad una società di revisione avente i requisiti di legge ed individuata con procedura di evidenza pubblica.</p> <p style="text-align: center;">TITOLO VII Esercizio sociale - Utili</p> <p style="text-align: center;">Art. 23 (Esercizio sociale)</p> <p>L'esercizio sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.</p> <p style="text-align: center;">Art 24 (Utili)</p> <p>Gli utili di esercizio, dedotta la quota di legge per alimentare la riserva legale, sono destinati alle finalità individuate dal socio unico Regione Puglia in sede di assemblea di approvazione del bilancio.</p> <p style="text-align: center;">TITOLO VIII Scioglimento e liquidazione Art. 25</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VI Collegio Sindacale – Revisione contabile</p> <p style="text-align: center;">Art. 20 (Composizione e durata)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p> <p style="text-align: center;">Art. 21 (Nomina e compenso - funzioni)</p> <p>Alla nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, ed alla determinazione del loro compenso, procede il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea nel rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità e del limite della remunerazione fissati dalla Giunta Regionale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 22 (Revisione contabile)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p> <p style="text-align: center;">TITOLO VII Esercizio sociale - Utili</p> <p style="text-align: center;">Art. 23 (Esercizio sociale)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p> <p style="text-align: center;">Art 24 (Utili)</p> <p style="text-align: center;">Immutato</p> <p style="text-align: center;">TITOLO VIII Scioglimento e liquidazione Art. 25</p>
---	--

<p>(Scioglimento) Lo scioglimento della Società ha luogo nei casi e secondo le norme di legge.</p> <p>Art. 26 (Liquidatore) Verificatasi una causa di scioglimento, il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea nomina un Liquidatore. Avvenuta l'iscrizione di cui all'art. 2487-bis comma 1 c.c., gli amministratori cessano dalle loro funzioni.</p> <p>Art. 27 (Devoluzione dell'attivo residuo) Soddisfatti i creditori, ove residui un attivo, il Liquidatore, dopo aver rimborsato il capitale versato dal socio unico, provvede a devolvere, fermi i vincoli di destinazione gravanti sugli immobili, il residuo patrimonio sociale al socio unico.</p> <p>TITOLO IX Controversie – Comunicazioni - Disposizione generale</p> <p>Art. 28 (Comunicazioni) Tutte le comunicazioni al socio unico, ove il presente statuto non prescriva una forma specifica, dovranno essere effettuate in forma scritta e recapitate a mano contro ricevuta o per posta mediante raccomandata A.R., o per telefax o per invio di posta elettronica. Salvo diversa previsione statutaria, le comunicazioni agli amministratori, ai sindaci, al revisore, ai liquidatori ed alla società devono essere effettuate, con le medesime forme sopra indicate, all'indirizzo della società quale risultante dal Registro delle Imprese.</p> <p>Art. 29 (Disposizione Generale) Per quanto non disciplinato nel presente Statuto si applicano le disposizioni contenute nel Codice Civile e le leggi speciali in materia.</p>	<p>(Scioglimento)</p> <p>Immutato</p> <p>Art. 26 (Liquidatore)</p> <p>Immutato</p> <p>Art. 27 (Devoluzione dell'attivo residuo)</p> <p>Immutato</p> <p>TITOLO IX Controversie – Comunicazioni - Disposizione generale</p> <p>Art. 28 (Comunicazioni)</p> <p>Immutato</p> <p>Art. 29 (Disposizione Generale)</p> <p>Immutato</p>
--	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1524

Subentro della Regione Puglia nelle attività finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici in territorio di Marina di Lesina (FG) - Individuazione nuovo Soggetto attuatore degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012 - Modifiche alla DGR n. 42 del 29/01/2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, riferisce quanto segue:

Visti:

- il DPCM del 31 ottobre 2008, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;
- il DPCM del 27 gennaio 2012 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;
- l'art. 2 dell'OPCM n. 4003 del 16 febbraio 2012 con il quale l'Avv. Fabiano Amati, ex Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia, è subentrato al Prefetto di Foggia nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del Comune di Lesina di cui al D.P.C.M. del 27.01.2012 ed all'O.P.C.M. n. 3750 del 30.03.2009;
- il Decreto commissariale n. 1 del 7 marzo 2012 con il quale il Commissario delegato ha nominato, ai sensi dell'art. 2 comma 3 dell'OPCM n. 4003 del 16 febbraio 2012, il Segretario generale *pro tempore* dell'Autorità di Bacino della Puglia come Soggetto attuatore con funzioni vicarie, attribuendogli il potere di adottare gli atti, i provvedimenti e le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza;

- la DGR n. 2787 del 14 dicembre 2012, con la quale si è preso atto, tra l'altro, della Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012 e sono state date disposizioni per l'attuazione degli interventi dalla stessa individuati, e la successiva DGR n. 523 del 28 marzo 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla DGR n. 2787/2012;
- la DGR n. 42 del 29 gennaio 2013, con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'Autorità di Bacino della Puglia il Soggetto attuatore per la realizzazione degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina (supporto AdB) (prima tranche)" dell'importo di € 16.076.869,35 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 92 del 13 giugno 2013 volta a favorire e regolare il subentro della Regione Puglia nelle attività finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;

Premesso che:

- lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina è cessato alla data del 31 dicembre 2012;
- l'art. 3, comma 2, del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 come modificato dalla legge di conversione 12 luglio 2012 n. 100, ha stabilito che le gestioni commissariali operanti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto non sono suscettibili di proroga o rinnovo oltre la data del 31 dicembre 2012 e che, per la prosecuzione dei relativi interventi, trova applicazione l'art. 5, comma 4-ter e 4-quater della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992;
- sulla scorta dell'esperienza maturata dall'Autorità di Bacino della Puglia nell'ambito della gestione commissariale dell'emergenza nel territorio di Marina di Lesina, con la citata DGR n. 42 del 29 gennaio 2013, la suddetta Autorità è stata individuata Soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012;
- con OCDPC n. 92 del 13 giugno 2013, la Regione Puglia è stata individuata, ai sensi dell'art. 3,

comma 2, ultimo periodo del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 come modificato dalla legge di conversione 12 luglio 2012 n. 100, quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità determinatosi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina.

Preso atto che:

- con nota prot. n. 10063 del 19 luglio 2013, l'Autorità di Bacino della Puglia, nel trasmettere il progetto preliminare delle opere di "Mitigazione della pericolosità geomorfologica a Lesina Marina (FG): provvedimenti generali in prossimità del Canale Acquarotta", ha rappresentato che il compito istituzionalmente rivestito dalla stessa Autorità è principalmente incentrato su questioni di pianificazione territoriale, evidenziando che il ruolo di Soggetto attuatore di cui alla DGR n. 42/2013 possa essere assolto con maggior efficacia dall'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, in considerazione della lunga esperienza posseduta da tale Ufficio in relazione alla esecuzione delle opere pubbliche.

Considerato che:

- ai fini di cui al comma 1 dell'OCDPC n. 92/2013, la Regione Puglia è tenuta a garantire il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico dovuto ai dissesti idrogeologici che interessano il territorio di Marina di Lesina;
- al fine di accelerare l'esecuzione delle opere di messa in sicurezza finanziate con la Delibera CIPE n. 87/2012, si rende opportuno individuare un Soggetto attuatore in possesso di maggiore esperienza istituzionale nella realizzazione diretta di opere pubbliche, avente inoltre specifica competenza territoriale nell'ambito delle aree interessate dai suddetti interventi, in linea con l'indicazione espressa dall'Autorità di Bacino della Puglia.

Ritenuto di dover procedere, a modifica della precedente DGR n. 42 del 29/01/2013, a individuare, per le motivazioni sopra esposte, nell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia

del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, il Soggetto attuatore per la realizzazione degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" dell'importo di € 16.076.869,35 a valere sul FSC 2007-2013 di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012, alla DGR n. 2787/2012 e alla DGR n.523/2013.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di individuare, per le motivazioni espresse in narrativa, nell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia il Soggetto attuatore per la realizzazione degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" dell'importo di € 16.076.869,35, a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012;

- di dare atto che il presente provvedimento modifica quanto stabilito dalla precedente DGR n. 42 del 29/01/2013;
- di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, all'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici, all'Autorità di Bacino della Puglia e al Servizio Attuazione del Programma;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1525

Determinazioni in ordine all'espletamento di indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina - Modifiche alla DGR n.1499 del 24/07/2012.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, riferisce quanto segue:

Visti:

- il DPCM del 31 ottobre 2008, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;
- il DPCM del 27 gennaio 2012 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;
- l'art. 2 dell'OPCM n. 4003 del 16 febbraio 2012 con il quale l'Avv. Fabiano Amati, *ex* Assessore

- alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia, è subentrato al Prefetto di Foggia nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del Comune di Lesina di cui al D.P.C.M. del 27.01.2012 ed all'O.P.C.M. n. 3750 del 30.03.2009;
- il Decreto commissariale n. 4 del 19 aprile 2012 con il quale il Commissario delegato ha nominato il Sindaco del Comune di Lesina, nell'ambito della situazione emergenziale in atto nella località Marina di Lesina, Soggetto attuatore *ex* OPCM n. 4003/2012 per l'effettuazione delle indagini e delle verifiche strutturali degli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico;
- l'art. 17 della L.R. n. 18 del 3 luglio 2012 con il quale, al fine di finanziare l'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili nel territorio di Marina di Lesina, è stato istituito nel bilancio di previsione autonomo per l'esercizio finanziario 2012, nell'ambito della UPB 9.3.1, il capitolo di spesa 621141 denominato "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa di euro 300.000,00;
- la DGR n. 1499 del 24 luglio 2012 con la quale la Giunta Regionale ha stabilito la destinazione della dotazione finanziaria di euro 300.000,00, stanziata in bilancio con L.R. n. 18 del 3 luglio 2012, in relazione alle spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina, in favore del Commissario delegato;
- la DD n. 107 del 20 settembre 2012 con la quale il Dirigente del Servizio Risorse Naturali ha liquidato la somma di € 300.000,00 in favore del Commissario delegato, al fine del successivo trasferimento della suddetta dotazione finanziaria nella disponibilità del Sindaco del Comune di Lesina, affinché quest'ultimo provvedesse, in qualità di Soggetto attuatore *ex* Decreto commissariale n. 4 del 19 aprile 2012, all'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili nel territorio di Marina di Lesina;
- il Decreto commissariale n. 9 del 21/11/2012 ed il Decreto del Soggetto attuatore n. 3 del 27/11/2012

con i quali è stata trasferita la suddetta dotazione finanziaria al Sindaco del Comune di Lesina, quale Soggetto attuatore *ex* Decreto commissariale n. 4 del 19 aprile 2012, con vincolo di destinazione all'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili nel territorio di Marina di Lesina.

Premesso che:

- lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina è cessato alla data del 31 dicembre 2012;
- l'art. 3, comma 2, del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 come modificato dalla legge di conversione 12 luglio 2012 n. 100, ha stabilito che le gestioni commissariali operanti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto non sono suscettibili di proroga o rinnovo oltre la data del 31 dicembre 2012 e che, per la prosecuzione dei relativi interventi, trova applicazione l'art. 5, comma 4-*ter* e 4-*quater* della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992;
- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 92 del 13 giugno 2013, la Regione Puglia è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità determinatosi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina e che, a tal fine, il Dirigente del Servizio Risorse Naturali è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi già integralmente finanziati;
- con precedente Deliberazione di Giunta regionale, a modifica della DGR n. 42 del 29 gennaio 2013, è stato individuato nell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, il Soggetto attuatore per la realizzazione degli "*Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina*" dell'importo di € 16.076.869,35 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012;
- nell'ambito dei suddetti interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina, una parte delle risorse assegnate sarà destinata ad interventi di

mitigazione della pericolosità geomorfologica a carattere globale sul territorio di Marina di Lesina in corrispondenza del canale Acquarotta, riservando altra parte delle risorse per interventi a carattere locale sui fabbricati strutturalmente vulnerabili, da definire in maniera puntuale attraverso indagini preliminari e successive attività cantieristiche.

Considerato che:

- con la cessazione al 31 dicembre 2012 dello stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio di Marina di Lesina, risulta decaduto il ruolo di Soggetto attuatore *ex* OPCM n. 4003/2012 del Sindaco del Comune di Lesina per l'effettuazione delle indagini e delle verifiche strutturali degli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico, conferito con Decreto commissariale n. 4 del 19 aprile 2012 nell'ambito della situazione emergenziale in località Marina di Lesina;
- ai fini di cui al comma 1 dell'OCDPC n. 92/2013, la Regione Puglia è tenuta a garantire il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico dovuto ai dissesti idrogeologici che interessano Marina di Lesina (FG);
- l'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, attualmente ricopre il ruolo di Soggetto attuatore per la realizzazione degli "*Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina*" dell'importo di € 16.076.869,35 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012, che in parte verranno impiegati per interventi a carattere locale sui fabbricati strutturalmente vulnerabili, da definire in maniera puntuale attraverso indagini preliminari e successive attività cantieristiche;
- l'Autorità di Bacino della Puglia ha già svolto indagini geognostiche sull'abitato di Lesina Marina a valere sui fondi di cui al DPR n. 331/2001 e sulle ulteriori risorse finanziate con DGR n. 1226/2007, fornendo inoltre un notevole contributo scientifico in relazione alla problematica delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici nell'ambito del periodo di stato di emergenza nel territorio di

Marina di Lesina, e che pertanto appare ragionevole avvalersi del supporto della stessa ai fini dell'espletamento delle suddette indagini.

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla modifica delle determinazioni in ordine all'espletamento delle indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina assunte con DGR n.1499 del 24/07/2012, stabilendo che:

- per le motivazioni sopra esposte, le indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina di cui alla DGR n.1499 del 24/07/2012, siano disposte dall'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia;
- per l'effetto, il Comune di Lesina dovrà restituire alla Regione Puglia la somma già destinata con L.R. n. 18 del 3 luglio 2012 alle "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina", pari ad € 300.000,00, al netto di quanto effettivamente già speso e previa rendicontazione delle spese sostenute;
- la somma restituita dal Comune di Lesina alla Regione Puglia sarà messa a disposizione dell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia per l'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici in prossimità del canale Acquarotta nel territorio di Marina di Lesina.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in narrativa come parte integrante del presente dispositivo;
- di stabilire, per le motivazioni sopra esposte, che le indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina di cui alla DGR n.1499 del 24/07/2012, siano disposte dall'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia;
- di disporre, per l'effetto, la restituzione alla Regione Puglia da parte del Comune di Lesina della somma già destinata con L.R. n. 18 del 3 luglio 2012 alle "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina", pari ad € 300.000,00 al netto di quanto effettivamente speso e previa rendicontazione delle spese sostenute;
- di dare atto che la somma restituita dal Comune di Lesina alla Regione Puglia sarà messa a disposizione dell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia per l'espletamento delle suddette indagini tecniche
- di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Naturali, al Sindaco del Comune di Lesina, al Dirigente *pro tempore* dell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici ed all'Autorità di Bacino della Puglia.

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1526

Dissesti idrogeologici interessanti il Comune di Lesina (FG) - Finanziamento per interventi prioritari di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2008, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3750 del 30 marzo 2009, recante disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, con la quale il Prefetto di Foggia è stato nominato Commissario delegato per la realizzazione dei primi interventi urgenti diretti alla rimozione delle situazioni di pericolo in atto nel territorio comunale, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2010, con il quale lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 2012 con il quale ne è stata disposta l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2012;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4003 del 16 febbraio 2012, recante disposi-

zioni urgenti di protezione civile, ed in particolare l'art. 2 con il quale l'Avv. Fabiano Amati, ex Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia, è subentrato al Prefetto di Foggia nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Lesina - località Marina di Lesina, di cui ai citati DPCM del 27 gennaio 2012 ed OPCM n. 3750 del 30 marzo 2009;

- l'art. 3, comma 2, del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 come modificato dalla legge di conversione 12 luglio 2012 n. 100, che ha stabilito che le gestioni commissariali operanti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto non sono suscettibili di proroga o rinnovo oltre la data del 31 dicembre 2012 e che, per la prosecuzione dei relativi interventi, trova applicazione l'art. 5, comma 4-ter e 4-quater della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992;
- la Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012, con la quale - nell'ambito della programmazione e ripartizione regionale delle residue risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio - sono stati assegnati alla Regione Puglia per il settore difesa del suolo € 16.076.869,35 a valere sul FSC 2007-2013 per la realizzazione di "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012, con la quale si è preso atto, tra l'altro, della Delibera CIPE n. 87/2012 e sono state date disposizioni per l'attuazione degli interventi dalla stessa individuati, e la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 28 marzo 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla DGR n. 2787/2012;
- il provvedimento con il quale la Giunta regionale ha individuato nell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia il Soggetto attuatore per la realizzazione degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" dell'importo di € 16.076.869,35 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE n. 87/2012;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 92 del 13 giugno 2013, con la quale la Regione Puglia è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento

delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità determinatosi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio del Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;

Considerato che:

- ai fini di cui all'art. 1 comma 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 92 del 13 giugno 2013, la Regione Puglia è tenuta a garantire il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico dovuto ai dissesti idrogeologici che interessano il Comune di Lesina - località Marina di Lesina, in provincia di Foggia;
- l'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, con nota prot. n. 28114 del 19/07/2013, nel segnalare al Servizio Risorse Naturali le situazioni a rischio idrogeologico per la definizione del quadro conoscitivo di riferimento propedeutico alla elaborazione degli interventi prioritari di difesa del suolo, ha chiesto il finanziamento - nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina (FG) - delle opere di sistemazione idraulica del canale Acquarotta per un importo complessivo di € 6.000.000,00.

Tenuto conto che:

- come si evince dalla Relazione preliminare alla progettazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina - Sistemazione idraulica del canale Acquarotta, trasmessa unitamente alla suddetta nota dall'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici, risulta imprescindibile, per la vita della laguna, assicurare un efficace idrodinamismo, necessario per i rigenerativi scambi idrici mare- laguna. In tale contesto, particolare rilevanza riveste la presenza del canale denominato Acquarotta, scavato artificialmente all'inizio del secolo scorso nei gessi con rocce ignee e calcaree; la possibilità di scoscendimenti delle sponde, fenomenologia da sempre presente lungo il canale, potrebbe determinare l'occlusione dello stesso con la interruzione dell'indispensabile scambio idrico lago-mare, assolutamente necessario per la soprav-

vivenza stessa della laguna e del delicato equilibrio dell'eco-sistema ad essa collegata;

- al fine di evitare che fenomeni di dissesto possano interessare l'attuale protezione sponale, nonché le sponde stesse del canale, l'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici ha previsto, nella Relazione preliminare, la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta per un importo complessivo pari ad € 6.000.000,00 come da quadro economico allegato alla Relazione stessa.

Pertanto, considerata la situazione di criticità derivante dai gravi dissesti idrogeologici insistenti sul territorio del Comune di Lesina (FG) e ritenuta prioritaria e indifferibile la realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione del rischio idrogeologico propedeutici alla messa in sicurezza dell'area interessata per l'importo stimato di € 6.000.000,00, è necessario procedere al finanziamento dei relativi interventi.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva di € 6.000.000,00 è garantita come segue: UPB 9.3.1 - cap. 621134 - residui di stanziamento anno 2010.

Il Dirigente del Servizio Risorse Naturali procederà ad adottare atto dirigenziale di impegno a seguito dell'approvazione della presente Deliberazione.

Il Presidente della Giunta Regionale relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in narrativa come parte integrante del presente dispositivo;
- di stabilire la priorità e l'indifferibilità della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina (FG), come meglio individuati nell'ambito della Relazione preliminare redatta dall'Ufficio Coordinamento delle strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia;
- di procedere, per le motivazioni indicate in narrativa, al finanziamento di € 6.000.000,00 in favore dell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, che si individua quale Soggetto attuatore, per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina (FG)
 - Sistemazione idraulica del canale Acquarotta;
- di dare atto che il dirigente del Servizio Risorse Naturali, con successivo provvedimento, procederà ad adottare il conseguente impegno di spesa;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dadvive F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1527

L.R. n. 4/2013, art. 9, comma 1 - Trasferimento a titolo gratuito al demanio ed al patrimonio indisponibile comunale di suoli appartenenti al Tratturo Aquila-Foggia per la realizzazione del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) Ambito A del Comune di Foggia.

L'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dai responsabili P.O. "Gestione ed Aliena-

zione" e P.O. "Pianificazione e Valorizzazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia della Regione Puglia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale n. 4 del 5 febbraio 2013 è stato approvato il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti" (T.U.);
- il nuovo art. 3 del T.U dispone che "i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca';
- gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29 del 23 dicembre 2003 prevedevano, in capo ai Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, l'obbligo di redigere il "Piano comunale dei tratturi"(P.C.T.), con il compito di individuare e perimetrare:
 - "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione (art.3 - comma1);
 - b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
 - c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia";
- l'art. 6 del suddetto T.U., riconfermando la classificazione di cui agli articoli 2 e 4 della abrogata legge regionale n.29/2003, definisce l'assetto definitivo delle destinazione dei tratturi regionali;

- il Comune di Foggia, ai sensi dell'allora vigente art. 2 della L.R. n. 29/2003, con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011 approvava definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto delle destinazioni funzionali delle aree demaniali di cui alle lett. a), b), e c) della medesima disposizione, sopra richiamata;
- l'art. 25 del T.U., rubricato "norme transitorie", fa salvi, fino alla definitiva attuazione delle disposizioni contenute nel medesimo documento normativo, i Piani comunali dei tratturi, previsti ai sensi delle lett. b) e c) del comma 2 dell'art. 2 della L.R. n. 29/2003 ed effettivamente approvati dai Comuni interessati;
- l'art. 9, comma 1, del T.U. prevede testualmente che **"le aree tratturali di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 6 e quelle di cui alla lettera c) non ancora alienate e che risultino, successivamente alla predetta classificazione, destinate a finalità pubbliche, previa autorizzazione della Giunta Regionale, sono trasferite a titolo gratuito al demanio o patrimonio indisponibile degli enti territoriali richiedenti"**.

PREMESSO, altresì, che

- con delibera di Giunta Regionale n. 870 del 19.06.2006, pubblicata sul BURP n. 81 del 29.06.2006, è stato approvato il bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie - "PIRP";
- con deliberazione del Consiglio Comunale di Foggia n. 72 del 14.05.2007 veniva approvato il PIRP denominato "Ambito A: Borgo Croci - Rione Biccari", ubicato a nord ovest della città di Foggia;
- il Sindaco del Comune di Foggia, con nota del 15.05.2007 prot. n. 43928, presentava domanda di partecipazione al bando di gara relativo al programma PIRP "Ambito A";
- con delibera n. 641/2009 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile il programma PIRP "Ambito A" presentato dal Comune di Foggia;
- in data 15.12.2009 è stato sottoscritto dal Sindaco di Foggia e dal Presidente della Regione Puglia l'Accordo di programma avente ad oggetto la realizzazione del PIRP "Ambito A Borgo Croci - Rione Biccari", ratificato successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 12.01.2010;

- il Programma non comporta variante urbanistica, giusta attestazione del Servizio Urbanistico Regionale (nota n. 10121 del 22.09.2009) e del Servizio Urbanistico del Comune di Foggia (nota n. 104407 del 20.11.2009), così come riportato nella sopra menzionata deliberazione di Consiglio Comunale n. 2/2010;

EVIDENZIATO CHE

- parte degli interventi previsti dal PIRP Ambito A ricade su aree demaniali facenti parte del tratturo Aquila- Foggia;
- il Comune di Foggia, con note prot. nn. 45 e 41552 rispettivamente del 2.01.2013 e del 7.05.2013 ha richiesto la cessione a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 4/2013, delle aree tratturali ricadenti nel Programma di Riqualficazione predetto, della superficie complessiva di mq. 30.878,00, esattamente specificata con gli identificativi catastali delle particelle ricadenti nella medesima superficie, come da "Allegato A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- in data 13.06.2013 l'Assessore regionale al Bilancio, su richiesta del Comune di Foggia, ha convocato, in Bari, un tavolo tecnico interistituzionale finalizzato all'approfondimento delle caratteristiche tecniche del Programma di Riqualficazione e delle compatibilità giuridiche connesse all'applicazione del T.U. Tratturi alle fattispecie contenute nel PIRP, in modo da verificare la possibilità della cessione gratuita di tutte le aree ricadenti nell'intervento, ovvero quelle destinate ad opere pubbliche e quelle da realizzarsi con fondi dei soggetti privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata;
- in tale sede l'Assessore all'Urbanistica e Politiche abitative della Regione Puglia ha fatto rilevare le finalità pubbliche sottese al Programma comunale, desumibili dalla tipologia dei fondi destinati al finanziamento dello stesso (comunali, dello IACP, regionali, di altri enti e privati), ma anche e soprattutto dalla natura delle diverse opere da realizzare (piste ciclabili, verde pubblico, piazze, isole ecologiche, etc.), riservandosi di richiedere apposito parere alle proprie strutture tecniche onde consentire al Servizio Demanio e Patrimonio regionale di procedere alla predisposizione dell'atto deliberativo di autorizzazione al trasferimento gratuito;

VISTO

il parere espresso, con nota prot. n. 3956 del 1° agosto 2013, dal Servizio Politiche Abitative della Regione Puglia, acquisito al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi in pari data con il n. 12755, con il quale viene evidenziata la finalità pubblica del Programma comunale, atteso che lo stesso [...] "intende contrastare l'emergenza abitativa delle fasce sociali meno abbienti mediante la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata e il recupero di quelli esistenti e allo stesso tempo riqualificare le aree interessate dal PIRP mediante la realizzazione di una serie di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (piste ciclabili, riqualificazione del verde pubblico e delle piazze, risistemazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, realizzazione di nuovi percorsi pedonali, miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale, realizzazione di isole ecologiche, costruzione di mercato ortofrutticolo). Del resto, "per la realizzazione delle opere sono previsti finanziamenti pubblici (regionali, comunali e di altri enti) e privati, che evidenziano tale finalità pubblica del Programma comunale in oggetto".

VERIFICATO

che, alla luce delle finalità pubbliche sottese al Programma comunale in questione, sussistono i presupposti per il trasferimento gratuito al Comune di Foggia delle aree sub All. A), ai sensi dell'art. 9, co. 1, della L.R. n. 4/2013.

L'ASSESSORE al Bilancio propone quanto segue:

- di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 9, co. 1, L.R. n. 4/2013, il trasferimento a titolo gratuito delle aree tratturali facenti parte del tratturo Aquila-Foggia ricadenti nel PIRP Ambito A, così come identificate nella tabella allegata sub A), al demanio e al patrimonio indisponibile del comune di Foggia;
- di **stabilire** che, qualora l'Amministrazione regionale ravvisi il mancato perseguimento, da parte del Comune di Foggia, della finalità pubblica sottesa all'intervento di riqualificazione, potrà, in qualunque momento, esigere la restituzione dei suoli demaniali sottratti a tale finalità, senza obbligo di corrispondere alcun indennizzo per gli eventuali miglioramenti apportati;

- di **demandare** al Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia l'espletamento di ogni altro adempimento attuativo;
- di **nominare** il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento a favore del Comune di Foggia;

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 4, lett. k), e 9, co. 1, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari responsabili P. O. dell'Ufficio Parco Tratturi, dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **dare atto** di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 9, co. 1, L.R. n. 4/2013, il trasferimento a titolo gratuito delle aree tratturali ricadenti nel PIRP Ambito A, così come identificate nella tabella allegata sub lett. A), parte integrante del presente provvedimento, al demanio

e al patrimonio indisponibile del comune di Foggia;

- di **stabilire** che, qualora l'Amministrazione regionale ravvisi il mancato perseguimento, da parte del Comune di Foggia, della finalità pubblica sottesa all'intervento di riqualificazione, potrà, in qualunque momento, esigere la restituzione dei suoli demaniali sottratti a tale finalità, senza obbligo di corrispondere alcun indennizzo per gli eventuali miglioramenti apportati;
- di **demandare** al Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia l'espletamento di ogni altro adempimento attuativo;
- di **incaricare** il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, nato a Foggia il 18.9.1953, alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento a favore del Comune di Foggia;
- di **dare atto** che il Dirigente sopra nominato potrà inserire negli atti di trasferimento, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali;
- di **autorizzare** il competente Servizio Demanio e Patrimonio, in sede di redazione del conto patrimoniale, ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di **stabilire** che tutte le spese derivanti dalla sottoscrizione dell'atto di trasferimento saranno a carico del Comune di Foggia;
- di **disporre** la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Tabella all. "A"

Comune di Foggia - PIRP AMBITO A

Catasto Terreni Comune di Foggia

		p.lla	Sup.catastali
		31	120,00
		62	320,00
		63	252,00
		65	360,00
		75	210,00
		77	360,00
		78	308,00
		120	210,00
		122	200,00
		124	210,00
		125	200,00
		134	200,00
		135	200,00
		137	400,00
		162	1790,00
		208	390,00
		209	290,00
		210	30,00
		212	200,00
		307	230,00
		601	20,00
		835	2472,00
		938	515,00
		1027	43,00
		1030	5065,00
		1031	52,00
		1121	399,00
		1123	1566,00
		1134	16,00
		1135	3588,00
		1137	47,00
		1138	81,00
		1161	332,00
		1162	428,00
		1163	160,00
		1166	218,00
		1167	272,00
		1192	200,00
		1194	210,00
		1195	215,00
		1196	210,00
		1197	200,00
		1198	200,00
		1200	400,00
		1202	210,00
		1204	260,00
		1231	410,00
		1233	1139,00
		1234	1257,00
		np1	3420,00
		np2	
Sup.Totale FG. 78			30085,00

Tratturo L'Aquila-Foggia

Foglio 78

		p.lla	Sup. catastali
		5195	139,00
		5196	107,00
		5197	71,00
		5198	70,00
		5199	265,00
		5690	35,00
		5691	36,00
		5692	70,00
SUP.Tot. FG.96			793,00

Foglio 96

		Sup. catastali
Superficie totale Tratturo L'Aquila Foggia Foglio 78		30085,00
Superficie totale Tratturo Aquila Foggia Foglio 96		793,00
Superficie Totale Tratturo AQ-FG		30878,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1528

Revisione disciplina auto di rappresentanza nella prospettiva del contenimento dei costi di esercizio.

L'Assessore al Bilancio, Dr. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Provveditorato Economato - confermata dal Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Visto l'art.5 comma 2 della legge 135/2012 che regola il contenimento dei costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni con l'obbligo sin dal 2013 di riduzione al 50 per cento della spesa 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;

Considerato che il predetto articolo, al comma 4, stabilisce che la violazione della disposizione medesima "è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti";

Vista la comunicazione del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale in data 28/01/2013, prot. A00_021 - 0000928 - "Contenimento dei costi di esercizio autovetture di rappresentanza", ove si legge:

"risulta necessario dover recuperare altre economie per garantire la riconduzione della spesa complessiva entro il limite di stanziamento prescritto" e "si dispone che il dirigente del Servizio Provveditorato ed Economato provveda a monitorare i consumi mensili...";

Esaminato il monitoraggio eseguito negli ultimi mesi sulla ripartizione e assegnazione delle autovetture di servizio alle diverse strutture regionali, sui modi di utilizzo delle stesse e soprattutto sugli effettivi fabbisogni, nonché sui consumi delle autovetture, dal quale emerge che la voce di spesa preponderante riguarda il consumo di carburante, sia sulla base dei chilometri effettuati da ogni singolo mezzo, che dalle prestazioni degli stessi e dalla tipologia di combustibile utilizzato (all. A).

Visto che i limiti di chilometraggio mensili, precedentemente assegnati ad ogni mezzo sono stati in gran parte oltrepassati, si rende necessaria una riflessione sulle ulteriori misure da adottare per rispettare gli obiettivi fissati da gennaio 2013.

Sottolineando altresì il risultato ottenuto con la riduzione delle autovetture a noleggio, ridotte di ben 7 unità fra il 2012 ed il 2013, la rottamazione di 7 auto di proprietà ormai obsolete e vista la modifica delle deleghe assessorili intervenuta a marzo 2013.

Visto che a seguito delle note telematiche inviate dal Servizio Provveditorato a partire da marzo 2013 e delle note ultime prot.16386 del 24 luglio 2013 e prot. 16659 del 29 luglio 2013 contenenti il monitoraggio dei chilometri percorsi, l'Assessore relatore ha inviato le note n.347 del 24 luglio 2013 n. 354 del 29 luglio 2013 ai colleghi Assessori che avevano già terminato il budget 2013.

Non avendo raggiunto gli obiettivi prefissati, si rende doveroso provvedere ad ulteriori misure di contenimento costi, fra le quali la variazione compensativa per ripianare gli splafonamenti avvenuti. La normativa infatti, come interpretata autorevolmente dalla Corte Costituzionale (sent. N. 182/2011), prevede la possibilità di ampliare la dotazione di un capitolo oggetto di tagli (in questo caso il 3380 "Servizio automobilistico per la rappresentanza regionale e per gli uffici centrali e periferici della Regione") utilizzando budget da altri capitoli oggetto di interventi di "spending review", fra i quali rientra anche il capitolo 3059, "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni espletate in Italia per sopralluoghi e ispezioni necessari per il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni regionali per le quali gli istanti versano somme per l'istruttoria, ll.rr. 18 e 23/74, 16/80, 22/81 e 26/84 e successive modificazioni". Sia il capitolo di spesa 3380, U.P.B. 6.5.1, che il capitolo di spesa 3059, U.P.B. 6.5.2, sono intestati al Servizio Provveditorato Economato dell'Area Finanza e Controlli e dunque ai sensi dell'art. 42, comma 2, ult. periodo, l.r. 28/2001 possono essere oggetto di variazione compensativa tramite deliberazione della Giunta regionale.

Le misure necessarie si riassumono dunque come segue:

- La presa d'atto dell'assegnazione dei budget Kilo- metrici avvenuta con nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale in data 28/01/2013, prot. A00_021 - 0000928 (colonna 1 all. B) e, considerata anche la variazione delle deleghe assessorili, della situazione dei chilometri già percorsi fino al 26 Luglio 2013 come da allegato B, e della disponibilità residua dei chilometri assegnati ai singoli assessori.
- la integrazione del budget per il resto del 2013 oltre all'azzeramento degli splafonamenti già avvenuti sul budget annuale per la cifra riportata (calcolata intendendo il costo per chilometro 0,244 € moltiplicato per i chilometri fuori budget) con variazione compensativa di competenza e di cassa prelevando dalla dotazione budget del capitolo 3059, in relazione all'ultimo trimestre di missioni ed escluse le spese già maturate; l'aumento della dotazione del capitolo 3380, sarà suddiviso fra gli assegnatari, al netto degli splafonamenti, in proporzione ai budget assegnati con la ridetta nota di gennaio 2013, mentre la riduzione sul capitolo 3059 è da riversarsi come riduzione in proporzione di ciascuno dei budget previsti con D.G.R. 1220/2013 sul ridetto capitolo;
- la dismissione delle ulteriori 2 vetture di tipo "Giulietta" a noleggio non assegnate poiché la penale da corrispondere per la loro anticipata dismissione è pari ad un quarto del canone complessivo che si continuerebbe a pagare in caso di mantenimento (come da allegato A).
- La verifica e l'autorizzazione all'uso "di servizio" anche per le auto "di rappresentanza".
- La predisposizione di una nota da parte del Servizio competente in cui si comunicano agli assegnatari i budget ulteriori in termini chilometri e di un piano di "riforma del parco auto" prevedendo la sostituzione delle attuali vetture di tipo "Giulietta" con auto con costi di esercizio ridotti, da sottoporre alla Giunta regionale entro 60 gg.
- Il fermo delle "auto di rappresentanza" dal 17 al 24 agosto 2013 per la ricognizione dei Kilometri percorsi e la riassegnazione delle autovetture in funzione del plafond previsto dal contratto di noleggio. Per esigenze specifiche ricadenti nella ridetta settimana, si potrà prenotare un servizio sostitutivo presso il servizio regionale competente con indicazione di data, orari e destinazione.

- l'integrazione, in via sperimentale, del registro di percorrenza delle auto di rappresentanza, con tutti i dati necessari per il monitoraggio delle trasferte in particolare se fuori Regione.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. N° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2, della l.r. 28/2001.

Variazione di competenza e cassa in diminuzione: U.P.B. 6.5.2, capitolo di spesa, 3059 "Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni espletate in Italia per sopralluoghi e ispezioni necessari per il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni regionali per le quali gli istanti versano somme per l'istruttoria, ll.rr. 18 e 23/74, 16/80, 22/81 e 26/84 e successive modificazioni" per un ammontare pari a € 50.000.

Variazione di competenza e cassa in aumento: U.P.B.6.5.1.capitolo di spesa 3380 "Servizio automobilistico per la rappresentanza regionale e per gli uffici centrali e periferici della Regione" per un ammontare pari a € 50.000

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L. R. n. 7/97 - art. 4 - comma 4 - lett. a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Provveditorato-Economato;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Viste le premesse che si intendono integralmente qui riportate, di procedere a:

- prendere atto dell'assegnazione dei budget Kilo-
metrici avvenuta con nota del Capo di Gabinetto
del Presidente della Giunta Regionale in data
28/01/2013, prot. A00_021 - 0000928 (colonna 1
all. B) e, considerata anche la variazione delle
deleghe assessorili, della situazione dei kilometri
già percorsi fino al 26 Luglio 2013 come da alle-
gato B, e della disponibilità residua dei kilometri
assegnati ai singoli assessori;
- a integrare il budget per il resto del 2013, oltre
all'azzeramento degli splafonamenti già avvenuti
sul budget annuale per la cifra riportata (calcolata
intendendo il costo per chilometro 0,244 € multi-
plicato per i kilometri fuori budget), con varia-
zione compensativa di competenza e di cassa pre-
levando dalla dotazione budget del capitolo 3059,
in relazione all'ultimo trimestre di missioni ed
escluse le spese già maturate; l'aumento della
dotazione del capitolo 3380, sarà suddiviso fra gli
assegnatari, al netto degli splafonamenti, in pro-
porzione ai budget assegnati con la ridetta nota di
gennaio 2013, mentre la riduzione sul capitolo
3059 è da riversarsi come riduzione in proporzione
di ciascuno dei budget previsti con D.G.R.
1220/2013 sul ridetto capitolo;
- demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione
delle operazioni contabili di cui al presente prov-
vedimento;
- comunicare la presente deliberazione al Consiglio
Regionale, ai sensi dell'art. 42, l.r. 28/2001;
- dismettere le ulteriori 2 vetture di tipo "Giulietta"
a noleggio non assegnate;
- autorizzare all'uso "di servizio" da parte di dipen-
denti regionali per comprovate eccezionali esi-
genze, anche per le auto "di rappresentanza", sen-
tito l'assegnatario;
- disporre che in caso di esaurimento dell'ulteriore
budget assegnato, ciascun assegnatario di auto di
rappresentanza potrà continuare ad avvalersi della
stessa e dell'autista secondo il regolamento in
materia, senza però che i costi di carburante pos-
sano più essere posti a carico della Regione;
- delegare il Servizio competente alla predisposi-
zione di una nota in cui si comunicano agli asse-
gnatari i budget ulteriori in termini kilometri e di
un piano di "riforma del parco auto" prevedendo
la sostituzione delle attuali vetture di tipo "Giu-
lietta" con auto con costi di esercizio ridotti, da
sottoporre alla Giunta regionale entro 60 gg;
- disporre il fermo delle "auto di rappresentanza" dal
17 al 24 agosto 2013 per la ricognizione dei Kilo-
metri percorsi e la riassegnazione delle autovetture
in funzione del plafond previsto dal contratto di
noleggio. Per esigenze specifiche ricadenti nella
ridetta settimana, si potrà prenotare un servizio
sostitutivo presso il servizio regionale competente
con indicazione di data, orari e destinazione;
- disporre l'integrazione, in via sperimentale, del
registro di percorrenza delle auto di rappresen-
tanza, con tutti i dati necessari per il monitoraggio
delle trasferte in particolare se fuori Regione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul
B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dadive F. Pellegrino

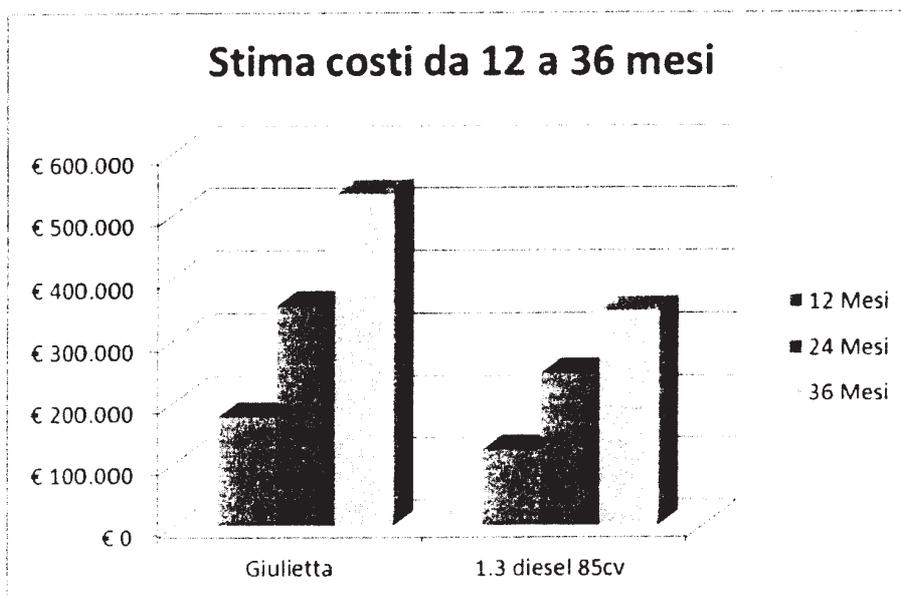
Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Confronto consumi tra due tipologie di autovettura

	Alfa Romeo Giulietta 1.4 Benz.	Autovettura diesel 1.3 85cv
km/mese medi	5500	5500
Penale/mese	€ 0	€ 193
Litri carb.	319	220
Costo carb/mese	€ 574	€ 374
Canone/mese	€ 772	€ 371
Consumo carb.	5,8 l/100km	4,0 l/100km
Costo/mese	1.346	938
RISPARMIO		
	Giulietta	1.3 diesel 85cv
Risparmio/mese 1 mezzo		408
Risparmio/mese 11 mezzi		4.490
Risparmio annuo 11 mezzi		€ 53.882
Risparmio 24 mesi 11 mezzi		€ 107.765
Risparmio 36 mesi 11 mezzi		€ 136.171
COSTI		
	Giulietta	1.3 diesel 85cv
Costo/mese attuale	€ 1.346	€ 938
Costo annuo 11 mezzi	€ 177.698	€ 123.816
Costo 24M 11 mezzi	€ 355.397	€ 247.632
Costo 36M 11 mezzi	€ 533.095	€ 345.972

Abbattimento dei costi calcolato su 12, 24 e 36 mesi



Allegato B

Chilometri assegnati, percorsi e rimanenti nell'anno 2013

Attuale utilizzatore	Località	Vecchio utilizzatore	KM assegnati 2013	KM effettuati 2013 att. Util.	KM effettuati 2013 vec. Util.	KM rimanenti anno 2013	ipotesi di variazione economica (€)
SASSO	Bari	-----	32192	38340	0	-6148	€ 1.499,82
BARBANENTE	Bari	-----	31193	33761	0	-2568	€ 626,47
DI GIOIA	Foggia	PELILLO	31993	1800	12340	17853	€ 0,00
CAPONE	Lecce	-----	35392	49461	0	-14069	€ 3.432,17
GODELLI	Bari	-----	25596	22025	0	3571	€ 0,00
CAROLI	Bari	CAMPESE	30794	18261	20050	-7517	€ 1.833,79
MINERVINI	Molfetta	-----	27594	27349	0	245	€ 0,00
GENTILE	Cerignola	-----	40389	53572	0	-13183	€ 3.216,02
GIANNINI	Bari	AMATI	34393	15326	16418	2649	€ 0,00
NICASTRO	Bari	-----	20597	11265	0	9332	€ 0,00
NARDONI	Taranto	STEFANO	40189	29498	13539	-2848	€ 694,78
TOTALI			350322	300658	62347		€ 11.303,05
€ 11.303,05			Budget necessario per azzerare i 6 utilizzatori sotto lo zero				

Cessanti	Vecchio utilizzatore	KM assegnati i 2013	KM effettuati 2013 att. Util.	KM effettuati i 2013 vec. Util.	KM rimanenti i anno 2013	Altri mezzi	KM effettuati i 2013
Attolini	-----	18598	2382		16216	Presidenza 1	16798
Dentamaro	-----	18398	5739		12659	Presidenza 2 (auto rottamata)	12077
Frattoianni	-----	22598	5883		16715	Epifani	35030
Deleg.Roma	-----		2359			Merc.EM066NR	16243
TOTALI		59594	16363				80148
Attuali autovetture di tipo "Giulietta" a noleggio: 17							
Attuali autovetture di tipo "Giulietta" ferme: 1							
KM Assegnati per l'anno 2013		409916					
KM percorsi nell'anno 2013		370592					

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1529

Strada Regionale n. 8. - Redazione progetto di variante - Direttive.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche BR/LE/TA del Servizio Lavori Pubblici, confermata dal Dirigente Vicario del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5380 del 08/08/1990, veniva approvato il progetto esecutivo concernente la realizzazione dell'arteria indicata in oggetto, decisa nell'ambito del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 64/1988. Venivano altresì approvati lo schema di bando di gara, pubblicato sulla G.U. n. 227 del 28/09/1990 e quello della lettera di invito, che prevedevano l'affidamento dei lavori per un importo a base d'asta di L.76.850.000.000, a licitazione privata con il metodo contemplato nell'art. 24, lett. b) della Legge n. 584/1977 (ovvero con l'offerta di varianti migliorative da parte dei concorrenti).

Nel deliberato era dichiarata la "pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera".

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1726 del 24/04/1992 aggiudicava provvisoriamente i lavori per l'importo netto di L.76.800.000.000 all'ATI con capogruppo il Consorzio Cooperative Costruttori - Bologna.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 8604 del 03/12/1992, in relazione al mancato riscontro a precedenti inviti, i Sindaci dei Comuni interessati dall'opera, venivano diffidati a rilasciare i pareri urbanistici di competenza nel termine di quindici giorni dalla ricezione della relativa comunicazione.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 3485 del 20/06/1994 revocava l'aggiudicazione provvisoria, nella permanente inadempienza dei Comuni e nella constatazione che il CIPE, con Deliberazione del 28/12/1993 (in G.U. 17/03/1994 n. 63), aveva revocato il finanziamento per la sopravvenuta scadenza dei termini per la cantierizzazione dell'opera.

L'ATI inizialmente aggiudicataria attivava i necessari giurisdizionali per ottenere il ripristino sia del finanziamento CIPE, che dell'aggiudicazione provvisoria dei lavori.

In esito ad articolate vicende giudiziarie si verificava che:

- a) Il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 947/94 del 15/07/1994, accogliendo l'appello dell'ATI, sospendeva l'efficacia della Delibera CIPE di revoca del finanziamento.
- b) Il Consiglio di Stato - Sezione IV - con Sentenza n. 3774/2002 del 08/07/2002, nell'accogliere il ricorso in appello proposto dall'ATI, sostanzialmente intimava alla Regione ed ai Comuni di completare il procedimento di espressione dei pareri, rimasto a suo tempo interrotto e non definito.

A seguito di quanto innanzi il Settore LL.PP. della Regione Puglia convocava apposita Conferenza di Servizi per il 28/02/2003, dandone comunicazione a tutti i soggetti interessati all'esecuzione dell'intervento, al fine di procedere alla preliminare verifica di ricomposizione del dissenso in atto rispetto al tracciato dell'opera, atteso l'interesse della Regione Puglia alla realizzazione della strada regionale n. 8. Previo riscontro della sussistenza del finanziamento statale, verifica dell'attualità del progetto, riaffermazione della volontà dei Comuni attraversati dal tracciato stradale di adottare nuovamente le necessarie varianti al PRG rese necessarie dalla sopravvenuta decadenza dei vincoli urbanistici.

Nella predetta Conferenza di Servizi si registrava la volontà dei presenti di ricercare ogni utile e percorribile soluzione tecnico-amministrativa al fine di avviare un percorso di verifica puntuale circa la fattibilità dell'intervento e si prendeva atto altresì della disponibilità dell'ATI a ricercare miglioramenti progettuali.

In data 22/10/2003 si teneva il prosieguo della Conferenza di Servizi in esito alla quale si prendeva atto della disponibilità dei Comuni di Lecce, Vernole e Melendugno sul tracciato proposto dall'ATI e della circostanza che i Comuni di Otranto e Giurdignano non erano più interessati dal tracciato della SR 8.

Il Presidente della Regione Puglia, preso atto di quanto innanzi, con nota n. 01/0002663 del 13/02/2004 indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione - Servizio Centrale di Segreteria

del CIPE, rappresentava l'opportunità che, venute meno le cause ostative all'utilizzo del finanziamento, si rendeva possibile procedere a sbloccare le risorse a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3774/2002 del 08/07/2002 ed a trasferirle alla Regione Puglia.

Con nota n. 18944 in data 20/06/2005, il Ministero dell'Economia e delle Finanze trasmetteva il Decreto in data 22/04/2005, registrato alla Corte dei Conti il 13/05/2005 con il quale venivano trasferite alla Regione Puglia le risorse finanziarie necessarie per il realizzazione della SR 8 ammontanti a € 54.891.271.

Tuttavia, nel medesimo provvedimento si prevedeva, altresì, che *qualora il giudizio pendente presso il TAR Lazio per l'annullamento della delibera CIPE del 28/12/2003, con la quale è stato revocato il finanziamento regolato dalla convenzione n. 266/88, dovesse concludersi con la conferma della revoca, la Regione Puglia è tenuta a restituire al bilancio dello Stato la predetta somma di € 54.891.271.*

Nel giudizio innanzi al TAR la Regione Puglia si era costituito con i propri legali avv.ti D'Innella e Di Muro, giusta delibera di Giunta Regionale n. 6538/94.

In data 05/09/2005 si teneva una terza Conferenza di Servizi nella quale i Comuni interessati esprimevano sostanzialmente parere favorevole al tracciato che si era andato ridefinendo.

Con Delibera n. 2035 del 30/12/2005 la Giunta Regionale deliberava: - di considerare compatibile con le attuali esigenze del territorio la funzione cui assolve la strada per come riprogettata, ritenendo al tempo stesso coerente, se pur di larga massima, il tracciato per come ridefinito in Conferenza di servizi con il 1 lotto dell'originario progetto; - di esprimersi favorevolmente in ordine alla modifica del punto di innesto iniziale, ritenendo che questo possa allo stato essere spostato sulla Tangenziale est di Lecce, atteso le mutate caratteristiche del tracciato che traspone una iniziale strada a scorrimento veloce, parallela alla litoranea (Melendugno, S. Foca, Otranto) con una nuova viabilità, attualizzata alle caratteristiche del territorio, che recupera tracciati storici e recepisce le intervenute modifiche alla viabilità esistente; - di demandare al dirigente del servizio LL.PP. la convocazione di apposita conferenza di servizi alla quale dovranno essere invitati anche la Provincia di Lecce e il Comune di Lizzanello.

A seguito della quarta (15/2/2006) e quinta Conferenza di Servizi, in data 11/01/2007, il Presidente dichiarava *concluso il procedimento con esito favorevole. Sul progetto definitivo per la realizzazione della strada regionale n. 8 - 1° lotto, ..., le Amministrazioni interessate dovranno adottare le rispettive varianti urbanistiche. Contestualmente il RUP incaricato avvierà i procedimenti finalizzati all'acquisizione sul progetto definitivo delle autorizzazioni in materia ambientale e paesaggistica, propedeutiche, anch'esse al perseguimento di Servizi che sarà chiamata ad esprimersi sul successivo livello progettuale esecutivo dell'opera in esame.*

Con nota n. 346 del 15/01/2007 il RUP trasmetteva copia del progetto per consentire all'Assessorato Regionale all'Ecologia l'avvio delle procedure di verifica VIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge Regionale 11/2001.

Con nota prot. n. 1132 del 04.07.2007 il Settore Ecologia comunicava all'ufficio istante che, tenuto conto della tipologia dell'opera di progetto, delle sue dimensioni, nonché delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. n. 377/88, il progetto in argomento doveva essere assoggettato a V.I.A. a livello nazionale;

Con nota acquisita al prot. n. 13520 del 05.09.2007 il Settore LL. PP. rilevava che: "...alla luce della sopravvenuta abrogazione delle norme precedenti (D.P.C.M. n. 377/88) determinata dalla recente entrata in vigore del D. Lgs. N. 152/06, si rende oggi doveroso riproporre le considerazioni già formulate negli atti a suo tempo proposti, stante, altresì, il prevalente interesse regionale alla realizzazione dell'opera...";

Con nota prot. n. 14969 del 27.09.2007 il Settore Ecologia, riscontrando la nota precedente, comunicava di condividere "...quanto rappresentato in riferimento all'entrata in vigore dal 31.07.07 della parte II del D. Lgs. 152/06 che ha precisato, relativamente alle varie tipologie di interventi, la competenza in ordine alle procedure V.I.A. da applicare. Atteso pertanto che lo stesso non rientra nella fattispecie di cui all'art. 35 dello stesso D.Lgs., questo Settore può dare seguito alle procedure di V.I.A. in ambito regionale e a tal proposito si invita...a voler attivare le dovute forme di pubblicità necessarie e propedeutiche alla citata procedura...";

Infine, in esito ad ulteriore interlocuzione, la procedura di impatto ambientale si è conclusa con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia

n. 199 del 01/04/2008 nella quale si determinava di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativamente al tracciato stradale della Strada Regionale n. 8 compreso tra la Tangenziale di Lecce e il paese di Melendugno (precisamente sino alla rotatoria n. 9) e di esprimere parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per la restante parte del tracciato prevista in progetto.

In particolare, nel corpo della determinazione si rileva che “il Comitato (VIA) ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativamente al tracciato stradale compreso tra la tangenziale di Lecce e il paese di Melendugno (precisamente sino alla rotatoria n° 9), mentre ritiene di dover esprimere parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per la restante parte di tracciato prevista in progetto in quanto non considera adeguatamente gli impatti sulla componente paesaggio, in considerazione della presenza di vincoli significativi come l’ATE di valore rilevante “B” indicato nel PUTT/p”;

Nella determina medesima si dava, altresì, atto che: “A seguito di pubblicazione nei tempi previsti dalla legge sono state effettuate e inviate ai comuni di riferimento n. 7 osservazioni a firma di associazioni ambientaliste e singoli o associazioni di cittadini. In particolare le associazioni ambientaliste Legambiente, WWF e Italianostra congiuntamente hanno ribadito le loro osservazioni anche in data 24 novembre 2007.

In generale le osservazioni raccolte richiedono approfondimenti in merito a:

- variazioni del tracciato proposto, con maggiore coinvolgimento delle strade esistenti;
- strada a due corsie;
- mitigazione delle opere;
- eliminazione dei rondò;
- l’intercettazione di aree agricole con presenza di ulivi
- inquinamento luminoso

Le controdeduzioni espresse dai progettisti rispondono puntualmente alle osservazioni e dimostrano di accogliere positivamente alcune di esse mentre altre trovano risposta già all’interno del progetto stesso.”

Il progetto definitivo, rielaborato in base alla suddetta V.I.A. veniva trasmesso dal RUP al Settore LL.PP. della Regione Puglia con nota in data 15/05/2008

In relazione alle innovazioni introdotte per effetto della V.I.A. al progetto venivano richiesti alla Giunta Regionale i necessari indirizzi.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1496 del 01/08/2008 deliberava di:

- i) *confermare l’interesse della Regione Puglia alla realizzazione della strada regionale n. 8 relativamente al tracciato stradale compreso tra la Tangenziale di Lecce e il paese di Melendugno (sino alla rotatoria 9);*
- ii) *di ritenere sussistente la coerenza sostanziale tra il suddetto tracciato stradale, ridefinito in relazione a vincoli e condizioni sopravvenuti, rispetto al progetto originario della S.R. 8 primo lotto;*
- iii) *di demandare al Dirigente del Settore LL.PP. la convocazione di apposita decisoria Conferenza di Servizi funzionale all’accelerazione dei tempi per il perfezionamento delle varianti urbanistiche da parte dei soggetti interessati alla realizzazione dell’opera;*
- iv) *di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3485 del 20/06/1994 di revoca dell’aggiudicazione provvisoria;*
- v) *di demandare al Dirigente del Settore LL.PP. l’adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per la formalizzazione dell’aggiudicazione definitiva dell’appalto all’ATI, in esito al perfezionamento delle varianti urbanistiche da parte dei Comuni interessati ed al compimento di ogni altro adempimento istruttorio e/o propeudeutico alla realizzazione dell’opera.*

Con Sentenza n. 9229/2008 del 15/10/2008, immediatamente esecutiva, il TAR Lazio accoglieva il ricorso n. 9199/94, annullando il provvedimento di revoca del finanziamento a suo tempo concesso alla Regione Puglia per la realizzazione dell’opera.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il CIPE ricorrevano in appello dinanzi al Consiglio di Stato (Ricorso n. 888/09 del 09/01/2009) avverso la predetta sentenza del TAR Lazio n. 9229/2008.

Nel giudizio innanzi al Consiglio di Stato la Regione Puglia si costituiva sempre con gli avv.ti D’Innella e Di Muro, giusta delibera di Giunta Regionale n. 223 del 25/2/2009.

In data 12/03/2010 veniva depositata la Decisione n. 1460/2010 con la quale il Consiglio di Stato aveva

respinto l'appello proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermando la sentenza del TAR Lazio n. 9229/2008.

In data 15.12.2009 si teneva la Conferenza di Servizi decisoria in esito alla quale il Presidente della Conferenza, sulla base delle risultanze cui la Conferenza era complessivamente pervenuta, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti, riteneva che esse consentivano lo sviluppo del successivo livello esecutivo del progetto dell'opera in esame e l'approvazione dell'attuale livello definitivo. Il Presidente dichiarava, pertanto, conclusa la Conferenza con esito positivo, disponendo che il livello esecutivo del progetto riguardante opere di preminente interesse regionale, venisse successivamente sottoposto all'esame tecnico-consultivo del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici.

Infine, con nota n. 6813 del 06/07/2010 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, riassumendo i pareri resi dalle singole Soprintendenze e sulla base della normativa nel frattempo intervenuta, formulava la propria esplicita autorizzazione, con le condizioni contenute nei pareri richiamati.

Nel frattempo, con riferimento alle determinazioni assunte in seno alla Conferenza dei Servizi del 15/12/2009, i Comuni interessati integravano le proprie Delibere, con cui avevano approvato le necessarie varianti urbanistiche, con l'esplicita previsione dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. L'ultimo di tali atti è datato 11/10/2010.

Permanendo l'inadempienza dei Ministeri competenti in ordine al trasferimento delle risorse, in data 01/12/2010 la Regione Puglia, notificava al TAR Lazio ricorso per l'ottemperanza della sentenza del TAR Lazio n. 9229 del 28/10/2008, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 1460 del 12/03/2010 con la nomina di un commissario *ad acta*.

Il TAR Lazio con sentenza n. 2120/2011 depositata in segreteria l'8/03/2011, accoglieva il ricorso per l'ottemperanza proposto dalla Regione Puglia, ordinando al Ministero dell'Economia e delle Finanze di dare completa esecuzione della sentenza TAR Lazio n. 9228/2008 nel termine di 40 giorni dalla notifica della decisione.

Con la medesima sentenza veniva altresì nominato Commissario ad Acta l'ing. Carlo Solustri con l'incarico di adottare tutti i provvedimenti necessari

per l'ottemperanza entro l'ulteriore termine di 30 giorni.

Dopo ulteriore complessa interlocuzione tra Regione Puglia e Ministeri interessati, l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia, con nota n. 17615 del 27/10/2011, ha comunicato a questo Servizio LL.PP. l'avvenuto accreditamento in data 7.10.2011, da parte della Tesoreria Centrale dello Stato, della somma residua di € 31.711.060,00 che è stata correttamente imputata al Cap. di entrata 2053405/2011, giusta reversale di incasso n. 6459/2011;

La Giunta Regionale con deliberazione n. 2467 del 15.11.2011, nel prendere atto dello stato del procedimento complessivo di realizzazione della Strada Regionale n. 8, al momento dell'adozione dell'atto medesimo e per come descritto nelle premesse dello stesso, dopo aver fatto proprie le considerazioni formulate nella relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche, ha stabilito, tra l'altro: "di *confermare in capo al Dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'approvazione del progetto esecutivo, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. (Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna - capogruppo), già aggiudicataria dell'appalto dei lavori in parola, conseguente formalizzazione di tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi necessari per il concreto e celere avvio dell'esecuzione dei lavori;*

In virtù dell'attribuzione di competenza della Giunta Regionale, con atto n. 215 del 10/4/2012, il Dirigente del Servizio LL.PP. ha stabilito:

1. di prendere atto del Verbale di Validazione redatto dal R.U.P., ai sensi dell'art. 55 del regolamento di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;
2. di approvare il progetto esecutivo della Strada Regionale n. 8, dell'importo complessivo di € 54.891.271,00, costituito dagli elaborati riportati analiticamente nell'allegato n. 2 del Verbale di Validazione di cui al precedente punto 1;
3. di dichiarare formalmente l'opera ed i lavori di cui al progetto medesimo di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPR n° 327/01 e s.m.i., dell'art. 10 L.R. 22.2.2005 n° 3 e s.m.i, nonché degli artt. 7 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e succ. mod.;
4. di aggiudicare definitivamente i lavori di cui al progetto esecutivo succennato all'ATI "Con-

sorzio Cooperative Costruttori (Bologna) 20% - ecc. capogruppo, Leadri S.r.l. (Sternatia) 75% - mandante, Montinaro Gaetano & Figli e di Montinaro Antonio s.a.s. 5% - mandante cooptata in esito all'aggiudicazione provvisoria stabilita originariamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 4171 del 9.9.1991, successivamente modificata con atti n. 3485 del 20.6.1994 e n. 1496 del 01.08.2008;

5. *di impegnare la spesa di € 54.891.271,00, occorrente per la realizzazione della Strada Regionale n.8, nel corrente es. fin. 2012 sul Cap. 1081043 dell'U.P.B. 9.1.7 (Residui di stanziamento 2010), così come riportato negli adempimenti contabili e nella scheda anagrafico-contabile allegata al presente provvedimento;*
6. *di incaricare formalmente il R.U.P. per i necessari adempimenti formali finalizzati alla stipula del contratto con l'ATI aggiudicataria;*

Infine, in data 25/6/2012 si è pervenuti alla stipula del contratto di appalto con l'ATI aggiudicataria ed alla contestuale consegna parziale limitata esclusivamente alla esecuzione delle operazioni di tracciamento propedeutiche all'acquisizione mediante esproprio delle aree previste, il cui onere era contrattualmente posto a carico dell'ATI medesima, e con esclusione assoluta di alcuna lavorazione che non poteva essere avviata in assenza della disponibilità delle aree.

Durante l'esecuzione delle fasi preliminari all'esproprio, si è ricevuta una prima opposizione innanzi al TAR Lecce contenente alcune censure alla procedura amministrativa posta in essere per la realizzazione dell'opere.

Le istanze di provvedimenti cautelari del ricorrente sono state disattese dal Tribunale adito, sia in sede monocratica d'urgenza che in sede ordinaria; mentre non è stato discusso, a tutt'oggi, il merito del ricorso.

Tra le censure avanzate dal ricorrente una attiene alla durata ed alla ipotetica sopravvenuta decadenza della V.I.A., l'altra attiene alla mancata acquisizione dell'attestazione di compatibilità paesaggistica (ex punti 4.01 e 5.04 del PUTT/p) con atto distinto dalla V.I.A.

Tali rilievi attengono materie di competenza regionale e, pertanto, al fine di conseguire la necessaria chiarezza, il R.U.P. pro tempore ha avviato un

approfondito confronto interno tra le strutture competenti, formalizzato con nota prot. n. 1137/2012. Inoltre, con successiva nota prot. 51307/2012 indirizzata all'Ufficio Pianificazione ed Attuazione Urbanistica, nelle more del riscontro alla prima nota ed in ragione dell'urgenza di dare inizio ai lavori in ragione della nota situazione occupazionale e delle relative proteste, il R.U.P. ha richiesto formalmente "l'esame degli atti del progetto delle opere di che trattasi ai fini di una (ri)valutazione della compatibilità paesaggistica, comprensiva di rilascio di autorizzazione paesaggistica in deroga, laddove ne ricorrano le circostanze."

Le problematiche illustrate nelle due note suddette sono state rimesse all'Avvocatura Regionale che ha corrisposto con due distinti pareri, rispettivamente indirizzati al Dirigente del Servizio Ecologia ed all'Assessore all'Assetto del Territorio.

Con il primo parere, prot. 23112 del 14/12/2012, è trattata con la necessaria profondità la problematica della durata della V.I.A., nella fattispecie caratterizzata dalla sua marcata peculiarità, pervenendo alla conclusione che, in ragione delle peculiari circostanze che hanno caratterizzato la vicenda amministrativa, fosse da escludere la sopravvenuta decadenza della Valutazione di Impatto ambientale di cui alla A.D. n. 199/2008.

In particolare, tra le motivazioni, nel parere suddetto si legge testualmente:

"Ed invero, nella fattispecie la Regione Puglia, che cumula la duplice qualità di stazione appaltante richiedente la VIA e di Autorità competente all'esecuzione dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi, ha reiteratamente manifestato con atti formali il proprio persistente interesse alla realizzazione dell'opera in esame. Ritenere che, in tale contesto, la proroga del termine ex art. 15, comma 3, cit. non operi solo perché non è stata formulata una specifica istanza (rivolta dalla Regione a sé stessa), risulterebbe un formalismo difficilmente giustificabile."

Successivamente, in data 17.12.2012 l'Avvocatura ha rimesso all'Assessore alla Qualità del Territorio, che lo aveva richiesto per le vie brevi, un secondo distinto parere, specificamente riferito alla problematica paesaggistica. Tale parere è stato rimesso al Servizio LL.PP. con nota n. 12425 in data 17/12/2012 a firma del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio.

Con tale secondo parere l'Avvocatura afferma, letteralmente ed in estrema sintesi, quanto segue: "non pare che l'opera in esame soggiaccia alle procedure di cui agli artt. 4.01 e 5.04 NTA, trattandosi di opera strategica sottoposta ad obbligo di preventive acquisizione della VIA ai sensi dell'all. I della Dir. 85/337/CE e del DPCM 377/1988."

Nello stesso parere si evidenzia, altresì, che "quanto alla vincolistica di matrice statale, il progetto ha conseguito tutti gli atti di assenso prescritti da parte delle competenti Soprintendenze."

Tuttavia, in parallelo al ricorso amministrativo di cui detto innanzi, si è attivato un forte movimento di opinione da parte di vari soggetti portatori di interessi, più o meno coinvolti nella realizzazione dell'opera, che ha espresso la propria opposizione anche con insistenti campagne sui media locali.

Senza entrare nel merito delle varie argomentazioni, in sintesi, tale opposizione è basata sull'ipotesi di eccessivo consumo di territorio agricolo e di un negativo impatto sul paesaggio, con particolare riguardo agli uliveti esistenti, in parte di età secolare. Come ulteriore motivazione, si fa riferimento al danno causato alle aziende produttive insediate lungo l'attuale sede stradale dalla delocalizzazione dell'arteria su un differente tracciato: cosa che farebbe venire meno, palesemente, la rendita di posizione attuale.

In realtà, il tracciato approvato non è scaturito da scelte verticistiche imposte al territorio, bensì è frutto di un complesso ed articolato percorso partecipativo, ampiamente documentato, nel quale hanno potuto esprimersi sia gli Organi amministrativi rappresentativi delle Comunità interessate, che i portatori di interessi locali; all'interno di tale percorso si ritiene realizzato, di norma, il corretto bilanciamento degli interessi privati con quelli pubblici, tra i quali non va trascurata la sicurezza stradale, che costituisce una delle linee guida portanti del progetto.

Inoltre, l'attenzione posta in fase progettuale alla tutela del paesaggio è testimoniata dal lungo e complesso iter approvativo in sede di VIA ed in sede di acquisizione del parere delle competenti Soprintendenze: procedimenti in cui sono state richieste numerose integrazioni degli atti progettuali ed implementazione di concrete misure di attenuazione dell'impatto.

Pur tenuto conto di quanto sopra, in ragione della opportunità di tenere in considerazione diversamente le opposizioni emerse al progetto in fase esecutiva, nonché al fine di valutare le possibili determinazioni, da assumere in ogni caso, in ordine al prosieguo del procedimento esecutivo dei lavori, su iniziativa del Sindaco di Vernole si è tenuto, in data 15/2/2013, un incontro presso il Comune di Vernole a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Cons. Introna, la Vicepresidente pro tempore della G.R. Capone, l'ass. Amati, il consigliere Palese, il presidente della Provincia Gabbellone, i tre sindaci di Melendugno, Vernole e Lizzanello, nonché l'Assessore LL.PP. di Lecce dott. G. Messuti.

A seguito di tale incontro, è emersa, in sintesi:

- per un verso, la volontà dei Comuni interessati dall'opera di proporre soluzioni migliorative che, pur senza stravolgere il progetto, ne consentissero un più attento inserimento nel paesaggio limitandone l'impatto, con particolare riferimento ai tratti previsti da realizzare in sede propria e fuori dall'attuale tracciato della SP1;
- per altro verso, la possibilità di dare concreto avvio ai lavori nei tratti non interessati da opposizioni o ricorsi amministrativi, il cui impatto fosse già limitato e sostanzialmente nel tratto previsto come ampliamento della SP1, indicato sommariamente come tratto dalla rotatoria 3 alla rotatoria 6.

In tal senso, nella riunione suddetta, i Comuni assumevano l'impegno di far tenere, entro breve termine, le proposte che ritenevano opportune, con il corrispettivo impegno della Regione ad esaminarle ai fini dell'adozione delle necessarie eventuali varianti; nel mentre la Regione, con l'impegno delle proprie strutture tecniche, avrebbe provveduto a dare avvio parziale ai lavori limitatamente al tratto suddetto in cui ciò si riteneva possibile.

Non va sottaciuto, per chiarezza di informazione, che sullo sfondo della vicenda permanevano le sollecitazioni dei più svariati Organi istituzionali, a dare impulso all'attività di cantiere, che avrebbe prodotto l'effetto di sottrarre alla cassa integrazione gli operai della Ditta aggiudicataria dell'appalto consentendo loro il ritorno al lavoro ordinario: effetto tutt'altro che trascurabile nell'attuale fase congiunturale.

Per completezza d'informazione, inoltre, è necessario riferire che, nell'attesa di avviare i lavori, l'ATI aggiudicataria, con iniziativa autonoma ed estranea ad ogni coinvolgimento regionale, aveva

presentato una SCIA al Comune di Vernole per la realizzazione di “opere provvisoriale” finalizzate alla logistica di cantiere, procedendo a movimenti di materie che avevano inciso su un dislivello dell’area interessata, classificato come ciglio di scarpata e, quindi, sottoposto a tutela paesaggistica.

Tale operazione era stata oggetto di denuncia ai Carabinieri di Vernole, dal cui rapporto è scaturita una indagine della Magistratura che vede come unico indagato l’ing. Mauro Fasiello, dell’ATI aggiudicatario e firmatario della SCIA, senza alcun coinvolgimento della Regione che è rimasta assolutamente estranea alla vicenda.

Intanto, con verbale di consegna parziale in data 6/3/2013 si è disposto l’inizio dei lavori limitatamente al tratto ricadente nel Comune di Vernole, in allargamento della SPI ed i lavori sono attualmente in corso di esecuzione.

Sono state acquisite le autorizzazioni per l’espanto degli ulivi (tra cui n. 46 monumentali), che vengono tutti reimpiantati nell’immediata adiacenza, è stato acquisito il parere della Provincia di Lecce, si è provveduto a designare gli addetti alla sorveglianza archeologica, è stato nominato l’ufficio di D.L. interno).

Durante l’esecuzione dei lavori oggetto di consegna, il R.U.P. pro tempore ha informato con nota n. 691 del 19/4/2013 i Direttori d’Area ingg. A. Antonicelli e R. Gianni, oltre che il proprio Dirigente di Servizio ing. F. Bitetto, in ordine alle criticità che potevano compromettere l’esecuzione dell’opera, sollevate anche da amministrazioni comunali interessate dal tracciato di progetto dell’arteria. Lo stesso RUP prospettava al riguardo l’opportunità di procedere ad una rapida revisione del progetto per la parte oggetto delle suddette criticità al fine di conseguire una efficace integrazione degli aspetti funzionali con quelli ambientali e paesaggistici, risolvendo in tal modo le criticità lamentate. Ciò non comprometterebbe il programma dei lavori che potrebbero proseguire nel tratto non interessato dalle criticità suddette.

Con nota in pari data i due suddetti Direttori d’Area hanno informato di quanto innanzi gli Assessori all’Urbanistica, ai LL.PP. ed all’Ambiente, dichiarando che “*i sottoscritti condividono tale proposta e ritengono dare immediato seguito operativo alla stessa, sempre che le SS.LL. non siano di diverso avviso ...*” Inoltre, era specificato che “*nel*

corso della revisione si dovrà tenere in debita considerazione le formali indicazioni che saranno avanzate dalle Amministrazioni interessate, che dovranno essere a tal fine opportunamente interessate.”

Con distinte note formali gli Assessori Barbanente e Giannini hanno confermato la loro condivisione, pertanto, anche in ragione dell’opportunità oggettiva di tenere conto della recente tornata elettorale, in cui era impegnato il Comune di Vernole, si è provveduto in data 20.6.2013 a sollecitare i Comuni all’adempimento dell’impegno assunto nella succitata riunione del 15/2 c.a. di formulare le proprie eventuali proposte migliorative ed è stato convocato un incontro, presso l’Assessorato ai LL.PP., per il 15.7 c.a. finalizzato all’approfondimento delle proposte pervenute.

In tale sede il Comune di Lecce ha rassegnato le proprie proposte con nota n. 76182 del 12/7/2013 ed allegata planimetria, mentre il Comune di Melendugno, con nota n. 13892 del 12/7/2013, ha trasmesso una relazione congiunta sottoscritta dai tre Sindaci dei Comuni di Lizzanello, Vernole e Melendugno stesso, con allegati stralci planimetrici, in cui sono descritte le proposte dei Comuni medesimi.

Occorre premettere che le proposte dei Comuni sono tutte, in generale, pertinenti e meritevoli di considerazione, comportando una significativa riduzione dell’impatto ambientale e paesaggistico in particolare rispetto alla previsione approvata.

Non di meno le stesse proposte non sono accoglibili in toto e necessitano sia di una opportuna valutazione tecnica preventiva, che discerna le parti concretamente realizzabili e congruenti con le finalità dell’opera regionale, sia di una indispensabile ingegnerizzazione, che ne definisca l’esecutività in relazione ai vincoli fisici, tecnici ed economici che condizionano, di fatto, la realizzazione dell’opera.

Per quanto innanzi si ritiene opportuno attivare la redazione di un progetto di variante che, sul piano procedurale e sostanziale, trova legittimazione nell’art. 132 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 Codice dei Contratti D.Lgs. n. 163/2006 che recita testualmente:

“Le varianti in corso d’opera possono essere ammesse, sentito il progettista e il direttore dei lavori, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi:

b) per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;"

In tal senso si rende necessario che la Giunta Regionale, prendendo atto di quanto innanzi relazionato e facendone propri i contenuti, fornisca al competente Servizio Lavori Pubblici ed contestualmente al Responsabile Unico del Procedimento, le direttive necessarie per l'attivazione delle procedure dei commi 7 ed 8 dell'art. 161 del D.P.R. n. 207/2010 Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti, finalizzate alla redazione di un progetto di variante che recepisca le istanze sin qui pervenute dai vari soggetti interessati dalla realizzazione dell'opera regionale, nei limiti dei generali interessi perseguiti dalla Regione e degli interessi pubblici in generale.

Nello specifico, tra le finalità da perseguire con le modifiche da apportare alle opere di che trattasi, dovrà tenersi conto della necessità di attenersi ai seguenti criteri:

- Attenuare l'impatto paesaggistico sul territorio, adottando varianti di tracciato che limitino, per quanto possibile, il consumo di territorio, l'abbattimento di essenze arboree con particolare riguardo agli ulivi, l'interferenza con contesti di particolare pregio ambientale, storico e paesaggistico;
- Ricercare la migliore integrazione possibile con il territorio, mediante l'adozione di misure mitigazione ambientale e mediante la previsione di spazi accessori di fruizione e di valorizzazione delle peculiarità produttive e turistiche esistenti sul tracciato;
- Migliorare concretamente la sicurezza stradale dell'itinerario di che trattasi, con la riduzione al minimo degli incroci a raso e delle immissioni laterali dirette, nonché con la separazione dei flussi di traffico finalizzata ad evitare sorpassi pericolosi;
- Garantire la realizzazione di percorsi utili alla mobilità lenta, organicamente correlati in un percorso programmato di fruizione dell'itinerario turistico-culturale sotteso dal tracciato stradale in progetto, sia mediante la previsione di apposite piste ciclabili che mediante l'individuazione e sistemazione di percorsi cicloturistici sub paralleli;

- Perseguire il ripristino, per quanto possibile, del collegamento capoluogo- marine di Melendugno originariamente previsto, al fine di arricchire di funzioni l'opera nel suo complesso, nel senso della possibilità di valorizzazione turistica dei territori interessati garantita dalla accessibilità agevolata, pur nel rigoroso rispetto dei limiti imposti dal rispetto del paesaggio sub-costiero ed emersi in sede di V.I.A..

- Garantire soluzioni progettuali orientate per quanto possibile, ad una risoluzione del contenzioso amministrativo pendente tra alcuni espropriandi e l'Amministrazione regionale.

E' necessario, altresì, autorizzare il RUP all'utilizzo di adeguati collaborazioni professionali a supporto della Direzione Lavori, finalizzate sia alla redazione materiale degli elaborati necessari, nonché di adeguati supporti tecnico-scientifici finalizzati al conseguimento della migliore integrazione ambientale e paesaggistica dell'opera nella sua forma rivisitata e migliorata. Ciò ovviamente nel rispetto delle norme vigenti in materia di affidamento di servizi secondo il vigente Codice dei Contratti e nei limiti esclusivi consentiti dall'utilizzo delle somme a disposizione dell'Amministrazione disponibili nel quadro economico di progetto.

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:

"il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di espressione di indirizzo".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e dell'Assessore all'Ambiente;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Strutture

Tecniche Regionali BR/LE/TA e Dirigente Vicario del Servizio LL.PP. competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto della relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche, confermandola e facendone propri i contenuti;
- di dare atto della oggettiva sussistenza delle ragioni di opportunità e necessità per procedere ad una variante del progetto della Strada Regionale n. 8 - 1° lotto - nella provincia di Lecce, in esito alle considerazioni riportate in narrativa e con le finalità di riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico, oltre che di miglioramento della funzionalità e della sicurezza stradale;
- di fornire al competente Servizio LL.PP., per il successivo trasferimento al R.U.P. la direttiva di attivare la redazione di una perizia di variante, nel rispetto della normativa vigente in materia di opere pubbliche, che tenga conto delle proposte formulate dai Comuni interessati dal tracciato, nei limiti dei criteri dettati in narrativa;
- di autorizzare il RUP all'utilizzo di adeguati collaborazioni professionali a supporto della Direzione Lavori, finalizzate sia alla redazione materiale degli elaborati necessari, nonché di adeguati supporti tecnico-scientifici finalizzati al conseguimento della migliore integrazione ambientale e paesaggistica dell'opera nella sua forma rivisitata e migliorata. Nel rispetto delle norme vigenti in materia di affidamento di servizi secondo il vigente Codice dei Contratti e nel limite esclusivo consentiti dall'utilizzo delle somme a disposizione dell'Amministrazione disponibili nel quadro economico di progetto;
- di stabilire sin da ora che all'approvazione del progetto di variante, sul piano delle scelte programmatiche e della corrispondenza ai criteri suddetti, provvederà la Giunta Regionale con proprio atto, mentre restano ferme le competenze di legge del

R.U.P. e del Dirigente del Servizio LL.PP., per l'approvazione definitiva ai fini contrattuali, già stabilite con precedenti atti;

- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1530

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008 e s.m.i. - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: CANEPA S.p.A. - P. IVA 03058280136 Soggetto aderente: Tessitura del Salento S.r.l. - P. IVA 12163450153.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del

- PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
 - la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
 - la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l’effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni” (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l’attuazione dello strumento ai sensi dell’art.1, comma 5 del Regola-

- mento 1/2009 e dell’art.6 del DPGR n.886/2008;
- l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell’Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell’Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che

- l’impresa proponente Canepa S.p.A. e l’impresa aderente Tessitura del Salento S.r.l. hanno presentato in data 24/07/2012 istanza di accesso (Prot. AOO_1580006519 del 31/07/2012);
 - con D.G.R. n. 2262 del 13 novembre 2012 l’impresa proponente Canepa S.p.A. con sede legale in San Fermo della Battaglia (CO), via Trinità n. 1, P. IVA 03058280136 e l’impresa aderente Tessitura del Salento S.r.l. con sede legale in Maglie (LE), piazza della Repubblica n. 8, P. IVA 12163450153, sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 13.295.700,00 di cui:
 - € 7.450.560,00 per Canepa S.p.A.;
 - € 5.845.140,00 per Tessitura del Salento S.r.l.;
- con agevolazione massima concedibile pari ad € 4.629.090,00 di cui;
- € 2.524.710,00 per Canepa S.p.A.;
 - € 2.104.380,00 per Tessitura del Salento S.r.l.;

- il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO_158-0009277 del 16/11/2012 ha comunicato all'impresa proponente e all'impresa aderente l'ammissibilità delle proposte alla presentazione dei progetti definitivi;
- l'impresa proponente Canepa S.p.A. e l'impresa aderente Tessitura del Salento S.r.l. hanno presentato, nei termini di legge, i progetti definitivi per un investimento complessivo di € 6.465.951,00, come di seguito:
 - € 3.401.157,00 per Canepa S.p.A., per investimenti in Ricerca e Sviluppo;
 - € 3.064.794,00 per Tessitura del Salento S.r.l., di cui € 2.427.248,00 per investimenti in Attivi Materiali ed € 637.546,00 per investimenti in Ricerca e Sviluppo;
- con nota del 24/07/2013 prot. n. 5800/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 30.07.2013 al prot. n. AOO_158 - 0006823, Puglia Sviluppo S.p.A., ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente e dall'impresa aderente, con le seguenti risultanze:
 - Canepa S.p.A.: investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2014 per un importo complessivo ammissibile di Euro 3.290.885,00;
 - Tessitura del Salento S.r.l.: investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2013-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 2.316.351,00 e investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2013-2014 per un importo complessivo ammissibile di Euro 637.545,00.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

- con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;
- Con AD n. 711 del 13/07/2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi € **2.071.220,12** di cui € **842.831,62** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, ed € **1.228.388,50** a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1., spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010

Tutto ciò premesso, si propone di approvare le proposte di progetto definitivo presentate dall'impresa proponente Canepa S.p.A. con sede legale in San Fermo della Battaglia (CO), via Trinità n. 1, P. IVA 03058280136 e l'impresa aderente Tessitura del Salento S.r.l. con sede legale in Maglie (LE), piazza della Repubblica n. 8, P. IVA 12163450153, e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad € **2.071.220,12** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione,

dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 24/07/2013 prot. n. 5800/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 30.07.2013 prot. n. AOO_158 - 0006823, relativa all'analisi e valutazione dei progetti definitivi presentati dall'impresa proponente Canepa S.p.A. e dall'impresa aderente Tessitura del Salento S.r.l. per la realizzazione dei progetti industriale dell'importo complessivo ammissibile di € 6.244.781,00), conclusesi con esito positivo ed allegate al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di approvare le proposte dei progetti definitivi, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione dei progetti industriali da realizzarsi negli anni 2012-2014 presentati dal Soggetto Proponente Canepa S.p.A. e dal Soggetto Aderente Tessitura del Salento S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di 6.244.781,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 2.071.220,12 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 17 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
 1. Canepa S.p.A.: programma di investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 3.290.885,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 1.069.002,25 per le spese in Ricerca e Sviluppo e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 2 unità lavorative (ULA);
 2. Tessitura del Salento S.r.l.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2013-2014, per un importo complessivo

ammissibile di Euro 2.316.351,00 e di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2013-2014 per un importo complessivo ammissibile di Euro 637.545,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 1.002.217,87 (di cui Euro 842.831,62 per l'investimento in Attivi Materiali ed Euro 159.386,25 per le spese in Ricerca e Sviluppo) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 15 unità lavorative (ULA);

- di delegare il Dirigenti del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Contratto di Programma;
- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Canepa S.p.A. ed all'impresa aderente Tessitura del Salento S.r.l. a cura del Servizio Competitività;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

pugliasviluppo

Progetto n. 58/2012

Azienda Proponente
CANEPA S.p.A.

Azienda Aderente
TESSITURA DEL SALENTO S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

P.O. Puglia 2007-2013

CANEPA S.p.A.

Investimento in Ricerca e Sviluppo proposto:	€ 3.401.157,00
Investimento in Ricerca e Sviluppo ammesso:	€ 3.290.885,00
Agevolazione concedibile:	€ 1.069.002,25
Incremento occupazionale:	2 ULA
Localizzazione investimento:	Melpignano (LE)

TESSITURA DEL SALENTO S.r.l.

Investimento in attivi materiali e R&S proposto:	€ 3.064.794,00
Investimento in attivi materiali e R&S ammesso:	€ 2.953.897,00
Agevolazione concedibile in :	€ 1.002.217,87
Incremento occupazionale:	15 ULA
Localizzazione investimento:	Melpignano (LE)

Indice

PREMESSA	
1. VERIFICA DI DECADENZA	
1.1 TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO) ..	
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO)	
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i>	
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i>	
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento</i>	
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti art.6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i>	
1.3. CONCLUSIONI.....	
2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)	
2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO	
3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO	
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE	
<input checked="" type="checkbox"/> SOGGETTO ADERENTE: TDS S.R.L.	
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE	
4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO	
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI	
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA	
5.7 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.8 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA	
5.9 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ..	
5.10 CONGRUENZA STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ	
5.12 CONGRUENZA OPERE CIVILI	
5.13 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....	
5.14 NOTE CONCLUSIVE	
6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN	
7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO	
7.3 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO	
7.4 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO	
8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE	

IL SOGGETTO PROPONENTE.....

IL SOGGETTO ADERENTE.....

9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO.....

• IL SOGGETTO PROPONENTE.....

• IL SOGGETTO ADERENTE.....

10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA

12. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO DI RICERCA

12.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

12.2 DETTAGLIO DELLE SPESE PROPOSTE

13. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA.....

SOGGETTO PROPONENTE

SOGGETTO ADERENTE

PREMESSA

Soggetto proponente: Canepa S.p.A.

L'impresa **Canepa S.p.A.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2262 del 13 novembre 2012.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è stato di € 7.450.560,00, per "Ricerca & Sviluppo", e l'agevolazione massima concedibile risultava essere pari ad € 2.524.710,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Ricerca e Sviluppo"

Sintesi investimenti Ricerca e Sviluppo	Importi proposti	Importi ammissibili	Agevolazioni concedibili
Spesa per Ricerca Industriale	€ 2.648.280,00	€ 2.648.280,00	€ 1.324.140,00
Personale	€ 325.000,00	€ 325.000,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 858.080,00	€ 858.080,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 1.215.200,00	€ 1.215.200,00	
Spese generali	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	€ 4.802.280,00	€ 4.802.280,00	€ 1.200.570,00
Personale	€ 325.000,00	€ 325.000,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 2.432.320,00	€ 2.432.320,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 1.794.960,00	€ 1.794.960,00	
Altri costi di esercizio	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Totale Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	€ 7.450.560,00	€ 7.450.560,00	€ 2.524.710,00

L'azienda proponente non ha previsto investimenti in "Attivi Materiali".

SINTESI INVESTIMENTI CANEPA S.P.A.		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO (€)	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)
Attivi materiali	0,00	0,00
Ricerca Industriale	2.648.280,00	1.324.140,00
Sviluppo Sperimentale	4.802.280,00	1.200.570,00
TOTALE	7.450.560,00	2.524.710,00

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

L'impresa **TESSITURA DEL SALENTO S.r.l.** (abbreviata in TDS s.r.l.) è stata ammessa alla fase di presentazione del Progetto Definitivo con D.G.R. n. 2262 del 13 novembre 2012.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 5.845.140,00 (di cui € 2.800.500,00 per "Attivi Materiali" ed € 3.044.640,00 per "Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale") e l'agevolazione massima concedibile risultava essere pari ad € 2.104.380,00 (di cui € 1.054.300,00 per "Attivi Materiali" ed € 1.050.080,00 per "Ricerca e Sviluppo").

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"

Sintesi investimenti in Attivi Materiali (C) Tessitura del Salento s.r.l.			Agevolazioni concedibili C
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Investimento ammissibile	
Studi preliminari di fattibilità	53.000,00	53.000,00	21.200,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	329.500,00	329.500,00	65.900,00
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	2.418.000,00	2.418.000,00	967.200,00
TOTALE INVESTIMENTI	2.800.500,00	2.800.500,00	1.054.300,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale" e "Sviluppo Sperimentale"

Sintesi investimenti Ricerca e Sviluppo	Importi proposti	Importi ammissibili	Agevolazioni concedibili
Spesa per Ricerca Industriale	€ 1.155.680,00	€ 1.155.680,00	€ 577.840,00
Personale	€ 274.272,00	€ 274.272,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 676.512,00	€ 676.512,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 138.000,00	€ 138.000,00	
Spese generali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 16.896,00	€ 16.896,00	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	€ 1.888.960,00	€ 1.888.960,00	€ 472.240,00
Personale	€ 439.853,00	€ 439.853,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 1.076.557,00	€ 1.076.557,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 282.000,00	€ 282.000,00	
Spese generali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 40.550,00	€ 40.550,00	
Totale Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	€ 3.044.640,00	€ 3.044.640,00	€ 1.050.080,00

Sintesi degli investimenti da Progetto di Massima

SINTESI INVESTIMENTI TDS S.R.L.		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO (C)	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (C)
Attivi materiali	2.800.500,00	1.054.300,00
Ricerca Industriale	1.155.680,00	577.840,00
Sviluppo Sperimentale	1.888.960,00	472.240,00
TOTALE	5.845.140,00	2.104.380,00

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di Progetto Definitivo:

SOGGETTO PROPONENTE/ADERENTE	UBICAZIONE INVESTIMENTO	SETTORE DI ATTIVITÀ DEL PROGETTO INDUSTRIALE (COD. ATECO 2007)	DIMENSIONE IMPRESA	CONTRATTO DI PROGRAMMA (IMPORTI IN EURO)		TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI	INCREMENTO OCCUPAZIONE U.L.A.
				INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTI IN R&S		
Proponente: CANEPA S.p.A.	Agglomerato industriale ASI - Asse di spina Melpignano (LE)	C 13.20.00 "Tessitura" M 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"	Grande Impresa	0,00	3.401.157,00	3.401.157,00	2
Aderente: TDS S.r.l.	Agglomerato industriale ASI - Asse di spina Melpignano (LE)	C 13.20.00 "Tessitura" M 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"	Media Impresa	2.427.248,00	637.546,00	3.064.794,00	15
TOTALE INVESTIMENTI				2.427.248,00	4.038.703,00	6.465.951,00	17

Differenze con il progetto di massima:

- **Canepa S.p.A.** l'importo del programma di investimenti - finalizzato esclusivamente ad attività di Ricerca e Sviluppo - si è ridotto di € 4.049.402,00 (- 45,65%);
- **TDS S.r.l.:** **TDS S.r.l.:** l'importo del programma di investimenti si è ridotto di € 2.754.151,00 (- 52,49%); in particolare:
 - in Attivi Materiali si registra una diminuzione di € 373.252,00 (- 13,33 %);
 - in Ricerca e Sviluppo si registra una diminuzione di € 2.407.095,00 (- 79,06%).

Riformulazioni d'investimento effettuate in fase istruttoria.

L'impresa proponente CANEPA S.p.A. e l'impresa aderente TDS s.r.l. hanno inizialmente presentato progetti definitivi per un ammontare complessivo di investimenti pari a euro

12.953.130,00 (di cui euro 7.114.186,00 di Canepa ed euro 5.838.944,00 di TDS s.r.l.). In seguito le imprese hanno rimodulato gli investimenti riducendo l'importo complessivo del contratto di programma a euro 6.465.951,00 (di cui euro 3.401.157,00 di Canepa ed euro 3.064.793,00 di TDS s.r.l.) nel rispetto di quanto previsto dal primo capoverso dell'art. 6 dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" modificato dall'Atto Dirigenziale n. 906 del 16/05/2013 (BURP n. 71 del 23/05/2013). Si rammenta, infatti, che l'art. 6 dell'Avviso modificato prevede che le istanze dei Contratti di Programma possono riguardare progetti industriali di importo complessivo di spese ammissibili compresi tra 5 milioni e 50 milioni di euro.

- **Canepa S.p.A.**

Canepa S.p.A. ha presentato il progetto definitivo in data 14/12/2012 per un importo in Ricerca e Sviluppo pari ad euro 7.114.186,00. In seguito l'impresa ha rimodulato l'investimento riducendo l'importo complessivo ad euro 3.401.157,00.

- **TDS S.r.l.**

TDS S.r.l. ha presentato il progetto definitivo in data 14/12/2012 per un importo pari ad euro 5.838.944,00 di cui euro 2.780.761,00 in Attivi Materiali ed euro 3.058.183,00 in Ricerca e Sviluppo. In seguito l'impresa ha rimodulato l'investimento riducendo l'importo complessivo ad euro 3.064.793,00 di cui:

- euro 2.427.248,00 in Attivi Materiali: l'importo, variato di poco rispetto al progetto iniziale, prevede la sostituzione di alcuni telai con altri macchinari (in particolare la imbozzimatrice rocca/rocca);
- euro 637.545,00 in Ricerca e Sviluppo: l'importo ridotto del 79% rispetto al progetto iniziale, prevede lo svolgimento esclusivo di attività in Sviluppo Sperimentale.

Motivazioni della riformulazione d'investimento effettuata in fase istruttoria.

Il soggetto proponente del Contratto di Programma (denominato progetto KITOTEX) afferma che la diminuzione dell'investimento complessivo del contratto di programma da euro 13.295.700,00 previsto in fase di accesso ad euro 6.465.951,00, è stato determinato dalla riduzione delle attività del programma di R&S e, di conseguenza, dei costi del progetto. In particolare, l'impresa evidenzia che:

- i promettenti risultati ottenuti nelle prime fasi di studio condotto da CANEPA S.p.A. con il CNR-ISMAL hanno consentito di diminuire le quantità di articoli tessili da prototipare e campionare;

- i primi risultati ottenuti con la *macchina imbozzimatrice dell'ordito* hanno persuaso l'impresa nella possibilità di poter escludere le attività di R&S e di studio della macchina imbozzimatrice su rocca;
- le prementi richieste del mercato - estremamente interessato alle caratteristiche degli articoli ottenuti mediante il nuovo processo produttivo oggetto di studio - consentiranno all'impresa di procedere alla industrializzazione dei risultati della ricerca in tempi più brevi, accelerando i ritorni economici del progetto.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Soggetto proponente: Canepa S.p.A.

Il progetto definitivo di CANEPA S.p.A., è stato trasmesso in data 14 dicembre 2012 (acquisita agli atti della Regione Puglia in data 14/12/2012, prot. n. AOO_158 - 0010296) e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (20 novembre 2012) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del Progetto Definitivo.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda tecnica di sintesi;
- Relazione investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Analisi di Sostenibilità Ambientale¹ nonché DSAN attestante lo svolgimento esclusivo di attività di R&S, senza alcun impatto ambientale.

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

Il Progetto Definitivo è stato trasmesso in data 14 dicembre 2012, (acquisita agli atti della Regione Puglia in data 14/12/2012 Prot. n. AOO_158 - 0010297) e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (19 novembre 2012) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del Progetto Definitivo.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda tecnica di sintesi;
- Relazione generale relativa agli investimenti in attivi materiali;
- Relazione investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Analisi di Sostenibilità Ambientale.

1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

Soggetto proponente: Canepa S.p.A.

La proposta di progetto industriale di Canepa S.p.A. è sottoscritta dalla sig.ra Elisabetta Canepa, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, soggetto con potere di firma,

¹ Canepa S.p.A. dichiara che - in riferimento allo svolgimento dell'attività di R&S del progetto Kitotex - i contenuti dell'Analisi di Sostenibilità Ambientale di TDS s.r.l., sottoscritta dalla dott.ssa C. Favale, iscritta all'ordine provinciale chimici di Lecce e Brindisi, sono i medesimi.

come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla competente CCIAA di Como in data 03/12/2012.

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dalla sig.ra Francesca Discepolo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della TDS S.r.l., soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla Camera di Commercio di Como in data 28/09/2012.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

Soggetto proponente: Canepa S.p.A.

- il progetto di R&S enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale e finanziario;
- le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti, supportato da preventivi, contratti di fornitura, computi metrici, etc, risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

Soggetto aderente: TDS S.R.L.

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma di investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

Soggetto proponente: CANEPA S.p.A.

La data di avvio del programma di investimento indicata da Canepa S.p.A. è l'11 dicembre 2012. A tale riguardo l'impresa ha fornito il Contratto per Ricerca e Sviluppo firmato in data 11/12/2012 tra Canepa S.p.A. e ISMAC - CNR per le attività del progetto Kitosano.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg. 9/08 e s.m.i., tale data è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso.

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

La data di avvio del programma di investimento prevista da TDS S.r.l. è il 30/09/2013 successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., (16 novembre 2012), come dichiarato dall'azienda con nota del 10/07/2013.

1.2.4 Verifica rispetto requisiti art.6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

L'investimento totale ammissibile del presente Contratto di Programma ammonta a € 6.244.782,00 - di cui € 3.290.885,00 da Canepa S.p.A. (53%) ed € 2.953.897,00 da TDS s.r.l. (47%) - compreso, quindi, tra 5 e 50 ml di euro.

Soggetto proponente: CANEPA S.p.A.

- Investimento totale proposto pari ad € 3.401.157,00 a fronte di un investimento totale ammissibile pari ad € 3.290.885,00;
- Requisito della prevalenza d'investimento da parte della Grande Impresa: 53% del totale investimenti del CdP;
- Permanenza requisito dimensione: Canepa S.p.A. si riportano i dati dimensionali aziendali al 31 dicembre 2011:
 - numero di U.L.A. pari a 499, superiore, quindi, a 250,
 - fatturato di € 89.731.986,00, superiore ad € 50.000.000,
 - totale di bilancio di € 113.766.717,00, superiore ad € 43.000.000.

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

- Investimento totale proposto pari ad € 3.064.794,00 (di cui euro 2.427.248,00 in Attivi Materiali ed euro 637.546,00 in Ricerca e Sviluppo) a fronte di un investimento totale ammissibile pari ad € 2.953.897 e, pertanto, superiore a € 700.000,00;
- Permanenza requisito dimensione: TDS S.r.l. risulta essere una Media Impresa anche negli esercizi 2010 e 2011. In particolare, al 31/12/2011, l'impresa registra:
 - numero di U.L.A. pari a 97: compreso, quindi, tra 50 e 250,
 - fatturato di € 4.852.967 non superiore a € 50.000.000,00,
 - totale di bilancio di € 9.575.479, inferiore ad € 43.000.000,00.

1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

Soggetto proponente: Canepa S.p.A.

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Certificato camerale con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Como in data 03/12/2012;
- Preventivi e computi metrici di ciascun fornitore;
- DSAN sottoscritta dalla sig.ra Canepa Elisabetta, in qualità di Legale Rappresentante della Canepa S.p.A., di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- DSAN del 14/01/2013 sottoscritta dal legale rappresentante della Canepa S.p.A., in cui si dichiara: a) nullo l'impatto sull'ambiente prodotto dalla società proponente in quanto la stessa non svolge alcuna attività produttiva ma esclusivamente attività di Ricerca e Sviluppo; b) che i parametri di riferimento riportati nell'Analisi di Sostenibilità Ambientale di TDS S.r.l. sono da ritenersi i medesimi anche per Canepa S.p.A.;
- Allegato 1: curriculum vitae di: Tonin Claudio, Mossotti Raffaella; Patrucco Alessia; Montarsolo Alessio; Elenco personale CNR-ITIA impiegato nelle attività di ricerca;
- Allegato 2: curriculum vitae di: Castellani Roberto, Chiapparini Roberto Rinaldo; Farruggio Cristina;
- Diagramma di Gantt
- Lay out dell'iniziativa in R&S;
- Copia del contratto di comodato gratuito stipulato fra la società TdS s.r.l. e la società Canepa S.p.A. con il quale TdS consegna a Canepa S.p.A., una porzione dell'immobile sito in Melpignano (LE), composto da un ufficio sito al piano terra e da un'area di mq 197,00 ad uso industriale;
- Planimetria con indicazione dell'area oggetto di comodato;
- Bilancio di esercizio al 31/12/2010, al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 completi di Nota Integrativa, Relazione sulla gestione e Rendiconto Finanziario;

- Contratto per Ricerca e Sviluppo tra Canepa S.p.A. e ISMAC – CNR per le attività connesse all'obiettivo realizzativo n.1 "messa a punto dei formulati a base di Kitosano";
- perizia giurata (verbale di giuramento del 07/12/2012 N. 2643 presso il Tribunale di Milano – Sezione di Legnano) a firma dell'ing. Marina Croci Candiani con cui si attesta che la conformità urbanistica del complesso industriale in Melpignano, nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Planimetria generale firmata dal Legale Rappresentante della aderente, in adeguata scala (1:500), dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, della superficie destinata all'investimento previsto. Tale planimetria risulta completa sia di legenda che di una sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici;
- relazione relativa alle opere di completamento e potenziamento dell'impianto di produzione tessile;
- planimetria generale, a firma dell'ing. Marina Croci Candiani;
- pianta piano terreno - lay out in adeguata scala (1:200) debitamente firmati, a norma di legge, dal progettista ing. Marina Croci Candiani;
- pianta piano interrato – impianti tecnologici in adeguata scala (1:200);
- pianta primo piano – impianti in adeguata scala (1:200);
- pianta e sezione Tessitura B in adeguata scala (1:100);
- pianta e sezioni reparto preparazione: macchina impregnazione ordito in adeguata scala (1:100);
- relazione su "opere di completamento e potenziamento dell'impianto di produzione tessile" a firma dell'ing. Marina Croci Candiani
- perizia giurata (verbale di giuramento del 07/12/2012 N. 2643 presso il Tribunale di Milano – Sezione di Legnano) a firma dell'ing. Marina Croci Candiani con cui si attesta che il complesso industriale in Melpignano, nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti di proprietà della TDS S.r.l.:
 - o è conforme ai permessi di costruire: PdC n.5 del 21/11/2003 quale voltura del permesso di costruire n.3 del 8/10/2003 rilasciato a Canepa sud S.r.l.; n.1 del 08/01/2005 quale variante al permesso di costruire n.5 del 21/11/2003;

certificato di agibilità rilasciato in data 06/07/2005 per l'intero complesso industriale; permesso di costruire n.18 del 18/11/2011 per parziale cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale di porzione di fabbricato; certificato di agibilità rilasciato in data 07/12/2011 per l'immobile a destinazione artigianale e commerciale;

- o che è stato oggetto di regolari certificati di agibilità e la destinazione d'uso è conforme ad essi;
- o che insiste su area classificata zona industriale "D" del vigente P.R.G. approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.318 del 25/03/2013 e dell'adottato P.U.G. con Delibera C.C. n.8 del 12/06/2012;

Alla perizia risultano allegati i seguenti documenti:

- ✓ visura catastale e stralcio relativo alla particella n.96 foglio 7 sub. 2-3-4;
 - ✓ certificato di destinazione urbanistica relativo all'immobile sito in Melpignano al foglio 7 particella 96 sub. 1-3-4;
 - ✓ estratto di mappa catastale (Allegato 1);
 - ✓ visura catastale immobile; planimetria piano terra.
- atto unilaterale d'obbligo per asservimento di area edificatoria in comune di Melpignano (atto notarile del 15/07/2003 n. 43195/15572 Repertorio, dott. Massimo Caspani);
 - compravendita di suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178134, raccolta n. 11747) tra Gaetani Giuseppe e Canepa sud S.r.l. inerente le particelle 448 e 451 foglio 7;
 - compravendita di suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178135, raccolta n. 11748) tra sig. Vicentelli Donato Salvatore e sig. Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente la particella 96 foglio 7;
 - compravendita di suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178136, raccolta n. 11749) tra sig. Gaetani Giorgio e sig. Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 456, 457, 458, 459 foglio 7;
 - compravendita di suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178137, raccolta n. 11750) tra sig.ra De Lorenzis Francesca Vita Marina e sig. Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 452, 453 foglio 7;
 - compravendita di suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178138, raccolta n. 11751) tra sig. Specchia Giorgio e sig. Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 117, 178, 358, 360, 361, 365 foglio 7;

- compravendita di suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178139, raccolta n. 11752) tra sig. Gervasi Luciano e sig. Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 180, 359, 362, 364, 226, 227, 454, 455, 170, 357 foglio 7;
- in allegato ai suddetti atti è presente: a) il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Melpignano in data 17/03/2003 in cui viene indicato anche l'indice di fabbricabilità; b) la procura speciale con cui Canepa Sud S.r.l. nella persona di Elisabetta Canepa, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione, nomina e costituisce procuratore speciale il sig. Clemente Auguadro;
- Ispezione ipotecaria rilasciata dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Lecce in data 26/11/2012, dalla quale emerge l'iscrizione di ipoteca volontaria derivante da concessione a garanzia di finanziamento in favore di Banca Carime contro TDS s.r.l.;
- DSAN della TDS S.r.l. relativa agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- DSAN della TDS S.r.l., in cui si comunicano i dati occupazionali relativi ai dipendenti in forza all'unità locale di Melpignano e i dati tratti dal libro unico del lavoro;
- DSAN della TDS S.r.l., in cui dichiara: a) di aver previsto un incremento occupazionale a regime di n. 15 unità lavorative; b) di aver fatto ricorso alla C.I.G. ordinaria negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 rispettivamente per n. 89, 79, 88 e 90 dipendenti; c) che il numero di dipendenti in termini di ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda è pari a n. 99 unità;
- Incarico di consulenza con cui la TDS S.r.l. dichiara di volersi avvalere delle consulenze tecniche di EOS S.r.l.
- Bilanci previsionali riferiti all'anno a regime dell'iniziativa;
- Preventivi ed offerte relative all'investimento in attivi materiali e in R&S;
- Lay out dell'iniziativa in attivi materiali e in R&S;
- Diagramma di Gantt;
- DSAN del 10/07/2013 della TDS S.r.l. riguardante la prevista data di avvio dell'investimento;
- copia conforme all'originale del Verbale del Consiglio di Amministrazione di TdS s.r.l. del 30/04/2013, con la quale la società ratifica la concessione, da parte del socio CANEPA S.p.A., di un finanziamento a m/l termine fruttifero pari ad € 800.000,00 finalizzato alla realizzazione dell'investimento;
- copia conforme all'originale del Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci di TDS s.r.l. del 09/07/2013 con il quale si determina l'apporto in conto aumento capitale o, in

alternativa, un finanziamento c/soci finalizzato alla realizzazione dell'investimento per un importo pari alla differenza tra l'investimento ammesso e le altre fonti di copertura (agevolazione e finanziamento socio Canepa);

- S.C.I.A. presentata in data 18/03/2013 prot. 1456 presso il SUAP del Comune di Melpignano;
- Bilanci d'esercizio approvati al 2011 ed al 2012.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

La società CANEPA S.p.A. ha sede legale ed amministrativa in San Fermo della Battaglia (CO), Via Trinità n. 1, ed opera principalmente nel settore della "Fabbricazione, trasformazione, lavorazione e commercio di tessuti in genere, di abbigliamento, di cravatte, calze, sciarpe, cinture ed altri accessori per abbigliamento, ed articoli affini".

La società svolge la propria attività produttiva nelle seguenti quattro unità locali italiane :

- N. 2 unità locali a San Fermo della Battaglia (CO) di cui la prima come ufficio e sede operativa e la seconda come magazzino, fabbrica e negozio;
- N. 1 unità locale a Cavallasca (CO) come magazzino, stabilimento e ufficio dedicato alle attività commerciali;
- N. 1 unità locale a Bulgarograsso (CO) come magazzino e ufficio.

La società proponente è stata costituita con atto del 22/06/2007 con la denominazione di *Tsc Investment s.r.l.* In data 29/10/2007, con verbale di Assemblea Straordinaria, è stata deliberata la trasformazione da società a responsabilità limitata a Società per Azioni. In data 29/10/2007 è stato stipulato l'atto di fusione (rep n. 52203/19789 notaio dr. M. Caspani) fra *Tsc Investment s.r.l.* e *Canepa Tessitura Serica S.p.A.* per effetto del quale *Tsc Investment s.r.l.* ha incorporato *Canepa Tessitura Serica S.p.A.* ed ha contestualmente cambiato la denominazione societaria in CANEPA S.p.A.

A seguito della suddetta fusione, Canepa S.p.A. ha iniziato l'attività produttiva nel settore tessile a partire dal 01/11/2007. Il capitale sociale è di € 15.010.000,00 i.v., come da certificato camerale di vigenza completo di nulla osta, rilasciato in data 03/12/2012 dalla C.C.I.A.A. di Como.

Si riporta di seguito l'assetto societario di CANEPA S.p.A.:

Soci Canepa S.p.A.	Quota di partecipazione	Quota nominale
Canepa Elisabetta	99,9334%	€ 15.000.003,34
Saibene Canepa Alfonso	0,0333%	€ 4.998,33
Saibene Canepa Carlotta	0,0333%	€ 4.998,33
Totale	100,0%	€ 15.010.000,00

Il legale rappresentante di CANEPA S.p.A. è la Sig.ra Elisabetta Canepa, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominata con atto del 14/05/2010.

Soggetto aderente: TDS S.r.l.

La società *Tessitura del Salento S.r.l. (TDS S.r.l.)* ha sede legale ed amministrativa in Maglie (LE), Piazza della Repubblica n. 8, ed opera principalmente nel settore della "Fabbricazione, trasformazione, lavorazione e commercio di tessuti in genere, di abbigliamento, di cravatte, calze, scarpe, cinture ed altri accessori per abbigliamento, ed articoli affini".

La società aderente è stata costituita con atto del 22/05/1997 con la denominazione di *Pulsed Elementary Energy s.r.l.*

Con verbale di Assemblea Straordinaria del 16/07/2002 è stata deliberata la modifica della denominazione societaria in *Canepa Sud s.r.l.*

Con verbale di Assemblea Straordinaria del 16/07/2003 è stata deliberata la modifica della denominazione societaria in *Tessiture del Salento S.r.l. (TDS)*.

La TDS S.r.l. ha iniziato l'attività produttiva il 19/11/2003. Il capitale sociale è di € 60.200,00 i.v., come da certificato camerale di vigenza completo di nulla osta, rilasciato in data 28/09/2012 dalla C.C.I.A.A. di Lecce.

Si riporta di seguito l'assetto societario della TDS S.r.l.:

Soci Tessiture del Salento S.r.l.	Quota di partecipazione	Quota nominale
Saibene Canepa Alfonso	42%	€ 25.284,00
Saibene Canepa Carlotta	42%	€ 25.284,00
Canepa S.p.A.	16%	€ 9.632,00
Totale	100%	€ 60.200,00

La società opera in Italia nelle seguenti unità locali:

- Maglie (LE), Piazza della Repubblica n. 8 - ufficio e sede legale;
- Melpignano (LE) - Agglomerato industriale ASI, Asse di spina, snc – stabilimento industriale.

Il legale rappresentate della TDS S.r.l. è la Sig.ra Francesca Discepolo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione nominata con atto del 09/05/2012.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

CANEPA S.p.A. TDS S.r.l.	Fase di Accesso (importi ammessi in C/000)	Progetto definitivo rimodulato (importi proposti in C/000)
Attivi Materiali	2.801,00	2.427,25

Ricerca & Sviluppo	10.495,00	4.038,70
Totali	13.926,00	6.465,95

CANEPA S.p.A. (soggetto proponente)

Il programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo presentato da CANEPA S.p.A. – denominato KITOTEX - sarà realizzato a Melpignano (LE), in una porzione dello stabilimento di proprietà della società aderente Tessitura del Salento s.r.l., concessa a Canepa in comodato d'uso gratuito.

La realizzazione del progetto si compone di fasi di ricerca industriale e sperimentale condotte da CANEPA S.p.A. nell'unità locale a Melpignano in collaborazione con il CNR di Biella e Bari. I risultati delle sperimentazioni saranno implementati, sotto il profilo delle sostenibilità ambientale, nell'ambito del *trade name* *SAVEtheWATER* che qualifica aspetti di risparmio energetico, idrico e impatto ambientale (smaltimento residui chimici).

Nell'ambito del progetto di ricerca KITOTEX sviluppato da Canepa, quest'ultima sperimenterà congiuntamente con TDS, le attività legate alla prototipazione.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono i seguenti:

- completamento e validazione dei risultati della ricerca sul chitosano e brevettazione degli stessi;
- progettazione e realizzazione tecnica ingegneristica delle macchine relative ai nuovi processi produttivi;
- sperimentazione e applicazione industriale dei nuovi processi.

L'investimento prevede lo studio e la sperimentazione di nuovi formulati per l'imbozzimatura² dei seguenti filati superfini:

- fibre pregiate di origine animale (cashmere, lane merinos, yak, cammello, seta ecc.);
- fibre di origine vegetale (cotone, lino ed altre fibre cellulosiche);
- fibre di origine artificiale (viscosa, tencel, liocell);
- fibre di origine sintetica (nylon, poliestere, acrilico, elasthan).

L'utilizzo dei nuovi formulati permetterà di superare i limiti attuali relativi alla finezza massima dei filati. Fra i materiali imbozzimanti che l'impresa sperimenterà, particolare attenzione sarà dedicata al *chitosano*, (polimero naturale atossico, biocompatibile e completamente

² Operazione di preparazione alla tessitura che consiste nel trattare l'ordito con soluzioni di sostanze collanti (bozzime) che aumentano la resistenza del filato e lo rendono più liscio e più adatto a sopportare le sollecitazioni del telaio; tale operazione è eseguita sull'imbozzimatrice.

biodegradabile, ottenuto dalla deacetilazione³ della chitina contenuta nell'esoscheletro dei crostacei). L'azienda precisa, nella relazione generale al progetto di ricerca e sviluppo, che l'idea innovativa del progetto consiste nell'applicazione del chitosano ai tessuti attraverso una operazione di fotopolimerizzazione UV radicalica. Al fine di trovare la giusta formulazione che permetta di migliorare le proprietà meccaniche ed elastiche del film e l'adesione al filato, il chitosano sarà impiegato anche in miscele con altri polimeri di origine naturale.

L'iniziativa della società Canepa S.p.A., coerentemente con quanto definito in fase di accesso, prevede investimenti inquadrabili nei seguenti codici ATECO 2007:

- C 13.20.00 "Tessitura";
- M 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria".

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso.

TDS s.r.l. (soggetto aderente)

Il progetto industriale proposto dal soggetto aderente *Tessiture del Salento s.r.l.* riguarda investimenti in "attivi materiali" e in "ricerca e sviluppo".

Il progetto in attivi materiali sarà realizzato nell'unità produttiva di proprietà dell'azienda, sita nella Zona Industriale di Melpignano (LE) e consiste nell'ampliamento produttivo delle attuali lavorazioni aziendali (tessitura in conto terzi) con la creazione di una nuova sala telai. In particolare, l'azienda prevede l'utilizzo di n. 16 nuovi telai e l'installazione di un impianto *imbozzimatrice rocca/rocca* (per l'impregnazione dell'ordito) da impiegare per la tessitura di tessuti sopraffini sfruttando, tra l'altro, i risultati del progetto in R&S "*Kitotex Save the water*" condotto unitamente all'impresa proponente CANEPA S.p.A.

L'azienda afferma, infatti, che l'iniziativa proposta in attivi materiali permetterà la produzione di articoli qualitativamente più elevati e consentirà alla stessa di qualificarsi come centro di eccellenza tecnologica per i tessuti sopraffini.

Inoltre, l'azienda prevede la realizzazione di spese in opere murarie rappresentate prevalentemente dall'adeguamento e completamento degli impianti generali: condizionamento, elettrico, aria compressa, antincendio, etc.

In merito al progetto di R&S KITOTEX condotta dall'impresa con la supervisione di CANEPA S.p.A., si rinvia a quanto descritto dettagliatamente nel punto precedente.

³ Reazione chimica contraria del processo chimico della acetilazione che consiste nell'eliminazione di un gruppo acetile dalla molecola cui era stata legata da un processo chimico noto come acetilazione.

L'iniziativa proposta e da realizzare a cura di una Grande Impresa ed una PMI, è sintetizzabile come segue:

Aziende	Dati ultimo bilancio presentato (2012)			Investimento previsto (C)
	Fatturato (C)	Totale bilancio (C)	Patrimonio netto (C)	
CANEPA S.p.A.	83.479.989	109.016.834	12.204.709	3.401.157,00
Tessitura del Salento S.r.l.	3.992.396	8.659.665	597.296	3.064.794,00
Totali				6.465.951,00

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni dei beneficiari è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

Aziende	Dati ultimo bilancio presentato (2012)			Investimento previsto (C)	% sul totale dell'investim.
	Fatturato (C)	Totale bilancio (C)	Patrimonio netto (C)		
CANEPA S.p.A.	83.479.989,00	109.016.834,00	12.204.709,00	3.401.157,00	53%
Tessitura del Salento S.r.l.	3.992.396,00	8.659.665,00	597.296,00	3.064.794,00	47%
Totali				6.465.951,00	100%

In merito alla rappresentazione temporale degli investimenti previsti nel CdP CANEPA, si evidenzia che, coerentemente con quanto disposto dal p.to 6 dell'art. 50 del Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1, i programmi d'investimento proposti sono stati avviati successivamente alla data della comunicazione dell'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso (16/11/2012).

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da CANEPA S.p.A. può essere riassunta come segue:

Diagramma di Gantt	2012		2013		2014	
	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Canepa S.p.A.						
Ricerca e Sviluppo						

Data inizio investimento R&S

11 dicembre 2012

Data di ultimazione investimento R&S

30 novembre 2014

il programma d'investimento in di CANEPA è stato avviato in data 11/12/2012 come rilevato dalla copia del Contratto per Ricerca e Sviluppo tra CANEPA S.p.A. e ISMAC - CNR per le attività connesse all'obiettivo realizzativo n.1 "messa a punto dei formulati a base di Kitosano".

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da *Tessitura del Salento s.r.l.* può essere riassunta come segue:

Diagramma di Gantt	2012		2013		2014	
Tessitura del Salento s.r.l.	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Attivi materiali						
Ricerca e Sviluppo						

<i>Data inizio investimento Attivi Materiali</i>	<i>Data di ultimazione investimento Attivi Materiali</i>
15 marzo 2013	30 novembre 2014
<i>Data inizio investimento R&S</i>	<i>Data di ultimazione investimento R&S</i>
13 maggio 2013	30 novembre 2014

TDS s.r.l. prevede di avviare il programma d'investimento in attivi materiali in data 15/03/2013 ed il programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo in data 13/05/2013 come dichiarato con nota del 17/07/2013.

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

➤ **Tessitura del Salento s.r.l. (Soggetto Aderente)**

L'iniziativa della società TDS s.r.l., coerentemente con quanto definito in fase di accesso, prevede investimenti inquadrabili nel seguente codice ATECO 2007: *C 13.20.00 "Tessitura"*; Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

Di seguito si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'azienda.

Tessitura del Salento S.r.l.	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile riclassificata
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	180.387	69.490
Progettazione degli impianti generali del nuovo reparto tessitura	20.387	7.852
Progettazione ed ingegnerizzazione dell'impianto specifico: imbozzimatrice rocca/rocca	160.000	61.638
(C) OPERE MURARIE	418.545	418.545
C. 1 CAPANNONI E FABBRICATI INDUSTRIALI	98.500	98.500
Completamento e finitura del reparto tessitura: <ul style="list-style-type: none"> ○ muratura in laterizio alveolare; pannellatura metallica; struttura di supporto e coronamento pannellatura; collegamenti fra controsoffitto ed evacuatori id fumo; 	98.500	98.500

controsoffitto lineare in doghe di acciaio		
C.2 IMPIANTI GENERALI	320.045	320.045
Realizzazione di cunicoli interrati per ripresa aria impianto di condizionamento tessile (Integrazione a quelli esistenti):		
o scavo a sezione di pavimento esistente; pavimentazione monolitica in calcestruzzo; solaio piano composto da lastre prefabbricate; realizzazione di fori per il trasferimento dei carichi lungo il perimetro della pavimentazione monolitica; demolizione parziale di manufatti;	63.600	63.600
Sistema di trattamento aria per reparto tessitura con sistema di umidificazione per funzionamento adiabatico	110.000	110.000
Sistema aria compressa	21.855	21.855
Impianti elettrici della sala tessitura	114.090	114.090
Impianto segnalazione antincendio	10.500	10.500
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	1.828.316	1.828.316
D.1 MACCHINARI	1.299.389	1.299.389
N. 6 macchine per tessere. Telai a pinze SILVER 501	330.000	330.000
Macchina Arrotolatrice visitatrice mod. SL003U	33.000	33.000
N. 5 Telai Jacquard mod. LX 3202	420.000	420.000
N. 5 telai a Pinze dornier P1 pts 12(16)/jc	459.000	459.000
N. 5 padiglioni completi livellati e incorsati per telai jacquard e Dornier	57.389	57.389
D.2 IMPIANTI	466.427	466.427
Imbozzimatrice rocca/rocca	367.700	367.700
Vaporizzatore + Sistema anti condensa	53.727	53.727
Bina/torcitrice 3x2 teste	45.000	45.000
D.3 ATTREZZATURE	62.500	62.500
Accessori per macchine tessili composti da: tavola Portante in Tubolare 300x200x12,5; struttura leggera in tubolare; pilastri in tubo speciale; n. 3 travi porta Jacquard, etc.	62.500	62.500
TOTALE INVESTIMENTO	2.427.248	2.316.351

Progettazione e studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale.

Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento (preventivi e computo metrico dei costi) ha determinato, per questo capitolo, un ammontare di spese per progettazione e studi preliminari di fattibilità pari ad **€ 180.387,00** a seguito delle riclassificazioni sotto riportate:

- ✓ € 20.387,00 da "Opere murarie" in quanto trattasi di costi di Progettazione degli impianti generali del nuovo reparto di tessitura;

- ✓ € 160.000,00 da "Macchinari impianti e attrezzature" in quanto trattasi di costi di progettazione ed ingegnerizzazione dell'impianto imbozzimatrice rocca/rocca.

Tale spesa, è da considerarsi ammissibile per **€ 69.490,00** poiché, secondo quanto disposto dall'articolo 50 punto 5 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., sono ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità fino al 3% dell'importo complessivo dell'investimento ammissibile.

- **Opere murarie e assimilabili**

L'impresa ha indicato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 438.932,00 supportata da preventivi e computo metrico. A seguito delle riclassificazioni descritte in precedenza, l'importo complessivo di spesa di tale macrovoce è pari a **€ 418.545,00**.

Le spese in "opere murarie e assimilate" riguardano la realizzazione della nuova sala telai (senza aumento di volumi e superfici) con relativo rifacimento della pavimentazione nonché spese per l'impiantistica generale riferiti all'impianto di condizionamento dell'area tessile, all'aria compressa, all'impianto di segnalazione incendio ed agli impianti elettrici.

L'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile per la categoria di spesa "Opere murarie e assimilabili" è pari ad **€ 418.545,00**.

- **Macchinari Impianti e Attrezzature**

L'impresa ha indicato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 1.988.316,00 supportata da preventivi. A seguito delle riclassificazioni descritte in precedenza, l'importo complessivo di spesa di tale macrovoce è pari a **€ 1.828.316,00**.

L'investimento prevede l'acquisizione n. 16 nuovi telai e l'installazione di un impianto *imbozzimatrice rocca/rocca* (per l'impregnazione dell'ordito) da impiegare per la tessitura di tessuti sopraffini e da collocare nella nuova sala telai.

Completano l'investimento in macchinari l'acquisto di padiglioni per telai, di una macchina arrotolatrice visitatrice, della bina/torcitrice, accessori per macchine tessili, etc.

L'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile per la categoria di spesa "Macchinari Impianti e Attrezzature" è pari ad **€ 1.828.316,00**.

Si ritiene ammissibile per l'investimento in attivi materiali proposto da TdS s.r.l. un importo pari a **€ 2.316.351,00**.

4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

➤ Soggetto Proponente e aderente

CANEPA S.p.A. e TDS s.r.l. hanno fornito i bilanci approvati degli esercizi 2010, 2011 e 2012. Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente e dell'impresa aderente, nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rinvenuti dal bilancio al 31 dicembre 2012 di Canepa S.p.A. confermano il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

Di conseguenza, sulla base delle risultanze dell'analisi della documentazione economico finanziaria di entrambe le aziende, si può riscontrare una coerenza di massima tra la struttura economico finanziaria aziendale e gli impegni assunti a copertura dell'investimento che ciascuna impresa prevede di realizzare.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

➤ Soggetto Proponente

Il soggetto proponente ha fornito Conti Economici previsionali e gli Stati Patrimoniali previsionali fino all'anno a regime.

Di seguito si riportano i principali dati previsionali nell'anno a regime, rammentando che essi non possono essere riferiti esclusivamente all'iniziativa oggetto di agevolazione in quanto le attività di R&S non garantiscono aumenti certi di fatturato:

CANEPA S.p.A.	2012 (€/000)	ANNO A REGIME (€/000)
Valore della produzione	84.552,70	84.658,70
Costi della produzione	80.714,11	80.810,97
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	3.838,59	3.847,73

➤ Soggetto Aderente

Il soggetto aderente TDS S.r.l. ha fornito i Conti Economici previsionali e gli Stati Patrimoniali previsionali fino all'anno a regime.

TDS S.R.L.	2012 (€ /000)	ANNO A REGIME (€ /000)
Valore della produzione	4.668,10	7.756,21
Costi della produzione	5.095,22	6.282,53
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	-427,12	1.473,68
Reddito netto	-194,9	691,6

Nell'anno a regime TDS S.r.l. prevede un valore della produzione pari ad € 7.756.206,43.

Il risultato della Gestione Caratteristica, pari ad € 1.473.680,00 in crescita rispetto al 2012 (- € 427.120,00) rispecchia il significativo aumento dei ricavi derivanti sia dagli incrementi dei volumi di vendita dei prodotti già proposti sia dal collocamento sul mercato dei prodotti innovativi. Grazie al conseguimento di maggiori ricavi delle vendite, tenendo conto dei maggiori costi per il personale e per i nuovi ammortamenti, TDS S.r.l. prevede di realizzare, nell'anno a regime, un utile di € 691.600,00 che sconta il saldo netto della gestione finanziaria e delle imposte di competenza del periodo.

Con riferimento al presente progetto d'investimento, l'azienda aderente circoscrive la capacità produttiva generata presso la sede di Melpignano (LE) dall'investimento in attivi materiali, come illustrato nella seguente tabella:

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale di Melpignano (LE) - Valori in euro										
esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento	2012	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva	
		1	Cravatteria (48 Telai)	metri/giorno	3.600	220	792.000	747.689,94	4,68	3.499.188,90
		2	Arredamento abbigliamento (2 Telai)	metri/giorno	130	220	28.600	42.090,99	4	168.363,98
		3	Sciarperia (20 Telai)	metri/giorno	2.400	220	528.000	223.335,74	4,48	1.000.544,12
TOTALE €								4.668.097,00		

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale di Melpignano (LE) - Valori in euro									
Esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva	
	1	Cravatteria (54 Telai)	metri/giorno	3.750	220	825.000	825.820	4,68	3.864.838,62
	2	Arredamento abbigliamento (7 Telai)	metri/giorno	260	220	57.200	57.137	4,00	228.549,31
	3	Sciarperia (25 Telai)	metri/giorno	3.720	220	818.400	817.593	4,48	3.662.818,50

TOTALE €	7.756.206,43
-----------------	---------------------

L'impresa aderente illustra il processo produttivo e le relative fasi, come di seguito:

1. i filati – pervenuti in rocche – sono in parte ricollocati su tubi rigidi con destinazione reparto tessitura, ed in parte destinati ad alimentare gli orditi (creando catene di ordito);
2. le catene ordite passano in tessitura dove, insieme alle rocche ricollocate, vengono lavorate sui telai per formare il tessuto;
3. il tessuto prodotto è soggetto al controllo nel reparto qualità, prima di essere spedito.

L'impresa precisa che, a seguito dell'industrializzazione dei risultati del progetto di ricerca KITOTEX, sarà possibile l'inserimento del composto *Kitotex* nei filati mediante impregnatura, essiccazione e reticolazione. Questo processo potrà essere applicato sia sulle catene ordite sia sul filato destinato alla trama da tessere.

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

➤ Soggetto Proponente

Investimento ammesso:	€ 3.290.885,00
Mezzi finanziari:	€ 2.277.019,00
Rapporto =	69,19%

TIPOLOGIA DI APPORTO (€)	2013	2014	Totale
Autofinanziamento (cash flow)	864.356,41	1.412.662,59	2.277.019,00

Gli investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale sono riassumibili come segue:

TIPOLOGIA	IMPORTI AMMISSIBILI (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Ricerca industriale	985.124,00	492.562,00
Sviluppo Sperimentale	2.305.761,00	576.440,25
TOTALE	3.290.885,00	1.069.002,25

L'agevolazione in R&S, calcolata nel rispetto di quanto disposto congiuntamente dal 4° comma dell'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008

.....

(intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non superiore al 50% per la Ricerca Industriale ed al 25% per lo Sviluppo Sperimentale) e dall'art. 7 dell'Avviso (agevolazioni per gli investimenti in ricerca presentati da grandi imprese non superiori, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, a € 3.000.000,00) è di **€ 1.069.002,25**.

Si precisa che l'importo delle agevolazioni concedibili è inferiore rispetto a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 2262/2012 di ammissione alla presentazione del progetto definitivo (€ 2.524.710,00).

L'azienda ha prodotto un piano finanziario per la copertura degli interventi proposti. Tale piano si articola su un orizzonte temporale biennale (2013-2014) e si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e coerenti in termini temporali.

Fabbisogno (€)	2013	2014	Totale
Attivi materiali	-	-	-
Ricerca Industriale	373.953,07	611.170,93	985.124,00
Sviluppo Sperimentale	875.266,88	1.430.494,12	2.305.761,00
Totale complessivo fabbisogni	1.249.219,95	2.041.665,05	3.290.885,00
Fonti di copertura (€)	2013	2014	Totale
Autofinanziamento (cash flow)	864.356,41	1.412.662,59	2.277.019,00
Agevolazioni in Ricerca & Sviluppo	534.501,12	534.501,13	1.069.002,25
Totale fonti	1.398.857,53	1.947.163,72	3.346.021,25

Secondo le previsioni formulate da CANEPA S.p.A., la copertura finanziaria degli investimenti proposti, al netto dell'agevolazione concedibile, sarà garantita da un autofinanziamento aziendale (Cash Flow) per un importo di € 2.277.019,00.

A tale proposito, l'azienda ha fornito il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 contenente i rendiconti finanziari che dimostrano la sussistenza di "flussi di cassa operativi" positivi.

In conclusione, le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte.

➤ **Soggetto Aderente**

Investimento ammesso:	€ 2.953.896,00
Mezzi finanziari:	€ 1.951.679,27
Rapporto	66,07%

TIPOLOGIA DI APPORTO (€)	2013	2014	TOTALE
MEZZI PROPRI - FINANZIAMENTO MEDIO TERMINE C/SOCI	146.571,11	1.005.108,16	1.151.679,27
FINANZIAMENTO MEDIO TERMINE C/CANIPA	0,00	800.000,00	800.000,00
TOTALE	146.571,11	1.805.108,16	1.951.679,27

Il costo complessivo ammissibile del programma di investimento di TDS S.r.l. è pari ad € 2.953.896,00 di cui € 2.316.351,00 in Attivi Materiali e € 637.545,00 in Ricerca e Sviluppo.

INVESTIMENTI AMMESSI ATTIVI MATERIALI	AMMONTARE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Studi preliminari e di fattibilità	69.490,00	27.796,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	418.545,00	83.709,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.828.316,00	731.326,40
TOTALE	2.316.351,00	842.831,40

Per la determinazione delle agevolazioni massime concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Medie imprese. In dettaglio:

- le agevolazioni per le spese relative ad opere murarie ed assimilate, sono previste nel limite del 20%;
- le agevolazioni per le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sono previste nel limite del 40%.

Relativamente alle spese per studi preliminari di fattibilità e consulenze è stato considerato quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento, evidenziando che - coerentemente a quanto disposto dalla "Mappa degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007 - 2013 Intensità aiuti" - le agevolazioni concedibili per le Medie imprese sono pari al 40%.

Alla luce di quanto sopra, il contributo concedibile in "Attivi Materiali" è pari ad **€ 842.831,62**, inferiore a quello previsto dalla D.G.R. n. 2262/2012 di ammissione alla presentazione del progetto definitivo (€ 1.054.300,00).

Gli investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale sono riassumibili come segue:

TIPOLOGIA	IMPORTI AMMISSIBILI (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Ricerca industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	637.545,00	159.386,25

TOTALE**637.545,00****159.386,25**

L'agevolazione in R&S, calcolata nel rispetto di quanto disposto congiuntamente dal 4° comma dell'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non superiore al 50% per la Ricerca Industriale ed al 25% per lo Sviluppo Sperimentale) e dall'art. 7 dell'Avviso (agevolazioni per gli investimenti in ricerca presentati da PMI, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, non potranno superare 1 milione di euro per la RI ed 700 mila euro per lo SS) è di **€ 159.386,25**.

Si precisa che l'importo delle agevolazioni concedibili in R&S è inferiore rispetto a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 2262/2012 di ammissione alla presentazione del progetto definitivo (€ 1.050.080,00).

L'azienda ha prodotto un piano finanziario per la copertura degli interventi proposti. Tale piano si articola su un orizzonte temporale biennale (2013-2014) e si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e coerenti in termini temporali.

Fabbisogno (C)	2013	2014	Totale
Progettazione	69.490,00	0	69.490,00
Suolo	0	0	0,00
Opere murarie e assimilate	418.545,00	0	418.545,00
Attrezzature, macchinari e altro	137.306,53	1.691.009,47	1.828.316,00
Spese per Ricerca e Sviluppo	197.639,00	439.906,00	637.545,00
Totale complessivo fabbisogni	822.980,53	2.130.915,47	2.953.896,00
Fonti di copertura (C)	2013	2014	Totale
Mezzi propri - Finanziamento medio termine c/soci	146.571,11	1.005.108,16	1.151.679,27
Finanziamento medio termine c/Canepa	0,00	800.000,00	800.000,00
Agevolazioni in attivi materiali	421.415,81	421.415,81	842.831,62
Agevolazioni in Ricerca & Sviluppo	79.693,13	79.693,12	159.386,25
Totale fonti	647.680,05	2.306.217,09	2.953.897,14

Le fonti finanziarie previste da TDS S.R.L. per la copertura dei fabbisogni, al netto delle agevolazioni concedibili, sono costituite dall'apporto di mezzi propri, come riportato nella copia dei seguenti atti societari:

- copia del Verbale del Consiglio di Amministrazione di TdS s.r.l. del 30/04/2013, con la quale la società ratifica la concessione, da parte del socio CANEPA S.p.A., di un

finanziamento a m/l termine fruttifero pari ad € 800.000,00 finalizzato alla realizzazione dell'investimento;

- copia del Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci di TDS s.r.l. del 09/07/2013 con il quale si determina l'apporto in conto aumento capitale o, in alternativa, un finanziamento c/soci finalizzato alla realizzazione dell'investimento per un importo pari alla differenza tra l'investimento ammesso e le altre fonti di copertura (agevolazione e finanziamento socio Canepa).

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

L'iniziativa ammessa e le agevolazioni concedibili sono riepilogate nella tabella seguente:

	INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI AMMESSO	INVESTIMENTO IN RICERCA E SVILUPPO AMMESSO	TOTALI
CANEPA S.P.A.	0,00	3.290.885,00	3.290.885,00
TDS S.R.L.	2.316.351,00	637.545,00	2.953.896,00
TOTALE	2.316.351,00	3.928.430,00	6.244.781,00
	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE IN ATTIVI MATERIALI	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE IN R&S	TOTALI
CANEPA S.P.A.	0,00	1.069.002,25	1.069.002,25
TDS S.R.L.	842.831,62	159.386,25	1.002.217,87
TOTALE	842.831,62	1.228.388,50	2.071.220,12

5. Cantierabilità dell'iniziativa

CANEPA S.p.A.

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Il programma di investimenti, esclusivamente in Ricerca e Sviluppo, presentato da Canepa S.p.A., sarà realizzato a Melpignano (LE) Agglomerato Industriale ASI – Asse di spina, in una porzione dello stabilimento di proprietà della società aderente Tessitura del Salento S.r.l., concessa a Canepa S.p.A. in comodato d'uso gratuito.

CANEPA S.p.A. ha prodotto copia del contratto di comodato sottoscritto in data 01/12/2012 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Como in data 17/12/2012 al n. 7792 in cui si stabilisce che TDS S.r.l. consegna a Canepa S.p.A. una porzione di immobile sito a Melpignano (LE) composto da un ufficio sito al piano terra e da un'area di 197,00 mq ad uso industriale in cui il comodatario posizionerà la imbozzimatrice ordito/ordito.

Dagli atti si evince che TDS è proprietaria dell'immobile sito in zona industriale di Melpignano (LE) identificato catastalmente al Foglio 7 Particella 98 Sub 3 categoria D/1 e al Foglio 7 Particella 96 Sub 4 categoria C/1 Classe 3.

La durata del contratto è fissata in due anni con decorrenza dal 01 dicembre 2012 e scadenza il 30 novembre 2014, salvo proroga scritta di comune accordo.

La destinazione e conformità urbanistica dell'immobile si evince dalla perizia asseverata a giuramento (verbale di giuramento del 07/12/2012 N. 2643 presso il Tribunale di Milano – Sezione di Legnano) a firma dell'ing. Marina Croci Candiani.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata da CANEPA si evidenzia che, per l'investimento proposto - che prevede esclusivamente investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo - il soggetto proponente ha presentato la DSAN del 14/01/2013 a firma del legale rappresentante Elisabetta Canepa, in cui si dichiara:

- a) nullo l'impatto sull'ambiente prodotto dalla società CANEPA S.p.A. in quanto la stessa non svolge alcuna attività produttiva ma esclusivamente attività di Ricerca e Sviluppo;
- b) che i parametri di riferimento riportati nell'Analisi di Sostenibilità Ambientale di TDS S.r.l. sono da ritenersi i medesimi anche per Canepa S.p.A.

TDS S.R.L.**5.7 Immediata realizzabilità dell'iniziativa**

L'azienda svolge la propria attività nella sede operativa di Melpignano (LE), Agglomerato Industriale ASI - Asse di spina, dove ha sede lo stabilimento tessile, la cui superficie è di circa 30.000 mq, di cui coperti oltre 11.000 mq. Il programma d'investimento in attivi materiali consiste nella realizzazione di una seconda sala telai presso lo stabilimento di Melpignano, dove verranno posti i nuovi telai utilizzati, tra l'altro, per la tessitura di articoli che sfrutteranno i risultati del programma di ricerca e sviluppo Kitotex di cui TDS è soggetto aderente.

Il complesso industriale è meglio individuato nel NCEU di Melpignano (Le), alla fg. 7 p.IIa 96.

La disponibilità dell'immobile in cui saranno realizzati gli investimenti, si evince dagli atti trasmessi in fase di presentazione del Progetto Definitivo. In particolare, Il fabbricato oggetto di investimento è la sede operativa delle società, per atto di Costituzione del 02.03.2005 n.718.1/2005 in atti dal 02.03.2005.

Si evidenzia che sono stati acquisiti i seguenti titoli attestanti la proprietà dell'immobile:

- Copia dell'atto unilaterale d'obbligo per asservimento di area edificatoria in comune di Melpignano (atto notarile del 15/07/2003 n. 43195/15572 Repertorio, dott. Massimo Caspani);
- Copia dell'atto di compravendita del suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178134, raccolta n. 11747) tra Gaetani Giuseppe e Canepa sud S.r.l. inerente le particelle 448 e 451 foglio 7;
- Copia dell'atto di compravendita del suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178135, raccolta n. 11748) tra Vicentelli Donato Salvatore e Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente la particella 96 foglio 7;
- Copia dell'atto di compravendita del suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178136, raccolta n. 11749) tra Gaetani Giorgio e Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 456, 457, 458, 459 foglio 7;
- Copia dell'atto di compravendita del suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178137, raccolta n. 11750) tra De Lorenzis Francesca Vita Marina e Clemente Auguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 452, 453 foglio 7;
- Copia dell'atto di compravendita del suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178138, raccolta n. 11751) tra Specchia Giorgio e Clemente

- Aguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 117, 178, 358, 360, 361, 365 foglio 7;
- Copia dell'atto di compravendita del suolo (atto notarile del 11/04/2003, dott. Alfredo Cillo, repertorio n. 178139, raccolta n. 11752) tra Gervasi Luciano e Clemente Aguadro, procuratore della Canepa sud S.r.l., inerente le particelle 180, 359, 362, 364, 226, 227, 454, 455, 170, 357 foglio 7;
 - in allegato ai suddetti atti è presente:
 - o copia del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Melpignano in data 17/03/2003 in cui viene indicato anche l'indice di fabbricabilità;
 - o copia della procura speciale con cui Canepa Sud S.r.l. nella persona di Elisabetta Canepa, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione, nomina e costituisce procuratore speciale il dottor Clemente Aguadro.

La destinazione e conformità urbanistica dell'immobile si evince dalla perizia asseverata a giuramento (verbale di giuramento del 07/12/2012 N. 2643 presso il Tribunale di Milano – Sezione di Legnano) a firma dell'ing. Marina Croci Candiani con cui si attesta:

- o che il complesso industriale in Melpignano, nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti di proprietà della TDS S.r.l., è conforme ai permessi di costruire:
 - Permesso di Costruire nr. 05 del 21-11-2003 quale voltura del PdC n.3 del 08-10-2003 rilasciato a Canepa s.r.l.;
 - Permesso di Costruire nr. 1 del 08-1-2005 quale variante al PdC nr. 05 del 21-11-2003;
 - Certificato di agibilità rilasciato in data 06-07-2005 per l'intero complesso industriale;
 - Permesso di Costruire nr. 18 del 18-11-2011 per parziale cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale di porzione di fabbricato di cui ai precedenti permessi di costruire;
 - Certificato di agibilità rilasciato in data 07-12-2011 per l'immobile a destinazione artigianale e commerciale di cui al Permesso di Costruire nr. 18 in data 18-11-2011.
- o che è stato oggetto di regolari certificati di agibilità e la destinazione d'uso è conforme ad essi;

- che insiste su area classificata zona industriale "D" del vigente P.R.G. approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.318 del 25/03/2013 e dell'adottato P.U.G. con Delibera C.C. n.8 del 12/06/2012.

Alla perizia risultano allegati, in copia, i seguenti documenti:

- visura catastale e stralcio relativo alla particella n.96 foglio 7 sub. 2-3-4;
- certificato di destinazione urbanistica relativo all'immobile sito in Melpignano al foglio 7 particella 96 sub. 1-3-4;
- estratto di mappa catastale (Allegato 1);
- visura catastale immobile e planimetria piano terra.

I lavori di adeguamento interno delle strutture nonché per le opere civili ed impiantistiche relative alle modifiche del lay-out produttivo nell'ambito del complesso industriale di Melpignano (Le), sono realizzabili a seguito della S.C.I.A. presentata in data 18/03/2013 prot. 1456 presso il SUAP del Comune di Melpignano; a tale SCIA sono stati allegati i seguenti pareri:

- Parere di conformità antincendio - ai sensi dell'art. 3 DPR 151/2011 - prot. 5939/25147 del 08-04-2013, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce;
- Parere igienico - sanitario rilasciato in data 26-03-2013 prot. 49563.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.8 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, *Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche - Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia*, con nota del 02/07/2013, prot. n. AOO_089 - 0006480, ha trasmesso, al *Servizio Ricerca e Competitività - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Regione Puglia*, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da *Tessitura del Salento s.r.l.*

L'Ufficio ritiene di poter esprimere parere positivo alla complessiva iniziativa presentata, sulla base della documentazione fornita e valutata la tipologia dell'attività, in considerazione della politica ambientale portata avanti dall'azienda con l'adesione alla campagna "Savethewater" e la produzione energetica da fonti rinnovabili,.

Si evidenzia tuttavia che, prima della messa in esercizio dell'investimento oggetto di finanziamento, l'azienda dovrà acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06;

Inoltre, resta a carico dell'azienda l'obbligo della compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia come previsto dalla D.G.R. n. 2613 del 28/12/2009.

5.9 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto d'investimento prevede il trattamento di filati superfini con processi produttivi innovativi, consentendo all'impresa di raggiungere elevati livelli qualitativi e quantitativi. Il progetto consente l'ulteriore valorizzazione delle strutture produttive esistenti che, peraltro, sono di recente realizzazione e tecnologicamente all'avanguardia. Inoltre, il progetto consentirà, dal punto di vista degli obiettivi economici, commerciali e finanziari, di incrementare a regime l'attività esistente del 20% circa.

5.10 Congruenza Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale. Si rileva, tuttavia, che a seguito delle riclassificazioni dettagliate al § 3.3 determinate dall'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento, l'ammontare di spese per progettazione e studi preliminari di fattibilità è pari ad euro 180.387,00.

Si considera ammissibile l'importo di spesa per studi preliminari di fattibilità di **€ 69.490,00** nel rispetto del limite del 3% dell'importo complessivo dell'investimento ammissibile (rif. art. 50 punto 5 del Regolamento).

5.12 Congruenza Opere civili

L'impresa ha indicato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 438.932,00 supportata da preventivi e computo metrico. A seguito delle riclassificazioni descritte in precedenza, l'importo complessivo di spesa di tale macrovoce è pari a € 418.545,00.

La descrizione delle spese in "*Opere murarie e assimilate*" è dettagliatamente riportata nel § 3.3. L'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile per tale categoria di spesa è pari ad **€ 418.545,00**.

5.13 Congruenza Impiantistica

L'impresa ha indicato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 1.988.316,00 supportata da preventivi. A seguito delle riclassificazioni descritte in precedenza, l'importo complessivo di spesa di tale macrovoce è pari a € 1.828.316,00.

La descrizione delle spese in "Macchinari Impianti e Attrezzature" è dettagliatamente riportata nel § 3.3. L'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile per tale categoria di spesa è pari ad **€ 1.828.316,00**.

5.14 Note conclusive

Il progetto in attivi materiali sarà realizzato nell'unità produttiva di proprietà dell'azienda, sita nella Zona Industriale di Melpignano (LE), e consiste nell'ampliamento produttivo delle attuali lavorazioni aziendali (tessitura in conto terzi) con la creazione di una nuova sala telai. In particolare, l'azienda prevede l'utilizzo di n. 16 nuovi telai e l'installazione di un impianto *imbozzimatrice rocca/rocca* (per l'impregnazione dell'ordito) da impiegare per la tessitura di tessuti sopraffini sfruttando, tra l'altro, i risultati del progetto in R&S "Kitotex".

Con riferimento al progetto industriale proposto da TDS S.r.l. si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta, infatti, organico e funzionale.

L'azienda dichiara, per l'intero investimento in Attivi Materiali, l'importo complessivo di € 2.427.248,00 di cui € 110.897 non si ritengono ammissibili in quanto "spese preliminari di fattibilità" eccedenti il limite del 3%.

Si ritiene, pertanto, ammissibile e congrua la spesa per € 2.316.351,00.

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta sia dalla società proponente, CANEPA S.p.A., che dalla società aderente, TDS S.r.l., illustra esaustivamente le strategie e le modalità di implementazione delle iniziative proposte, descrivendone ampiamente le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi previsti. In particolare, per quanto concerne gli aspetti di marketing, i *business plan* presentano una serie di informazioni relativamente alle capacità potenziali di assorbimento del mercato ed alle caratteristiche delle differenti linee di prodotto aziendali. Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

CANEPA S.P.A.

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Canepa evidenzia che tecnicamente la proposta presentata in R&S è altamente innovativa in quanto, rispetto alla tecnologia convenzionale, la preparazione alla tessitura dei filati superfini di fibre pregiate mediante imbozzimatura a base di chitosano, consente di utilizzare un polimero naturale derivante dall'esoscheletro dei gamberi che presenta caratteristiche di biodegradabilità ed atossicità; il suddetto polimero tra l'altro, è riciclabile e ha caratteristiche anti batteriche.

Le nuove bozzime a base di chitosano potranno conferire ai filati proprietà meccaniche adeguate a resistere alle sollecitazioni della tessitura. Le eventuali tracce di chitosano residuo sul tessuto non creeranno impedimenti alla tintura, mentre la riconosciuta attività antibatterica ed il moderato effetto antinfeltrente potranno costituire un valore aggiunto alla nobilitazione del prodotto.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

L'investimento proposto prevede un impatto occupazionale di 2 unità lavorative annue.

Tale incremento consisterà nell'assunzione di addetti con specializzazioni nel settore tessile.

L'azienda prevede ricadute positive nell'area di riferimento, determinate dall'esternalizzazione di una parte della realizzazione tecnico-meccanica delle macchine dimostrative e dei macchinari oggetto di investimento in Ricerca e Sviluppo.

 TDS S.R.L.**7.3 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto**

L'azienda afferma che l'uso del polimero del chitosano determina la riduzione degli agenti inquinanti dell'80%, la riduzione del consumo di acqua del 40% ed un risparmio energetico (termico) del 40%. L'impresa precisa, quindi, che l'innovativa lavorazione comporta notevoli vantaggi sotto l'aspetto ecologico e per il basso contenuto energetico. Un altro vantaggio potrebbe essere fornito dall'inserire l'uso del chitosano di scarto come agente sanificante dell'acqua.

7.4 Qualificazione professionale del personale impiegato

L'investimento proposto prevede un impatto occupazionale di 15 unità lavorative annue.

Tale incremento consisterà nell'assunzione di 15 addetti con specializzazioni nel settore tessile che, secondo quanto previsto dall'azienda, saranno inseriti gradualmente a partire dal secondo anno di realizzazione del programma di ricerca e sviluppo, coerentemente con l'allestimento della nuova sala telai.

8. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente

Il programma d'investimento presentato da CANEPA S.p.A. determinerà, nell'anno a regime, un incremento occupazionale pari a un numero di 2 U.L.A., confermando quanto indicato nel progetto di massima.

Nella tabella che segue è riportato il piano occupazionale di CANEPA S.p.A., con riferimento alla nuova sede di Melpignano (LE) oggetto d'investimento del presente CdP:

CANEPA S.P.A ADDETTI DIRETTI (MELPIGNANO)	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA		ANNO A REGIME		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ dirigenti	0	0	0	0	0	0
✓ quadri e impiegati	0	0	0	0	0	0
✓ operai	0	0	2	0	2	0
TOTALE	0	0	2	0	2	0

Il soggetto Aderente

Il programma d'investimento presentato da TDS S.r.l. comporterà un incremento dell'occupazione, nell'anno a regime, pari a 15 ULA, confermando quanto indicato nel progetto di massima.

Con DSAN del 25 gennaio 2013, la Sig.ra Discepolo Francesca, in qualità di legale rappresentante della società TDS S.r.l., ha dichiarato che:

- l'azienda, nella sede Pugliese di Melpignano, negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria secondo le seguenti modalità:
 - ✓ anno 2009, C.I.G. per un numero di dipendenti pari a 89 unità;
 - ✓ anno 2010, C.I.G. per un numero di dipendenti pari a 79 unità;
 - ✓ anno 2011, C.I.G. per un numero di dipendenti pari a 88 unità;
 - ✓ anno 2012, C.I.G. per un numero di dipendenti pari a 90 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di ULA) nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda è pari a 99 unità.

Dall'esame dei dati occupazionali riportati nella DSAN sottoscritta dalla Sig.ra Discepolo Francesca in data 13/12/2012, dichiarati veri e corrispondenti a quelli riscontrabili nel Libro

Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico del Lavoro, si evince che il numero dei dipendenti (in termini di ULA) è pari a 97,33.

Di seguito si riporta il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto:

TDS S.R.L. ADDETTI DIRETTI (MELPIGNANO)	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA		ANNO A REGIME		DELTA	
	ULA	DI CUI DONNE	ULA	DI CUI DONNE	ULA	DI CUI DONNE
✓ dirigenti	0	0	0	0	0	0
✓ quadri e impiegati	3,58	2	3,58	2	0	0
✓ operai	93,75	49	108,75	62	15	13
TOTALE	97,33	51	112,33	64	15	13

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

• **Il soggetto proponente**

L'iniziativa proposta dalla CANEPA S.p.A. così come formulata nel progetto di definitivo, implica un positivo impatto sull'economia del territorio in relazione all'occupazione da generare ed alle ricadute positive in termini di creazione di indotto.

In particolare, la società proponente prevede un incremento occupazionale diretto pari a 2 unità nella nuova unità produttiva di Melpignano.

L'azienda prevede ricadute positive nell'area di riferimento determinate dall'esternalizzazione di una parte della realizzazione tecnico-meccanica delle macchine dimostrative e dei macchinari oggetto di investimento in Ricerca e Sviluppo.

• **Il soggetto aderente**

Relativamente all'impatto sull'economia del territorio in relazione all'occupazione da generare ed alle ricadute sull'indotto, la società aderente prevede, nel progetto definitivo, un incremento occupazionale pari a 15 unità nonché effetti positivi nell'indotto locale grazie all'esternalizzazione delle attività di realizzazione delle opere civili e dell'impiantistica previste dal progetto presentato.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni delle imprese beneficiarie e le dimensioni dei corrispondenti progetti di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria dei soggetti beneficiari e gli importi di investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza dei soggetti beneficiari e la dimensione degli investimenti proposti.

Si evidenzia, inoltre, che dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie risulta confermata la presenza dell'effetto di incentivazione riscontrato nella valutazione del progetto di massima, in fase di accesso.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di progettazione definitiva del progetto di R&S l'impresa proponente CANEPA S.p.A. e l'impresa aderente TDS s.r.l. hanno prodotto esaustive informazioni in merito alle prescrizioni indicate in sede di ammissione alla fase istruttoria ed in particolare hanno chiarito in maniera dettagliata quanto di seguito riportato.

- *dettagliare adeguatamente le voci relative alle consulenze ed ai servizi equivalenti. Nello specifico vanno indicati i compiti di ciascun ente terzo affidatario. Inoltre, dal momento che viene richiesta una consulenza alla azienda STIL S.p.A. di Luisago (Como), deve essere indicata la specificità delle azioni previste all'azienda e motivare concretamente le ragioni di un affidamento ad un ente privato posto fuori della Regione Puglia*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

- *Devono essere riportate nel dettaglio, specificando con dovizia di particolari le azioni svolte dalla società proponente e dalla società aderente. Inoltre devono essere indicate dettagliatamente le attività affidate agli enti pubblici di ricerca giustificando nello specifico i costi imputabili ai vari capitoli di spesa (personale, spese generali, attrezzature, consumables, personale da assumere a TdS) articolandoli nel periodo di attività*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

12. Verifica di ammissibilità del Progetto di Ricerca

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta ci si è avvalsi della consulenza di un esperto – docente universitario nel campo della chimica – che ha espresso una valutazione tecnico-economica del progetto di ricerca definitivo.

Occorre evidenziare che CANEPA S.p.A. e l'impresa aderente TDS s.r.l. hanno presentato un unico progetto di ricerca a cui concorrere per la sua realizzazione.

12.1 Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto Kitotex prevede lo studio e la realizzazione di nuovi formulati per l'imbozzimatura dei filati superfini di fibre pregiate di origine animale (cashmere, lane merinos, yak, cammello, seta, etc.) ed eventualmente di fibre di origine vegetale (cotone, lino, etc.) artificiale (viscosa, tencel, liocell) e sintetica (PA, poliestere, acrilico, elasthan). Tra i materiali imbozzimanti che si intendono testare, un posto di rilievo lo assumerà il chiosano, materiale di origine naturale ottenuto dalla deacetilazione della chitina contenuta nell'esoscheletro dei crostacei, ampiamente disponibile sul mercato ad un costo contenuto.

Uno dei vantaggi derivanti dall'utilizzo del chitosano è legato al fatto che esso è atossico, biocompatibile e biodegradabile. In letteratura sono riportati alcuni articoli che fanno riferimento all'utilizzo di chitosano come film imbozzimante per la tessitura di tessuti. L'idea originale contenuta in questo progetto è legata all'applicazione del chitosano ai tessuti attraverso una fotopolimerizzazione UV. Mediante esposizione ad irraggiamento UV si determina l'innesco di reazioni chimiche che coinvolgono sia il chitosano che le fibre sulle quali esso è stato applicato.

Al fine di trovare la migliore formulazione che permetta di migliorare le proprietà meccaniche ed elastiche del film e l'adesione del filato, consentendo poi una rapida rimozione e l'eventuale riciclo, il chitosano sarà impiegato anche in miscela con altri polimeri di origine naturale. Tra i parametri da ottimizzare, riveste una importanza strategica la capacità di essere filmabile in modo da garantire una efficace imbozzimatura. Si interverrà, pertanto, sul peso molecolare, sul grado di acetilazione, sulla presenza di stanze plastificanti. Non si trascureranno reazioni nelle quali il chitosano è idrolizzato o modificato mediante reazioni di derivatizzazione con carbossimetilcellulosa.

Una volta messa a punto la giusta formulazione, si passerà alla fase di sperimentazione su scala pilota ed alla successiva industrializzazione. Considerata la tipologia dei filati e la varietà dei prodotti da fabbricare (accessori di alta gamma), l'azienda dichiara di sviluppare un nuovo

impianto per l'imbozzimatura da rocca a rocca, comprendente un sistema di irraggiamento UV da collocare nella opportuna posizione rispetto alla fase di asciugatura.

Con il nuovo prodotto si tenterà di sostituire come materiale imbozzimante il PVA. In questo modo si migliorerà notevolmente la sostenibilità ambientale dell'intero processo, dal momento che, con la tecnologia attuale, il PVA che costituisce il filo di rinforzo non viene recuperato dopo la dissoluzione e il bagno.

L'impatto ambientale è considerevole dal momento che il PVA viene impiegato, in rapporto, con un peso praticamente uguale rispetto alla fibra pregiata. Non va trascurato il fatto che molte volte con la tecnologia tradizionale si corre il rischio di avere formazione di pilling e feltratura a causa della perdita di giri di torsione dovuta alla binatura con il filato di PVA.

Quindi, un ulteriore merito della nuova tecnologia è quello di risolvere i problemi ambientali in quanto non verrebbe più utilizzato un polimero di sintesi (PVA) ma un nuovo formulato a base di chitosano contenente opportuni addensanti ed eventuali fotocatalizzatori (UV reticolanti) anche di origine naturale.

Le nuove bozzime dovranno conferire ai filati proprietà meccaniche adeguate a resistere alle sollecitazioni della tessitura ed essere facilmente eliminabili dai tessuti. La relativa fase di sbizzimatura potrà essere eseguita in bagno acquoso a caldo, ma comunque a temperature inferiori a quelle utilizzate nella corrente tecnologia, consentendo quindi di ridurre lo stress a cui vengono sottoposti i tessuti pregiati.

Il processo di sbizzima potrà anche prevedere trattamenti in ambiente acido idrolizzante o con il supporto di enzimi, producendo reflui riciclabili, facilmente biodegradabili.

Ciò premesso, di seguito si illustra il ruolo di CANEPA S.p.A. e dell'impresa aderente TDS s.r.l. in termini di "obiettivi realizzativi".

Attività di R&S – progetto KITOTEX	CANEPA S.p.A.	TDS s.r.l.
	Melpignano (LE) – Zona Industriale	
OR1: Messa a punto di formulati a base di chitosano	RI	
OR2: Accoppiamento (binatura e torcinatura) di filati pregiati con filati a base di chitosano	RI - SS	SS
OR3: Applicazione dei formulati sui filati	RI - SS	SS
OR4: Progettazione e sviluppo macchine per imbozzimatura e fotoreticolazione	RI - SS	SS
OR5: Produzione di tessuti prototipi a partire da filati imbozzimanti	SS	SS
OR6: Studio ottimizzazione dei processi di imbozzimatura, accoppiamento e sbizzima	RI - SS	SS
OR7: Diffusione	RI	
Importi in R&S proposti	3.401.158,00	637.546,00
Importi R&S ammessi	3.290.885,00	637.546,00

Il punteggio totale assegnato al progetto in R&S presentato dall'azienda è di 65, come si evince dal prospetto che segue:

CANEPA S.P.A. - TDS S.R.L.		
INDICI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta.	20	15
Chiarezza e verificabilità degli obiettivi.	10	7,5
Completezza e corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto.	20	15
Esemplarità e trasferibilità della proposta. Possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione.	10	10
Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca.	10	10
Adeguatezza e complementarità del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività.	10	10
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO	80	65

Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti. La valutazione del progetto di R&S ha, pertanto, esito positivo.

12.2 Dettaglio delle spese proposte

CANEPA S.p.A.

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE (IMPORTI IN €)				
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	SPESE DICHIARATE	SPESE RICONOSCIUTE	NOTE
Personale operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia		320.272,00	310.000,00	Vedi nota 1)
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Ammortamento attrezzature da laboratorio: •Viscosimetro •Impianto MOD. C.F./01 completo di accessori •Evenness tester MT per il controllo della regolarità di nastri, stoppini e filati formati da fibre sia naturali che sintetiche/artificiali in fiocco	25.124,00	25.124,00	
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché competenze tecniche e brevetti acquisiti, costi dei	•Servizi di consulenza tecnica: progettazione e studi per "Macchina imbozzimatrice ordito" (TMT	640.000,00	540.000,00	Vedi nota 2)

servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	s.r.l.) •Chimica del chitosano e reticolazione sulla fibra tessile, impregnazione e polimerizzazione: CNR-ISMAL •Test su campioni di pezze tessute: UNIBARI			
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		50.000,00	50.000,00	
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Prestazioni relative ad attività di comunicazione e diffusione (Anyway)	60.000,00	60.000,00	
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE		1.095.396,00	985.124,00	
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE (IMPORTI IN €)				
Personale operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia		405.121,00	405.121,00	
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Ammortamento Macchina imbozzimatrice ordito (TMT s.r.l.)	211.545,00	211.545,00	
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché competenze tecniche e brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	•Sviluppo meccanico ed elettronico della Macchina ordito/ordito; sviluppo della sensorizzazione di un sistema di controllo logico e di processo, etc. (CNR-ITIA, etc.) •Servizi di nobilitazione e finissaggio (TSM) •Servizi di nobilitazione: prove e i test di affinità tintoriale su tutti i campioni di filato tessuto nelle varie colorazioni e finiture (STIL)	1.277.780,00	1.277.780,00	Vedi nota 3)
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca				
Altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Acquisto di materiali per la ricerca (Filati)	411.315,00	411.315,00	
TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE		2.305.761,00	2.305.761,00	
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		3.401.157,00	3.290.885,00	

Note del valutatore

Nota 1):

Relativamente alle spese presentate dall'azienda per le attività di *Ricerca Industriale*, si evidenzia che il costo del personale è stato ritenuto ammissibile per € 310.000,00 rispetto a quanto previsto dall'azienda (€ 320.272,00) con una decurtazione di € 10.272,00 dovuta ad un sovrastimato rapporto mesi/uomo per l'Obiettivo Realizzativo n. 1 - "*Messa a punto di formulati a base di chitosano*".

Nota 2):

Le spese relative ai costi della ricerca, sono state ritenute ammissibili per € 540.000,00 rispetto a quanto previsto dall'azienda (€ 640.000,00) in quanto il costo per i servizi di consulenza previsti dal fornitore TMT (relativi alla progettazione e studi per la "Macchina imbozzimatrice ordito") pari a € 200.000,00, sono stati ritenuti congrui, rispetto alle attività previste, per un importo pari a € 100.000,00.

Nota 3):

Relativamente alle spese presentate dall'azienda per le attività di *Sviluppo Sperimentale*, si evidenzia che, le spese per la consulenza pari a € 1.277.781,00, sono state ritenute interamente ammissibili, in quanto congrue e pertinenti al progetto. Tuttavia, considerata la complessità dell'investimento, le attività delle aziende che forniscono i servizi di consulenza dovranno essere descritte con dovizia di particolari in fase di rendicontazione del progetto.

Si evidenzia, inoltre, che il soggetto proponente ha rilevato la necessità di ricevere prestazioni di servizi (riguardanti le prove di torcitura, utilizzo di lavaggi con acqua a caldo per l'eliminazione di amido, studi di parametri di tessitura, servizi di nobilitazione e tintura, etc.) indicando, tra i possibili fornitori, l'impresa TDS s.r.l. A tale riguardo si precisa che, non sono ammesse, e non saranno rendicontabili - in quanto comportano elementi di collusione⁴ - le prestazioni affidate all'impresa TDS s.r.l. poiché società partecipata al 16% dalla CANEPA S.p.A. Pertanto, sebbene la tipologia di prestazione di consulenza sia pertinente al progetto di R&S, la relativa spesa potrà essere ammessa a rendicontazione se il corrispettivo è parametrato sui valori di mercato e non comporta elementi di collusione.

⁴ Non sono ammesse, e non saranno rendicontabili le spese di consulenza che comportano elementi di collusione ossia le prestazioni affidate sia a persone fisiche che a persone giuridiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate.

Il totale delle spese ammissibili per l'investimento in Ricerca e Sviluppo presentato da Canepa è complessivamente pari ad € 3.290.885,00 (di cui € 985.124,00 per la Ricerca Industriale ed € 2.305.761,00 per lo Sviluppo Sperimentale).

Tessiture del Salento s.r.l.

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE (IMPORTI IN €)				
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	SPESE DICHIARATE	SPESE RICONOSCIUTE	NOTE
Personale operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia		0,00	0,00	
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché competenze tecniche e brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		0,00	0,00	
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		0,00	0,00	
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE		0,00	0,00	
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE (IMPORTI IN €)				
Personale operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia		405.852,00	405.852,00	
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Ammortamento attrezzature da laboratorio: •Spettrofotometro portatile, •Pressa Hoffman da stiro, •Apparecchio per il controllo solidità dei colori, •Video Analyser, •Lavatrice per il controllo della stabilità dimensionale dei tessuti.	29.824,00	29.824,00	

Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché competenze tecniche e brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	•Servizi di nobilitazione e finissaggio (TSM, STIL)	92.333,00	92.333,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		19.536,00	19.536,00	
Altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Acquisto di materiali per la ricerca (Filati)	90.000,00	90.000,00	
TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE		637.546,00	637.546,00	
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		637.546,00	637.546,00	

Il totale delle spese ammissibili per l'investimento in Ricerca e Sviluppo presentato da Tessitura del Salento s.r.l. è complessivamente pari ad € 637.546,00. L'investimento prevede esclusivamente spese da sostenere per le attività di Sviluppo Sperimentale.

13. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Soggetto Proponente

- In fase di rendicontazione del progetto di R&S, le attività delle aziende che forniscono i servizi di consulenza in *Sviluppo Sperimentale* dovranno essere descritte con dovizia di particolari;
- Non sono ammesse, e non saranno rendicontabili - in quanto comportano elementi di collusione - le prestazioni affidate all'impresa TDS s.r.l. poiché società partecipata al 16% dalla CANEPA S.p.A.

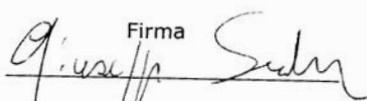
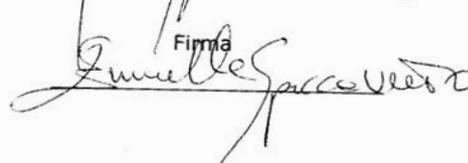
Soggetto Aderente

- Prima della messa in esercizio dell'investimento oggetto di finanziamento, l'azienda dovrà acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06;
- Resta a carico dell'azienda l'obbligo della compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia come previsto dalla D.G.R. n. 2613 del 28/12/2009.

Modugno, 24 luglio 2013

Il Valutatore
Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa
Emmanuela Spaccavento

Firma

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1531

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Magneti Marelli S.P.A. - P. IVA 08082990014.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

- La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'atto dirigenziale del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- l'atto dirigenziale del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la D.G.R. n. 338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- la D.G.R. n. 193 del 31/01/2012 avente come oggetto: "Patto di stabilità interno per l'anno 2012. Adempimento di cui all'art. 32 comma 20, della legge 12 novembre 2011, n. 183";
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la D.G.R. n. 1112 del 19 maggio 2011 (B.U.R.P. n.86 del 01.06.2011) con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento (nella fattispecie, per l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, è stato previsto, tra gli altri, il "Servizio Ricerca e Competitività") modificata dalla D.G.R. n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- la DD. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- l'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012 e la D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- che con DGR del 08 novembre 2011, in considerazione del contenuto funzionale delle Aree e dei Servizi, così come definite dal DPGR n. 675 de 17.06.2011, degli obiettivi di ogni asse prioritario e delle linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, si è proceduto all'adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n.183 del 23.11.2011);
- L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Magneti Marelli S.P.A. in data 05/07/2013, acquisita agli atti regionali con prot. AOO_1580006570 del 22/07/2013;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 8.976.418,50 di cui:
 - € 8.976.418,50 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. con sede legale in Corbetta (MI) - Viale Aldo Borletti n. 61/63, CAP 20011, CF e P.IVA 08082990014 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 31/07/2013 prot. 6011/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 31.07.2013 prot. A00_158/0006948 del 31.07.2013, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. con sede legale in Corbetta (MI) - Viale Aldo Borletti n. 61/63, CAP 20011, CF e P.IVA 08082990014 alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 33.979.230,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 8.976.418,50;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_1580006570 del 22/07/2013

Protocollo istruttorio: n. 62

Impresa proponente: Magneti Marelli S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società proponente è Magneti Marelli S.p.A. soggetta all'attività di direzione e coordinamento della FIAT S.p.A. (detentrica del 99,99% del pacchetto azionario), con sede legale ed amministrativa in Corbetta (MI) – Viale Aldo Borletti n. 61/63. Il capitale sociale interamente versato è pari a € 254.325.965,00, come risulta dall'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2012.

Magneti Marelli S.p.A. rappresenta, nella sua attuale operatività e organizzazione, il risultato ultimo di una serie di operazioni societarie culminate, nel dicembre 2008, in una fusione per incorporazione che ha coinvolto la Magneti Marelli Holding S.p.A. (incorporante, la cui denominazione è stata successivamente modificata in Magneti Marelli S.p.A.) e tre società dalla stessa già controllate: Magneti Marelli Powertrain S.p.A., Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A. e Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A. (incorporate)¹.

Per effetto di tale fusione, Magneti Marelli S.p.A. ha mutato, come di seguito, le proprie caratteristiche aziendali:

- a. ha variato l'attività prevalente (iniziata il 07/05/2003) da "attività di corporate" ad "attività di progettazione, produzione e commercializzazione di propri prodotti" nei seguenti settori:
 - meccanico, elettromeccanico, elettronico e chimico;
 - "trazione e propulsione" ovvero produzione e commercializzazione di componenti, ricambi ed applicazioni per l'industria autoveicolistica;
- b. ha strutturato la propria organizzazione sulle seguenti 3 linee di business principali:
 - linea di business Powertrain (ex Magneti Marelli Powertrain S.p.A.);
 - linea di business Sistemi elettronici (ex Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.);

¹ L'atto di fusione del 12 dicembre 2008, ha avuto effetto giuridico dal 31 dicembre 2008 ed effetto contabile e fiscale retroattivo dal 1° gennaio 2008.

- linea di business Sistemi di Scarico (ex Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A.).

Il programma di investimento presentato è di competenza della *linea di business Powertrain* dedicata alla progettazione, produzione e commercializzazione della componentistica per motori e cambi di automobili, motocicli e veicoli leggeri. La gamma di prodotti comprende:

- sistemi di controllo per motori di veicoli a benzina e diesel, le centraline che pilotano il funzionamento del motore sia per la parte hardware che software e alcuni componenti relativi alle prestazioni ed immissioni dei motori (iniettori, collettori aria-benzina ed aria diesel e corpi farfallati);
- cambi robotizzati, meccanismi di automazione del cambio manuale che coniugano confort di utilizzo, eccellenza nella prestazione di cambiata e riduzione dei consumi.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

L'iniziativa proposta da Magneti Marelli S.p.A. sarà implementata presso lo stabilimento ubicato nel comune di Modugno (BA) - Via delle Ortensie n° 15/17, già interessato da un precedente Contratto di Programma - Titolo VI, sottoscritto in data 28/06/2011, finalizzato alla realizzazione dei seguenti investimenti in attivi materiali per un ammontare di € 33.369.354,00 (agevolazione pari a € 9.815.716,00):

- ✓ nuova linea di test iniettori;
- ✓ macchinari per l'aumento della capacità produttiva del cambio robotizzato salespeed.

Il progetto industriale proposto nella presente istanza si riferisce, invece, ai seguenti investimenti:

A. NUOVE PRODUZIONI

- Motore Elettrico: l'investimento consiste nell'installazione di una specifica linea produttiva dedicata al motore elettrico. L'obiettivo finale è l'utilizzo del motore elettrico in associazione con il motore a combustione interna (soluzione ibrida), al fine di incrementare le prestazioni della vettura attraverso un lavoro simultaneo fra i due motori. In particolare, il motore elettrico permetterà sia il funzionamento del veicolo a sola energia elettrica (azzerando le emissioni, anche se per percorsi brevi) che il recupero di energia cinetica durante le fasi di frenata dell'autoveicolo (energia che sarà utilizzata per ricaricare il pacco batterie);
- E - Clutch: nuovo sistema di controllo della frizione che sarà sviluppato da Magneti Marelli per migliorare le funzionalità di "stop & start" delle vetture e per ridurre ulteriormente i consumi. Con tale sistema il pedale della frizione diventa un semplice sensore simile a quello dell'acceleratore. Un motore elettrico rileva le richieste del guidatore attraverso il pedale elettronico che, aprendo e chiudendo la frizione, è in grado di migliorare la partenza e di evitare grattate o altri problemi di cattiva gestione del cambio. La società proponente specifica, inoltre, che il sistema *E - Clutch* ha il vantaggio competitivo di adattarsi a diversi i tipi di vettura, dalle utilitarie alle berline di media cilindrata;

- nuovo iniettore IHP3 +: nuovo modello di iniettore, GDI. IHP3+, è definito dall'impresa come l'evoluzione dell'attuale iniettore IHP3. In particolare, l'impresa precisa che l'elemento distintivo del *GDI IHP3+* è la possibilità di esercizio a pressioni di 200 bar contro i 100 bar della serie attuale con la conseguente revisione del circuito magnetico dell'iniettore. In aggiunta a ciò, verranno effettuati adeguamenti nella configurazione del connettore elettrico e del collegamento idraulico al *fuel rail*. Le modifiche previste sul processo produttivo, mirano, secondo quanto descritto dall'impresa, all'adeguamento degli impianti di prova esistenti in modo da consentire le verifiche funzionali alla nuova pressione di esercizio. Inoltre, l'impresa provvederà alla modifica: a) delle attrezzature di interfaccia per la specifica geometria del connettore, b) del raccordo idraulico e c) del polverizzatore.

In merito alla realizzazione delle suddette nuove produzioni, l'azienda prevede spese sia in opere murarie che in macchinari; in particolare gli investimenti in opere murarie riguarderanno la realizzazione, all'interno del fabbricato industriale esistente, di una "camera grigia" (ad ambiente controllato) di dimensioni pari a circa 2.500 mq. completa di un locale di servizio di dimensioni pari a circa 300 mq. All'interno della camera grigia saranno effettuate le operazioni di montaggio dello statore, del rotatore e del motore elettrico per vetture ibride ed elettriche, sia nella versione normale che in quella con inverter integrato.

B. INVESTIMENTI DI MIGLIORIE DI STABILIMENTO

- miglioramento di efficienza dell'area Iniezione e dell'area AMT² (Free Choice);
- miglioramento della gestione dello stabilimento attraverso un sistema di raccolta dati in automatico (OEE³) ed un sistema di gestione della tracciabilità di prodotto;
- logistica interna.

In merito agli investimenti destinati al miglioramento dello stabilimento, l'azienda prevede spese sia in opere murarie che in macchinari; in particolare, gli investimenti in opere murarie riguarderanno la realizzazione di impianti generali, (sistema Energy Monitoring, impianto area servomezzi, antincendio e cogenerazione) e la realizzazione di una copertura piana (lastrico solare) a servizio dello stabilimento.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'investimento previsto in "attivi materiali", per un importo complessivo di € 33.979.230,00:

² AMT: Automated Manual Transmission.

³ Overall Equipment Effectiveness (efficacia complessiva dell'apparato).

Voci di spesa in Attivi Materiali	Importi previsti - in euro
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ	0,00
SUOLO AZIENDALE	0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	8.115.670,00
Fabbricati industriali	4.145.670,00
Camera Grigia (ad ambiente controllato) di 2.500 mq. completa di un locale di servizio (300 mq.) dedicata alle operazioni di montaggio dello statore, del rotatore e del motore elettrico.	2.345.670,00
Copertura piana stabilimento	1.800.000,00
Impianti generali	3.970.000,00
Cabine metano, elettriche, etc.	1.050.000,00
Climatizzazione	250.000,00
Impianto idrico	80.000,00
Impianto elettrico	1.350.000,00
Impianto (serbatoio) trattamento acque	560.000,00
Impianto Antincendio	680.000,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE	25.863.560,00
Macchinari e Attrezzature per le Nuove Produzioni <ul style="list-style-type: none"> • <i>Macchinari e attrezzature Linea automatica montaggio statore</i> • <i>Macchinari e attrezzature Linea automatica montaggio rotore</i> • <i>Macchinari e attrezzature Linea assemblaggio montaggio completo ed inverter integrato</i> • <i>Macchinari e attrezzature Linea semi automatica di montaggio</i> • <i>Macchinari e attrezzature Linea di montaggio</i> • <i>Macchinari e attrezzature Linea di taratura</i> 	21.070.230,00
Macchinari e attrezzature per migliorare lo stabilimento <ul style="list-style-type: none"> • <i>Macchinari e attrezzature area Iniezione</i> • <i>Macchinari e attrezzature area AMT</i> • <i>Sistema di automatizzazione della raccolta dati per l'elaborazione dell'OEE</i> • <i>Sistema AGV (Veicolo a Guida Automatica)</i> • <i>Sistema RFID (Radio Frequency Identification) per la gestione della movimentazione del materiale all'interno dello stabilimento - Logistica</i> • <i>Sistema di tracciabilità (hw e sw)</i> 	4.793.330,00
TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	€ 33.979.230,00

L'investimento si ritiene ammissibile per € 33.979.230,00.

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, per investimenti in attivi materiali, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 30%.

Sintesi investimenti in Attivi Materiali (C) Magneti Marelli			Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Investimento ammissibile		
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	8.115.670,00	8.115.670,00	1.217.350,50	1.217.350,50
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	25.863.560,00	25.863.560,00	7.759.068,00	7.759.068,00
TOTALE INVESTIMENTI	33.979.230,00	33.979.230,00	8.976.418,50	8.976.418,50

Si rileva che, nell'istanza di accesso (Allegato C), l'azienda ha specificato che il progetto presentato prevede, prevalentemente, investimenti relativi alla fabbricazione dei succitati nuovi prodotti (€ 23.415.900,00) mentre, per € 10.563.330,00, prevede spese in attivi materiali funzionali all'intero stabilimento, come di seguito riportato:

importi in migliaia di €

Destinazione dell'investimento	Macchinari e attrezzature	Opere Murarie	Totale Investimenti	%
Nuovi Prodotti	€ 21.070,23	€ 2.346,00	€ 23.416,23	69%
Migliorie di stabilimento	€ 4.793,00	€ 5.770,00	€ 10.563,00	31%
Totale	€ 25.863,23	€ 8.116,00	€ 33.979,23	100%

Si segnala che il precedente CdP - Titolo VI sottoscritto in data 28/06/2011 (di euro 33.369.354,00) è finalizzato alla realizzazione di produzioni differenti rispetto a quanto previsto nella presente istanza e che, quindi, i due contratti di programma non riguardano un unico progetto d'investimento ma due investimenti separati, ciascuno organico e funzionale, le cui realizzazioni avverranno in maniera autonoma e indipendente.

A tale riguardo, è opportuno precisare che la presente istanza può considerarsi una mera aggiunta al precedente CdP/2011 esclusivamente per le spese d'investimento relative alle "migliorie dello stabilimento" pari a 10,6 milioni di euro. Considerando tale aspetto, ovvero spese configurabili come unico progetto, si addiende ad un importo complessivo di investimenti in attivi materiali pari ad euro 43.932.684,00 (euro 33.369.354,00 del precedente

CdP/2011 ed € 10.563.330,00 riferite alla presente istanza) e, pertanto, di ammontare inferiore della soglia di 50 milioni di euro - Grande Progetto - stabilita dal Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 214 del 09.08.2008).

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, l'azienda evidenzia che in mancanza dell'aiuto gli investimenti non verrebbero realizzati in Puglia, ma presso i seguenti siti alternativi:

- *motore elettrico*, presso il sito industriale di Bologna/Crevalcore;
- *elettroiniettore sistemi GDI (ihp3 +)*, presso il sito industriale di Hortolandia (Brasile), dove la società possiede un'unità produttiva già destinata alla produzione di iniettori benzina e pompe sistemi benzina;
- *cambio robotizzato (AMT)*, nella repubblica Slovacca, presso il sito industriale di Kechnec.

Verifica di esaminabilità:***Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa*****1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 05/07/2013, alle ore 13:20, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante la vigenza della Società Magneti Marelli S.p.A.;
2. Visura camerale della società Magneti Marelli S.p.A. completa di statuto della società;
3. copia autentica del verbale di assemblea straordinaria (29/12/2000) della Mixerdiciannove S.r.l. deliberante aumento del capitale sociale, trasformazione in società per azioni, modifica della denominazione sociale in M.M. Climatizzazione S.p.A., trasferimento della sede della società e variazione dell'oggetto sociale; prodotta anche copia dello statuto della M.M. Climatizzazione S.p.A.;
4. copia autentica del verbale di assemblea straordinaria (14/02/2001) della M.M. Climatizzazione S.p.A. deliberante modifica della denominazione sociale in Magneti Marelli Holding S.p.A., trasferimento della sede della società, variazione dell'oggetto sociale; prodotta anche copia dello statuto della Magneti Marelli Holding S.p.A.;
5. copia autentica dell'atto costitutivo (27/10/2000) della Mixerdiciannove S.r.l. e relativo statuto;
6. copia autentica dell'atto di fusione (del 12/12/2008 con effetti decorrenti dal 31/12/2008) delle società "Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.", " Magneti Marelli Powertrain S.p.A." e " Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A." nella Magneti Marelli Holding S.p.A.; tale atto di fusione rende esecutivo il progetto di fusione precedentemente deliberato dall'assemblea straordinaria dell'incorporante, comprensivo dei provvedimenti di aumento del capitale sociale ad € 254.325.966,00 e modifica della denominazione della società in Magneti Marelli S.p.A.;
7. Atto integrativo del 15/05/2009 all'atto di fusione della Magneti Marelli Powertrain S.p.A., nella Magneti Marelli Holding S.p.A. del 12/12/2008;

8. Certificato di destinazione d'uso rilasciato dal Comune di Modugno in data 16/03/2009 relativo all'immobile (sede dell'iniziativa) sito in agro di Modugno - foglio 7 particella del catasto urbano n 915 - riportante:
 - ✓ destinazione urbanistica nel vigente P.R.G.C. "Zona produttiva agglomerato del Consorzio ASI (art. 10 N.T.A.);
 - ✓ destinazione urbanistica nel vigente P.R.G.T. "Area per insediamenti produttivi (art. 9.1 N.T.A. del P.R.T.);
9. Libro soci della Magneti Marelli S.p.A.;
10. Bilanci approvati al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 della Magneti Marelli S.p.A.
11. copia del documento di identità, in corso di validità, di Francesco Vecchia, in qualità di firmatario della domanda di accesso alle agevolazioni;
12. copia autentica dell'atto di procura in favore di Francesco Vecchia sottoscritto, in data 26/02/2009, dall'Amministratore Delegato Ing. Eugenio Razelli.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal dott. Francesco Vecchia, soggetto con potere di firma, come verificato dalla procura del 26/02/2009.

Conclusioni

La domanda è esaminabile

Verifica di accoglibilità:***Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa*****1. Requisito dimensionale:**

La natura di "grande impresa" della società proponente, in assenza di Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio in merito, consegue:

- all'azione di controllo esercitata dalla FIAT S.p.A. (titolare di azioni ordinarie e privilegiate Magneti Marelli S.p.A. in misura pari al 99.99%);
- all'esame dei dati circa il numero di dipendenti, il fatturato e il totale di bilancio, rinvenibili dai bilanci di esercizio redatti dalla Magneti Marelli S.p.A. relativamente agli anni 2011 e 2012.

Bilancio al 31/12/2011

- n. 4.213 occupati (ULA), superiore a 250 ULA;
- fatturato di € 976.757.314,00 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 977.841.284,00 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

Bilancio al 31/12/2012

- n. 4.318 occupati (ULA), superiore a 250 ULA;
- fatturato di € 942.713.398,00 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 953.370.789,00 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

Può quindi affermarsi, coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, che il progetto in esame è presentato da una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente:
C 29.31 «Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori»;
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:
C 29.31.00 «Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori».

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" ed è ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento previsto sarà realizzato nell'unità locale ubicata in Modugno (BA) - Via delle Ortensie, 15/17, di proprietà di Magneti Marelli S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione della Magneti Marelli Powertrain S.p.A. avvenuta con effetto giuridico dal 31/12/2008.

Si evidenzia che lo stabilimento sorge all'interno dell'agglomerato ASI (Area Sviluppo Industriale) che - adeguatamente dotato delle principali infrastrutture pubbliche di supporto all'attività industriale (rete stradale, rete illuminazione, rete fognaria, rete idrica) - esclude l'esigenza di realizzare ulteriori infrastrutture.

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 e 50 milioni di euro e precisamente pari a € 33.979.230,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Il programma di investimenti proposto da Magneti Marelli è finalizzato all'ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Modugno (BA) con l'introduzione di nuovi prodotti. L'intervento proposto prevede investimenti in opere murarie ed in macchinari e attrezzature. Rispetto ai programmi di investimenti proposti in "attivi materiali" si rileva come non siano state effettuate decurtazioni per inammissibilità di spesa.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa proposta da Magneti Marelli S.p.A., così come formulata nel progetto di massima, implica un positivo impatto sull'economia del territorio sia in relazione al mantenimento dei livelli occupazionali, che, in relazione alle ricadute positive per le aziende dell'indotto.

In particolare, l'azienda prevede ricadute positive nell'area di riferimento determinate dalle richieste di fornitura locale necessarie per l'espletamento dei seguenti servizi:

- ✓ Opere edili e impiantistiche
- ✓ Manutenzioni
- ✓ Pulizie Tecniche
- ✓ Smaltimenti e trattamento rifiuti
- ✓ Trasporto.

Secondo quanto specificato da Magneti Marelli nell'istanza di accesso, le ricadute dell'iniziativa sul territorio sono descrivibili attraverso l'esame della filiera (a monte e a valle) relativa alle produzioni aziendali.

In merito alla filiera a monte (acquisto di materiali), l'impresa prevede, negli anni di realizzazione dell'investimento, incrementi di fatturato ed occupazionali delle aziende locali già presenti nel parco fornitori della società (Sica, Elettrosud Impianti, Cma, Masmec, Lavermicocca, Sudmontaggi, etc.).

Per quanto concerne la struttura della filiera a valle, lo stabilimento di Bari di Magneti Marelli S.p.A. rappresenta il fornitore di importanti case costruttrici di autoveicoli (Gruppo Fiat, General Motors, Daimler Chrysler, Gruppo Volkswagen, Aston Martin, Peugeot, Citroen-gruppo

PSA, Renault-gruppo RSA) nonché, da qualche anno, fornitrice di prodotti per grandi costruttori di Motociclette (Moto Guzzi, Aprilia, Ducati, MV Agusta, etc.).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il diagramma di GANNT fornito dall'impresa riporta una tempistica di realizzo che copre un arco temporale che va dal terzo trimestre del 2013 a fine giugno 2015.

Nello specifico, la realizzazione dell'investimento proposto in Attivi Materiali si articolerà attraverso le fasi seguenti:

1. Studio e definizione del processo produttivo;
2. Presentazione S.C.I.A. per la realizzazione delle opere edili interne e per la realizzazione dell'impiantistica;
3. Acquisto, installazione e messa a punto dei macchinari;
4. Messa in capacità delle macchine, qualificazione del progetto, validazione del prodotto;
5. Avviamento della produzione.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

3. Cantierabilità:

L'area destinata alla localizzazione degli investimenti è stata individuata nello stabilimento sito nella zona industriale del Comune di Modugno (BA) - Via delle Ortensie n. 15/17, già interessato da un precedente contratto di programma - Titolo VI.

Lo stabilimento è di proprietà della Magneti Marelli S.p.A. che lo ha acquisito per effetto della fusione per incorporazione della Magneti Marelli Power Train S.p.A.

Relativamente ad eventuali autorizzazioni che potrebbero pregiudicare la cantierabilità dell'iniziativa, la società proponente precisa come gli investimenti previsti in opere edili (camera grigia ed impianti generali), siano possibili mediante la presentazione di S.C.I.A.

4. Copertura finanziaria:

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- Cash flow per € 23.643.634,00;
- Finanziamento Intercompany per € 8.494.750,00;
- agevolazione per € 8.976.418,50.

Fabbisogno (importi in €)	2013	2014	2015	Totale
Opere murarie e assimilate	0	4.129.000,00	3.986.670,00	8.115.670,00
Attrezzature, macchinari e altro	2.000.000,00	13.386.540,00	10.477.020,00	25.863.560,00
Totale complessivo fabbisogni	2.000.000,00	17.515.540,00	14.463.690,00	33.979.230,00

Fonti di copertura (importi in €)	2013	2014	2015	Totale
Finanziamento Intercompany	2.420.000,00	6.074.807,00	0,00	8.494.807,00
Cash Flow	0,00	10.630.783,25	13.012.850,75	23.643.634,00
Agevolazioni in conto impianti	0,00	4.488.209,25	4.488.209,25	8.976.418,50
Totale fonti	2.420.000,00	21.193.799,50	17.501.060,00	41.114.859,50

In merito alla previsione - fra le fonti di copertura finanziaria dell'investimento - del cash flow, si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà produrre il bilancio semestrale o annuale 2013 nonché altra documentazione attestante l'effettiva capacità aziendale di generare flussi di cassa positivi della gestione operativa.

In alternativa, l'impresa può coprire l'investimento con Finanziamento Intercompany, aumento di mezzi propri o finanziamenti m/l termine bancari.

Pertanto si evince che il piano di copertura finanziaria presentato da Magneti Marelli, copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali (€ 33.979.230,00).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Magneti Marelli S.p.A. è un'azienda internazionale del Gruppo Fiat, leader nella progettazione e produzione di sistemi e componenti ad alta tecnologia per autoveicoli. La società fornisce i maggiori *car makers* in Europa, Nord e Sud America e Asia ed è presente in 18 nazioni (Italia, Francia, Germania, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Slovacchia, Turchia, Stati Uniti, Messico, Brasile, Argentina, Cina, Giappone, India, Malesia, Sudafrica).

L'investimento proposto riguarda la business line di Magneti Marelli dedicata alla produzione di componentistica per motori e cambi di automobili, motocicli, e veicoli leggeri.

Ciò premesso, l'iniziativa proposta da Magneti Marelli S.p.A. è finalizzata a conseguire l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento di Modugno (BA) mediante nuovi prodotti in risposta alle crescenti richieste della domanda del settore automobilistico.

Magneti Marelli S.p.A. esercita le attività connesse alla progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per sistemi elettronici, sistemi di controllo motore e sistemi di scarico per il mercato automotive. La società proponente svolge, inoltre, il ruolo di holding industriale, cui fanno capo numerose società, sia europee che estere, operanti nella medesima area di business (componentistica automotive).

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che l'impresa proponente disponga di specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Magneti Marelli S.p.A.

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2011 e 2012 della Magneti Marelli, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria: <i>patrimonio netto/totale passivo</i>	38,73%	39,25%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: <i>patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni</i>	0,84	0,73
Indice di liquidità: <i>attività correnti - rimanenze/passività correnti</i>	0,10	0,07
Punteggio	5	5
Classe di merito	2	2

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2011 e 2012. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2011	2012
ROE: <i>risultato netto/patrimonio netto</i>	-0,24	-0,23
ROI: <i>risultato operativo/capitale investito</i>	0,11	0,20
Classe di merito	2	2

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1. L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è, pertanto, positivo.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	2012	Punteggio
Investimento/fatturato	0,07	3
Investimento/patrimonio netto	0,18	3
Totale		6

Si evidenzia che, per completezza, l'analisi del criterio di selezione 2 è stata effettuata considerando la somma dell'investimento previsto nel precedente CdP - Titolo VI (€ 33.369.354,00) e dell'investimento proposto ed ammissibile con il presente CdP (€ 33.979.230,00).

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

Nella sezione 5 del progetto di massima, la società proponente dichiara che l'iniziativa sarà localizzata nel Comune di Modugno (BA) - zona industriale - in Via via delle Ortensie nr. 15/17 in una area facente parte dell'agglomerato ASI. L'azienda dichiara che non sono necessari interventi infrastrutturali con oneri a carico di risorse pubbliche in quanto le infrastrutture già presenti nell'area industriale di Modugno (BA) sono adeguate e idonee a supportare l'incremento produttivo derivante dall'iniziativa.

In merito alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere murarie, l'azienda evidenzia, nella sezione 7 dell'Allegato D, che fra le opere previste ci sarà la realizzazione di una camera grigia completa di impiantistica generale e servo-mezzi. La società dichiara, inoltre, che le opere edili previste non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie dello stabilimento, non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia dell'immobile sede dell'investimento e non alterano la sagoma dell'edificio e, quindi, sono realizzabili mediante la presentazione (all'Ufficio Tecnico del comune di Modugno), della "Segnalazione Certificata di inizio Attività - S.C.I.A." previo deposito del calcolo strutturale antisismico della camera grigia al Genio Civile e l'ottenimento del relativo nulla osta da parte dello stesso.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Magneti Marelli è conseguentemente positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Per descrivere le caratteristiche generali del mercato di riferimento, la società proponente, ha effettuato una analisi per prodotto riferita alle seguenti produzioni:

- motori elettrici e inverter;
- cambio robotizzato AMT (Automated Manual Transmission);
- sistemi Iniezione Diretta Benzina (GDI).

Relativamente ai **motori elettrici** ed agli **inverter**, si evidenzia che tali prodotti derivano dal KERS utilizzato in Formula 1 dunque da una applicazione "racing" già nata in ottica "automotive" e non da applicazioni industriali generiche. Ciò ha consentito di mettere a punto un'offerta per il mercato ibrido ed elettrico molto competitiva che ha ottenuto un immediato riscontro sul mercato.

L'azienda dichiara che, per questi prodotti, il tasso di crescita del mercato è stato di circa il 40% nell'ultimo decennio. La società precisa che tale crescita è dovuta ai seguenti fattori:

- aumento della sensibilità ecologica dei privati;
- aumento della sensibilità ecologica dei governi che rendono più stringenti le normative antiinquinamento;
- aumento degli incentivi a sostegno dell'acquisto di auto elettriche;
- aumento del costo dei carburanti.

Inoltre, grazie a importanti investimenti realizzati da società private e pubbliche, è ora possibile produrre batterie meno costose, più leggere e con maggior capacità d'immagazzinamento dell'energia. L'azienda afferma che sono state avviate promettenti trattative sia in Europa che in Cina che permetteranno un elevato tasso di crescita dei volumi produttivi in tempi relativamente brevi.

Infine, secondo quanto riportato dall'azienda, i maggiori volumi di produzione potranno produrre le economie di scala necessarie a trasformare l'auto elettrica da versione di nicchia a tecnologia standard per un prodotto di massa.

La trasmissione manuale automatizzata o robotizzata (**AMT**) è un sistema ibrido che utilizza la meccanica di una trasmissione manuale ed aggiunge a questa un sistema automatico a controllo elettronico dell'attuazione del cambio marcia. I vantaggi che conseguono da tale sistema si possono così sintetizzare:

- costi di produzione inferiori rispetto ai sistemi basati sulle trasmissioni automatiche;
- guadagno di carburante conseguente dall'ottimale cambio marcia effettuato dal sistema di controllo elettronico;
- possibilità di personalizzare la conduzione del veicolo (con un controllo più diretto dei cambi marcia).

Secondo l'analisi di mercato effettuata da Magneti Marelli S.p.A. (Fonte IHS Global Insight), gli anni dal 2009 al 2012, corrispondono all'inizio della più larga diffusione dell'AMT, con una tendenza di crescita che tutti gli analisti del mercato automobilistico concordano nel ritenerla duratura. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite AMT, la società proponente evidenzia come la maggiore crescita si realizzerà non in Europa ma nei mercati automobilistici emergenti (Cina, Brasile e Sud Est Asiatico, che include l'India) in quanto, l'automobilista europeo è meno disponibile, sia nel delegare in ogni circostanza le decisioni del cambio marcia ad un sistema automatico del cambio, sia nel sopportare pesanti extra costi di acquisto e di gestione per giovare delle funzionalità e del confort di un cambio automatico. Si prevede, pertanto, che l'AMT possa avere collocazione nel Vecchio Continente principalmente nei veicoli di minor cilindrata e minor costo.

L'azienda dichiara che per il cambio AMT si sono presentate opportunità commerciali molto interessanti, in particolare con GM e con Suzuki, per la quale è già partita l'attività di sviluppo prodotto.

Per quanto concerne i sistemi a Iniezione Diretta Benzina (**GDI**), l'azienda precisa che tale tecnologia avrà un rapido sviluppo nei prossimi anni. Infatti, secondo le analisi di mercato (Fonte IHS Global Insight) l'innovazione tecnologica dei motori benzina ad iniezione diretta (basata su migliori prestazioni e consumi ridotti, a fronte di un extra costo - rispetto al motore benzina tradizionale - relativamente contenuto) ha tutte le potenzialità per affermarsi sia nei mercati "maturi" che in quelli "emergenti" (Cina, India, Russia, Brasile, ecc.).

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Secondo quanto dichiarato dalla società proponente, la principale opportunità da cogliere sul mercato è rappresentata dallo sviluppo commerciale dell'assale elettrico grazie anche ai maggiori rapporti commerciali con paesi emergenti come la Cina. L'azienda ritiene opportuno investire anche per continuare ad offrire un prodotto tecnologicamente avanzato, competitivo e che anticipi le esigenze dei clienti.

In particolare l'industria automobilistica considera fondamentali le sinergie esistenti tra il cambio robotizzato e il motore elettrico. La presenza di un motore elettrico, infatti, risolve il principale limite del cambio AMT, ovvero il "buco di coppia"⁴, coprendolo con l'azionamento del motore elettrico stesso. Inoltre, inserendo l'elettrificazione del powertrain all'interno della trasmissione, è possibile realizzare una soluzione molto compatta ed integrata che si inserisce facilmente anche in spazi limitati, senza richiedere soluzioni di carrozzeria specifiche. Tale sistema, che l'azienda indica con l'acronimo di PerfET (*Performance Efficient Transmission*) è attualmente in sviluppo con Suzuki.

Un altro fronte molto importante di innovazione è quello relativo ai motori elettrici a bassa tensione (48 volt). Tali motori troverebbero applicazione nella realizzazione di "mild hybrid"

⁴ Si evidenzia che uno dei più importanti compiti ai quali è deputata la macchina elettrica è, infatti, quello di colmare il "vuoto" nella coppia motrice che si avverte quando si disinnesta la frizione durante il cambio di marcia.

ovvero veicoli nei quali il motore elettrico e le batterie hanno un ruolo puramente complementare rispetto al motore tradizionale, ma che sono comunque in grado di assicurare una significativa diminuzione di consumi ed emissioni. Grazie a costi molto ridotti rispetto a quelli degli attuali ibridi, tale forma di ibridizzazione "soft" potrebbe avere presto un'applicazione molto generalizzata e applicata anche alle vetture dei segmenti più bassi, in analogia a quanto è già avvenuto nei sistemi *stop&start*. Infine, motori elettrici a bassa tensione e di dimensioni compatte possono trovare molteplici applicazioni che vanno dai motocicli ai motori marini.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

In merito all'impatto occupazionale dell'investimento, l'azienda dichiara di mantenere, nello stabilimento di Modugno, il livello occupazionale medio raggiunto nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda e – nell'anno a regime - di incrementare tale livello di una ulteriore unità.

Tutto ciò premesso l'occupazione che si può prevedere nell'anno di regime è di 968,09 ULA con un incremento di 1 ULA

Si evidenzia che Magneti Marelli è interessata da un precedente CdP – Titolo VI - PO FESR 2007-2013 del 28/06/2011. Tale contratto prevedeva un numero di ULA, nell'anno a regime, pari a 754,1.

Si rammenta che, l'incremento di 1 ULA dovrà essere calcolato rispetto al numero indicato dall'azienda nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza (967,09) che è superiore rispetto al numero di ULA previsto nell'esercizio a regime del precedente CdP.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime:

Addetti diretti (presso l'unità produttiva in Modugno)	12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza		Anno a regime		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ dirigenti	1,5	0	1,5	0	0	0
✓ quadri e impiegati	119,54	15	119,54	15	0	0
✓ operai	846,05	0	847,05	0	1	0
TOTALE	967,09	15	968,09	15	1	0

La società, inoltre, esaminerà durante il periodo di realizzazione dell'investimento, la possibilità di assumere personale femminile nei comparti di staff (amministrazione e controllo) dell'unità produttiva di Modugno.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

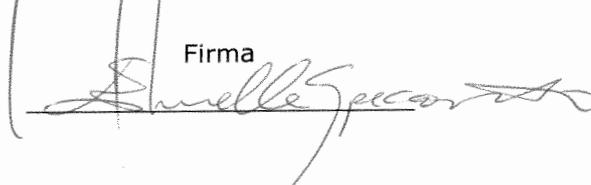
In merito alla previsione - fra le fonti di copertura finanziaria dell'investimento - del cash flow, si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà produrre il bilancio semestrale o annuale 2013 nonché altra documentazione attestante l'effettiva capacità aziendale di generare flussi di cassa positivi della gestione operativa.

In alternativa, l'impresa può coprire l'investimento con Finanziamento Intercompany, aumento di mezzi propri o finanziamenti m/l termine bancari.

Modugno, 31 Luglio 2013

Il Valutatore
Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa
Emmanuella Spaccavento

Firma 
Firma 

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1532

Avviso di Manifestazione di Interesse relativo ad “Interventi di educazione nella legalità al lavoro sul territorio Pugliese” in prosecuzione degli obiettivi previsti nel programma Emersione 2011-2012 - Scorrimento graduatoria- Utilizzo risorse liberate FESR POR Puglia 2000-2006 Asse VI.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, riferisce quanto segue:

VISTI:

- la delibera CIPE n. 138 del 21.12.2000, modificata dalla delibera C.I.P.E. n. 48 del 4 aprile 2001, recante il “Riparto delle risorse per le aree depresse per il triennio 2001-2003” che ha stanziato per la Regione Puglia la somma di € 9.898.735,64 per attività formative e di emersione del sommerso;
- la L.R. 28/2006 e il Regolamento di attuazione n. 31/2009;
- il Regolamento Regionale n. 31 del 30/11/2009 di attuazione della L.R. 28/2006;
- il “Programma Emersione 2011-2012 approvato con DGR 335/2011 e successivamente rimodulato nelle previsioni di spesa e prorogato per l'attuazione degli interventi con DGR 1262 del 19/06/2012;
- Vista la DGR 1719/2011 con la quale nell'all. 5 viene individuato il “Progetto di educazione e formazione giovanile per il contrasto alle economie illegali ed alle criminalità organizzate” nell'ambito dell'Asse VI Reti e nodi di servizio del Complemento di Programmazione del Fesr POR 2000-2006 nel cui ambito utilizzare le risorse liberate dei Fondi FESR per un importo di euro 540.00000
- Vista la DGR 1411/2013 con la quale sono state apportate modifiche alla DGR 1719/2011 nella parte relativa all'individuazione dei progetti da finanziare ed è stata individuata quale scadenza per l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante la data del 07.08.2013 e come data finale per la conclusione dei singoli interventi e per i relativi pagamenti quella del 07.08.2016;

Considerato che

- in attuazione del Programma Emersione, con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1609 del 18/10/2012 si è proceduto ad approvare e pubblicare l'Avviso Pubblico relativo ad “Interventi di educazione alla legalità al lavoro sul territorio Pugliese”, per la presentazione di progetti finalizzati alla promozione di piani di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche che prevedano iniziative a carattere permanente sul territorio con il riconoscimento di un importo massimo di euro 75.000,00 per ogni iniziativa avanzata.
- la particolarità dell'intervento ha inteso promuovere iniziative delle istituzioni pubbliche territoriali, coinvolte nella gestione degli effetti delle situazioni di crisi del mercato del lavoro, volte alla affermazione di una cultura della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- con A.D. n. 82 del 07/03/2013 del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro è stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute, da cui risultano ammissibili n. 44 istanze su n. 73 istanze pervenute. In relazione all'entità delle risorse disponibili le prime n. 7 istanze sono state ammesse a finanziamento.

Atteso che:

- la valenza strategica dell'intervento promosso con A.D. 1609/2012, che ha riconosciuto maggiore attenzione al coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, si ritiene di investire un maggiore impegno di spesa al fine di ampliare il numero di destinatari dell'intervento promosso con A.D. 82/2013 utilizzando le risorse liberate dei Fondi Fesr come sopra richiamati.
- in funzione del principio in base al quale “le risorse liberate devono essere impiegate nel rispetto dei vincoli territoriali e tematici del QCS in coerenza con gli obiettivi dei PO e con i contenuti delle misure”, lo scorrimento della graduatoria potrà essere effettuato solo per gli interventi realizzati dai Comuni.

Tutto ciò premesso

Si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, responsabile dell'Avviso "Interventi di educazione nella legalità al lavoro sul territorio Pugliese", di concerto con l'AdG FESR e il Dirigente del Servizio "Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo", ad attuare lo scorrimento della graduatoria, approvata con A.D. 82/2013, con l'utilizzo delle risorse liberate nell'ambito del POR 2000-2006 Fondi FESR, dal n.8 e fino a capienza delle risorse disponibili.
- di dare mandato al Dirigente del "Servizio Politiche per il Lavoro", di concerto con il Dirigente del Servizio "Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo", di effettuare gli adempimenti amministrativi nonché la verifica e la compatibilità della spesa, integrando e modificando, ove necessario le "Linee Guida per la rendicontazione della spesa" e lo "schema di Convenzione", già approvati contestualmente alla graduatoria nella A.D. 82/2013, per renderli coerenti alle modalità di attribuzione dei finanziamenti previsti dai Regolamenti Comunitari del FESR nonché dal Documento di "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" del Ministero dello Sviluppo Economico;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro responsabile dell'attuazione dell'intervento "Progetto di educazione e formazione giovanile per il contrasto alle economie illegali ed alle criminalità organizzate" inserito nell'Allegato 5 della DGR n.1719/2011 e ss.mm.ii., ad operare sul capitolo di spesa 1091605 - UPB 2.2.1, per l'importo riferito al progetto pari a € 540.000;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E S.M.I.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti da presente provvedimento, pari a complessivi euro 540.000,00 sarà assicurata dal capitolo 1091605:

- residui di stanziamento anno 2012 per € 9.043,44;
- prelievo dal capitolo 1110060 "Fondo Economie Vincolate" per € 530.956,56.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ottemperanza della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f).

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente;

Ai voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, responsabile dell'Avviso "Interventi di educazione nella legalità al lavoro sul territorio Pugliese", di concerto con l'AdG FESR e il Dirigente del Servizio "Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo", ad attuare lo scorrimento della graduatoria, approvata con A.D. 82/2013, con l'utilizzo delle risorse liberate nell'ambito del POR 2000-2006 Fondi FESR, dal n.8 e fino a capienza delle risorse disponibili.
- di dare mandato al Dirigente del "Servizio Politiche per il Lavoro", di concerto con il Dirigente del Servizio "Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo", di effettuare gli adempimenti amministrativi nonché la verifica e la compatibilità della spesa, integrando e modificando, ove necessario le "Linee Guida per la rendicontazione della spesa" e lo "schema di Convenzione", già approvati contestualmente alla graduatoria nella A.D. 82/2013, per renderli coerenti alle modalità di attribuzione dei finanziamenti previsti dai Regolamenti Comunitari del FESR nonché dal Documento di "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" del Ministero dello Sviluppo Economico;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro responsabile dell'attuazione dell'intervento "Progetto di educazione e formazione giovanile per il contrasto alle economie illegali ed alle criminalità organizzate" inserito nell'Allegato 5 della DGR n.1719/2011 e ss.mm.ii., ad operare sul capitolo di spesa 1091605 - UPB 2.2.1, per l'importo riferito al progetto pari a € 540.000;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1533

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - EMPI CBC MED. Progetto MED DESIRE. Approvazione schema convenzione tra Regione Puglia e ARTI, autorizzazione missioni all'estero.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce:

la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro-mediterraneo - e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;

nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi;

la Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra;

questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia ai summenzionati Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo;

i programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere;

con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - E.N.P.I. - con cui implementare le attività di Cooperazione di vicinato e partenariato;

lo strumento succitato finanzia il P.O. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme" al quale è eleggibile direttamente, l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane che affacciano sul Mar Mediterraneo, ai Paesi U.E. e ai Paesi della sponda Sud dello stesso bacino;

come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori;

a seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni;

il Programma di Cooperazione "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme", per decisione della Commissione Europea, è affidato alla gestione della Regione Sardegna;

a seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - ha presentato in qualità di Lead Partner, unitamente ai partner:

1. ENEA - Roma;
2. Ministero dell' Ambiente - Roma
3. CIEMAT - Spagna;
4. IAT - Spagna
5. Agenzia Andaluza de la Energia - Spagna
6. Lebanese Cener for Energy Conservation - Libano
7. New e Renevable Energy Authority "NREA" - Egitto
8. National Agency for Energy Conservation - Tunisia il progetto denominato "MED DESIRE".

Il Servizio Mediterraneo con DGR nr. 349 del 7/3/2013 ha preso atto:

- dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "E.N.P.I. med cbc 2007/2013", del progetto "MED DESIRE" del quale la Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - è Lead Partner;
- che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "MED DESIRE" prevedono una spesa di € 807.214,03 finanziate interamente dai Fondi E.N.P.I./F.E.S.R. (90%) e F d R (10%) assegnati al programma;
- di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'importo globale del progetto "MED DESIRE";

l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;

l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale

l'ARTI, con nota n. 1541 del 18 dicembre 2012, ha formalmente comunicato al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione il proprio assoluto interesse a supportare il Lead Partner Regione Puglia

nella realizzazione delle attività previste dal Progetto Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - ed ARTI hanno predisposto una bozza di convenzione per l'affidamento ad ARTI della gestione e dello sviluppo delle attività tecnico-scientifiche da realizzare per il Progetto MED DESIRE, all'interno del programma europeo CBC ENPI CBC MED finalizzato alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in materia di efficienza energetica attraverso la trasferibilità e l'attuazione di buone prassi in questioni legali, normativi, economici e organizzativi tra cui la promozione di nuovi meccanismi di finanziamento per facilitare l'adozione delle tecnologie solari;

Il Progetto MED DESIRE è dotato di risorse finanziarie pari ad € 4.470.463,70. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad € 807.214,03;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 90% dal F.E.S.R./E.N.P.I e per il 10% dal F. d. R.;

Con atto n. 349 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione del progetto "MED DESIRE" provvedendo alle necessarie variazioni di Bilancio;

Considerato che:

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in house providing all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Inno-

vazione (ARTI) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di convenzione allegato;

- Il Manuale di Management e Controllo del Programma ENPI CBC MED prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell' in house providing precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale *longa manus* dell'amministrazione;
- Nell'ipotesi di affidamento in house providing, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (*structural subordination*);
 - allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (*economical dependency*);
 - l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati.
- Nella fattispecie, l'affidamento in house providing in favore dell'ARTI Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:
 - L'Amministrazione regionale esercita il cd. controllo analogo in virtù:
 - dell'art. 74 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARTI Puglia è esercitato da parte della Giunta Regionale sull'atto aziendale di organizzazione e funzionamento; sulla disciplina di contabilità e dei contratti; sui bilanci di previsione, rendiconti; sull'affidamento del servizio di tesoreria; su alienazione e acquisto di immobili.
 - dell'art. 69 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede la nomina del Presidente dell'ARTI Puglia con deliberazione della Giunta Regionale;
 - dell'art. 70 della legge regionale n. 1/2004, che disciplina la composizione della Giunta Esecutiva, composta dal Presidente, da due componenti nominati dalla Giunta Regionale e dal Direttore Amministrativo e dell'art. 72 che stabilisce che il presidente del Collegio dei Revisori è nominato dalla Giunta Regionale;

- il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione giudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge le finalità di cui sopra;

Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale, incompatibili con modalità di attuazione non pubblicistiche;

Il ricorso a procedure concorsuali esporrebbe al rischio, da un lato, della moltiplicazione delle stazioni appaltanti, con il conseguenziale aumento delle spese generali, dall'altro, attesa l'ineleggibilità dell'IVA prevista dal Programma per i soggetti che svolgono esercizio d'impresa o di arti e professioni a mente del DPR 633/72, della partecipazione all'eventuale bando; Accertato che:

- sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
- Quando le condizioni per l'in-house providing sono rispettate, i costi della ditta incaricata deve essere sempre addebitati sulla base della regola del *real cost basis*, quindi senza alcun margine di profitto, ed devono essere rispettate tutte le regole previste per l'Amministrazione aggiudicatrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;
- La giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'in house (cfr., tra tante, C.d.S, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272);
- La giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;

- Tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrispondersi;
- L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.

Visto:

- lo schema di Convenzione (allegato) predisposto dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
- la determinazione n. 94 del 15 maggio 2013 del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con la quale si è impegnata per il progetto MED DESIRE la somma di €. 4.184.581,43;
- la determinazione n. 98 del 16 maggio 2013 del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con la quale sono state trasferite al casiere dei servizi Corso Sonnino le somme destinate per le spese di viaggio e missione, acquisto di postazioni informatiche e acquisto di cancelleria;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, quantificata in di € **539.000,00** trova copertura finanziaria come segue:

- € **539.000,00**, impegno di spesa assunto con Determinazione del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 144/DIR/2013/00094 del 15/05/2013 di cui:
 - € 485.100,00 sul Cap. **1083540/2013** “**spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all’attuazione del progetto “MED DESIRE” - P.O. “E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme”**”
 - € 53.900,00 sul Cap. **1083541/2013** “**spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all’attuazione del progetto “MED DESIRE” - P.O. “E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme”**”

UPB **04.02.01** del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi degli articoli 4, co. IV, lett. D/K, della L.R. n. 7/1997

L'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e l'ARTI Puglia, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare la Dirigente del Servizio Industriale e Innovazione a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;
4. di delegare la Dirigente del Servizio Industriale e Innovazione all'espletamento di tutti gli ulteriori atti necessari e funzionali alla gestione dell'intervento successivi alla sottoscrizione della Convenzione;
5. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in € 539.000,00 trova copertura così come descritto nella sezione “Copertura Finanziaria”;
6. di autorizzare ad effettuare, per il periodo di attuazione del progetto, ed eventuale proroga,

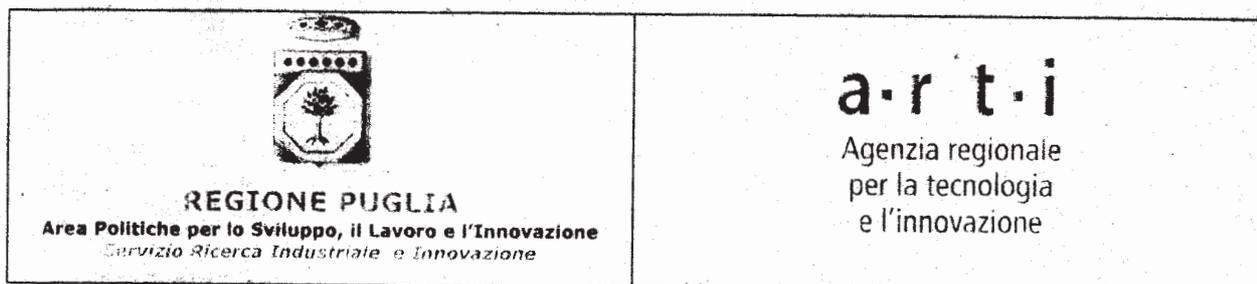
missioni all'Estero la Dirigente del Servizio Dott.ssa Adriana Agrimi e il Sig. Francesco Clarizio;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it. Ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 20/2010;

8. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 11/07.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO 1****CONVENZIONE**

Programma "Cross-Border Cooperation within the ENPI Mediterranean Sea Basin
 Joint Operational Programme - Priority 2"

**Progetto MED DESIRE "MEDiterranean DEvelopment of Support Schemes for Solar
 Initiatives for Renewable Energies"**

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Adriana Agrimi, nata il 10 ottobre 1966 in qualità di Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Corso Sonnino n. 177

E

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata dal Presidente Dott.ssa Evelina Milella, nata il 09 luglio 1961, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) – per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione – ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) – per il sostegno al partenariato euro-mediterraneo – e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la

- promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;
- con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - E.N.P.I. - con cui implementare le attività di Cooperazione di vicinato e partenariato;
 - lo strumento succitato finanzia il P.O. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme" al quale è eliggibile direttamente, l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane che affacciano sul Mar Mediterraneo, ai Paesi U.E. e ai Paesi della sponda Sud dello stesso bacino;
 - il Programma di Cooperazione "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme", per decisione della Commissione Europea, è affidato alla gestione della Regione Sardegna;
 - a seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione– ha presentato in qualità di Lead Partner, unitamente ai partner:
 1. ENEA – Roma;
 2. Ministero dell'Ambiente - Roma
 3. CIEMAT - Spagna;
 4. IAT – Spagna
 5. Agenzia Andaluza de la Energia – Spagna
 6. Lebanese Cener for Energy Conservation – Libano
 7. New e Renevable Energy Authority "NREA" – Egitto
 8. National Agency for Energy Conservation - Tunisiail progetto denominato "MED DESIRE";
 - il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "MED DESIRE";
 - l'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.470.463,700, di cui € 807.214,03 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Grant Contract, sottoscritto dal L.P. – Regione Puglia / Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - e dalla Regione Sardegna – Autorità di Gestione del Programma E.N.P.I. med c.b.c. 2007/20136 - controfirmato dai partner progettuali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. ... del è stato preso atto:
 - a. dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "E.N.P.I. med cbc 2007/2013", del progetto "MED DESIRE" del quale la Regione Puglia – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - è Lead Partner;
 - b. che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "MED DESIRE" prevedono una spesa di € 807.214,03 finanziate interamente dai Fondi E.N.P.I./F.E.S.R. (90%) e F d R (10%) assegnati al programma;
 - c. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'importo globale del progetto "MED DESIRE";

- l'ARTI, con nota n. 1541 del 18 dicembre 2012, ha formalmente comunicato al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione il proprio assoluto interesse a supportare il Lead Partner Regione Puglia nella realizzazione delle attività previste dal Progetto;
- con Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;
-

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida all'ARTI Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto "MED DESIRE" (di seguito anche solo Progetto), approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma, che, agli atti delle Amministrazioni Parti della presente convenzione, si intende qui allegato in forma integrante e sostanziale.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI Puglia derivanti dal finanziamento del suddetto Progetto.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. L'ARTI si impegna:
 - a. a realizzare le attività secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto e successive sue eventuali modificazioni ed integrazioni;
 - b. a rispettare la normativa del Programma E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin, che qui si intende integralmente richiamata;
 - c. a rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
 - d. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi al Progetto;
 - e. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del Progetto in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
 - f. a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa al Progetto, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione Puglia;
 - g. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi previsti;
 - h. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e

pubblicitarie previste dal Progetto un'immagine coordinata secondo quanto previsto dalle indicazioni che verranno fornite dalla Regione Puglia;

- i. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione del Progetto, ove pertinente;
- j. a rispettare il divieto del doppio finanziamento delle attività;
- k. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- l. a pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15/2008.

La Regione Puglia si impegna:

- a. a rispettare la normativa del Programma E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin, che qui si intende integralmente richiamata ;
- b. a fornire ad Arti Puglia tutte le informazioni per lo svolgimento dell'incarico;
- c. a intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività di Progetto.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata dalla data della sua sottoscrizione sino al 31/12/2015.

Articolo 5 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. L'ARTI si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

Articolo 6 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessive delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie pari ad €. 539.000,00. (cinquecentotrentanovemila/00 euro).
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.

3. La Regione provvederà a trasferire ad ARTI i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le modalità previste dal Programma E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin, che qui si intendono integralmente riportate.
4. La Regione Puglia erogherà all'A.R.T.I. un anticipo pari al 20% delle somme indicate al comma 1 dell'art. 7, alla sottoscrizione della presente convenzione..
5. I rimborsi delle ulteriori spese saranno erogati dalla Regione Puglia successivamente alla certificazione da parte dell'Autorità di Gestione della rendicontazione dalla rendicontazione.

Articolo 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 8 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARTI prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assenti nei confronti dei terzi faranno capo ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dall'ARTI Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui alla precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. L'arti si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.
6. Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 9 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

Articolo 10 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca l'ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico dell'ARTI tutti gli oneri relativi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ARTI.

Articolo 11 – Clausola sociale

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se, esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
3. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:
 - a) dalla Regione Puglia;
 - b) dagli uffici regionali;
 - c) dal giudice con sentenza;
 - d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
 5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.
 6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
 7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
 8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
 9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.
 10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 12 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso in cui l'ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

Articolo 13 – Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Articolo 15 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro
e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Adriana Agrimi

Agenzia Regionale
per la Tecnologia e l'Innovazione

Il Presidente
Dott.ssa Evelina Milella

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 settembre 2013, n. 1604

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La legge n. 401 del 29.12.2000 "Norme sull'organizzazione del personale sanitario" prevede all'art. 3 che *"I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto a borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi"*.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 579 del 28.03.2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 51 del 10.04.2013, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 31 - 4^a Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 19.04.2013, ha bandito pubblico Concorso, per esami, per n. 120 posti, di ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016.

In sede di Coordinamento interregionale nelle sedute del 17 gennaio e 28 febbraio 2007, le Regioni, a livello tecnico, hanno convenuto che è necessario regolamentare l'ammissione dei soprannumerari ai corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale, stabilendo criteri e modalità comuni, predisponendo contestualmente uno schema di Avviso Pubblico da pubblicare nei Bollettini Regionali.

Tale avviso che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso, è stato approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 29 marzo 2007.

Ciò premesso, sentito in merito il Comitato Tecnico Scientifico per il Corso di Formazione in Medicina Generale, l'Avviso riservato a massimo numero 10 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale, con assegnazione alle sedi formative che non abbiano raggiunto il limite massimo di tirocinanti previsto dal programma del Corso triennale di Formazione Specifica - in Medicina Generale 2013 - 2016.

Qualora il numero delle domande presentate, fosse superiore a 10, verrà formulata una graduatoria regionale in base ai seguenti titoli:

- titoli di studio - diploma di laurea, specializzazione o libera docenza equipollenti o affini a quella di medicina generale;
- titoli di servizio - attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate);
- anzianità di iscrizione all'Albo professionale dei Medici.

I medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.

Per quanto sopra relazionato, si propone l'approvazione dell'Avviso Pubblico, come articolato nell'ALLEGATO al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Avviso Pubblico, come articolato nell'ALLEGATO, composto di nr. 7 pagine, numerate da 1 a 7, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di emanare il predetto Avviso Pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016, ai sensi della legge n. 401 del 29.12.2000, per massimo nr. 10 posti, con assegnazione alle sedi formative che non abbiano raggiunto il limite massimo di tirocinanti previsto dal programma del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Dative F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**Avviso Pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016 della Regione Puglia****Art. 1**

E' indetto avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Puglia relativo agli anni 2013/2016, ai sensi della legge n. 401 del 29/12/2000, per un numero massimo di 10 (dieci) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, iscritti al corso di laurea in Medicina e Chirurgia prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale, in relazione al Concorso, per esami, per n. 120 posti, di ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016 già bandito con deliberazione n.579 del 28.03.2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 51 del 10.04.2013, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 31 – 4^a Serie speciale Concorsi ed Esami – del 19.04.2013.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al corso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
 - b) iscrizione al corso universitario di laurea in Medicina e Chirurgia prima del 31/12/1991 presso Università di uno Stato già in tale data appartenente all'Unione Europea;
 - c) laurea in Medicina e Chirurgia conseguita successivamente alla data del 31/12/1994 presso Università di uno Stato già in tale data appartenente all'Unione Europea;
 - d) abilitazione all'esercizio professionale;
 - e) iscrizione all'albo professionale dei medici di un Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Repubblica Italiana;
 - f) non essere stati già ammessi in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.
2. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto e) prima della data di inizio del corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere inviata esclusivamente, a pena esclusione, a mezzo Posta Elettronica Certificata intestata al candidato, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate secondo le modalità previste dall'art. 65, lett. c)bis, del D.Lgs. n. 82/2005, oppure con P.E.C. i cui allegati però siano sottoscritti mediante firma digitale personale del candidato, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato, all'indirizzo corsomedicinagenerale@pec.rupar.puglia.it, entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

2. Non saranno considerate valide le domande inviate oltre il termine di scadenza sopra indicato; faranno fede al riguardo la data e l'ora indicate nella ricevuta di accettazione, rilasciata dal gestore della P.E.C..

3. Nell'oggetto del messaggio contenente la domanda allegata deve essere espressamente riportata l'indicazione: "Domanda di ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016".

4. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, ed a pena di esclusione:

- a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;
- c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- d) di essersi iscritto/a al corso di laurea di medicina e chirurgia prima del 31 dicembre 1991 e laureato successivamente al 31 dicembre 1994 presso Università appartenente all'UE per tutta la durata della frequenza del corso di laurea;
- e) di indicare l'anno accademico e l'Ateneo di iscrizione alla Facoltà di medicina e chirurgia;
- f) di indicare l'Università che ha rilasciato il diploma di laurea in medicina e chirurgia, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero l'anno e la sessione dell'esame;
- h) di essere abilitato ed iscritto all'albo professionale di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea) e la data di iscrizione all'albo;
- i) di essere/non essere iscritto a corsi di specializzazione in medicina e chirurgia (se si specificare quale);
- j) di non essere stato già ammesso in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.

5. La domanda deve essere sottoscritta con firma digitale del candidato, a pena di nullità della stessa, qualora la P.E.C. utilizzata non sia conforme alle modalità di rilascio previste dall'art. 65, comma 1, lett. c)bis del D.Lgs. n. 82/2005.

6. Alla domanda dovrà essere allegata la copia di un documento di identità in corso di validità.

7. Tutte le comunicazioni relative al corso saranno effettuate all'indirizzo di posta elettronica certificata del candidato. Eventuali variazioni di indirizzo di posta elettronica certificata dovranno essere tempestivamente comunicate.

8. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi di natura tecnica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

10. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia per le finalità di gestione del corso e sono trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione del corso stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure di ammissione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti della Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Ammissione al corso)

1. I medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.
2. L'ammissione in soprannumero dei candidati iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia è subordinata alla dichiarazione con la quale l'interessato rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso.
3. Qualora il numero delle domande presentate sia superiore a 10 (dieci), sarà formulata una graduatoria regionale in base alla seguente valutazione dei titoli:

a)	Diploma di laurea conseguito con voto 110/110 (con o senza lode) o 100/100 (con o senza lode)	p.1,00
b)	Diploma di laurea conseguito con voti da 105/110 a 109/110 o da 95/100 a 99/100	p.0,50
c)	Diploma di laurea conseguito con voti da 100/110 a 104/110 o da 90/100 a 94/100	p.0,30
d)	Attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate). Per mese (da valutare secondo i criteri previsti dall'A.C.N. della medicina generale per la formazione delle graduatorie regionali)	p. 0,05
e)	Specializzazione o libera docenza in discipline equipollenti o affini a quella di Medicina Generale ai sensi delle vigenti disposizioni; per ogni specializzazione o libera docenza	p. 0,30
f)	Anzianità di iscrizione all'albo professionale dei medici in un ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri. Per ogni anno di iscrizione	p. 0,01

4. In caso di parità del punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine: la minore età, il voto di laurea e, infine, l'anzianità di laurea.
5. La graduatoria regionale dei soprannumerari potrà essere utilizzata fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dopo l'inizio del Corso di Formazione per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi.
6. Entro tale limite la Regione Puglia provvederà, mediante comunicazione personale, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria, in relazione ai posti da assegnare che si siano resi disponibili.
7. I soprannumerari saranno assegnati ai Poli Formativi che, a seguito dell'ammissione al Corso dei vincitori del concorso ex DGR n.579 del 28.03.2013, non abbiano raggiunto il limite massimo di tirocinanti previsto dal programma del corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2013 - 2016.

Art. 6 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.

Art. 7 (Disciplina del corso – rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2013/2016 inizia entro il mese di Novembre 2013, ha durata triennale e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e teoriche da svolgersi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario Nazionale né con i medici tutori.
4. Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D. Lgs. 17.8.1999 n. 368 e s.m.i., al Decreto del Ministro della Salute 7/3/2006 e al Bando di concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016.

Art. 8 (Procedimento)

1. Il termine massimo entro il quale dovrà concludersi la procedura con l'adozione del provvedimento di ammissione in soprannumero al corso è il 10.12.2012.
2. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Pasquale Marino, tel.080/5403469 email pasquale.marino@regione.puglia.it.

(Allegato A)

**Alla Regione Puglia
Assessorato alle Politiche della Salute
Servizio P.A.O.S. - Ufficio n. 4
Via Giovanni Gentile n. 52
70126 BARI**

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

Nato/a a _____ (Provincia di _____) Stato _____ il _____

Codice Fiscale _____

e residente a _____

(Provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____ telefono _____ cellulare _____

CHIEDE

Di essere ammesso/a in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, di cui al D.lgs. n.368 del 17.08.1999 e s.m.i., indetto da codesta Regione con Deliberazione di Giunta regionale n. 579 del 28.03.2013.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____
(Indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)
2. di essere iscritto al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico _____
(deve essere antecedente al 31.12.1991)
3. Di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
(gg/mm/aaaa; la data deve essere successiva al 31.12.1994)

presso l'Università _____

con la votazione di _____ (specificare se il voto è espresso su base 100 o ~~110~~)

4. Di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ (gg/mm/aaaa) ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____

5. Di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di: _____ dal _____ (gg/mm/aaaa)

6. Di essere in possesso della specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina equipollente o di essere in possesso di specializzazione o libera docenza in discipline affini a quella di medicina generale:

Specializzazione o libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____

Specializzazione o libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____

Specializzazione o libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____

7. Di aver effettuato i seguenti periodi di attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica, e attività territoriali programmate, specificare le date di inizio e fine dei singoli periodi) (*):

8. Di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si indicare quale)

9. Di avere diritto all'applicazione dell'art.20 dell L.104/92 ed in particolare:

(specificare l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità)

10. di non essere stato già ammesso in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente avviso.

Dichiara inoltre di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: _____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso ed autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti Internet della Regione Puglia unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

(*) Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti, sono puniti dal codice penale. Il dichiarante decade, ai sensi dell'art.75 D.P.R. 445/2000, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata la copia di un documento di identità valido.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**